

# GRUPPO BANCA SELLA



## RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

# 2013

Redatto dalla Società Capogruppo  
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

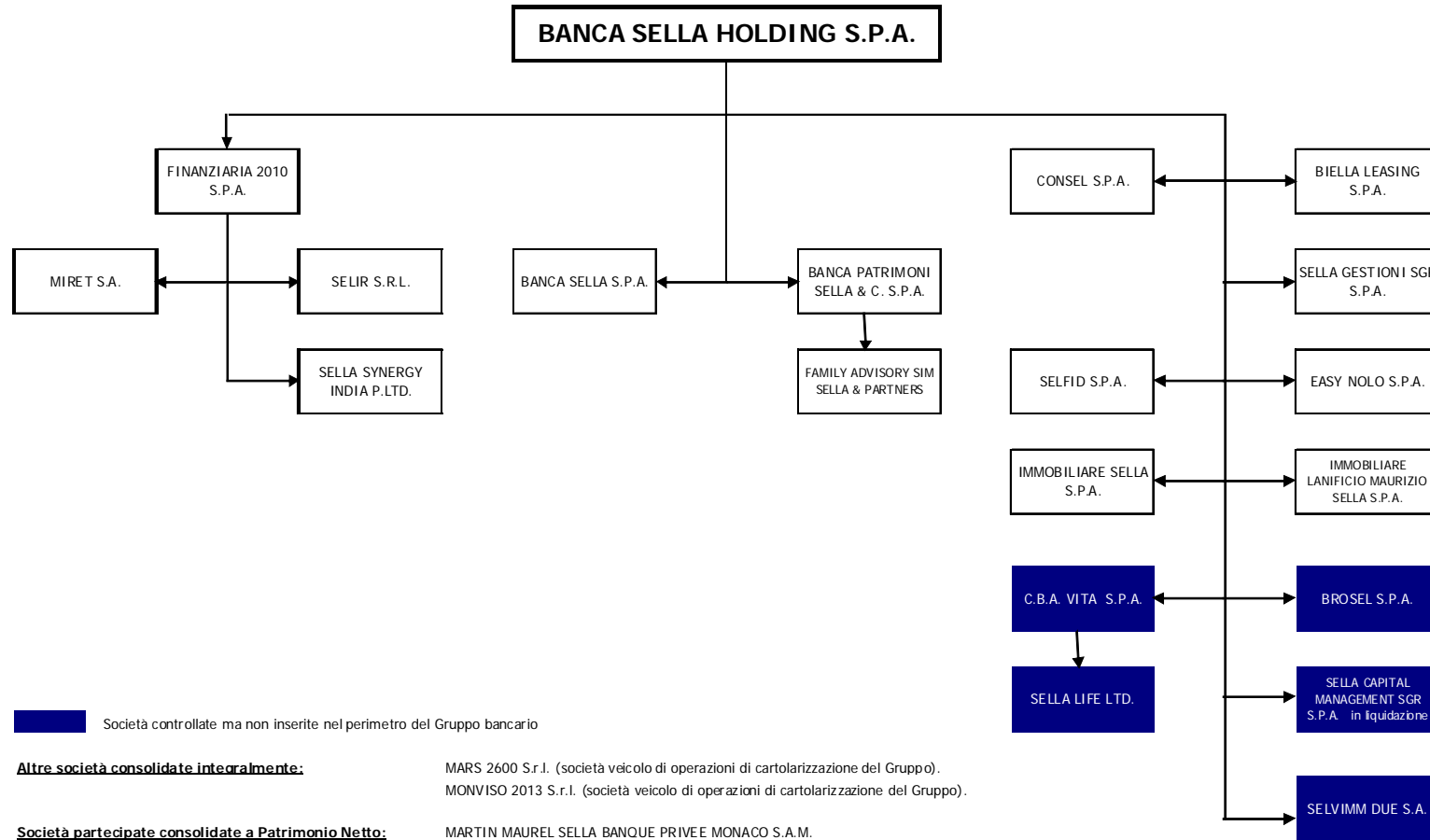


# Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	4
Cariche Sociali della Capogruppo Banca Sella Holding	5
<b>Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2013</b>	<b>7</b>
Principali dati e indicatori	8
Il rating	8
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Temi di rilevanza strategica	17
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni	20
Canali distributivi e modello commerciale	23
Risorse Umane	30
Struttura operativa	34
Risultati dell'esercizio - dati reddituali	48
Risultati dell'esercizio - dati patrimoniali	59
Società del Gruppo	76
Azioni proprie	88
Evoluzione prevedibile della gestione	88
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	89
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile	90
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>91</b>
<b>Schemi di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2013</b>	<b>98</b>
Stato Patrimoniale Consolidato	99
Conto Economico Consolidato	100
Prospetto di redditività complessiva consolidata	101
Prospetto di variazione del patrimonio netto	102
Rendiconto finanziario Consolidato	104
<b>Nota Integrativa Consolidata</b>	<b>105</b>
Parte A – Politiche Contabili	106
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo	140
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo	195
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico Consolidato	218
Parte D – Redditività complessiva Consolidata	257
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	259
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio Consolidato	323
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	332
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	334
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	337
Parte L – Informativa Di Settore	338
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>342</b>

# Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2013



# Cariche sociali della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2015

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

## COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

## COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

## COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Maurizio Sella
“	Anna Maria Ceppi
“	Giovanni Zanetti

## **COLLEGIO SINDACALE**

---

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente

“ “

“ “

Mario Pia  
Paolo Piccatti  
Daniele Frè

Sindaco Supplente

“ “

Riccardo Foglia Taverna  
Pierangelo Ogliaro

## **DIREZIONE GENERALE**

---

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella  
Attilio Viola

## **SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE**

---

Deloitte & Touche S.p.A.



---

# RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2013



## GRUPPO BANCA SELLA - PRINCIPALI DATI E INDICATORI

### Il Rating

I rating assegnati dall'agenzia Moody's Investors Service e riportati nella tabella seguente si riferiscono all'ultima Credit Opinion pubblicata nel mese di febbraio 2014:

<b>Rating</b>	
<b>Rating globale di lungo termine sui depositi in valuta locale</b> (Long Term Global local currency deposit rating)	<b>Ba1</b>
<b>Breve termine</b> (Short term)	<b>Not - prime</b>
<b>Rating di solidità finanziaria</b> (Bank Financial Strength Rating)	<b>D</b>
<b>Previsione</b> (Outlook)	<b>Negativo</b>





Nel mese di giugno 2013 è avvenuta la cessione, da parte di Banca Sella, del ramo distributivo del Veneto e Trentino Alto Adige a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler-Sparkasse (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Evoluzione degli assetti del Gruppo”). Tale cessione ha influenzato la confrontabilità degli aggregati patrimoniali ed economici di seguito esposti.

Si rimanda ai capitoli “Risultati dell’esercizio, dati reddituali e patrimoniali” per un’analisi più approfondita degli scostamenti.

I dati relativi al periodo di confronto nei prospetti dei dati di sintesi e in quello degli indicatori alternativi di performance, differiscono da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 in quanto, in tale bilancio, per una migliore comparabilità dei dati, le componenti economiche e patrimoniali relative a Sella Bank AG erano state singolarmente riattribuite alle pertinenti voci, mentre nel bilancio al 31 dicembre 2013, a cessione avvenuta, confluiscono nelle apposite voci 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 310. Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

<b>Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)</b>				
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			assolute	%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>				
Totale attivo di bilancio	13.360,5	13.135,7	224,8	1,7%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi)	8.208,4	8.560,4	(352,0)	-4,1%
Pronti contro termine attivi	107,1	61,7	45,4	73,6%
Garanzie rilasciate	267,6	324,0	(56,4)	-17,4%
Attività finanziarie	3.694,1	3.046,9	647,2	21,2%
Partecipazioni	13,4	13,0	0,4	3,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	114,6	(114,6)	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	274,7	280,3	(5,6)	-2,0%
Raccolta diretta <sup>(1)</sup> (esclusi PCT passivi)	9.305,6	9.350,1	(44,5)	-0,5%
Pronti contro termine passivi	54,1	122,2	(68,1)	-55,7%
Raccolta indiretta <sup>(2)</sup>	14.494,5	14.059,8	434,7	3,1%
Raccolta globale	23.854,2	23.532,1	322,1	1,4%
Patrimonio di base (Tier 1)	675,7	644,8	30,9	4,8%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	1.057,8	1.034,1	23,7	2,3%
<b>DATI ECONOMICI<sup>(3)</sup></b>				
Margine di interesse <sup>(4)</sup>	291,2	285,9	5,3	1,9%
Ricavi netti da servizi	246,8	259,6	(12,8)	-5,0%
Ricavi netti da attività assicurativa	8,1	9,9	(1,8)	-18,5%
Margine di intermediazione	546,1	555,4	(9,3)	-1,7%
Costi operativi	357,6	374,3	(16,7)	-4,5%
Risultato di gestione	188,6	181,1	7,5	4,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	138,2	127,5	10,7	8,4%
Imposte sul reddito	25,9	16,7	9,2	54,6%
Utile (netto) dell’esercizio di pertinenza della Capogruppo	34,9	21,0	13,9	66,4%

<sup>(1)</sup> L’aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 “Debiti verso clientela” e 30 “Titoli in circolazione”.

<sup>(2)</sup> L’aggregato, non comprensivo della componente “liquidità” (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: “Gestioni patrimoniali”, “Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria”, “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)”, delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla

<sup>(3)</sup> Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato.

<sup>(4)</sup> Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo.



Indicatori alternativi di performance Gruppo Banca Sella			
Voci	31/12/2013	31/12/2012	
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>			
R.O.E. (return on equity) <sup>(8)</sup>	5,1%	3,2%	
R.O.A.A. (return on average assets) <sup>(9)</sup>	0,29%	0,17%	
Margine d'interesse <sup>(10)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(10)</sup>	53,3%	51,5%	
Ricavi netti da servizi <sup>(10)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(10)</sup>	45,2%	46,7%	
Ricavi netti da attività assicurativa <sup>(10)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(10)</sup>	1,5%	1,8%	
Cost to income <sup>(11)</sup>	63,5%	64,8%	
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)</b>			
Margine di intermediazione <sup>(10)</sup> / Dipendenti medi	133,5	133,7	
Risultato lordo di gestione <sup>(10)</sup> / Dipendenti medi	46,1	43,6	
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.030,8	2.066,7	
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.302,2	2.257,4	
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	5.901,6	5.681,3	
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>			
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	88,2%	91,6%	
Impieghi per cassa / Totale attivo	61,4%	65,2%	
Raccolta diretta / Totale attivo	69,6%	71,2%	
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>			
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	7,8%	7,1%	
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,7%	1,5%	
Tasso di copertura delle sofferenze	59,0%	60,8%	
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	43,7%	43,5%	
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>			
Coefficiente di base (Tier 1)	8,42%	7,80%	
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	13,18%	12,50%	

<sup>(8)</sup> Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi.

<sup>(9)</sup> Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo medio".

<sup>(10)</sup> Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato.

<sup>(11)</sup> Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

DATI DI STRUTTURA (a fine anno)							
	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Dipendenti gruppo bancario	4.001	4.100	4.121	4.229	4.383	4.412	4.327
Dipendenti imprese di assicurazione	41	42	44	44	46	44	43
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella <sup>(7)</sup>	4.042	4.142	4.165	4.273	4.429	4.456	4.370
Succursali in Italia e all'estero	304	332	334	335	334	332	332
Promotori finanziari	295	292	281	295	291	299	351

<sup>(7)</sup> Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione



## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Panorama mondiale

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2012. I paesi avanzati, dopo un avvio d'anno all'insegna della debolezza, hanno manifestato una tendenza pressoché generalizzata al recupero: l'Area Euro è uscita dalla recessione, grazie al parziale allentamento del rigore fiscale, all'orientamento accomodante di politica monetaria mantenuto dalla Banca Centrale Europea ed al graduale avanzamento del processo di integrazione che ha contribuito al contenimento delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano e ha favorito il consolidarsi del recupero della fiducia degli operatori economici. Negli Stati Uniti, la prosecuzione del recupero del mercato residenziale e la discreta forza manifestata dai consumi privati hanno permesso di compensare in parte gli effetti della mutata intonazione della politica di bilancio, divenuta più rigida. In Giappone, l'implementazione del nuovo corso di politica economica impresso dal governo Abe ha permesso al paese di registrare un'accelerazione della dinamica di crescita. Il quadro dei paesi emergenti, che già nel 2012 era stato caratterizzato dal manifestarsi di segnali di debolezza, ha continuato ad evidenziare elementi di fragilità, in parte accentuati dalle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense; pur confermandosi un importante traino dell'economia mondiale, le aree emergenti hanno registrato tassi di variazione del Pil inferiori a quelli del biennio 2010-2011.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- L'**economia statunitense** ha archiviato il 2013 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo dell'1,9% a/a, in rallentamento rispetto al +2,8% a/a del 2012. L'inasprimento della politica di bilancio (aumento delle aliquote per i percettori di redditi elevati e rimozione dell'aliquota agevolata sui contributi pensionistici a carico dei lavoratori a partire dal 1° gennaio 2013 previsti dall'American Taxpayer Relief Act, entrata in vigore dei tagli automatici alla spesa pubblica a partire dal 1° marzo), oltre a tradursi in un contributo negativo della spesa pubblica federale alla crescita, ha contribuito al minore dinamismo delle spese personali osservato nei primi mesi dell'anno. Sostenuti dal recupero della ricchezza delle famiglie, sia nella componente immobiliare sia in quella finanziaria, dal graduale miglioramento del mercato del lavoro e dal mantenimento dell'orientamento ampiamente accomodante di politica monetaria, i consumi privati hanno superato la parentesi di debolezza evidenziando una progressiva accelerazione nella seconda parte del 2013. Gli investimenti in macchinari, caratterizzati da uno scarso andamento per buona parte dell'anno, hanno registrato un'accelerazione nell'ultimo trimestre del 2013, a fronte dei segnali di raffreddamento evidenziati a fine anno dagli investimenti in infrastrutture e residenziali. Questi ultimi, dopo aver apportato un contributo positivo alla crescita del Pil per dodici trimestri consecutivi, hanno archiviato il Quarto Trimestre 2013 con un calo del 9,8% t/t annualizzato, riflettendo l'indebolimento registrato dagli avvisi di nuovi cantieri nei trimestri precedenti. L'intensificarsi in seno alla Federal Reserve del dibattito in merito all'opportunità di moderare gli acquisti di titoli (cosiddetto "tapering") ha infatti contribuito all'incremento dei tassi di interesse sui mutui e al rallentamento degli indicatori relativi all'attività e alle vendite nel settore residenziale durante i mesi estivi; successivamente, l'adozione da parte della Fed di un approccio più cauto rispetto all'avvio del tapering ha favorito un parziale rientro dei tassi di interesse sui mutui e, al tempo stesso, il ripristino di condizioni più favorevoli sul mercato delle case. La Federal Reserve ha atteso l'ultima riunione di politica monetaria del 2013, quella del 17-18 dicembre, per annunciare una riduzione da 10 miliardi di dollari, a partire da gennaio 2014, del piano di acquisti di asset in corso, giustificando la decisione con i progressi evidenziati dal mercato del lavoro dall'avvio del quantitative easing 3; al tempo stesso, la Fed



ha rafforzato la cosiddetta “forward guidance” sul tasso di policy, specificando che il mantenimento del tasso di policy al livello corrente dello 0-0,25% sarà appropriato anche una volta che il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, soprattutto se l’inflazione attesa continuerà ad essere inferiore all’obiettivo del 2%. Riguardo alla politica di bilancio, l’inizio dell’anno fiscale 2014 è stato segnato dalla serata del Governo federale, ovvero dalla sospensione delle funzioni di spesa governative ritenute non essenziali, in assenza di un accordo tra Camera e Senato sulla legge per il finanziamento delle agenzie federali. Il ripristino di tali attività è stato reso possibile dall’accordo raggiunto in extremis il 16 ottobre dal Congresso, che ha comportato la sospensione del tetto sul debito pubblico fino al 7 febbraio 2014 ed il finanziamento del budget federale, ai livelli correnti in vigore prima della serrata, fino al 15 gennaio 2014.

- La recessione che era iniziata in **Area Euro** nell’ultimo trimestre del 2011 si è conclusa, dopo sei trimestri, nel corso del 2013: sostenuto dal recupero dell’export e dai primi segni di stabilizzazione della domanda interna, il Pil è tornato a registrare tassi di variazione congiunturali positivi a partire dal Secondo Trimestre. Nonostante i segnali di miglioramento si siano estesi nel corso dell’anno ai paesi della periferia e le voci di domanda interna abbiano mostrato cenni di recupero, l’intensità della ripresa è stata modesta: il tasso di variazione annuo del Pil 2013 è risultato negativo per il secondo anno consecutivo, in misura leggermente più contenuta rispetto al 2012 (-0,4% da -0,7% dell’anno precedente). Oltre che dell’attenuarsi del rigore delle politiche di austerità fiscale, la crescita nell’unione monetaria ha beneficiato della stabilizzazione dei consumi privati e degli investimenti, la cui fase di caduta si è arrestata, e dell’avvio del processo di riaccumulo delle scorte; il contributo dell’export netto si è confermato positivo ma in ridimensionamento dall’anno precedente, per l’effetto congiunto di un andamento più sostenuto dell’import e di un minore dinamismo dell’export. La fragilità che ha connotato la dinamica di consumi ed investimenti nel corso del 2013 trova giustificazione nel persistere delle condizioni di difficoltà del mercato del lavoro, sebbene nella seconda metà dell’anno si sia registrata una stabilizzazione del tasso di disoccupazione, e nel perdurare di condizioni restrittive nell’erogazione del credito. Con riferimento all’Italia, nel Terzo Trimestre 2013 si è arrestata la fase di caduta dell’attività economica che era in atto dall’estate del 2011; il miglioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, iniziato nei primi mesi del 2013 e proseguito, pur se a fasi alterne, fino a fine anno, e la tendenza al recupero della produzione industriale osservata negli ultimi mesi del 2013 sono coerenti con il ritorno ad una moderata crescita dell’attività economica. I fattori di criticità relativi al mercato del lavoro ed alle condizioni di accesso al credito precedentemente citati per l’Area Euro, tuttavia, pesano sulla dinamica di consumi privati ed investimenti anche nel caso dell’Italia e sul sostegno che queste componenti del Pil potranno fornire, in prospettiva, alla ripresa economica. L’assenza di pressioni da domanda ed il rallentamento delle componenti più volatili dell’indice dei prezzi al consumo hanno contribuito alla marcata decelerazione dell’inflazione osservata nel corso del 2013: il tasso di inflazione medio annuo è risultato pari a 1,3% sia per l’aggregato dei paesi di Eurozona che per l’Italia, in calo rispettivamente da 2,5% e 3,3% del 2012. Le prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire, alla riunione di politica monetaria del 7 novembre, con un taglio inatteso di 25 punti base del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (da 0,50% a 0,25%) e del tasso di interesse di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali (da 1% a 0,75%); il tasso sui depositi è stato mantenuto allo 0%. Contestualmente la BCE ha esteso il periodo di conduzione delle operazioni di rifinanziamento a tasso fisso e con pieno accoglimento della domanda almeno fino alla prima metà del 2015. Nel corso del 2013 la BCE era già intervenuta sul tasso di policy al meeting di politica monetaria di maggio, con un taglio di 25 punti base, mentre alla riunione del 4 luglio aveva introdotto un nuovo strumento di comunicazione, la cosiddetta “forward guidance”, affermando l’intenzione di mantenere i tassi di interesse sui livelli correnti o su livelli più bassi



per un periodo di tempo esteso. La guidance sui tassi di policy, come formulata a luglio, è stata confermata nei successivi incontri di politica monetaria. Per quanto riguarda la crisi del debito sovrano, l'acuirsi delle tensioni alimentate dalle criticità del sistema bancario di Cipro ha portato nel mese di marzo alla definizione di un accordo a livello comunitario per la ristrutturazione delle due maggiori banche del paese e l'esborso di 10 miliardi di euro a sostegno di un programma di aggiustamento fiscale. Si sono invece conclusi i piani di aiuti finanziari a favore dell'Irlanda e del sistema bancario spagnolo: nel caso dell'Irlanda, l'avanzamento del processo di consolidamento dei conti pubblici ed il ritorno del paese sui mercati dei capitali hanno consentito l'uscita dal programma della troika senza bisogno di ricorrere ad altre forme di sostegno finanziario; la Spagna, avendo raggiunto gli obiettivi definiti dal piano di assistenza al sistema bancario, ha a sua volta deciso di non attingere ai fondi residui dei 100 miliardi di euro complessivi che erano stati messi a disposizione del paese per riformare le banche domestiche. E' proseguito il cammino verso la realizzazione del progetto di unione bancaria: a novembre la BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali, ha avviato l'esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che da novembre 2014 saranno supervisionati direttamente dall'Istituto di Francoforte. Il Consiglio Europeo, alla riunione di dicembre ha trovato un accordo sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, auspicandone l'adozione entro la fine dell'attuale legislatura europea: l'intesa prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico, che raggiungerà la piena capacità finanziaria (55 miliardi di euro) dopo un periodo di transizione di dieci anni e sarà inizialmente costituito da comparti nazionali; durante il periodo di transizione le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie saranno rese disponibili dai governi o dal fondo salva-Stati ESM.

- Nell'area asiatica, il **Giappone** ha offerto nel corso del 2013 segnali incoraggianti. Il Pil del paese è tornato ad accelerare nei primi due Trimestri (+4,5% annualizzato e +3,6% rispettivamente nel Primo e Secondo Trimestre) per poi registrare tra luglio e settembre una significativa battuta d'arresto (+1,1%), che gli indicatori mensili più aggiornati sembrerebbero tuttavia qualificare come temporanea. A partire dal mese di aprile è andato delineandosi un graduale trend di recupero della dinamica inflazionistica, con tassi di variazione dei prezzi al consumo divenuti positivi e via via più sostenuti (+1,6% l'indice generale e +1,3% quello al netto degli alimentari freschi, nel mese di dicembre), evidenziando, al di là dell'impatto da rincaro delle quotazioni energetiche e da questioni di carattere metodologico, un effetto di trasmissione dai prezzi all'import, in forte accelerazione, sulla prolungata debolezza dello Yen, ai prezzi finali, congiuntamente al lento riequilibrio delle condizioni di domanda ed offerta. Il miglioramento congiunturale osservato è andato di pari passo con le aspettative prima e l'avvio poi del nuovo corso di politica economica impresso dal governo del Primo Ministro Shinzo Abe, articolato sui tre cardini portanti di un'aggressiva politica monetaria espansiva, di una flessibile politica fiscale e del capitolo riforme strutturali. La nuova amministrazione, uscita dalle consultazioni elettorali del dicembre 2012, ha annunciato nel mese di gennaio misure fiscali espansive per 20,2 trilioni di Yen (4,2% del Pil), comprensive di spesa pubblica diretta pari a 10,3 trilioni (2,1% del Pil) e, nel mese di dicembre, con l'intento di limitare l'effetto frenante derivante dall'aumento dell'IVA, in calendario il prossimo aprile (dal 5% all'8%), un pacchetto di stimolo da 18,6 trilioni di Yen (di cui spesa pubblica per 5,5 trilioni). La Banca Centrale nipponica, sotto la guida del neo eletto Governatore Kuroda, ha inaugurato, nel corso della riunione del 3-4 aprile, una nuova fase di allentamento monetario "quantitativo e qualitativo", nuove e più consistenti misure non convenzionali (principalmente acquisti di titoli del debito pubblico nazionale), volte a favorire la fuoriuscita dell'economia domestica dal prolungato stato di deflazione in cui verte da 15 anni circa ed a condurla, entro il 2015, verso il target del 2% di variazione dei prezzi al consumo. In **Cina**, archiviato il rallentamento del primo semestre, il 2013 si è chiuso con una variazione del prodotto interno lordo del 7,7%, analoga a quella dell'anno precedente. Negli ultimi mesi del 2013 tuttavia i principali



indicatori di crescita hanno evidenziato una graduale perdita di vigore, confermata anche dalle prime indicazioni relative al 2014. Dopo una temporanea accelerazione nei mesi autunnali, a tassi superiori al 3%, l'inflazione nel paese è tornata su livelli accettabili tra novembre e dicembre, per una media 2013 pari al 2,6%, inferiore al 2,7% del 2012 e al 3,5% target governativo per l'anno. In **India**, alla decelerazione dei primi sei mesi del 2013 hanno fatto seguito timidi segnali di miglioramento della crescita nel secondo semestre, che pur non alterano il quadro di fondo di un'economia in difficoltà ad imboccare un trend di espansione sostenibile, a fronte della debolezza in particolare delle componenti di domanda interna, in un complesso contesto inflazionistico. Tra maggio e settembre, diversi paesi emergenti, tra cui l'India, sono stati interessati da importanti fuoriuscite di capitali esteri, in concomitanza con il diffondersi dei timori sull'avvio delle manovre di rientro delle eccezionali misure monetarie espansive negli USA. I deflussi hanno riguardato con maggior intensità le economie più vulnerabili, quelle cioè caratterizzate da ampi deficit di parte corrente e dalla relativa necessità di finanziamento esterno. In tale contesto, più di una Banca Centrale emergente (indiana, indonesiana, brasiliana e turca), alle prese con la gestione anche di tensioni inflative interne, esacerbate dalla debolezza delle valute domestiche, è intervenuta sul costo del denaro (e talora sul mercato valutario), proseguendo poi con l'inaspimento delle politiche monetarie nel nuovo anno, a "tapering" avviato.

### I mercati finanziari

Dopo una fase di iniziale stabilità ed una successiva tendenza al calo osservata tra marzo ed aprile, i tassi di rendimento a lungo termine Usa hanno evidenziato un movimento di rialzo pressoché ininterrotto a partire dal mese di maggio fino all'inizio di settembre: il tasso di interesse governativo a dieci anni è passato dall'1,6% di inizio maggio, corrispondente al minimo dell'anno, a livelli prossimi al 3%, che non erano più stati toccati dall'estate del 2011. All'origine dell'incremento registrato dai tassi di interesse statunitensi, le attese di riduzione dello stimolo monetario da parte della Federal Reserve, alimentate dalle discussioni all'interno del board dell'Istituto Centrale in merito ad una possibile moderazione degli acquisti di titoli condotti nell'ambito del piano di "quantitative easing 3". L'ultima parte del 2013 è stata caratterizzata da una fase di rientro dei rendimenti statunitensi, a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici incerti per l'economia Usa e della decisione della Fed di mantenere inalterati gli acquisti di titoli annunciata alla riunione del 17/18 settembre, e da un successivo recupero che ha condotto nuovamente il tasso decennale in prossimità del 3%. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari a 2,33% nel 2013, rispetto all'1,78% medio del 2012. I tassi di interesse a lungo termine tedeschi sono stati interessati da una tendenza al rialzo analoga a quella dei rendimenti statunitensi nel corso dei mesi primaverili ed estivi, ad eccezione della fase di declino evidenziata in corrispondenza delle tensioni politiche in Portogallo che hanno determinato un movimento di flight to quality a beneficio dei titoli di Stato tedeschi, e da un successivo calo. Il recupero registrato a fine anno è stato più contenuto per i rendimenti tedeschi, in parte riflettendo l'adozione da parte della Bce di un orientamento di politica monetaria più espansivo delle attese. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 1,63% nel 2013, rispetto all'1,57% medio del 2012. I rendimenti sui titoli di Stato dei paesi periferici di Eurozona, supportati dai segnali di stabilizzazione dell'attività economica e dai progressi nella realizzazione del progetto di unione bancaria, hanno proseguito la tendenza al calo che era iniziata nella seconda parte del 2012. La media annua del tasso a dieci anni italiano si è attestata a 4,3% nel 2013, da 5,47% del 2012.

Nel 2013 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,3% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali; tali fattori hanno più che compensato i timori associati alle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense e le incertezze alimentate da situazioni di criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.



## Sistema bancario

In tale contesto, l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha intrapreso da inizio anno una generalizzata dinamica di contrazione, in progressiva intensificazione nel corso dei mesi e più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e di condizioni di offerta ancora restrittive dall'altra. La fase recessiva ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi; l'aumento del rischio di credito ha pesato in modo rilevante sulla redditività, per riflettersi conseguentemente sulle politiche di offerta delle banche frenando l'erogazione del credito e innalzandone il costo. La raccolta del sistema bancario è rimasta tonica per gran parte dell'anno, sostenuta dalla componente depositi che ha tuttavia mostrato segnali di rallentamento sul finire dell'anno.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2013 a quota 1.668 miliardi di euro registrando una contrazione del 3,2%; il dato tendenziale evidenzia una netta inversione rispetto alla crescita dello 0,6% realizzata nel 2012. Nel 2013 gli impieghi alle imprese si sono ridotti del 5,9% a quota 814 miliardi, quelli alle famiglie sono arretrate dell'1,3% a 602 miliardi; questi andamenti sono stati in parte compensati dalla modesta crescita delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (+1,5% a quota 252 miliardi) che a dicembre 2013 costituivano circa il 15% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie, il calo degli impieghi nell'anno dell'1,3% resta in linea con la contrazione (-1,4%) registrata l'anno precedente. Per quanto concerne i prestiti verso società non finanziarie, la contrazione dei volumi (-5,9%) ha riguardato tutte le scadenze ed è stata più marcata per i prestiti con scadenze inferiori ad un anno che hanno toccato, a fine dicembre, una riduzione annua del 7,7% a quota 305 miliardi. I prestiti con scadenza superiore ai 5 anni hanno accelerato il calo passando dal -2,7% di fine 2012 al -4,7%, mentre i prestiti con scadenza 1-5 anni hanno registrato un ridimensionamento del calo, passando dal -8,5% di fine 2012 al -5%.

Nel corso del 2013 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 156 miliardi di euro, in crescita del 24,7% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari all'8,07% (dal 6,28% di fine 2012) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,3% (da 3,4% di fine 2012).

A fine anno la raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.200 miliardi di euro, in calo del 2,7% su base annua. Hanno contribuito a questa dinamica sia il progressivo ridimensionamento della crescita della componente depositi e pronti contro termine, che passa dal +8,8% di fine 2012 ad un progresso del 2% a dicembre 2013, sia la riduzione della componente obbligazionaria, che chiude il 2013 in calo del 9% a quota 866 miliardi di euro; la componente obbligazionaria ha risentito dell'effetto base negativo legato al venir meno delle ingenti emissioni bancarie garantite dallo stato effettuate l'anno precedente e detenute dalle banche stesse poiché utilizzate come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività contenuta ed in contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione si è ridotto del 7,9% come conseguenza della riduzione del margine di interesse e del risultato della finanza, solo in parte arginata dal miglioramento delle commissioni nette e dal tentativo delle banche di compensare il calo del margine d'interesse con operazioni di carry trade su titoli di stato. La flessione dei costi operativi (-6,8%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa. Il costo del cattivo credito ha proseguito il sentiero di crescita avviato nel secondo semestre del 2011; le rettifiche nette su crediti hanno assorbito quasi  $\frac{3}{4}$  del risultato di gestione, contro il 58% dei primi 9 mesi del 2012.

Nonostante la redditività contenuta, le banche italiane hanno proseguito nel processo rafforzamento patrimoniale, principalmente per effetto della riduzione delle attività ponderate per il rischio. A fine settembre il Core Tier 1 ratio medio dei primi 5 gruppi bancari ha raggiunto l'11,6%.



## La ricchezza finanziaria delle famiglie del segmento *private*

La ricchezza delle famiglie italiane del segmento *private* continua a crescere, ma alle banche arriva solo una parte di questa crescita. L'industria finanziaria, peraltro, beneficia dell'incremento di valore degli stock, dovuto al favorevole andamento dei mercati e alle performance ottenute.

A fine 2013, la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie "private" italiane, cioè delle famiglie con un patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro, ammontava indicativamente a 936 miliardi di euro, in crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente, di cui il 3,1% determinato dall'apprezzamento dei corsi dei titoli (Fonte: Prometeia - stima del Mercato Potenziale Private Banking 2013).

I volumi intermediati da strutture specializzate nel servizio di *private banking* al 30 settembre 2013 ammontavano a 451 miliardi di euro (Fonte: Associazione Italiana Private Banking) e la redditività, seppure più bassa che negli altri paesi europei, era in aumento.

Nel complesso panorama economico internazionale, l'industria del *private banking* può contribuire a sostenere gli investimenti delle imprese e dei servizi pubblici locali, proponendo ai propri clienti investimenti più redditizi rispetto ai rendimenti dei titoli del debito pubblico.

La quota di mercato delle strutture di *private banking* in Italia è ancora al di sotto del 50% del mercato potenziale ed è in crescita anno dopo anno. Vi sono quindi le condizioni per un'ulteriore crescita futura, che potrà essere favorita dal diffondersi, tra i risparmiatori, della cultura della consulenza e, tra gli intermediari, di un approccio più globale alla gestione dei patrimoni della clientela.





## TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA

Nel corso dell'esercizio 2013 ha preso avvio il Piano Strategico 2013-2015 basato su cinque linee strategiche, che di seguito sinteticamente si espongono.

- **Rafforzamento Patrimoniale;**
- **Miglioramento della gestione dei rischi;**
- **Focus su capitale Umano, mentalità ed Organizzazione;**
- **Riduzione Strutturale dei costi, incremento della produttività;**
- **Investimenti per la crescita del margine d'intermediazione e modifica del Business Mix.**

Al fine di perseguire gli obiettivi sottostanti a tali linee strategiche, nel corso del 2013 l'execution è stata caratterizzata dalla realizzazione di specifiche iniziative in buona parte evoluzione di iniziative già avviate nel precedente piano strategico, debitamente ampliate e finalizzate ove necessario.

Al rafforzamento Patrimoniale ha contribuito l'iniziativa strategica:

- **Piano di Capital Management** che prevede il proseguimento nel percorso di rafforzamento patrimoniale già intrapreso. I progetti principali realizzati nel 2013 che rientrano in questa iniziativa sono stati la Cessione sportelli Banca Sella a Sparkasse, la Cessione di Sella Bank AG e l'aumento di Capitale Banca Sella Holding (riservato ai soci, ai dipendenti, ai pensionati e ai collaboratori stabili del Gruppo), oltre al consueto elevato autofinanziamento.

Alla gestione dei rischi hanno contribuito e contribuiranno le seguenti iniziative strategiche:

- **Qualità del Credito:** tale iniziativa, avviata fin dalla metà del 2011, ha lo scopo di continuare a perseguire il miglioramento della qualità del credito. L'iniziativa si propone di affiancare a comportamenti consolidati di tempestività e rigore, la diffusione di una cultura basata sulla proattività e sull'adozione di opportune azioni anticipatorie.  
Nel 2013 sono state avviate diverse attività che continueranno per tutto il 2014, quali ad esempio: azioni anticipatorie che consentano di prevenire l'insorgenza di situazioni di difficoltà finanziaria che possono pregiudicare la capacità di esdebitamento della clientela; l'adozione di check list per migliorare la qualità delle visite ai Clienti ed ottenere la maggior standardizzazione delle informazioni acquisite; l'utilizzo sistematico di analisi settoriali e geografiche con aggiornamento che a partire del 2013 è effettuato con cadenza almeno trimestrale.
- **Revisione processi del credito:** attraverso questa iniziativa avviata nel 2013, che oltre alla miglior gestione del rischio persegue anche il recupero di produttività ed la riduzione dei costi, il Gruppo ha l'obiettivo di completare una profonda e sostanziale revisione dei processi del credito in tutte le loro fasi (Erogazione, Gestione Ordinaria, Gestione Andamento Anomalo e Contenzioso). La revisione dei processi dovrà portare il Gruppo, in discontinuità con il passato, ad un concreto "salto organizzativo", che dovrà essere accompagnato da una "cultura diffusa del credito", in modo tale da ridurre il costo del rischio di credito, ottenere una maggiore redditività degli impieghi, ridurre i costi di funzionamento e migliorare la produttività.
- **IRB (Internal Rating Based): adozione dei modelli avanzati di gestione del credito:** il focus di questa iniziativa è adottare modelli avanzati di misurazione del rischio per una migliore gestione del credito nel suo complesso. Nel 2013 è stata avviata la fase operativa che continuerà nel 2014 e 2015.

Al Capitale Umano ha contribuito l'iniziativa strategica:

- **Risorse Umane:** questa iniziativa ha visto nel 2013 il proseguimento delle azioni intraprese nell'anno 2012 al fine di motivare, incentivare, sviluppare, far crescere e curare il capitale umano. Tra le attività svolte nel 2013 si citano:



- la revisione del sistema incentivante della rete distributiva di Banca Sella, in una logica di sempre migliore rispondenza ai Valori e agli obiettivi del Gruppo;
- l'assessment e revisione dei processi di gestione e sviluppo;
- il rinnovamento degli strumenti e dei processi connessi alla gestione delle ferie, a supporto della riduzione degli accantonamenti prevista in sede di budget triennale;
- l'avvio dell'iniziativa di solidarietà tramite la sospensione dell'attività lavorativa, per alcune giornate, oggetto del Protocollo di Intesa siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 24 aprile 2013.

Agli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento hanno contribuito le seguenti iniziative strategiche:

- **Organizzazione:** l'evoluzione dell'organizzazione di Gruppo mira, in linea con il rispetto degli obiettivi di riduzione costi, ad un significativo miglioramento della produttività, in particolare mediante una forte attività di revisione ed efficientamento dei processi. Tra le attività svolte nel 2013 si citano:
  - l'adozione del nuovo impianto normativo del Gruppo con una forte correlazione fra le norme interne e la struttura dei processi;
  - l'avvio dei lavori di adeguamento a quanto disposto dal 15<sup>a</sup> aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263/2006).
- **Efficienza e qualità attraverso la normativa:** l'iniziativa, avviata nel 2011, si propone di rivedere e razionalizzare la produzione e gestione del "corpus normativo". A seguito dell'introduzione del nuovo modello di normativa avvenuta nel 2012, nel corso del 2013 si è proseguito con la redazione e approvazione di circa l'80% delle policy di macroprocesso.
- **Controllo di Gestione 2012 -2014:** l'iniziativa, avviata nel 2012 si propone di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza nei servizi di Pianificazione e Controllo. Nel corso del 2013 sono stati raggiunti i seguenti obiettivi rilevanti:
  - dismissione della procedura "PIAnificazione DINamica" sostituita dallo strumento di Corporate Performance Management "Board", ad oggi utilizzato con maggior efficacia per i processi di consuntivazione, forecasting e budget sia a livello consolidato che di ogni singola Società del Gruppo, raggiungendo gli obiettivi di automazione ed aumento della qualità della reportistica prodotta e liberando effort da dedicare ad analisi andamentali. Previsto per il 2014 l'utilizzo di "Board" anche per la gestione del conto economico e la redazione della reportistica della rete strutturale di Banca Sella (succursali);
  - ulteriore forte spinta al processo di allineamento e riconciliazione tra dati contabili e gestionali;
  - avvio di attività di formazione e di azioni organizzative finalizzate alla crescita del personale, per aumentare competenze e professionalità degli analisti di controllo di gestione di tutto il Gruppo;
  - ulteriore miglioramento dei processi operativi con particolare riferimento alla pianificazione strategica (processi di Budget e forecasting infrannuale).

Allo sviluppo del business hanno contribuito le seguenti iniziative strategiche:

- **Nuovo modello commerciale:** attraverso questa iniziativa, avviata fin dal 2011, è in corso una profonda trasformazione del modello di rete della Banca Commerciale (Banca Sella), con la quale si intende implementare un nuovo modello di relazione con la Clientela, allo scopo di assicurare maggiore qualità professionale, aumentare la soddisfazione della clientela ed incrementare la qualità della consulenza prestata per lo sviluppo commerciale. Gli obiettivi rilevanti realizzati nel 2013 inerenti l'iniziativa Nuovo Modello Commerciale sono stati:
  - Avvio del modello di "portafogliazione": in questo ambito è stata portata a termine la prima parte del progetto in cui è stata impostata una nuova responsabilità della

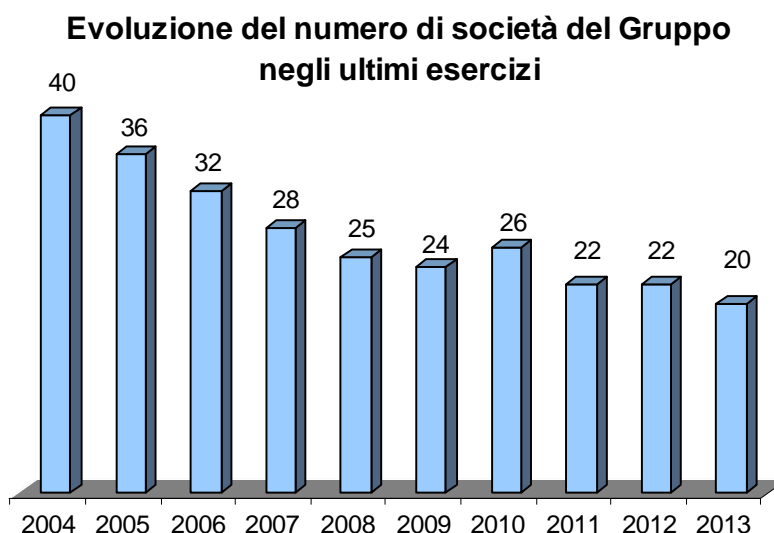


- Clientela, ovvero il commerciale diventa responsabile di un “gruppo” (Portafoglio) di Clienti in toto;
- “workstation”: completata la release I del nuovo front end del Sistema Informativo di filiale;
  - bilancio familiare: si tratta di uno strumento web a supporto della pianificazione finanziaria del Cliente. Nel corso del 2013 è stata completata la prima parte del progetto che include la possibilità di classificare i movimenti dei conti correnti del Cliente ed è stata rilasciata l'applicazione fondi per mobile con relativo servizio di consulenza.
- **La banca nella rivoluzione digitale:** al fine di cogliere le opportunità di business collegate all'Economia Digitale, è stata avviata un'iniziativa dedicata, che abbraccia a 360° tutti gli ambiti, che, a diverso titolo, sono collegati all'innovazione ed a Internet. Gli obiettivi rilevanti realizzati nel 2013 inerenti l'iniziativa sono:
    - la creazione di un servizio di customer care rivolto ai Clienti tramite canale Social network;
    - una nuova offerta Gestpay per il Commercio elettronico;
    - una nuova release di “up mobile”: si tratta di un innovativo sistema di pagamento da strumenti "mobile" che permette il pagamento da smartphone tramite QR CODE;
    - il progetto Sella Lab a supporto delle le idee e dei progetti sviluppati da nuovi imprenditori (start up) e di progetti di Ricerca e Sviluppo del Gruppo;
    - la piattaforma di trading online su tablet;
    - una community interna con lo scopo di condivisione di documenti e informazioni;
    - un servizio di homebanking informativo su Facebook realizzato per primi in Italia.



## EVOLUZIONE DEGLI ASSETTI DEL GRUPPO E DELLE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha momentaneamente terminato le operazioni di razionalizzazione della propria struttura societaria iniziate nel 2004. Tale politica, attuata per consentire una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti, negli ultimi anni ha portato ad una progressiva discesa del numero delle società, ridottesi a 20 (di cui una in liquidazione) in data 28 febbraio 2013.



### Operazioni societarie

Di seguito si riportano le principali operazioni societarie che hanno avuto luogo nel corso dell'esercizio.

#### Liquidazione di Selgest s.a.

Il 28 febbraio 2013 si è chiusa la liquidazione della società Selgest; contestualmente si è attuata la cancellazione dalla lista ufficiale delle società di gestione.

#### Cessione di Sella Bank AG

Il 28 febbraio 2013 si è conclusa l'operazione di cessione dell'intera quota azionaria di Sella Bank AG, banca svizzera detenuta dal Gruppo Banca Sella e da Banque Martin Maurel siglata il 29 novembre 2012 con Banca Privata Edmond de Rothschild Lugano SA., primaria banca quotata svizzera.

#### Cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano

Il 10 giugno 2013 ha avuto efficacia giuridica la cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler Sparkasse del ramo aziendale costituito da 26 succursali di Banca Sella delle province di Trento, Belluno, Bolzano e dall'ufficio di private banking di Trento.

L'operazione ha determinato una razionalizzazione geografica-territoriale della rete distributiva di Banca Sella ed un rafforzamento patrimoniale per la Banca ed il Gruppo, garantendo la continuità del servizio fornito ai Clienti. La cessione ha quindi genesi e motivazioni specifiche e non modifica pertanto la più generale e consolidata strategia di sviluppo della rete di banca commerciale che, infatti, rimane quella di un ampliamento e rafforzamento della capacità commerciale, individuata come leva principale della soddisfazione della Clientela e dello sviluppo del Gruppo, con l'obiettivo di incrementare le quote di mercato.



Nelle seguenti tabelle si riportano i principali dati patrimoniali di conferimento del ramo per agevolare il confronto fra i dati patrimoniali dell'esercizio 2013 con l'esercizio precedente.

<b>Voci dell'attivo (in unità di euro)</b>		<b>10 giugno 2013</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	2.325.385
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.731
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
60	Crediti verso banche	110.724.242
70	Crediti verso clientela	232.446.148
80	Derivati di copertura	-
100	Partecipazioni	-
110	Attività materiali	92.749
120	Attività immateriali	-
130	Attività fiscali	-
150	Altre attività	11.445.601
	di cui sbilancio partite di portafoglio	11.282.098
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>357.038.855</b>
<b>Voci del passivo (in unità di euro)</b>		<b>10 giugno 2013</b>
10	Debiti verso banche	-
20	Debiti verso clientela	355.094.646
30	Titoli in circolazione	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	380.038
80	Passività fiscali	-
100	Altre passività	492.323
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.071.848
120	Fondi per rischi ed oneri:	-
130	Riserve da valutazione	-
160	Riserve	-
170	Sovrapprezzi di emissione	-
180	Capitale	-
200	Utile d'esercizio	-
	<b>Totale del passivo</b>	<b>357.038.855</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni (in unità di euro)</b>		<b>10 giugno 2013</b>
	Garanzie rilasciate	17.292.423
<b>Raccolta Indiretta (in unità di euro)</b>		<b>10 giugno 2013</b>
	Raccolta Indiretta	401.925.175
	PCT in essere	3.783.750



## Variazioni nell'area di consolidamento

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2013, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

### Società consolidate integralmente

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2013 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

<b>VARIAZIONE NELLE PARTECIPAZIONI</b>			
<b>Società</b>	<b>Da</b>	<b>A</b>	<b>Operazione</b>
Banca Sella S.p.A.	92,970%	92,439%	Cessione
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	71,730%	74,356%	Vendite ed acquisti
Biella Leasing S.p.A.	99,193%	99,830%	Acquisti
Consel S.p.A.	66,967%	67,412%	Acquisti
Sella Gestioni SGR S.p.A.	94,701%	95,072%	Acquisti
Brosel S.p.A.	93,750%	96,000%	Acquisti
Sella Capital Management S.p.A. in liquidazione	98,897%	99,508%	Acquisti
Selfid S.p.A.	88,000%	92,500%	Acquisti

Inoltre nel corso dell'anno 2013 è stata liquidata la società Selgest S.A. e ceduta la società Sella Bank AG.

### Società consolidate a patrimonio netto

Non si segnalano variazioni per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto.



## CANALI DISTRIBUTIVI E MODELLO COMMERCIALE

### Sportelli bancari

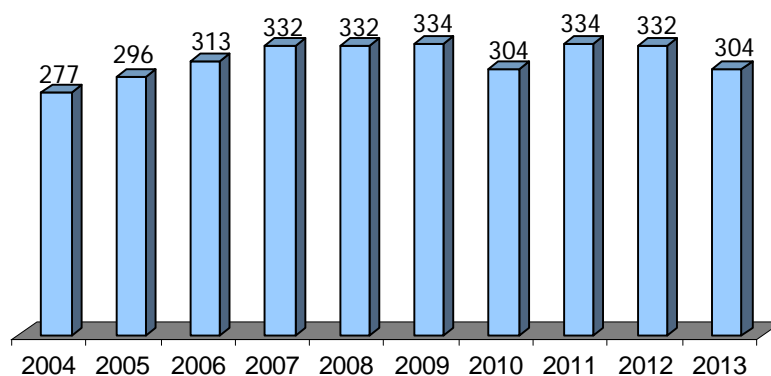
A fine 2013 il numero di sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2012; il totale delle succursali si attesta quindi a 304. Il calo è dovuto alle due operazioni di cessione che hanno interessato il Gruppo nel corso del 2012 e si sono concluse nei primi mesi dell'esercizio 2013:

- cessione degli sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler Sparkasse (26);
- cessione di Sella Bank Ag (2).

Nel grafico successivo è riportata l'evoluzione del numero di succursali bancarie del Gruppo negli ultimi 10 esercizi. Si può notare che in tale arco temporale il numero degli sportelli, dopo un graduale incremento, ha subito una pausa di consolidamento.

L'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale degli sportelli del Gruppo con il 96,4%) ha promosso una riorganizzazione nelle strutture di Territorio, realizzando nuove gerarchie nel Sud Ovest, nel Centro-Sud Est, nel Centro, nel Centro-Nord Est; attività ripresa anche in avvio del 2014, con la costituzione dei due Territori Torino Città-Torinese Nord e Torinese, Sud Piemonte e Liguria, nel solco di una progressiva razionalizzazione ed evoluzione della presenza territoriale e della relazione con il Cliente. Sempre su questo stesso versante, si sono adottate strategie ad hoc per le Succursali in difficoltà su sviluppo e redditività, e politiche ad hoc per le realtà che operano in contesti in cui si registra una distribuzione poco capillare. Nella seconda parte dell'anno è stata avviata l'adozione di una nuova organizzazione territoriale che prevede l'"unificazione" di più succursali, vicine tra loro, con l'obiettivo di formare un'unica struttura e organizzazione, articolata in più punti operativi, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.

**Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo  
negli ultimi 10 esercizi**



Nella tabella seguente è riportata la distribuzione territoriale e per società degli sportelli bancari del Gruppo Banca Sella, in Italia.



<b>Sportelli bancari del Gruppo</b>				
Società	Sportelli al 31/12/2013	Incidenza % sul totale 2013	Sportelli al 31/12/2012	Incidenza % sul totale 2012
<b>Banche Italia</b>				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10	3,3%	10	3,0%
Banca Sella S.p.A.	293	96,4%	319	96,1%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
<b>Totale sportelli Italia</b>	<b>304</b>	<b>100,0%</b>	<b>330</b>	<b>99,4%</b>
<b>Banche Estero</b>				
Sella Bank A.G. - Svizzera	0	0,0%	2	0,6%
<b>Totale sportelli estero</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>2</b>	<b>0,6%</b>
<b>Totale sportelli del Gruppo</b>	<b>304</b>	<b>100,0%</b>	<b>332</b>	<b>100,0%</b>
<b>Ripartizione geografica degli sportelli</b>				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	168	55,3%	168	50,6%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	31	10,2%	57	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	11,5%	35	10,5%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	70	23,0%	70	21,1%
Estero (Svizzera)	0	0,0%	2	0,6%
<b>Totale sportelli</b>	<b>304</b>	<b>100,0%</b>	<b>332</b>	<b>100,0%</b>

Banca Sella concentra in se la quasi totalità degli sportelli come unica banca rete del Gruppo, infatti l'incidenza sul totale si attesta al 96,4%; il restante 3,6% si suddivide tra Banca Patrimoni Sella & C. che con 10 succursali presidia sul territorio la componente private banking e la rete promotori finanziari, e la Capogruppo Banca Sella Holding presente con la sede.

## Promotori finanziari

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 295 promotori finanziari, 3 in più rispetto alle 292 unità dell'anno precedente, che operano in prevalenza sui servizi di investimento presso la banca stessa ed in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

Questi svolgono la propria attività presso 10 succursali e 21 uffici di promozione finanziaria dislocati su tutto il territorio nazionale.

## Agenti Sistemi di Pagamento

Al 31 dicembre 2013 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 44 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali di Easy Nolo (es. noleggio pos, carte Fidelity, noleggio piattaforma Gestpay) e di servizio di Acquiring (l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali) con Banca Sella su tutto il territorio nazionale.

## Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre:

- nel settore del credito al consumo, attraverso 17 succursali dirette della società Consel, 13 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2013 su tutto il territorio italiano;
- nel settore della locazione finanziaria attraverso 9 succursali della società Biella Leasing, oltre la sede di Biella;
- nel settore risparmio gestito e consulenza investimenti con le società Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim; in quello dei servizi assicurativi con le società CBA Vita e Sella Life e in quello del brokeraggio assicurativo con la società Brosel.





## Private Banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2013 risultava pari a circa 11.830 milioni di euro, con una crescita di 1.230 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2013 di 890 milioni di euro, consolidando così il trend di crescita volumetrico già espresso nel corso degli ultimi anni.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker/Promotore Finanziario del Gruppo, unitamente ad un'elevata professionalità dello stesso Private Banker/Promotore Finanziario, favorisce un progressivo e irrinunciabile processo di allontanamento dal singolo strumento finanziario per intraprendere la strada della consulenza e assistenza del patrimonio complessivo del cliente. Inoltre è il modello di servizio adottato per il private banking del gruppo, a ruotare attorno al cliente e non viceversa; pertanto l'obiettivo che si persegue è quello di ascoltare le esigenze del cliente che non necessariamente sono ricondotte solo alla gestione degli investimenti, pur rimanendo la componente prevalente.

Il 2013 è stato caratterizzato da un generale andamento positivo dei principali mercati azionari e da una relativa stabilità dei mercati obbligazionari. Non particolarmente positivi invece i mercati emergenti sia lato azionario e valutario, sia obbligazionario. In Italia a dicembre 2013 si è attestato a 220 basis point il differenziale fra i tassi decennali italiani e quelli tedeschi; livello più basso da luglio 2011.

In questo contesto, l'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a fine 2013 era rappresentato per il 57% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 39%. Anche per il 2013 si conferma quindi una crescita complessiva per il Private Banking del Gruppo delle suddette componenti di risparmio gestito. L'analoga aggregazione sul mercato del Private Banking in Italia (fonte AIPB - Associazione Italiana di Private Banking) rappresentava il 23%.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, il margine di intermediazione del Private Banking del Gruppo ha segnato un miglioramento dell'8% rispetto allo scorso esercizio.

Nel 2013 l'andamento della raccolta netta, la buona performance delle Gestioni Individuali di Portafoglio che ha fatto registrare rendimenti superiori ai benchmark previsti ed un'efficace gestione della relazione con il Cliente, hanno consentito di affrontare con professionalità ed alternative di offerta i momenti di difficoltà derivanti dall'avverso andamento dei mercati emergenti.

## Rete Commerciale

Per quanto attiene Banca Sella, il 2013 è stato caratterizzato dall'evoluzione del modello di Banca Commerciale e del Business Mix.

In particolare è stata costituita un'Area Mercati Commerciali, speculare all'adozione della portafogliazione nelle Succursali, articolata nei Mercati Famiglie & Privati, Affluent, Private, Small Business ed Imprese. Si è inteso strutturare i contenuti di proposta e di servizio dedicati alla clientela target mediante una specializzazione di offerta, di linguaggio e di competenze nell'ambito di una caratterizzazione per "segmento", che liberasse il valore della consulenza, della personalizzazione dei servizi e prodotti, della flessibilità degli strumenti di contatto e relazione.

I Mercati Commerciali hanno realizzato community specifiche rivolte alle categorie professionali di riferimento, elaborato piani commerciali di Mercato, promosso l'ampliamento della gamma d'offerta di prodotti e servizi, impostato e sviluppato programmi formativi specialistici, sviluppato le potenzialità dell'approccio al Cliente per esigenze.

Nello stesso esercizio, l'adozione in rete della Workstation ha importato un front end ispirato da logiche tipicamente consulenziali, mediante un impianto funzionale all'engagement del Cliente sull'asse delle esigenze di banking, di liquidità, di risparmio, di credito, di protezione e di investimenti, il che consente di sviluppare un approccio definito dalla personalizzazione non già di prodotto o di



pricing, quanto sulla flessibilità di canale nel rapporto con il Cliente, nella valorizzazione del risparmio, nel ricorso al credito, nell'ottimizzazione del bilancio familiare e aziendale, nella pianificazione previdenziale e assicurativa, nella finalizzazione degli investimenti.

In sintesi: una personalizzazione sul versante della messa a piano di risorse, finalizzate a progetti individuali, familiari, d'impresa, secondo il principio di dedicare un professionista di riferimento a ciascun Cliente, secondo tempi, spazi e modalità di comunicazione/relazione da lui preferiti.

Sempre nell'Area Mercati Commerciali è stato costituito un Servizio di Banca On Line, allo scopo di rafforzare il posizionamento di offerta e servizi sul canale on line, e di promuovere, a beneficio di tutta la clientela, l'innovazione e lo sviluppo del multicanale e della digitalizzazione dei servizi, a supporto della relazione integrata Banca/Cliente.

L'impostazione dell'attività commerciale per esigenze del Cliente (target) ha promosso l'infittimento delle figure specialistiche di Rete su ambiti consulenziali di elevato contenuto tecnico, al servizio di business ad alto tasso di innovazione e di sviluppo (dal digitale alla finanza d'impresa, alle filiere del made in Italy, etc), un generale aumento delle competenze, una miglior sinergia tra le comunità professionali e le Società del Gruppo.

L'Area Mercati Commerciali, in particolare orientata allo sviluppo del modello di servizio esplicitato dal Nuovo Modello Commerciale, è stata posta a riporto diretto della neo costituita Area Rete.

Si è ulteriormente rafforzata la collaborazione di Banca Sella con Banca Patrimoni Sella & C, sia nell'ambito dei servizi resi a Banca Sella relativamente alla delega sulle gestioni individuali di portafoglio, di advisory dedicata alla clientela Private di Banca Sella, sia tra le due Reti Commerciali.

Nell'anno 2014 si realizzeranno alcune attività impostate e programmate nel 2013: apertura di sportelli di Banca Sella in sinergia con attività di sviluppo promosse dai private bankers a remunerazione variabile di Banca Patrimoni Sella & C.

La focalizzazione sui temi della pianificazione finanziaria ed assicurativa, nell'ambito dei servizi di consulenza dedicati alla clientela privata e alle Imprese, ha impresso un'accelerazione alla collaborazione: commerciale, di progetto, di prodotto, di servizio, di BSE con le "Fabbriche" di Gruppo.

In particolare la collaborazione con Sella Gestioni, CBA Vita e Sella Life ha consentito una ripresa di interesse sui temi della previdenza complementare ed integrativa, sull'innovazione di prodotto nelle Unit Linked, e un supporto ai principi dell'asset allocation e del trade off rischio-rendimento nella componente investimenti.

Da notare che quanto sopra descritto agisce, in un contesto ormai consolidato, nelle Reti Commerciali di Banca Sella e di Banca Patrimoni Sella & C, entro i confini di un'architettura aperta in cui condividono le possibilità (di modello, di prodotto e di servizio dell'offerta captive), con la ricerca dell'eccellenza disponibile sul mercato al di fuori del perimetro di Gruppo, con ciò componendo un quadro che resta unico (di più Reti, a retribuzione variabile e fissa, di Fabbrica e di Succursale, etc) e fortemente caratterizzato da una ricerca di qualità e di soddisfazione per il Cliente, secondo gli statement che definiscono da tempo la "corporate identity" di Gruppo e un indubbio vantaggio competitivo.

Interessanti le attività impostate dalle Reti Commerciali con Brosel, coerentemente con l'approccio ad una consulenza sempre più a 360° sul cliente Impresa, e nel diffuso approccio ad aumentare il livello di servizio reso al Cliente, anche attraverso contenuti non solo legati al credito diretto, ma alla protezione dai rischi per ampliarsi alla finanza d'Impresa. Tema che sta coinvolgendo le Reti Commerciali del Gruppo in maggiori sensibilità e competenze sui fidi indiretti e che ci accompagna nel solco dell'innovazione, coerentemente con altri sviluppi impressi al Gruppo nel suo complesso.

Infine, da rimarcare anche le attività congiunte con Biella Leasing, in particolare con la Rete Commerciale di Banca Sella, sia per condividere le possibilità di servizio e di business sulla Clientela infragruppo, sia nel solco di quella generale contaminazione di competenze ed esperienze alla base del modello di servizio e di sviluppo sul Cliente che caratterizza il Gruppo Banca Sella.



## Canali telematici

### Contact center

Continua anche nel 2013 il trend di crescita dei contatti verso il Contact Center, con un incremento del 6% rispetto al 2012.

Alla Clientela, oltre ai canali alternativi al telefono quali chat, e-mail e videocomunicazione, si è aggiunta la possibilità di ricevere assistenza anche tramite i principali social network.

Sul servizio di Banca Telefonica rimane stabile la percentuale di disposizioni eseguite su operatore che si attesta al 72%, si registra invece una riduzione del 14% delle operazioni dispositive eseguite direttamente su risponditore automatico.

Il servizio SAS (Supporto Allo Sviluppo) ha potenziato la sua attività di sviluppo commerciale incrementando del 45% i prodotti emessi a supporto della rete e si è dedicato ad attività di ingaggio della clientela, con l'obiettivo di fissare appuntamenti in succursale.

### Marketing

Nel corso del 2013 il servizio Marketing ha messo in campo iniziative riconducibili a diversi filoni. Il primo riguarda l'Economia Digitale e ha visto la realizzazione di fiere, eventi, campagne pubblicitarie ed incontri sia per i Privati che per le Aziende.

Un altro riguarda l'importanza della relazione: lato Aziende si sono creati rapporti con le Associazioni di categoria per avviare un canale di collaborazione privilegiato e porsi come Gruppo vicino ai progetti di business dei propri Clienti. In particolar modo si ricordano le collaborazioni con Milano Unica e Assofranchising. Lato Privati sono stati realizzati eventi dedicati alla Clientela Private.

#### **Economia Digitale Privati**

La più importante iniziativa dell'anno è stata l'acquisizione di clientela privati tramite campagne pubblicitarie.

La campagna dal nome "Con Banca Sella navighi due volte" è stata studiata per acquisire clientela privata sia "online" che offline" e per fare attività di branding, ossia rafforzare la conoscenza del marchio Banca Sella tra i clienti e i potenziali tali. I prodotti di punta sono stati il conto corrente online "WebSella.it" e il "Conto Tuo Famiglia". Oltre al potenziamento dei canali precedentemente citati, la campagna prevedeva anche uno spot radio e un'operazione a premi per i nuovi clienti e per i già clienti.

Al fine di riconfermarsi come una tra le prime 4 realtà nazionali per il trading on line, il Gruppo tramite Banca Sella è stato presente alle fiere di ITF Rimini, ITF Winter e TOL Expo; ha inoltre organizzato, in collaborazione con Borsa Italiana, 4 Grandi Eventi dedicati a temi specifici del settore. Sono state inoltre realizzate oltre 40 giornate di formazione rivolta alla clientela, suddivise in percorsi tematici, volte a creare cultura e conoscenza nonché tecniche operative di trading.

#### **Economia Digitale Aziende**

Per confermare la posizione del Gruppo come leader nel settore dei sistemi di pagamento il servizio marketing, in accordo con le aree prodotto, ha scelto di partecipare ad alcune importanti fiere in ambito nazionale e ha confermato la collaborazione con Netcomm e con il Politecnico di Milano. Sono stati inoltre realizzati numerosi eventi volti all'alfabetizzazione sui temi dell'economia digitale.

Per quanto riguarda l'acquisizione di Clienti Imprese è stata creata una nuova offerta e-commerce che si articola in tre livelli: STARTER, PROFESSIONAL E UNLIMITED. Per comunicarla sono stati creati un sito e una campagna on line basata su motori di ricerca, video placement e banner.

Relazione e rapporto personale sono due tra i fattori distintivi del Gruppo che ne caratterizzano il modo di fare Banca. Ecco perché il marketing ha organizzato momenti di incontro dedicati alla Clientela Private e ai potenziali clienti.

Lato aziende sono state sancite due importanti collaborazioni con Milano Unica e Assofranchising. La scelta di sponsorizzare Milano Unica è stata voluta per ricordare e consolidare il



rapporto della Banca con la realtà tessile biellese e per aprirsi alle altre realtà tessili nazionali ponendosi come partner per progetti di successo. La seconda ha permesso di avvicinare Banca Sella all'importante realtà dei franchisee italiani, soprattutto per la parte di previdenza completa e risparmio gestito.

### **Customer satisfaction**

Nel proposito di misurare la soddisfazione del cliente, ogni anno il servizio marketing esegue un'indagine di customer satisfaction con l'obiettivo di raccogliere gli spunti e i suggerimenti dei clienti e verificare i punti di intervento necessari al miglioramento continuo.

### **Immagine succursali**

Dal risultato dell'indagine di customer satisfaction è emersa la necessità di effettuare un restyling delle succursali la cui immagine non permette l'identificazione con il concetto di banca innovativa. Il servizio marketing ha quindi collaborato all'avvio di un progetto pluriennale di rifacimento dell'immagine delle succursali. Nel corso del 2013 è stato effettuato il restyling di 42 succursali e il trasferimento di altre 3 in sedi più adeguate.

## **Canali diretti**

Il servizio canali diretti, avente la responsabilità sia di creare/estendere l'offerta di servizi che consentono al Cliente di svolgere il "fai da te" nel transazionale, abbattendo così i vincoli temporali e spaziali, sia di ampliare le modalità di interazione con il cliente, ha avviato nel corso dell'anno numerosi progetti ed iniziative strategiche.

Relativamente al "Mobile Banking" sono state introdotte nuove funzionalità tra cui la possibilità di visualizzare gli estratti conto e il pagamento del canone rai, oltre ad interventi che hanno mirato a semplificare ulteriormente la "user-experience" del Cliente migliorando anche le performance tecniche dell'applicazione. Sono state inoltre rilasciate due nuove sezioni dedicate alla sottoscrizione di fondi, anche tramite "consigli" nonché la visualizzazione delle proprie posizioni assicurative in essere.

Sempre nell'ambito del mobile banking, il bilancio familiare è stato arricchito della funzione di categorizzazione automatica dei movimenti.

Per quanto riguarda i progetti relativi alla "customer intelligence", nel corso del 2013 sono entrati nel ciclo delle attività commerciali presso la nostra rete i modelli di "churn" ed è anche stato realizzato il primo modello di valutazione di propensione all'acquisto di alcuni prodotti.

E' proseguito l'ampliamento delle funzioni disponibili all'interno dell'"Internet Banking": ciò ha permesso di aumentare di oltre il 5% il numero di clienti operativi; tra gli interventi più importanti si segnalano la realizzazione della funzionalità di rinnovo polizza Rc-Auto e la possibilità di visualizzare i consigli erogati dal proprio commerciale di riferimento.

Per quanto attiene allo sviluppo dei portali di gruppo, di concerto con le iniziative e gli investimenti marketing in termini pubblicitari, sono state riviste le sezioni del portale sella.it in particolare quella dedicata all'offerta riguardante il conto websella.it, e si è completata la revisione della sezione aziende, in particolare i contenuti riguardante l'offerta Gestpay.

Verso la fine del 2013 è stata creata la nuova sezione "educational" che, tramite la pubblicazione di una serie di video tutorial, ha l'obiettivo di avvicinare con maggiore facilità la nostra clientela (anche potenziale) alle nostre offerte.

## **Social media banking**

Nel corso del 2013 è stato costituito il nuovo servizio "Social Media Banking" con l'obiettivo di far evolvere i prodotti e i servizi offerti alla clientela mediante l'utilizzo delle nuove modalità di comunicazione (social media); il servizio ha inoltre il compito d'individuare i nuovi business nati dalla combinazione tra servizi, prodotti digitali e le potenzialità dei social media.

La nascita di un'unità dedicata si è resa necessaria a seguito dell'acquisizione d'importanza dei social media anche a livello di sistema bancario; ciò trova riscontro diretto anche nei dati del GBS: nel corso del 2013 (la base della fans/followers è raddoppiata e le interazioni con le pagine hanno subito un



importante aumento). Nel corso dell'anno sono stati realizzati sia progetti che hanno permesso di aumentare il grado di visibilità del brand, tramite azioni di riposizionamento complessivo, sia azioni legate alla modifica della struttura di comunicazione, promozione e modalità di assistenza alla clientela; nel corso dell'anno è stato inoltre avviato il servizio di social customer care su Facebook.

I progetti in corso permetteranno di individuare e realizzare prodotti e servizi bancari da esporre direttamente sui social media, come per esempio Home Banking Sella.it su Facebook.

### **Sella lab**

All'inizio del 2013 si è avviata un'iniziativa a supporto delle Start Up che ha l'obiettivo di portare innovazione all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio; Sella Lab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee, supportando startup e PMI, aiutandole a cogliere i vantaggi dell'economia digitale.

Sella Lab ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del GBS e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La "value proposition" che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working. Gli obiettivi numerici sono prevalentemente rivolti al numero di persone che occupano lo spazio di coworking e all'attivazione con il supporto dei responsabili dell'economia digitale di prodotti e servizi bancari.



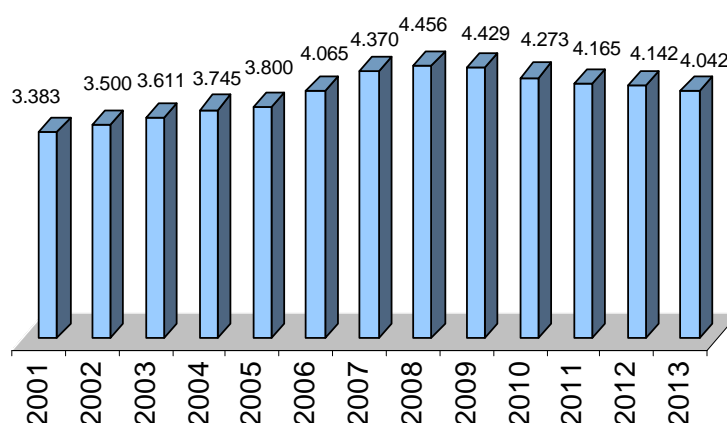
## RISORSE UMANE

### Gestione e sviluppo delle risorse umane

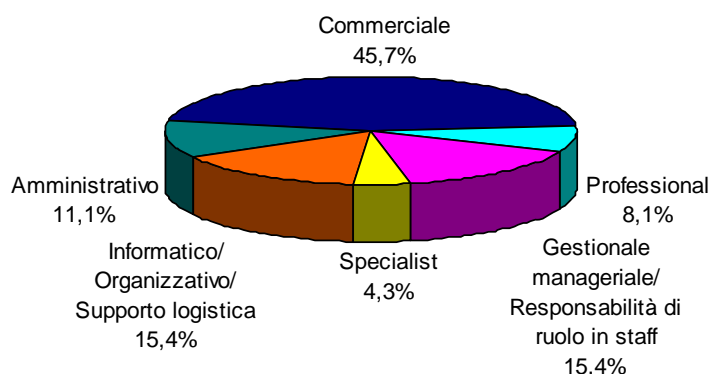
Al 31 dicembre 2013 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.042 dipendenti, con un decremento di 100 unità rispetto al dato di fine 2012. L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziava un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.001, con un decremento rispetto al 2012 di 99 unità.

Come precedentemente riportato, la diminuzione di organico è stata influenzata dalle operazioni di cessione di Sella Bank AG e dei 26 sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che si sono concretizzate nel primo semestre 2013.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 12 esercizi



A fine 2013 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 39,07 anni e la componente femminile rappresentava il 50,2% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 39,21 anni, mentre la componente femminile era pari al 49,9% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.



Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Alcuni degli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono in parte riconducibili alle operazioni descritte in



precedenza nel capitolo “Temi di rilevanza strategica” (al quale si rimanda per maggiori informazioni), con particolare riferimento alle due cessioni.

<b>ORGANICO DEL GRUPPO</b>						
Società	Dipendenti al 31/12/2013	Incidenza % sul totale 2013	Dipendenti al 31/12/2012	Incidenza % sul totale 2012	Variazioni	
					assoluta	%
<b>Capogruppo</b>						
Banca Sella Holding S.p.A.	240	5,9%	235	5,7%	5	2,1%
<b>Gruppo bancario Gruppo Banca Sella</b>						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	181	4,5%	179	4,3%	2	1,1%
Banca Sella S.p.A.	2.713	67,1%	2.829	68,3%	-116	-4,1%
Chennai Branch - Banca Sella	199	4,9%	167	4,0%	32	19,2%
Biella Leasing S.p.A.	62	1,5%	62	1,5%	0	0,0%
Consel S.p.A.	260	6,4%	263	6,3%	-3	-1,1%
Easy Nolo S.p.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	4	0,1%	3	0,1%	1	33,3%
Selir S.r.l.	293	7,2%	275	6,6%	18	6,5%
Sella Bank A.G.	-	0,0%	36	0,9%	-36	-100,0%
Miret S.A.	2	0,0%	4	0,1%	-2	-50,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	45	1,1%	45	1,1%	0	0,0%
<b>Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella</b>	<b>4.001</b>	<b>99,0%</b>	<b>4.100</b>	<b>99,0%</b>	<b>-99</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella</b>	<b>4.051</b>		<b>4.111</b>		<b>-61</b>	<b>-1,5%</b>
Brosel S.p.A.	15	0,4%	15	0,4%	-	0,0%
CBA Vita S.p.A.	20	0,5%	21	0,5%	(1)	-4,8%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%
<b>Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella</b>	<b>4.042</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.142</b>	<b>100,0%</b>	<b>-100</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella</b>	<b>4.092</b>		<b>4.154</b>		<b>-62</b>	<b>-1,5%</b>

L'analisi dei dati evidenzia come la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 67,1% sul totale).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Miret in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda; Sella Synergy India in India) incidono complessivamente per il 7,3% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale si attesta a 12,2%.



## Formazione

Anche nell'anno 2013, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione;
- collaborare con università e centri formativi nazionali ed internazionali.

In relazione alle conoscenze, nel processo di valutazione annuale ogni responsabile ha valutato e validato la mappatura delle conoscenze censita in autovalutazione dai propri collaboratori; tale importante occasione di confronto rappresenta un momento fondamentale per il miglioramento professionale di ciascun collaboratore in quanto consente di allineare le reciproche aspettative e costruire un piano di miglioramento professionale annuale condiviso. Alcuni degli interventi formativi erogati nel corso dell'anno sono stati progettati sulla base dei gap emersi a seguito della mappatura delle conoscenze.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2013, i principali progetti hanno riguardato:

- per la rete commerciale, il modello di servizio ed il ruolo dei mercati commerciali: sono stati organizzati percorsi formativi, eventi di aggiornamento e motivazione, momenti di allineamento e confronto differenziati per ruolo e finalizzati alla creazione e al rafforzamento dell'identità di ruolo e del senso di appartenenza;
- l'allineamento di tutti i dipendenti sulla strategia del prossimo triennio: la direzione di ogni società è stata impegnata in incontri con i propri dipendenti di illustrazione, condivisione e approfondimento delle linee guida strategiche, dello scenario interno ed esterno che le hanno determinate e delle aspettative di performance;
- la prosecuzione della formazione normativa iniziata nel 2012, in particolare sul tema Antiriciclaggio, che ha coinvolto 2.520 dipendenti per un totale di 11.216 ore di formazione.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 117 mila ore di formazione, di cui circa 22.931 in e-learning. Il monte ore totale è superiore rispetto allo scorso esercizio (+9%), mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di maggior utilizzo di docenti interni al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale e di utilizzo della docenza esterna per tematiche specialistiche o per apertura al confronto e alla contaminazione con l'esterno. Nel dettaglio, le ore di formazione erogate da docenti interni sono state il 90% del monte ore complessivamente erogato.

L'attività formativa ha coinvolto, circa 92% dell'organico (con un aumento dell'11% circa rispetto allo scorso esercizio) con un costo pari a circa 582 mila euro (il 35% in meno rispetto allo scorso esercizio, dato coerente con la strategia di erogare formazione con docenti interni).

I colleghi abilitati all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.526 (+6% rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con la riorganizzazione della rete commerciale), 7% dei quali è rappresentato da colleghi formati e certificati nell'anno, mentre il restante 93% è composto da colleghi formati per il mantenimento annuale della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2013 si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 34.700 ore, pari al 30% del totale ore erogate) in quanto tale modalità coniuga i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza,





---

e consente, in particolar modo, di erogare interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento/orientamento/presidio dei comportamenti.

## Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale annuale.



## STRUTTURA OPERATIVA

### Attività di ricerca e sviluppo

#### Gruppi di lavoro A.B.I.

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Crediti: "Fondiaro edilizio", "Credito al consumo", "Small business", "Intermediazione finanziaria e creditizia e Polizze assicurative" "Trasparenza semplice";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Accertamenti bancari", "Tributi minori", "Rendite finanziarie", "Reddito d'Impresa", "Fatca". Nello stesso ambito si segnala anche la partecipazione al Gruppo Interassociativo in tema di fiscalità Abi, Ania, Confindustria, Assonime;
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Incassi commerciali", "Assegni", "Pagamenti";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Societario: "Società", "Ordinamento Bancario";
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- il Comitato Tecnico per la Comunicazione;
- i gruppi di lavoro "Ufficio Reclami", "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Rischio di liquidità: limiti e stress test" "Unione Bancaria", "Sistema dei Controlli Interni", "Pillar 2" e la Commissione Permanente Rischi Bancari;
- il gruppo di lavoro "Gruppo di studio tecnico per la Sicurezza Anticrimine";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) i gruppi di lavoro "Documento Elettronico" e gli osservatori "Osservatorio architetture IT", nell'ambito dell'area tematica Sistemi IT e TLC, "Osservatorio sul mercato dell'energia elettrica e strumenti e di acquisto", "Osservatorio sul mercato del gas e strumenti di acquisto" nell'ambito dell'area tematica Energia; "Osservatorio Sicurezza e Frodi Informatiche", nell'ambito dell'area tematica Sicurezza.

#### Information technology

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna che esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano nel seguito le più significative:

- la positiva conclusione del progetto di cessione di alcuni sportelli di Banca Sella a Sparkasse;
- nell'ambito del Green IT sono proseguite fattivamente le attività di migrazione dei server fisici negli ambienti Windows e Linux all'interno della struttura di Cloud Privato, questa attività unita alle altre azioni rientranti in tale ambito ha portato ad un risparmio del 23,9% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto all'anno precedente, nonché una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity ed a una significativa riduzione dei tempi di provisioning per i nuovi server;
- l'incremento del numero di ATM Evoluti, che ha portato un aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
- nell'ambito delle soluzioni Mobile si evidenzia l'ampliamento delle funzionalità fruibili



- attraverso la piattaforma di Mobile Banking che sono state significativamente arricchite nel corso dell'anno tra cui in particolare la funzione di FondiOnline che è stata integrata nella stessa; anche la soluzione dedicata al Mobile Payment che si è notevolmente evoluta in termini di casi d'uso gestibili con la stessa;
- l'ampliamento della soluzione di scrivania commerciale destinata alla Rete di vendita delle succursali dove sono state riviste le logiche ed i processi per la gestione dei clienti incluso gli aspetti legati alle viste a loro relative che sono state organizzate secondo la logica utilizzata per la gestione dei portafogli assegnati ad ogni figura commerciale;
  - in ambito TradingOnLine si evidenzia il rilascio in versione Beta della piattaforma di trading professionale denominata SellaExtreme5 ed il rilascio di interfaccia dedicata per effettuare attività di trading da tablet ed in generale con device mobili di dimensione intermedia tra il tradizionale desktop e lo smartphone;
  - in ambito dei servizi trading per istituzionali la realizzazione di una piattaforma di trading dedicata all'operatività dei clienti istituzionali con tecnologia Fix denominata SellaFixGateway;
  - il costante monitoraggio dei tempi di risposta degli applicativi utilizzati dal cliente sia attraverso la rete interna sia attraverso il canale internet, unito al rinnovo tecnologico operato sulle componenti centrali ed ai progetti di miglioramento continuo delle applicazioni, fra cui in particolare quelle relative alle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, che hanno significativamente ridotto i tempi medi di risposta e soprattutto nei periodi di picco di utilizzo dell'applicativo;
  - la costante attività di ricerca di soluzioni innovative e l'implementazione delle stesse nell'ambito infrastrutturale unita alle azioni condotte per l'aumento della produttività interna nell'ambito dei gruppi di sviluppo software hanno permesso di raggiungere e una ulteriore riduzione dei costi complessivi di funzionamento;
  - la continuazione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo, da parte della Clientela, delle versioni elettroniche dei documenti disponibili sull'applicazione SellaBox e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta ad ottimizzare la produzione di documenti cartacei, ha portato ad una riduzione complessiva del 5% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
  - la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca volta a mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative;
  - l'ampliamento della quantità di servizi software esposti dal Sistema Informativo Aziendale al fine di perseguire la linea dello sviluppo applicativo disgiunto fra ciò che è logica di utilizzo e navigazione (User e Customer Experience) e ciò che è logica di business;
  - la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL (Information Technology Infrastructure Library) con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
  - l'introduzione in ambiente di produzione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui sarà operata, a partire dal nuovo anno, una revisione strutturale dei processi che includerà anche la misurazione effettiva dei tempi di "attraversamento" del processo; il progetto di sottomissione dei processi allo strumento di BPM e di revisione procederà gradualmente nel corso del triennio 2014-2016;
  - l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
  - l'adozione progressiva di software open source nell'ambito della produzione;
  - la continuazione del processo di adozione di un modello organizzativo nell'ambito del settore di Sviluppo Applicativo volto a rendere più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale e la componente progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di



- delivery dei progetti ed un incremento dell'efficienza e della qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;
- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli di Business Analyst, presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali e l'investimento formativo su tecniche di Ingegneria dei requisiti basati sulle migliori practice di mercato;
  - l'industrializzazione del processo di monitoraggio della produttività dello Sviluppo Applicativo con l'utilizzo della misurazione dei Function Point;
  - l'adozione di un nuovo modello di noleggio delle stampanti di Gruppo, presenti sia nelle succursali che negli uffici delle sedi centrali, volto ad ottenere una sensibile riduzione dei costi di stampa ed un deciso miglioramento dei livelli di servizio anche grazie al totale rinnovamento dell'intero parco; tra le nuove funzionalità inserita quella di follow-me per le stampe presso le Sedi del Gruppo e la predisposizione al supporto anche di stampe da dispositivi mobili;
  - nell'ambito del piano di miglioramento della produttività interna dello sviluppo informatico si citano le principali attività svolte che hanno fattivamente contribuito ai positivi risultati dell'anno sui relativi Kpi (Key Performance Indicators) di produttività: introduzione progressiva di un nuovo tool per la raccolta e gestione dei requisiti d'utente, introduzione di una soluzione software per l'automazione di parte delle check-list di non regressione, costituzione di una community interna di business architect, ampliamento della mappa applicativa di Gruppo in termini di copertura di dominio, attività orientate al consolidamento dell'Enterprise Architecture standard di gruppo a favore del riutilizzo delle soluzioni e della semplificazione e pulizia architetture di sistemi e soluzioni;
  - costituzione nell'ambito della struttura che segue lo sviluppo informatico delle soluzioni in mobilità di un team dedicato all'integrazione nei social network di alcune funzionalità, le prime oggetto di tale attività saranno rivolte al rilascio integrato in facebook di alcune prime funzioni.

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Sella". L'assetto proprietario che, fin dall'origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l'assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l'interesse del Cliente, curando un'attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Nel corso del 2013, Banca Sella Holding ha finalizzato un'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale, realizzata tramite offerta di azioni riservate a "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari", come definiti dall'art. 7 dello Statuto. L'entità del capitale destinato alle categorie sopra indicate e le regole statutarie che disciplinano le relative partecipazioni non hanno comportato una modifica sostanziale degli assetti proprietari di controllo e conseguentemente della governance societaria.

L'operazione suddetta pone in equilibrio l'interesse alla partecipazione da un lato, e l'interesse dall'altro lato, alla stabilità dell'impresa bancaria, nella prospettiva della sana e prudente gestione.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.013.670,00 rappresentato da n. 214.027.340 Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;



- n. 4.051.340 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall'art. 12 dello Statuto.

In base all'art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”, come definiti dall'art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall'art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all'art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall'art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “*Dipendenti*”, “*Pensionati*”, “*Collaboratori Stabili*” o “*Soci Ordinari*”;
- sono soggette al limite di voto di cui all'art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all'art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell'intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il modello utilizzato consente pertanto di garantire l'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.



## Controlli interni

Il rafforzamento del sistema dei controlli del Gruppo Banca Sella, è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Tali azioni si inseriscono nell'attività di continua revisione dell'impostazione strutturale e organizzativa, che ha portato all'adozione di piattaforme procedurali uniche all'interno del Gruppo, al rafforzamento delle funzioni di controllo, all'adozione di regole e convenzioni omogenee per la definizione della gravità e tipologia delle anomalie (favorendo un più efficace orientamento alle priorità di intervento, una migliore disciplina dei flussi informativi, e un miglioramento dell'efficacia delle attività di follow up) e all'attuazione del processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Di seguito si fornisce breve descrizione delle principali attività realizzate:

### a) Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale è oggi il Gruppo Banca Sella, richiede che i processi siano ben strutturati, soggetti a opportuni controlli e prevedano regole chiare ed efficienti.

Nell'ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel 2013 è proseguita l'attività di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end<sup>1</sup>.

Tale impostazione permette di:

- massimizzare la chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità;
- dare una chiara e completa "visione di insieme" di come si svolgono i processi (sia decisionali sia di "operation") per ogni servizio o prodotto erogato dal Gruppo;
- agevolare in modo significativo la prevenzione, consentendo una visione completa sulla "filiera produttiva" sottostante le attività decisionali e di business.

Inoltre, per assicurare efficacia e coerenza al recepimento interno di nuove disposizioni e, più in generale, per garantire presidio nel tempo all'adeguatezza complessiva dell'impianto normativo interno, nel corso del 2013, è proseguito il progetto di revisione dell'intero impianto normativo del Gruppo, allo scopo di semplificarlo e di renderlo maggiormente aderente all'organizzazione aziendale.

Da tale progetto, si attendono i seguenti benefici:

- maggiore univocità dei comportamenti indotti dalle norme, grazie a maggior chiarezza dei riferimenti normativi legati all'operatività aziendale nonché grazie alla semplicità e immediatezza nella fruibilità;
- conseguenti maggiori efficacia ed efficienza nonché riduzione del rischio operativo derivante da "comportamenti difformi" del personale;
- semplificazione delle responsabilità di redazione e manutenzione delle norme stesse, grazie anche all'introduzione di una nuova "tassonomia dell'impianto normativo".

---

<sup>1</sup> Processo end-to end: insieme di attività correlate che partendo da uno o più input produca almeno un output (prodotto o servizio); il concetto *end-to-end* è riferito alla necessità di rappresentare l'intero flusso di attività che dall'avvio attraverso le varie unità organizzate fino all'erogazione del prodotto/servizio al cliente (interno o esterno).



## **b) Continua verifica dell'adeguatezza delle regole**

La struttura organizzativa e delle norme interne richiede un continuo adeguamento ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti, dei rischi stessi e alle esperienze maturate.

Particolare rilevanza assume in questo contesto la funzione di Compliance (di cui si fornisce più ampia trattazione nel paragrafo sui controlli di secondo livello), posta a presidio del rischio di non conformità alle norme e deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di regolamentazione esterne ed interne.

Altrettanto importante è il ruolo svolto dalla Revisione Interna (di cui si fornisce più completa descrizione nel paragrafo sui controlli di terzo livello), la cui attività - impostata nel tempo in un'ottica di maggior orientamento alle verifiche di processo al fine di rafforzare la capacità di intercettare, anticipare e valutare i rischi potenziali in essere per il Gruppo - è orientata all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, alla valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e alla segnalazione dei rischi potenziali individuati nel corso della propria attività di verifica.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, continua ad essere efficacemente adottato da tutto il Gruppo il processo interno denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e l'immediata rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità: ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5;
- la soluzione immediata (c.d. "ciclo di sinistra"), che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'anomalia, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva (c.d. "ciclo di destra"), che si pone l'obiettivo di rimuovere definitivamente le cause scatenanti l'evento per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Fin dalla sua adozione il "Ciclo del Controllo" ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dei livelli di servizio;
- identificare, censire ed analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, business, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione delle anomalie;
- rendere più efficace e controllato il processo di follow up delle anomalie stesse;
- guidare l'individuazione delle priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine di mitigare i rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi di Gruppo.

Il presidio sulle innovazioni tecnologiche, di processo, di business e di prodotto è effettuato dalle strutture di controllo di secondo livello attraverso analisi preventive e approfondite sulla conformità dei nuovi prodotti alle normative vigenti e alle linee guida del Gruppo, mitigando i rischi correlati all'attività commerciale. Allo scopo è stato definito uno specifico processo per l'approvazione e la creazione di un nuovo prodotto/servizio, attraverso l'utilizzo di un'apposita "scheda di valutazione"



contenente una check list dei controlli effettuati e le verifiche condotte dai diversi servizi coinvolti, nonché le valutazioni e le quantificazioni dei rischi cui il prodotto/servizio può essere esposto.

Inoltre, in tema di antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, istituita all'interno dell'area Controllo del Rischio, collabora con la funzione di Compliance della Capogruppo nell'identificare nel continuo le norme applicabili in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, emana regole e linee guida per il Gruppo e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un elevato presidio del rischio di riciclaggio.

#### **c) Crescita delle professionalità e della cultura del controllo**

La crescita della professionalità e della cultura del controllo sono perseguite ponendo particolare attenzione alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e il continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo a ogni livello.

Il Gruppo pone in essere un'attenta opera di formazione del personale sugli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio organizzando programmi di formazione rivolti a tutti i dipendenti e collaboratori al fine di diffondere la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Il programma di formazione continua sulla materia prevede corsi usufruibili in modalità e-learning, e/o corsi erogati in aula.

#### **d) Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole**

Il costante rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché il continuo affinamento dell'impostazione delle attività e ripartizione dei compiti e il miglioramento dei flussi informativi tra le diverse strutture di controllo è proseguito ulteriormente nel corso del 2013.

Le strutture di controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da un elevato profilo di indipendenza e autorevolezza, indispensabile per garantire la migliore capacità di controllo e assicurare, come fine ultimo, la stabilità del Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Al fine di assicurare un adeguato allineamento tra funzioni in loco e funzioni operanti in ambito delle strutture della Capogruppo, la Revisione Interna e il Risk Management organizzano incontri periodici di coordinamento, confronto e condivisione tra responsabili delle rispettive funzioni di controllo nelle diverse entità.

La funzione di Compliance della Capogruppo organizza specifici incontri con i singoli Responsabili di Compliance delle diverse Società controllate.

Nell'ambito dei Controlli Interni si segnala inoltre l'attività svolta dai seguenti "meccanismi aziendali":

- il Comitato Controlli, istituito al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- il Comitato Corporate Development, che ha il compito di analizzare le pratiche rilevanti inerenti le operazioni di natura strategica che abbiano ad oggetto le partecipazioni e che determinino effetti non trascurabili sul patrimonio e sulla sua redditività del Gruppo, di valutare l'adozione di idonee e documentate proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di assumere tutte le decisioni operative eventualmente necessarie a coordinarne l'attuazione;





- il Comitato ALM, meccanismo di direzione e indirizzo che ha l'obiettivo di monitorare periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti ed elaborare previsioni su possibili scenari futuri e individuare di tempo in tempo le soluzioni più opportune;
- il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.), istituito con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo rilevante o che comportino un aumento degli assorbimenti patrimoniali;
- il Comitato Rating, avente carattere sia consultivo sia decisionale; presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate, Large Corporate, Piccole Medie Imprese e Small Business. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello;
- il Comitato Fidi, specializzato in materia attinente l'erogazione del credito;
- il Comitato Market Abuse, che valuta le operazioni in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per le quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea, al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria "market abuse";
- il Comitato di Audit, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitoraggio del sistema dei controlli. Il Comitato ha il compito di analizzare le tematiche e le pratiche rilevanti inerenti l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di valutare l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze e anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, sia interni sia ad opera della società di revisione;
- il Comitato Nomine, avente funzioni istruttorie, esprime pareri in merito all'idoneità dei candidati al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle società controllate; la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, se previsti; le nomine dei componenti dei Comitati Consiliari;
- il Comitato per la Remunerazione, istituito al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, formula proposte di remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché dei componenti del Consiglio cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso; si esprime in ordine alla remunerazione dell'alta dirigenza della società; definisce le linee di indirizzo per la determinazione dei compensi degli organi di amministrazione e controllo delle "aziende rilevanti" del Gruppo Banca Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato di Vigilanza e Controllo, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli di organizzazione, di gestione e di controllo" nonché di curare il loro aggiornamento;

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.



## Controlli di primo livello

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

## Controlli di secondo livello

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, o di rischio (che sono affidati a strutture diverse da quelle produttive), si è perseguito il miglioramento degli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e sono state accresciute le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna.

Tra le principali attività svolte dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, si ricordano:

- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo "Ciclo del Controllo";
- il proseguimento dell'attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica "end to end";
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e alle operazioni fuori standard;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
  - la realizzazione di un modello interno di LGD (loss given default) per la determinazione della perdita in caso di default sulla base dei dati storici
  - l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore sui crediti in bonis;
  - la realizzazione di schede rischio per le pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
  - la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
  - il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
  - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
- i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 2 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP. In particolare si citano:
  - il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai futuri nuovi standard proposti da Basilea 3;
  - la partecipazione attiva a gruppi di lavoro interni per il miglioramento del processo di gestione ALM e la quantificazione dei prezzi interni di trasferimento (TIT);
- l'affinamento del monitoraggio giornaliero delle esposizioni del Gruppo sui Paesi Periferici dell'area Euro e del rischio Paese;
- il continuo rafforzamento dei controlli in tema di market abuse;
- la redazione e l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
- il monitoraggio dei limiti stabiliti per il controllo dei diversi rischi e la segnalazione secondo precisa escalation degli eventuali superamenti;
- le stime di impatto quantitativo a fronte delle nuove regole patrimoniali dettate dalla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche (Basilea 3);
- l'attività di gap analysis sulle nuove normative, in particolare sulla nuova disciplina del sistema dei controlli interni.



Il servizio Risk Management è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il “Cruscotto dei livelli di servizio” è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l’organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell’impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell’ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all’interno della piattaforma “Segnalazione anomalie”, viene richiesta l’analisi dell’impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell’anno 2013 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2013 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,843%.

Per quanto riguarda l’IT Risk è proseguito il presidio proattivo ed efficace rivolto alla prevenzione degli attacchi informatici esterni.

La funzione Antiriciclaggio è indipendente e collocata in staff alla Direzione Generale; le Banche del Gruppo hanno accentrato la funzione antiriciclaggio presso la Capogruppo nominando al proprio interno un referente mentre le società del Gruppo hanno al proprio interno la propria funzione antiriciclaggio.

In data 3 aprile 2013 la Banca d’Italia ha emanato i provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio inerenti l’adeguata verifica della clientela e la registrazione delle informazioni nell’archivio unico informatico. Nel corso del 2013 sono stati quindi avviati una serie di progetti interni finalizzati alla realizzazione di tutti gli interventi necessari a garantire la conformità alle disposizioni normative.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2013 hanno riguardato:

- l’esame delle movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela, tramite l’esecuzione di controlli sistematici e a campione. L’attività è supportata da estrazioni informatiche e dall’insieme dei risultati emersi (c.d. campanelli di allarme);
- la produzione, controllo e trasmissione mensilmente ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell’Archivio Unico Informatico;
- il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall’apposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

Anche nel corso del 2013 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d’Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l’intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l’aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto “Terzo Pilastro di Basilea 2: Informativa al Pubblico”, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla “Nuova disciplina di Vigilanza prudenziale per le Banche”.



La Funzione di Compliance, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed auto regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale. Ciascuna



società del Gruppo Banca Sella ha istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il responsabile di compliance oppure, in forza di apposito contratto di outsourcing, ha attribuito la responsabilità di compliance direttamente alla funzione della Capogruppo.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità.

### Controlli di terzo livello

Nell'ambito dei controlli di terzo livello la Revisione Interna di Banca Sella Holding è costituita da tre uffici: Internal Audit, Auditing Servizi di Investimento e Auditing EDP, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché con quello di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato di Audit<sup>2</sup>. I servizi che la compongono svolgono la propria attività, nel rispetto delle relative competenze, in stretto coordinamento e sotto la guida del responsabile della Revisione interna.

Le attività di controllo della Revisione interna si realizzano attraverso verifiche di audit, pianificate e non, e con il successivo puntuale follow up sugli interventi correttivi.

La Revisione Interna rivolge la propria attività sia alle aree e servizi della Capogruppo, sia nei confronti delle altre società del Gruppo, ed in particolare di Banca Sella, nel quadro del ruolo che compete alla Capogruppo. La Revisione Interna svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi di controllo di III livello presenti presso le altre società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio ed il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Nel 2013 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato di Audit, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento;
- rafforzare le azioni di coordinamento delle funzioni di controllo di III livello presenti nelle altre entità del Gruppo attraverso l'esame comune dei consuntivi di fine anno e la pianificazione

<sup>2</sup> Il Comitato Audit, formato da tre Amministratori indipendenti, è l'organismo costituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitorare il sistema dei controlli. Operativo dal secondo trimestre 2005, nel corso del 2012 ha trattato, chiamando ad esporre le strutture di controllo interno e di staff della Capogruppo, principalmente i seguenti argomenti:

- piani di attività e Relazioni periodiche della Revisione Interna con evidenza delle criticità di maggior rilievo emerse e relativo stato di avanzamento del follow up;
- aggiornamento da parte dei servizi Controllo del Rischio e Compliance di Banca Sella Holding e Controlli e Follow Up di Banca Sella in tema di Rischi Operativi con evidenza delle principali criticità rilevate ed aggiornamento sullo stato del follow up;
- esame delle bozze di Bilancio Consolidato, intermedio ed annuale, con focalizzazione sulle principali voci e sul processo di formazione dello stesso;
- situazione dei rischi derivanti da controversie legali per le società del Gruppo e relativi accantonamenti;
- situazione dei reclami pervenuti alle Società del Gruppo.

Inoltre il Comitato nel corso dell'anno ha effettuato approfondimenti ed ha richiesto aggiornamenti su specifici argomenti.



integrata di Gruppo delle attività di verifica previste per l'esercizio successivo. In tale ambito rientrano i consueti incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di III livello delle altre società del Gruppo che rappresentano un'importante occasione di scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, e di condivisione e convergenza sui metodi di lavoro e di aggiornamento.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; in tale ambito spetta alla Revisione Interna della Capogruppo la revisione dei cosiddetti "macroprocessi aziendali" con l'obiettivo di poter esprimere considerazioni riguardanti linee di business nella loro interezza;
- verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, a fronte di un organico pari a 18,9 unità (full time equivalent) nel 2013, gli interventi di verifica svolti dalla Revisione interna, in loco e da remoto, possono così sintetizzarsi:

ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA			
Verifiche relative a :	2013	2012	2011
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding	21	23	27
- Aree/Servizi/Processi di Banca Sella	36	30	31
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	11	22	25
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>75</b>	<b>83</b>

### Comitato di vigilanza e controllo d.lgs. 231/01

Si rammenta che all'interno del Gruppo Banca Sella le singole società si sono dotate dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo come previsti dal D. Lgs. 231/01 secondo proprie autonome decisioni, valutazioni ed impostazioni, non avendo la Capogruppo optato per un unico Modello di gruppo da adottare da parte delle società controllate consentendo al contrario libertà di decisione e di organizzazione alle stesse, nell'ambito della propria attività di indirizzo generale con la quale ha indicato opportuno e necessario procedere in tale senso.

Nel corso dell'anno 2013 i "Modelli di organizzazione, gestione e controllo", nell'ambito della usuale attività di manutenzione ed aggiornamento attuata dalla Società, sono stati oggetto di aggiornamento sia in merito alla variazione degli assetti organizzativi delle attività della Banca in tema di anticiclaggio che in merito alle novità normative avente ad oggetto i reati di nuova introduzione di cui al D. Lgs. 109/2012 (che ha introdotto l'art. 25 duodecies nel D.Lgs. 231/01) avente ad oggetto sanzioni e provvedimenti a carico dei datori di lavoro che impieghino cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare sia in merito alle novità previste dalla Legge n. 190/12 in tema di Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione che ha modificato gli articoli 25 e 25 ter del D.Lgs. 231/01.



Il modello, aggiornato in seguito ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, è stato successivamente diffuso a tutti i dipendenti attraverso apposito messaggio di posta elettronica recante indicazioni delle principali modifiche ed integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato di Vigilanza e Controllo ha svolto con regolarità i propri compiti, sia per quanto riguarda l'aggiornamento dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo", sia per la vigilanza sull'applicazione del complesso sistema di regole e di norme interne che disciplinano l'esecuzione delle varie attività aziendali.

In relazione ai compiti di vigilanza assegnatigli, il Comitato – avvalendosi della collaborazione dei Servizi di Internal Audit e di Compliance - ha svolto verifiche finalizzate ad accertare la regolarità delle attività svolte, nonché il rispetto delle regole stabilite nella normativa interna in tema di:

- emissione ed utilizzo delle Carte di Pagamento;
- adeguatezza, sicurezza e modalità di gestione della piattaforma di raccolta e conservazione centralizzata dei log, basata sul prodotto ArcSight fornito da HP (l'obiettivo dei controlli svolti è stato quello di verificare le modalità di registrazione e di gestione dei log degli accessi alle basi dati Oracle, le soluzioni e gli strumenti adottati a tale scopo);
- adeguata verifica all'atto dell'instaurazione di un rapporto continuativo;
- richieste di acquisto per Banca Sella riguardanti le applicazioni e l'utilizzo di personale informatico esterno;
- controlli sulle licenze del software installato sui personal computer;
- derivati OTC nei portafogli di proprietà delle Società del Gruppo Banca Sella: quadratura dei dati contabili, organizzazione del processo di negoziazione e gestione, sistema dei controlli posti a presidio dell'operatività.

Nel corso dell'anno sono state inviate a Banca d'Italia due segnalazioni ex art. 52 D.Lgs. 231/07 comma 2 lettera D, a seguito di infrazione degli obblighi di corretta registrazione nell'Archivio Unico Informatico per talune tipologie di operazioni.

Dalle verifiche effettuate sono emerse alcune anomalie con indice di gravità 3 (Corretta alimentazione dell'AUI) ed altre con indice di gravità inferiore, sulle quali il Comitato ha richiesto specifica relazione di follow up e rapida sistemazione delle situazioni evidenziate con conseguente pianificazione della soluzione definitiva finalizzata alla riduzione della rilevanza del rischio; in alcuni altri casi sono stati colti spunti per suggerire ampliamenti da apportare alla normativa interna o ai manuali dei controlli di linea.

Con riferimento in particolare alla Corretta Alimentazione dell'AUI si rende noto dell'avvenuta istituzione di apposito gruppo di lavoro che ha svolto un'accurata attività di analisi finalizzata a:

- analizzare le cause che hanno generato le anomalie;
- verificare, con riferimento alla procedura ciclo del controllo, l'efficacia della soluzione immediata, l'esistenza e l'efficacia dei controlli posti a presidio, le modalità e i tempi di realizzazione della soluzione definitiva;
- apportare le opportune modifiche o integrazioni a principi, regole, processi e prassi al fine di rimuovere le debolezze riscontrate e prevenire eventuali ulteriori anomalie.

Il Gruppo di lavoro è intervenuto anche sul potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo sia attraverso la creazione di un team dedicato alla quadratura delle operazioni e dei rapporti con scadenze previste nel corso del 2014, sia sull'incremento numerico della struttura organizzativa e di quella preposta ai controlli AUI.

Infine, il Comitato di Vigilanza e Controllo non ha ricevuto, nel canale appositamente istituito, alcuna segnalazione di comportamento illecito o non in linea con le disposizioni, da parte di dipendenti della Società o di chiunque collabori con essa.



## RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)			
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % su 2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati <sup>(1)</sup>	445,0	450,4	-1,2%
20 Interessi passivi e oneri assimilati <sup>(1)</sup>	(154,9)	(166,0)	-6,7%
70 Dividendi e altri proventi	1,2	1,5	-17,6%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>291,2</b>	<b>285,9</b>	<b>1,9%</b>
40 Commissioni attive <sup>(1)</sup>	315,7	304,2	3,8%
50 Commissioni passive <sup>(1)</sup>	(98,4)	(95,0)	3,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione <sup>(1)</sup>	23,6	42,8	-44,8%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,6	4,7	-88,2%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5,4	2,9	83,8%
- crediti	(2,7)	(2,2)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9,6	5,0	19,7%
- passività finanziarie	(1,5)	0,2	92,8%
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>246,8</b>	<b>259,6</b>	<b>-5,0%</b>
150 Premi netti	184,1	201,1	-8,5%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa <sup>(1)</sup>	20,3	27,6	-26,5%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4,6	12,7	-63,6%
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(200,9)	(231,5)	-13,2%
<b>Ricavi netti da attività assicurativa</b>	<b>8,1</b>	<b>9,9</b>	<b>-18,5%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>546,1</b>	<b>555,4</b>	<b>-1,7%</b>
180 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(219,8)	(222,7)	-1,3%
Irap su costo del personale e comandi netto <sup>(2)</sup>	(7,9)	(8,1)	-2,9%
<b>Totale spese personale e Irap</b>	<b>(227,7)</b>	<b>(230,9)</b>	<b>-1,4%</b>
b) Altre spese amministrative	(163,8)	(156,6)	4,6%
Recupero imposta di bollo e altre imposte <sup>(3)</sup>	41,8	32,1	30,3%
<b>Totale spese amministrative e recupero imposte</b>	<b>(122,0)</b>	<b>(124,6)</b>	<b>-2,1%</b>
200 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(15,9)	(16,0)	-0,8%
210 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(13,8)	(14,0)	-2,1%
220 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	21,8	11,0	97,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>(357,6)</b>	<b>(374,3)</b>	<b>-4,5%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>188,6</b>	<b>181,1</b>	<b>4,1%</b>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4,2)	(8,0)	-47,8%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(138,2)	(127,5)	8,4%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(0,3)	(0,6)	-55,5%
- altre operazioni finanziarie	(2,4)	(1,8)	32,3%
240 Utili (perdite) delle partecipazioni	0,4	0,3	38,8%
Proventi derivanti da cessione ramo d'azienda	19,0	-	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2,5)	-
270 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,1)	(0,0)	194,4%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>62,9</b>	<b>41,0</b>	<b>53,6%</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandi netto")	(25,9)	(16,7)	54,6%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>37,0</b>	<b>24,2</b>	<b>52,9%</b>
310 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1,3	(1,5)	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>38,3</b>	<b>22,7</b>	<b>68,9%</b>
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>34,9</b>	<b>21,0</b>	<b>66,4%</b>
<b>340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>3,4</b>	<b>1,7</b>	<b>98,4%</b>

<sup>(1)</sup> Per quanto riguarda le componenti del comparto assicurativo si è provveduto a scorporarle dalle voci di Conto Economico ed a raggrupparle in una voce specifica denominata "Altri ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa".

<sup>(2)</sup> Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

<sup>(3)</sup> Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I dati relativi al periodo di confronto differiscono da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 in quanto, in tale bilancio, per una migliore comparabilità dei dati, le componenti economiche relative a Sella Bank AG erano state singolarmente riattribuite alle pertinenti voci, mentre nel bilancio al 31 dicembre 2013, a cessione avvenuta, confluiscono nell'apposita voce 310. Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.





## I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. “Dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “Recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “Altri oneri/proventi di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di” precedentemente riclassificata dopo il risultato di gestione è stata riportata nei ricavi netti da servizi. Per omogeneità di confronto è stato riclassificato anche il 2012;
- la voce “Proventi derivanti da cessione ramo d’azienda” che viene scorporata dalla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

## Redditività

A livello di sistema il 2013 è stato caratterizzato da un andamento dei tassi altalenante. Ad una fase iniziale di stabilità con tendenza al calo, è seguito un movimento al rialzo nella parte centrale dell’anno, sino ad un rientro dei rendimenti in chiusura d’anno. Dal punto di vista europeo, il calo sul finire d’anno è stato più contenuto grazie alla politica monetaria della BCE più espansiva rispetto alle attese.

I mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,3% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell’orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali; tali fattori hanno più che compensato i timori associati alle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense e le incertezze alimentate da situazioni di criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

L’attività creditizia del sistema bancario italiano ha intrapreso da inizio anno una generalizzata dinamica di contrazione, in progressiva intensificazione nel corso dei mesi e più marcata nella componente verso le imprese. L’andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e di condizioni di offerta ancora restrittive dall’altra. La fase recessiva ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi; l’aumento del rischio di credito ha pesato in modo rilevante sulla redditività, per riflettersi conseguentemente sulle politiche di offerta delle banche frenando l’erogazione del credito e innalzandone il costo. La raccolta del sistema bancario è rimasta tonica per gran parte dell’anno, sostenuta dalla componente depositi che ha tuttavia mostrato segnali di rallentamento sul finire dell’anno.

In questo difficile contesto, il Gruppo Banca Sella ha chiuso l’esercizio 2013 con un utile di 38,3 milioni di euro, dei quali 34,9 di pertinenza della Capogruppo. Il confronto con lo scorso esercizio, in cui l’utile di pertinenza della Capogruppo era stato pari a 21 milioni di euro, evidenzia un aumento del 66,4% (+10,1% al netto di impatto della cessione del ramo distributivo).

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento dell’esercizio 2013 (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la crescita (+1,9%) del margine d’interesse (+2,6% se confronto al netto di impatto cessione del ramo distributivo): l’andamento dei tassi e dei mercati unitamente ad una buona tenuta degli spread da parte del Gruppo ha permesso alla voce di mantenersi in territorio positivo;
- il calo dei ricavi netti da servizi (-5%): l’andamento della componente commissionale, in linea rispetto allo scorso esercizio, non ha compensato il calo della voce attività netta da negoziazione, che non è riuscita a replicare le performance particolarmente positive del 2012;



- il sostanziale calo della componente dei costi operativi (-4,5%), in ottica di contenimento e risparmio, anche in conseguenza delle operazioni societarie attuate nel corso dell'esercizio (al netto di tale componente si evidenzia comunque una buona discesa del -3,8%);
- un peggioramento (+8,4%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, principalmente imputabile, come precedentemente accennato, allo prosecuzione delle difficoltà dello scenario economico esterno;
- proventi straordinari (circa 19 milioni di euro, 11,8 milioni di euro al netto delle imposte sul reddito) derivanti dalla cessione del ramo distributivo di 26 sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano;
- utili pari a circa 1,3 milioni di euro per la cessione della società Sella Bank AG.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La Capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato positivo di 18,1 milioni di euro, grazie al proseguimento del contenimento sul fronte dei costi e grazie al contributo dei dividendi da società del Gruppo, determinato dal buon andamento delle stesse; questi due effetti hanno compensato il minor margine di intermediazione dato principalmente dalla componente di Trading in conto proprio, particolarmente performante nell'anno 2012.

Il contributo alla redditività consolidata da parte di Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, è pari a 21,5 milioni di euro; il risultato ha continuato a subire le conseguenze del difficile contesto esterno che ha caratterizzato l'esercizio per quanto riguarda l'elevata incidenza delle perdite su crediti, che la Banca ha compensato grazie alla tenuta del margine di intermediazione nonostante il contesto esterno non favorevole ed alla continua ricerca di ottimizzazione dei costi ed alla riduzione dei rischi di natura operativa.

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore private banking, ha contribuito con un risultato di 5,1 milioni di euro, in linea al 2012 se consideriamo l'utile strutturale della società, continuando ad investire sulla crescita dei volumi e conseguentemente dei margini associati al business e realizzando buone performance sui patrimoni della clientela.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, conferma la propria capacità reddituale, con un utile di 3,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto a quello dello scorso esercizio; risente però anche lei del perdurare della crisi sia in termini di impatto delle perdite su crediti sia in termini di carenza di domanda di investimenti da parte delle imprese, con impatti sui volumi erogati e sul conto economico. Ha compensato tali carenze agendo sulla tenuta degli spread e sull'ottimizzazione degli interessi passivi.

Consel, società specializzata nel credito al consumo, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio, ha registrato un utile di 1,6 milioni di euro, determinato da una buona crescita dei volumi, guidata da una politica di mix di prodotto allineata alla domanda di mercato e da una corrispondente crescita del margine di intermediazione sia sul fronte del margine di interesse sia sul fronte dei ricavi da servizi in particolare assicurativi. Come tutte le società che operano sul business credito ha visto nel 2013 l'ulteriore salita dell'incidenza delle perdite su crediti ma ha beneficiato sul fronte delle imposte degli effetti positivi derivanti dalla Legge di Stabilità.

L'utile di Sella Gestioni, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, si è attestato a 1,5 milioni di euro rispetto all'utile di 1,9 milioni di euro registrato nel 2012. L'utile del 2013 è stato influenzato positivamente dal dividendo ricevuto dalla società CBA Vita S.p.A. pari a 0,7 milioni di euro, non presente nel 2012, e da commissioni di overperformances realizzate sui prodotti gestiti per 1,1 milioni di euro grazie ai buoni rendimenti realizzati, seppur inferiori a quelli contabilizzati nel 2012. Ha proseguito la politica di riduzione dei costi avviata da diversi anni agendo soprattutto sulla riduzione del numero di dipendenti e quindi del costo del personale fisso.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso il 2013 con un utile netto di 3,3 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 10,7 milioni registrato a fine 2012.



(come risultato ottenuto applicando i principi contabili del bilancio consolidato di Gruppo, l'utile 2013 è stato di 1,8 milioni di euro contro i 2,5 del 2012). La riduzione dell'utile deriva principalmente dal minor risultato positivo della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente, dalla difficoltà di collocamento di polizze in termini di volumi rispetto all'anno precedente con riflessi sui ricavi e dall'effetto negativo dell'addizionale IRES applicata sull'anno 2013.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e della società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

<b>R.O.E.<sup>(1)</sup></b>			
<b>Società</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	
Banca Sella Holding S.p.A.	3,1%	3,2%	
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10,0%	12,5%	
Banca Sella S.p.A.	3,8%	1,3%	
Biella Leasing S.p.A.	5,1%	4,9%	
Brosel S.p.A.	8,0%	12,0%	
C.B.A. Vita S.p.A.	4,5%	6,0%	
Consel S.p.A.	1,6%	-1,3%	
Easy Nolo S.p.A.	42,8%	19,9%	
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	1,0%	-4,2%	
Miret S.A.	-18,0%	-10,7%	
Selfid S.p.A.	-17,8%	-48,4%	
Selgest S.A.	-	-49,4%	
Selir S.r.l.	28,5%	26,4%	
Sella Bank AG	-	2,1%	
Sella Gestioni SGR S.p.A.	7,0%	8,4%	
Sella Life Ltd.	5,7%	-1,5%	
Sella Synergy India P.Ltd.	4,8%	3,9%	

<sup>(1)</sup> Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di rivalutazione": l'impatto di eventuali aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

## Margine di interesse e dividendi

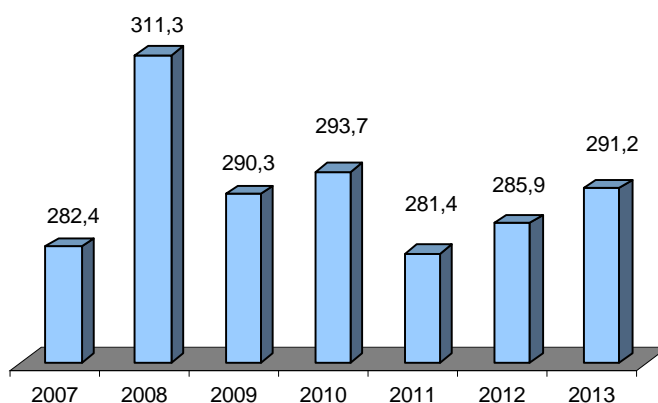
Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2013 a 291,2 milioni di euro: il confronto su base annua evidenzia un aumento dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente (+2,6% se confrontato al netto dell'impatto della cessione del ramo distributivo).

Tale dinamica è determinata da un contributo positivo rispetto al 2012 dato sia dalla componente connessa alla gestione finanziaria dei portafogli titoli facenti capo alle società del Gruppo sia dalla componente generata dall'attività commerciale con clientela, banche e società del gruppo. Il primo impatto è conseguenza dell'aumento degli investimenti in attività finanziarie verificatosi nel corso del 2013 e del fatto che tali masse hanno beneficiato mediamente di una redditività più elevata connessa allo scenario finanziario, con i tassi sui titoli di Stato Italiano particolarmente elevati nella prima parte dell'esercizio. Per quanto riguarda il secondo impatto esso è determinato da una buona tenuta degli spread da parte di tutte le società del Gruppo, in presenza di volumi di raccolta diretta sostanzialmente stabili se visti al netto degli impatti della cessione del ramo distributivo e di Sella Bank AG, e di volumi di impieghi in leggera contrazione rispetto al 2012 (-1,7% se visti al netto degli impatti della cessione del ramo distributivo e di Sella Bank AG, -4,4% se visti a perimetro reale). In particolare, lo spread ha visto nel corso del 2012 la prosecuzione del beneficio dato dalla discesa del costo della raccolta, che ha più che compensato la leggera discesa dei tassi attivi.



Il grafico seguente mostra l'andamento del margine d'interesse negli ultimi anni.

### Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine d'interesse riportato nella tabella seguente evidenzia come l'operatività con la clientela abbia prodotto interessi netti per 290 milioni di euro, evidenziando un aumento rispetto al 2012, a seguito di un minor costo della raccolta dovuta al contenimento dei tassi passivi e da una riduzione degli interessi passivi su titoli in circolazione.

Gli interessi su attività finanziarie, come precedentemente sottolineato, hanno avuto un incremento dell'11% attestandosi a 72,6 milioni di euro con un incremento di 7,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I miglioramenti sul costo della raccolta e sui ricavi da attività finanziarie hanno più che compensato il calo di redditività degli impieghi, principalmente dovuto alla diminuzione dei volumi.

La voce Dividendi e altri proventi, attestandosi a 1,2 milioni di euro, presenta una diminuzione di 0,3 milioni di euro sul 31 dicembre 2012.

Gli interessi netti dell'attività assicurativa, hanno registrato un risultato inferiore di 9,5 milioni di euro, con una diminuzione del 33,8% rispetto allo scorso esercizio e sono rappresentati all'interno dei "ricavi netti da attività assicurativa".

Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	276,5	294,5	(18,0)	-6,1%
- interessi attivi	359,0	374,3	(15,2)	-4,1%
- interessi passivi	(82,6)	(79,8)	(2,8)	3,5%
Interessi attivi su attività finanziarie	72,6	65,4	7,2	11,0%
Interessi passivi su titoli	(26,9)	(39,7)	12,8	-32,2%
Interessi netti interbancari	(4,5)	(6,2)	1,7	-28,0%
- interessi attivi	2,6	2,6	(0,0)	-0,9%
- interessi passivi	(7,1)	(8,8)	1,8	-19,9%
Differenziali di copertura	(27,8)	(29,7)	1,9	-6,5%
Altri interessi netti	0,1	0,2	(0,1)	-63,1%
<b>Totale interessi netti</b>	<b>290,0</b>	<b>284,4</b>	<b>5,6</b>	<b>2,0%</b>
Dividendi e altri proventi	1,2	1,5	(0,3)	-17,6%
<b>Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario</b>	<b>291,2</b>	<b>285,9</b>	<b>5,4</b>	<b>1,9%</b>
Interessi netti dell'attività assicurativa	18,6	28,1	(9,5)	-33,8%
<b>Margine di interesse totale</b>	<b>309,8</b>	<b>313,9</b>	<b>(4,1)</b>	<b>-1,3%</b>

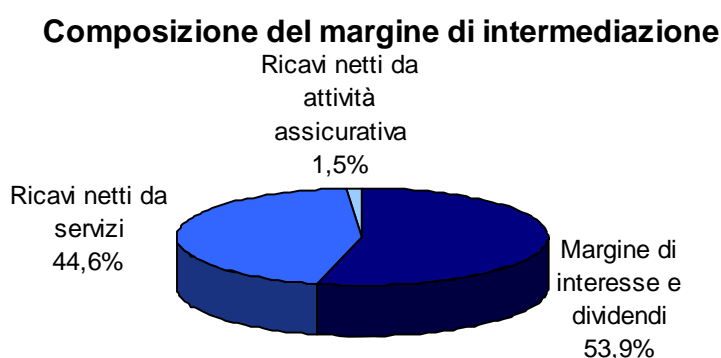


A fine esercizio 2013 il margine di interesse costituisce il 53,3% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 51,5%.

## Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione consolidato si è attestato, nel 2013, a 546,1 milioni di euro, in diminuzione dell'1,7% rispetto al risultato raggiunto nel corso dell'esercizio precedente (-1% se confrontato al netto dell'impatto della cessione del ramo distributivo).

A fronte dell'andamento positivo del margine di interesse e della performance della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", che nonostante si sia mantenuta su livelli positivi, non è riuscita a eguagliare gli ottimi risultati del 2012, si è registrato il miglioramento del comparto commissionale (+3,8%) mentre il comparto assicurativo è diminuito del 18,5%.



### Ricavi netti da servizi

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 246,8 milioni di euro è risultato in diminuzione rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a 259,6 milioni di euro (-5%). Tale risultato è conseguenza di:

- il minor apporto fornito dalla componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che non ha eguagliato, nel 2013, l'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza e nella gestione dei titoli di proprietà del 2012. Nell'esercizio in esame si è attestata a 23,6 milioni di euro, in diminuzione di 19,2 milioni di euro rispetto al 2012;
- il peggioramento dei ricavi netti da attività assicurativa dove i premi netti sono diminuiti, così come tutte le altre poste che contribuiscono alla voce;
- il positivo andamento delle commissioni, che, come rilevabile dalla tabella seguente, ha fatto registrare un saldo netto di 217,3 milioni di euro, superiore del 3,8% rispetto ai 209,2 milioni di euro del 2012 dato dalla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta e dalla componente connessa ai sistemi di pagamento.

Nel comparto del business raccolta indiretta hanno sovraperformato rispetto al 2012 in particolare le commissioni relative alle gestioni patrimoniali, fondi/sicav, banca corrispondente, commissioni di custodia titoli, la cui crescita compensa la leggera contrazione dei comparti negoziazione (al netto dell'impatto delle obbligazioni infragruppo) e TOL.

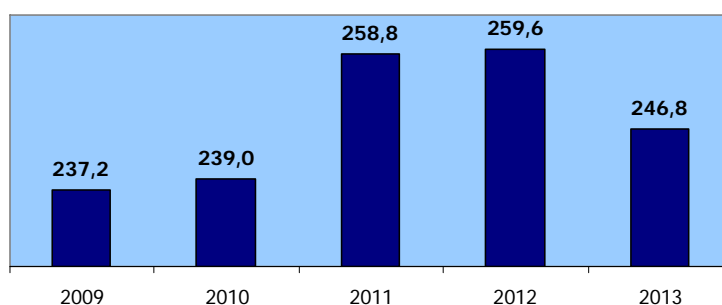
Tale dinamica è stata determinata da un'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia da impatto positivo da effetto corsi connesso al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. Contestualmente è aumentata, rispetto al 2012, la redditività media della raccolta indiretta (anche al netto della componente overperformances su prodotti



gestiti) confermando la buona capacità delle società del Gruppo di remunerare i prodotti/servizi alla clientela.

Sul fronte del business sistemi di pagamento si evidenzia una crescita sul comparto carte, pos e sistemi di pagamento tradizionali ed una contrazione sul comparto e commerce. Nonostante il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, i volumi di transato sia lato issuing (carte) sia lato acquiring (pos), sono aumentati, evidenziando una sottostante crescita delle transazioni e dello speso delle carte (con riduzione dello speso medio per transazione in linea alla contrazione dei consumi) ed una crescita anche dello speso su POS seppur in misura inferiore. A livello di redditività del comparto, essa è sempre molto soggetta ad un elevato grado di concorrenza e ad input regolamentari di compressione dei margini.

#### Andamento ricavi netti da servizi



Commissioni nette (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazione	
					assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	55,9	25,5%	52,8	25,1%	3,1	5,9%
- garanzie	1,9	0,9%	0,2	0,1%	1,7	850,0%
- servizi di incasso e pagamento	54,0	24,7%	52,6	25,0%	1,4	2,7%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	83,8	38,3%	78,5	37,3%	5,3	6,8%
- raccolta indiretta della clientela (gestioni patrimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli)	68,6	31,3%	64,8	30,8%	3,8	5,9%
- intermediazione valute	1,3	0,6%	1,3	0,6%	-	0,0%
- banca depositaria	-	0,0%	-	0,0%	-	-
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	13,9	6,3%	12,4	5,9%	1,5	12,1%
Altre commissioni nette	77,6	35,4%	78,1	37,1%	(0,5)	-0,6%
<b>Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario</b>	<b>217,3</b>	<b>99,2%</b>	<b>209,3</b>	<b>99,4%</b>	<b>8,0</b>	<b>3,8%</b>
Commissioni nette attività assicurativa	1,7	0,8%	1,1	0,5%	0,6	54,5%
<b>TOTALE COMMISSIONI NETTE</b>	<b>219,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>210,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,6</b>	<b>4,1%</b>

#### Utili/perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce si è attestata a 9,6 milioni di euro, a seguito di vendite di parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita con il realizzo della relativa riserva positiva di valutazione.



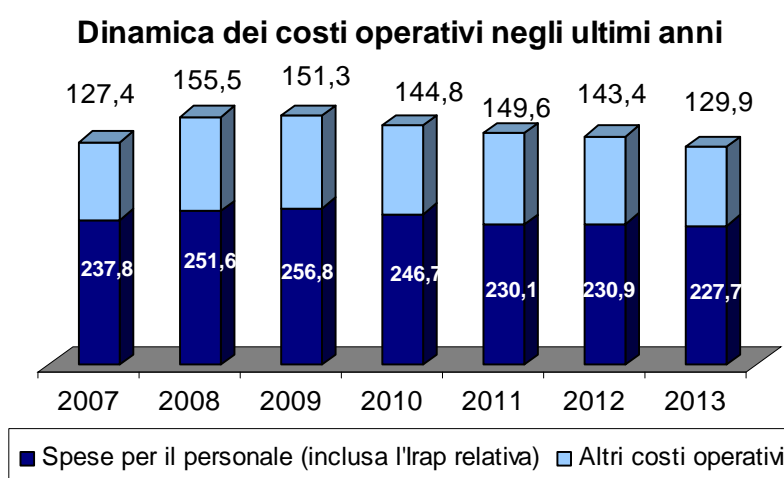
## Ricavi netti da attività assicurativa

L'aggregato complessivo si è portato a 8,1 milioni di euro, in diminuzione del 18,5% rispetto ai 9,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

## Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 357,6 milioni di euro, evidenziando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-4,5% rispetto al 31 dicembre 2012, -3,8% se confrontato al netto di impatto cessione del ramo distributivo).

La diminuzione dei costi è da attribuire alle spese fisse del personale, alle spese amministrative ed agli ammortamenti, di seguito dettagliate nelle motivazioni principali.



Le spese amministrative (al netto del recupero delle imposte di bollo e altre imposte e inclusa l'IRAP sul costo netto del personale e dei comandati) sono risultate pari a 349,7 milioni di euro, rispetto ai 355,5 milioni di euro dello scorso esercizio. All'interno di questo aggregato, come si evince dalla tabella seguente, la componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), attestandosi a 227,7 milioni di euro presenta una diminuzione dell'1,3% rispetto al 2012. La diminuzione è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 100 unità (al netto delle operazioni di cessione sportelli e Sella Bank AG si evidenzia una crescita contenuta dell'organico di Gruppo, data da diminuzione di risorse in Italia ed aumento di risorse nella branch Indiana e nella società Selir). Inoltre va evidenziato il contributo positivo dato da fruizione di giorni di ferie e banca ore largamente superiore all'anno precedente e l'impatto, non presente nel 2012, dato dal ricorso all'utilizzo volontario del fondo di solidarietà. Tali benefici hanno compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali da contratto e da effetti di promozioni e scatti di anzianità per quanto riguarda la componente fissa del costo del personale e l'aumento della componente variabile (premi e VAP) connessa ai migliori risultati economici complessivi realizzati nel 2013 rispetto al 2012.



Spese per il personale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	212,5	93,3%	215,3	93,3%	(2,8)	-1,3%
Amministratori	5,0	2,2%	4,7	2,1%	0,3	6,0%
Sindaci	0,7	0,3%	0,8	0,3%	(0,1)	-6,9%
Altro	1,6	0,7%	1,9	0,8%	(0,3)	-15,6%
<b>TOTALE SPESE PER IL PERSONALE</b>	<b>219,8</b>	<b>96,5%</b>	<b>222,7</b>	<b>96,5%</b>	<b>(2,9)</b>	<b>-1,3%</b>
Irap su costo del personale e comandati netto	7,9	3,5%	8,1	3,5%	(0,2)	-2,9%
<b>SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA</b>	<b>227,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>230,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>(3,2)</b>	<b>-1,4%</b>

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate inferiori del 2,1% (-1,4% se confrontato al netto di impatto cessione del ramo distributivo) rispetto all'esercizio 2012, attestandosi a 122 milioni di euro rispetto a 124,6 milioni di euro. La diminuzione dei costi strutturali riflette l'attenzione costante del Gruppo alla riduzione delle spese amministrative a fronte di una migliore riorganizzazione interna. In particolare, in presenza di aumento dei costi legati alle parcelle per contenzioso crediti, a fronte del maggior numero di pratiche in default, e dei costi pubblicitari finalizzati alla sviluppo commerciale, sono calate le spese relative ad affitti, consulenze, spese di vigilanza, informazioni e visure, fonia e spese postali.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate anch'esse in diminuzione rispetto allo scorso anno dello 0,8% (29,7 milioni di euro nel 2013 a fronte di 30 milioni di euro nel 2012) in virtù dell'effetto dato dai nuovi investimenti realizzati nel 2013 che è stato leggermente inferiore a quello dato dalla naturale scadenza degli investimenti già in essere e dagli altri proventi di gestione, che, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 21,8 milioni di euro, in miglioramento del 97,3% rispetto allo scorso esercizio; il deciso miglioramento della voce è da attribuire alla normativa sui bolli di negoziazione ed alle commissioni di accesso al credito, aumento peraltro compensato dalla relativa posta "Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa" ricompresa nelle spese amministrative, che ha subito una crescita di circa 11,7 milioni di euro.

## Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 4,2 milioni di euro, rispetto a 8 milioni di euro dell'anno precedente. Rispetto all'anno 2012 il contributo da accantonamenti a fronte di Rischi operativi è notevolmente migliorato e riconducibile dal proseguimento della riduzione di frodi e clonazioni sul business dei sistemi di pagamento grazie agli interventi effettuati negli ultimi anni su dispositivi e processi.

### Rettifiche di valore nette per deterioramento

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 138,2 milioni di euro, rispetto ai 127,5 milioni di euro del 2012, con un aumento dell'8,4%, derivanti dallo scenario economico negativo, che evidenzia una crisi strutturale e che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, con la conseguente necessità di maggiori accantonamenti.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra rettifiche di valore nette e impieghi per cassa passa dall'1,5% dell'esercizio 2012 all'1,7%.





La voce “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, si attesta a 0,3 milioni di euro a seguito della svalutazione della partecipazione di minoranza detenuta in Intesa Sanpaolo, rispetto a 0,6 milioni di euro del 2012.

### **Rettifiche di valore dell'avviamento**

La voce nel 2013 non presenta rettifiche. Nel 2012 accoglieva invece gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi alle società Biella Leasing e Consel.

Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito (al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, portata ad aumento di tale componente) si collocano a 25,9 milioni di euro rispetto ai 16,7 milioni dello scorso esercizio, con un aumento del 54,3% a fronte di aumento del 53,5% dell'utile dell'operatività corrente lordo.

Il tax rate, al netto della componente IRAP sulle spese per il personale, passa pertanto dal 40,9% dello scorso esercizio al 41,1% dell'esercizio 2013.

Le imposte sul reddito sono state influenzate dagli impatti derivanti dalle operazioni societarie di cessione sportelli e di cessione di Sella Bank AG, e dall'impatto derivante dalla Legge di stabilità 2014 e dall'addizionale Ires disposta dal DL 133 del 30/11/13, rispettivamente per +7,5 milioni di euro e per -4,4 milioni euro con un beneficio netto quindi di circa 3,1%.

### **Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**

Nel 2013 si è avuto un utile effettivo di vendita pari 1,3 milioni di euro rispetto alla perdita di 1,5 milioni di euro della società Sella Bank AG. Le attività e passività della società nel 2012 erano contabilizzate tra quelle in via di dismissione. L'operazione di cessione si è conclusa in data 28 febbraio 2013.



## Redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>38.338</b>	<b>22.704</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	(99)	77
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	674	(4.321)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura dei flussi finanziari	-	-
80. Differenze di cambio	(1.435)	-
90. Copertura di investimenti esteri	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.424	46.756
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(26)	438
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte</b>	<b>7.538</b>	<b>42.950</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>45.876</b>	<b>65.654</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	4.284	4.567
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>41.592</b>	<b>61.087</b>

La principale componente della redditività complessiva è costituita dalla variazione delle riserve di valutazione riferibili al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100). Il 2012 era stato caratterizzato da un andamento, particolarmente redditizio, riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani, detenuti dalle Banche del Gruppo e dalla società assicurativa C.B.A. Vita. Nell'analisi dell'aggregato è importante ricordare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, soprattutto nella parte finale, dove si è registrato un distendersi delle forti tensioni sui mercati finanziari. Ciò ha indotto un riprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare alle dinamiche macroeconomiche riportate nello scenario che hanno riguardato l'Italia con conseguente recupero sugli spread tra il Bund e i BTP. Anche nel 2013 la voce è positiva, seppur inferiore allo scorso esercizio.

La sostanziale stabilità dei tassi, ha influito positivamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto (voce 40).



## RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)			
Attivo	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % su 2012
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	3.694,1	3.046,9	21,2%
Crediti verso banche	338,4	340,2	-0,5%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi) <sup>(2)</sup>	8.208,4	8.560,4	-4,1%
Pronti Contro Termine attivi	107,1	61,7	73,8%
Partecipazioni	13,4	13,0	2,5%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3,6	3,6	1,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali <sup>(3)</sup>	274,7	280,3	-2,0%
Attività fiscali	281,1	211,3	33,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	114,6	-
Altre voci dell'attivo <sup>(4)</sup>	439,7	503,8	-12,7%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>13.360,5</b>	<b>13.135,7</b>	<b>1,7%</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>			
Debiti verso banche	1.226,5	800,3	53,3%
Raccolta diretta <sup>(5)</sup>	9.359,7	9.472,3	-1,2%
Passività finanziarie <sup>(6)</sup>	768,5	675,7	13,7%
Passività fiscali	94,3	75,8	24,5%
Altre voci del passivo <sup>(7)</sup>	416,5	456,2	-8,7%
Fondi a destinazione specifica <sup>(8)</sup>	78,4	85,3	-8,1%
Riserve tecniche	621,5	690,6	-10,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione <sup>(9)</sup>	-	138,2	-
Patrimonio netto <sup>(10)</sup>	795,0	741,2	7,3%
- di pertinenza del Gruppo	700,5	647,0	8,3%
- di pertinenza di terzi	94,5	94,2	0,4%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.360,5</b>	<b>13.135,7</b>	<b>1,7%</b>

<sup>(1)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

<sup>(2)</sup> Rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo.

<sup>(3)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

<sup>(4)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".

<sup>(5)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione"

<sup>(6)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

<sup>(7)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

<sup>(8)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

<sup>(9)</sup> La voce non comprende la componente relativa ai debiti verso clientela, inserita all'interno della raccolta diretta.

<sup>(10)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

I dati relativi al periodo di confronto differiscono da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 in quanto, in tale bilancio, per una migliore comparabilità dei dati, le componenti patrimoniali relative a Sella Bank AG erano state singolarmente riattribuite alle pertinenti voci, mentre nel bilancio al 31 dicembre 2013, a cessione avvenuta, confluiscono nell'apposita voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.



**I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.**

Si ricorda che nel mese di giugno 2013 è avvenuta la cessione, da parte di Banca Sella, del ramo distributivo del Veneto e Trentino Adige a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler-Sparkasse (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Evoluzione degli assetti del Gruppo”). Tale cessione ha influenzato la confrontabilità degli aggregati patrimoniali di seguito esposti.

Nel corso del 2013 il totale dell’attivo ha registrato una variazione in aumento dell’1,7%, attestandosi a 13.360,5 milioni di euro, in confronto ai 13.135,7 milioni registrati a fine 2012.

L’intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha registrato un calo degli impieghi per cassa diminuiti del 4,1% (8.208,4 milioni di euro, rispetto agli 8.560,4 milioni dello scorso esercizio).

La raccolta diretta è risultata pari a 9.359,7 milioni di euro rispetto a 9.472,3 milioni di euro del precedente esercizio con un calo dell’1,2%. Il calo è dovuto anche all’aumento del costo della raccolta in un contesto particolarmente competitivo.

Per il Gruppo Banca Sella il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 54,1 milioni di euro) è passato dal 91,6% dell’esercizio 2012 all’88,2% del 2013; a tal proposito il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l’anno 2012 di mantenere un livello adeguato della stessa.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è infine risultato pari a 795 milioni (94,5 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 7,3% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 741,2 milioni di euro.

## L’intermediazione con la clientela

### La raccolta

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 23.854,2 milioni di euro, in crescita dell’1,4% rispetto all’esercizio precedente. Se si considera la componente di raccolta globale ceduta con il ramo d’azienda a Cassa di Risparmio di Bolzano, Sudtiroler-Sparkasse, pari a circa 757 milioni di euro, la raccolta registrerebbe una significativa crescita (+4,6%).

Raccolta globale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi) <sup>(*)</sup>	9.305,6	39,0%	9.350,1	39,7%	(44,5)	-0,5%
Pronti contro termine passivi	54,1	0,2%	122,2	0,5%	(68,1)	-55,7%
Raccolta indiretta <sup>(*)</sup>	14.494,5	60,8%	14.059,8	59,7%	434,7	3,1%
<b>Raccolta globale</b>	<b>23.854,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.532,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>322,1</b>	<b>1,4%</b>

<sup>(\*)</sup> Per il periodo di confronto, rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31 dicembre 2012, entrambi gli aggregati sono stati depurati dalla raccolta relativa alle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione

### Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, esclusi i PCT passivi, ammonta a fine esercizio 2013 a 9.305,6 milioni di euro, con una diminuzione dello 0,5% rispetto all’esercizio precedente. Se si considera la componente di raccolta diretta ceduta si sarebbe registrato un incremento del 3,3%.

L’analisi delle componenti della raccolta diretta, evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela che si attesta a 8.098 milioni di euro, registrando un aumento di 202,1 milioni di euro (+2,6%) rispetto al 2012, quando erano risultati pari a 7.895,9 milioni di euro. La variazione più significativa all’interno dell’aggregato è



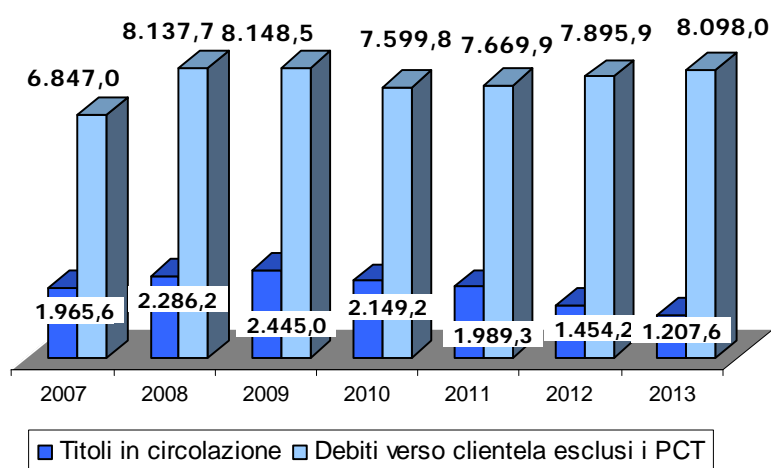
quella relativa agli altri finanziamenti, che rispetto al precedente esercizio, ha avuto un decremento del 23,2%; mentre gli altri aggregati che compongono la voce hanno registrato tutti un miglioramento.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 1.207,6 milioni di euro, risultano in diminuzione del 17% rispetto a 1.454,2 milioni di euro del 2012 in quanto i collocamenti presso la clientela sono stati inferiori alle emissioni in scadenza presso investitori istituzionali.

I pronti contro termine passivi, attestandosi a 54,1 milioni di euro, hanno registrato una netta diminuzione pari a 68,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Nel grafico in calce è esposta la dinamica dell'aggregato negli ultimi anni, suddiviso tra debiti verso clientela e titoli in circolazione. L'aggregato è comprensivo dei debiti verso clientela relativi alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione nell'esercizio 2012.

### Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni



Raccolta diretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	8.098,0	86,5%	7.895,9	83,4%	202,1	2,6%
- Conti correnti e depositi liberi	6.931,1	74,1%	6.780,8	71,6%	150,3	2,2%
- Depositi vincolati	1.026,0	11,0%	977,2	10,3%	48,8	5,0%
- Altri finanziamenti	16,9	0,2%	22,0	0,2%	(5,1)	-23,2%
- Altre voci	124,0	1,3%	115,9	1,2%	8,1	7,0%
Titoli in circolazione	1.207,6	12,9%	1.454,2	15,4%	(246,6)	-17,0%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>9.305,6</b>	<b>99,4%</b>	<b>9.350,1</b>	<b>98,7%</b>	<b>(44,5)</b>	<b>-0,5%</b>
Pronti contro termine passivi	54,1	0,6%	122,2	1,3%	(68,1)	-55,7%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)</b>	<b>9.359,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.472,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>(112,6)</b>	<b>-1,2%</b>
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione: debiti verso clientela	-	0,0%	133,2	1,4%	(133,2)	-



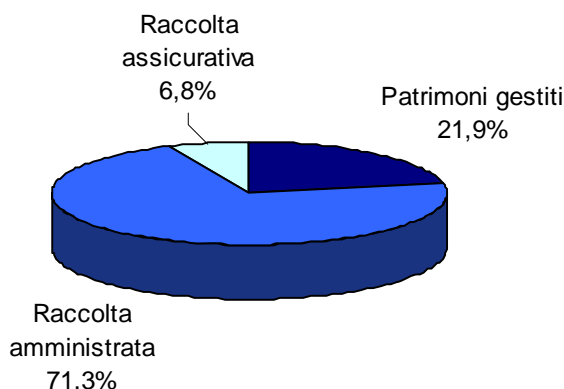
## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali”, “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di “Dettaglio raccolta indiretta” presente nella medesima sezione di Nota Integrativa. Lo stock complessivo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2013 risultava quindi pari a 14.494,5 milioni di euro con una crescita del 3,1% su base annua.

Se si considera la componente di raccolta indiretta ceduta si sarebbe registrato un incremento del 5,9%.

Come si evince dal grafico seguente la componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 71,3% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 21,9% della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 6,8%. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una diminuzione dell’incidenza della raccolta amministrata e un aumento della componente assicurativa e del risparmio gestito.

### Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia come nel 2013 le componenti principali della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche differenti tra di loro. I portafogli gestiti, pari a 3.178,2 milioni di euro, hanno registrato una crescita rispetto al 2012 (+18,9%). In miglioramento anche la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 984,3 milioni di euro è risultata superiore del 4,5% rispetto all’anno precedente. La raccolta amministrata registra invece un leggero decremento del 1,1% rispetto allo scorso esercizio, passando da 10.444,4 milioni di euro del 2012 a 10.332,0 milioni di euro del 2013.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	3.178,2	21,9%	2.673,4	19,0%	504,8	18,9%
Raccolta amministrata	10.332,0	71,3%	10.444,4	74,3%	(112,4)	-1,1%
Raccolta assicurativa	984,3	6,8%	942,0	6,7%	42,3	4,5%
<b>Totale raccolta indiretta (*)</b>	<b>14.494,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.059,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>434,7</b>	<b>3,1%</b>

(\*) Per il periodo di confronto, rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31 dicembre 2012, entrambi gli aggregati sono stati depurati dalla raccolta relativa alle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione



## Gli impieghi

A chiusura esercizio 2013 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria, esclusi i PCT attivi, ammontavano a 8.208,4 milioni di euro (8.560,4 al 31 dicembre 2012) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 4,1%.

La riduzione degli impieghi per cassa e di firma è da ascrivere, per il 2,7%, all'operazione straordinaria di cessione a Sparkasse di 26 sportelli di Banca Sella localizzati nelle province di Trento, Bolzano e Belluno effettuata nel mese di giugno 2013.

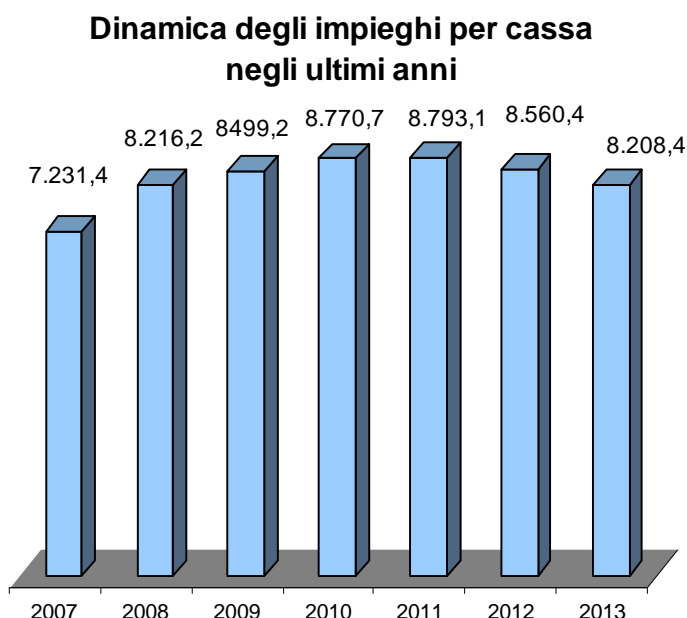
In una situazione economica ancora più difficile rispetto al 2012 il Gruppo ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine, a sostegno alle famiglie e delle aziende per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con Biella Leasing società di leasing del Gruppo Banca Sella e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati; tale modalità si aggiunge alla possibilità di erogazione con Consel del prodotto "cessione del V".

E' proseguita l'adesione alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e alle Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2013 si è mantenuta la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del difficile contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito e grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il presidio del credito erogato.



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare dei mutui è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio, in particolare per il rallentamento della domanda da parte della Clientela.

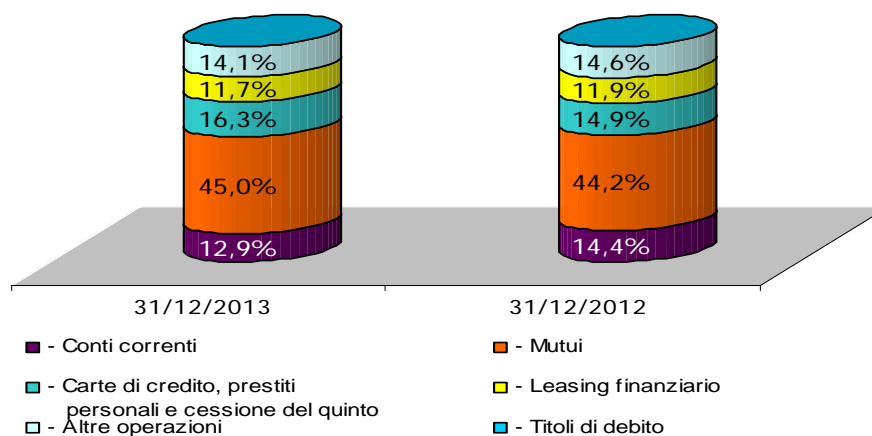


Le altre componenti sono in flessione tranne la voce delle carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto e la voce delle attività deteriorate, a testimonianza delle difficoltà nel rimborso del credito da parte di privati e aziende unita al rallentamento nello sviluppo da parte delle imprese.

La società che più contribuisce all'aggregato è Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo, a cui fanno riferimento il 71,9% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Biella Leasing e Consel, che contribuiscono rispettivamente per 11,5% e per 11,9% dell'aggregato.

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)								
Voci	31/12/2013	Incidenza		31/12/2012	Incidenza		Variazioni	
		% sul totale	% sul totale		% sul totale	assolute	%	
<b>Crediti verso clientela (esclusi PCT)</b>	<b>8.208,4</b>	<b>98,7%</b>		<b>8.560,4</b>	<b>99,3%</b>		<b>(352,0)</b>	<b>-4,1%</b>
In bonis	7.562,0	90,9%		7.950,1	92,2%		(388,1)	-4,9%
- Conti correnti	972,8	11,7%		1.143,3	13,3%		(170,4)	-14,9%
- Mutui	3.406,1	41,0%		3.514,3	40,8%		(108,1)	-3,1%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.231,7	14,8%		1.186,0	13,8%		45,7	3,9%
- Leasing finanziario	886,9	10,7%		945,6	11,0%		(58,7)	-6,2%
- Altre operazioni	1.064,2	12,8%		1.160,0	13,5%		(95,8)	-8,3%
- Titoli di debito	0,2	0,0%		1,0	0,0%		(0,8)	-78,4%
Attività deteriorate	646,4	7,8%		610,4	7,1%		36,1	5,9%
<b>TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI PCT)</b>	<b>8.208,4</b>	<b>98,7%</b>		<b>8.560,4</b>	<b>99,3%</b>		<b>(352,0)</b>	<b>-4,1%</b>
Pronti contro termine	107,1	1,3%		61,7	0,7%		45,5	73,8%
<b>TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (INCLUSI PCT)</b>	<b>8.315,5</b>	<b>100,0%</b>		<b>8.622,1</b>	<b>100,0%</b>		<b>(306,6)</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Dettaglio società del Gruppo</b>								
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	245,3	2,9%		191,0	2,2%		54,3	28,4%
Banca Sella S.p.A.	5.963,3	71,7%		6.412,8	74,4%		(449,5)	-7,0%
Banca Sella Holding S.p.A.	139,5	1,7%		95,8	1,1%		43,7	45,6%
Biella Leasing S.p.A.	962,7	11,6%		1.001,0	11,6%		(38,4)	-3,8%
Consel S.p.A.	999,7	12,0%		911,0	10,6%		88,7	9,7%
Altre società del Gruppo	5,1	0,1%		10,4	0,1%		(5,3)	-51,1%
<b>Totale società del Gruppo</b>	<b>8.315,5</b>	<b>100,0%</b>		<b>8.622,1</b>	<b>100,0%</b>		<b>(306,6)</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Gruppi di attività in via di dismissione: crediti verso clientela</b>								
	-	0,0%		21,5	0,2%		(21,5)	-

### Impieghi - composizione







## Qualità del credito

Nel corso del 2013 si è proceduto ad effettuare una revisione della normativa interna relativa alle politiche creditizie adeguandola alle esigenze dettate dallo scenario esterno e dalla declinazione delle linee guida di Gruppo. In tale ambito sono state determinate apposite politiche creditizie per nuove tipologie di imprese quali ad esempio le start-up innovative come definite dalla vigente legislazione.

E' stata rafforzata l'attività di analisi geografiche e di settore, anche grazie all'acquisizione di informazioni da providers esterni, con la periodica formulazione delle relative linee di indirizzo.

E' stata effettuata una particolare focalizzazione sull'importanza della conoscenza del Cliente quale elemento imprescindibile per la corretta e completa valutazione del merito di credito e per la fornitura di "consulenza" in ambito finanziario finalizzata ad "aiutare" il Cliente nella scelta di comportamenti virtuosi. Correlativamente è stato dato impulso all'utilizzo dei covenant nei finanziamenti alle imprese quale strumento di guida di tali comportamenti.

In un'ottica di proattività, nel corso dell'anno sono state individuate oltre 9.000 posizioni, all'interno del portafoglio imprese, caratterizzantesi per particolari indicatori di tensione, che sono state oggetto di una ulteriore approfondita valutazione del merito di credito.

Dal punto di vista organizzativo, nel corso del 2013 si è provveduto ad analizzare e ad avviare la costituzione di un Centro Crediti Unico in sostituzione ai precedenti Centri Crediti localizzati sui differenti territori.

Si è inoltre provveduto, tra l'altro, a realizzare la nuova procedura di gestione dei Crediti di Firma, l'apposizione automatica di ulteriori blocchi operativi automatici, la realizzazione di uno strumento informatico per la valutazione del rischio diretto e indiretto su Anticipo Fatture.

Nel corso del 2013 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione utilizzati per i crediti in contenzioso.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

I risultati ottenuti applicando le sopraddette metodologie sono dettagliatamente riportati, nella sezione Politiche Contabili e in Nota Integrativa, del presente bilancio.

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2013 si sono attestate a 307,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 259 milioni di euro registrati nel 2012. I crediti incagliati a fine esercizio ammontavano a 227,6 milioni di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto al 2012. Aggiungendo alle sofferenze e agli incagli i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2013 si contavano 646,4 milioni di euro di crediti deteriorati.

A dicembre 2013 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 59%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 60,8%. La variazione registrata nel corso dell'anno pari a 1,8 punti percentuali è sostanzialmente da imputare all'operazione di cessione di crediti perfezionata a novembre 2013 da Banca Sella, che, come avvenuto negli anni precedenti, ha interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti quasi integralmente rettificati, ha portato alla citata contenuta riduzione del coverage ratio sulle sofferenze. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 43,7%, al 31 dicembre 2012 era pari al 43,5%.

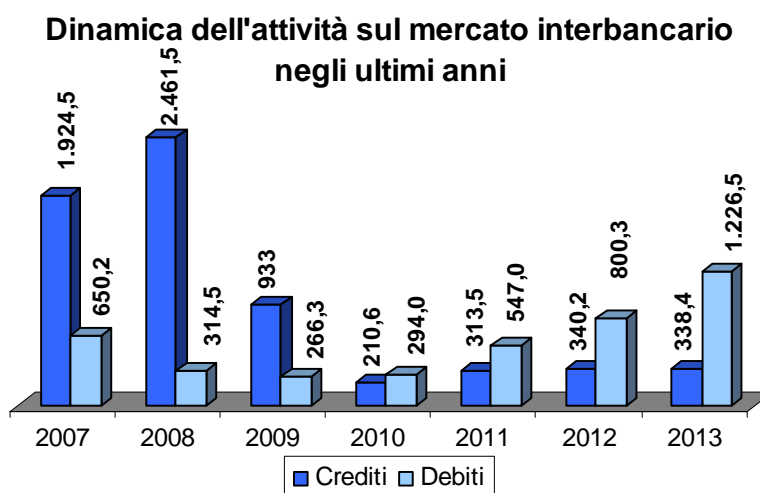


Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano il 7,77% dei crediti netti a clientela, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari al 7,08%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni		
					assolute	%	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>8.315,5</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.622,1</b>	<b>100,00%</b>	<b>(306,6)</b>	<b>-3,6%</b>	
Crediti in bonis	7.669,1	92,23%	8.011,5	92,92%	(342,4)	-4,3%	
Crediti deteriorati	646,4	7,77%	610,4	7,08%	36,0	5,9%	
<i>di cui sofferenze nette</i>	<i>307,6</i>	<i>3,70%</i>	<i>259,0</i>	<i>3,00%</i>	<i>48,6</i>	<i>18,8%</i>	
<i>di cui ristrutturati netti</i>	<i>26,9</i>	<i>0,32%</i>	<i>27,9</i>	<i>0,32%</i>	<i>(1,0)</i>	<i>-3,6%</i>	
<i>di cui scaduti netti</i>	<i>84,7</i>	<i>1,02%</i>	<i>83,7</i>	<i>0,97%</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2%</i>	
<i>di cui incagli netti</i>	<i>227,6</i>	<i>2,74%</i>	<i>239,8</i>	<i>2,78%</i>	<i>(12,2)</i>	<i>-5,1%</i>	

## L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario evidenzia a fine 2013 debiti complessivi (al netto dei crediti verso banche) per 888,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai debiti complessivi di 460,2 milioni di euro registrati nel 2012. Si può notare come l'andamento delle poste abbia avuto un'inversione di tendenza nel corso degli ultimi 7 anni pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.



Il grafico precedente evidenzia come tale risultato sia imputabile soprattutto all'aumento della voce debiti verso banche.

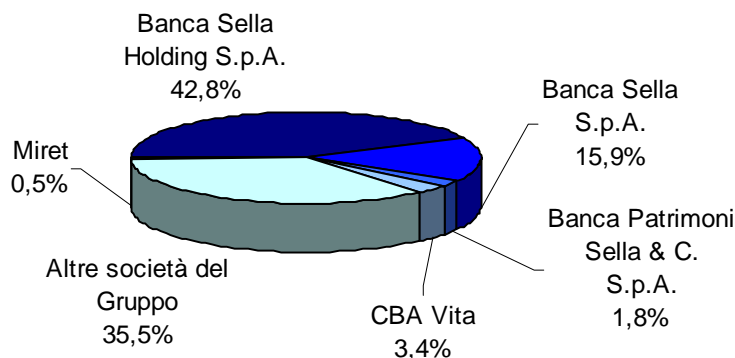
Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	338,4	340,2	(1,8)	-0,5%
Debiti verso banche	1.226,5	800,3	426,2	53,3%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>(888,1)</b>	<b>(460,1)</b>	<b>(428,0)</b>	<b>93,0%</b>



## Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso banche ammontavano a 338,4 milioni di euro, in diminuzione dello 0,5% rispetto all'esercizio 2012.

### Ripartizione percentuale per società dei crediti verso banche



Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 42,8% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Crediti verso banche centrali</b>	<b>52,4</b>	<b>15,5%</b>	<b>141,0</b>	<b>41,4%</b>	<b>(88,6)</b>	<b>-62,8%</b>
Riserva obbligatoria	52,4	15,5%	26,0	7,6%	26,4	101,5%
Altri crediti verso banche centrali	-	0,0%	115,0	33,8%	(115,0)	-
<b>Crediti verso banche</b>	<b>285,8</b>	<b>84,5%</b>	<b>199,2</b>	<b>58,6%</b>	<b>86,6</b>	<b>43,5%</b>
Conti correnti e depositi liberi	155,5	46,0%	79,6	23,4%	75,9	95,4%
Depositi vincolati	8,8	2,6%	9,8	2,9%	(1,0)	-10,2%
Pronti contro termine	11,3	3,3%	10,5	3,1%	0,8	7,6%
Leasing finanziario	0,4	0,1%	0,6	0,2%	(0,2)	-33,3%
Altri finanziamenti	90,8	26,8%	79,5	23,4%	11,3	14,2%
Titoli di debito	19,0	5,6%	19,2	5,6%	(0,2)	-1,0%
<b>Totale</b>	<b>338,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>340,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1,8)</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Dettaglio società del Gruppo</b>						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	6,2	1,8%	3,7	1,1%	2,5	67,6%
Banca Sella S.p.A.	53,8	15,9%	35,1	10,3%	18,7	53,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	144,9	42,8%	236,1	69,4%	(91,2)	-38,6%
CBA Vita	11,5	3,4%	10,0	2,9%	1,5	15,0%
Miret	1,7	0,5%	2,5	0,7%	(0,8)	-32,0%
Altre società del Gruppo	120,3	35,5%	52,7	15,5%	67,6	128,4%
<b>Totale</b>	<b>338,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>340,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1,8)</b>	<b>-0,5%</b>



## Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche erano pari a 1.226,5 milioni di euro, segnando così un aumento del 53,3% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 800,3 milioni di euro.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che anche la maggior parte dei crediti verso banche (il 78,5% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>877,6</b>	<b>71,5%</b>	<b>554,5</b>	<b>69,3%</b>	<b>323,1</b>	<b>58,3%</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>349,0</b>	<b>28,5%</b>	<b>245,9</b>	<b>30,7%</b>	<b>103,1</b>	<b>41,9%</b>
Conti Correnti e depositi liberi	165,7	13,5%	70,5	8,8%	95,2	134,9%
Depositi vincolati	12,3	1,0%	22,6	2,8%	(10,3)	-45,6%
Finanziamenti	167,5	13,7%	151,3	18,9%	16,2	10,7%
Altri debiti	3,5	0,3%	1,4	0,2%	2,1	145,1%
<b>Totale</b>	<b>1.226,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>800,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>426,2</b>	<b>53,3%</b>
<b>Dettaglio società del Gruppo</b>						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	11,5	0,9%	-	0,0%	11,5	-
Banca Sella S.p.A.	11,6	0,9%	12,5	1,6%	(1,0)	-7,7%
Banca Sella Holding S.p.A.	963,0	78,5%	578,0	72,2%	385,1	66,6%
Biella Leasing S.p.A.	189,8	15,5%	159,9	20,0%	29,9	18,7%
Altre società del Gruppo	50,6	4,1%	49,9	6,2%	0,7	1,4%
<b>Totale</b>	<b>1.226,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>800,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>426,2</b>	<b>53,3%</b>

## Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2013, attestandosi a 3.694,1 milioni di euro è in aumento del 21,2% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.046,9 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in aumento rispetto all'esercizio 2012 del 23,4%.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Attività finanziarie</b>						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	493,8	13,4%	338,5	11,1%	155,3	45,9%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	664,1	18,0%	690,7	22,7%	(26,6)	-3,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.323,0	35,8%	1.108,6	36,4%	214,3	19,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.213,3	32,8%	909,0	29,8%	304,2	33,5%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>3.694,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.046,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>647,2</b>	<b>21,2%</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
Passività finanziarie di negoziazione	163,4	21,3%	97,5	14,4%	65,9	67,6%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	605,2	78,7%	578,2	85,6%	26,9	4,7%
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>768,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>675,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>92,8</b>	<b>13,7%</b>
<b>TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO</b>	<b>2.925,6</b>		<b>2.371,2</b>		<b>554,4</b>	<b>23,4%</b>

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrato un aumento delle componenti detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* e



disponibili per la vendita a favore delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, a conferma dell'intenzione del Gruppo di aumentare la quota di stabile investimento.

### Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione

Il totale al 31 dicembre 2013 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in aumento del 37,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 330,4 milioni di euro, a fronte di 241 milioni di euro registrati nel 2012.

Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni		
					assolute	%	
<b>Attività/passività per cassa</b>	<b>332,9</b>	<b>100,7%</b>	<b>244,2</b>	<b>101,3%</b>	<b>88,7</b>	<b>36,3%</b>	
Titoli di debito	455,5	137,9%	306,4	127,1%	149,1	48,7%	
Titoli di capitale	0,4	0,1%	0,4	0,2%	0,0	5,8%	
Quote di OICR	14,6	4,4%	11,5	4,8%	3,1	26,7%	
Altre	(137,6)	-41,7%	(74,1)	-30,7%	-63,5	85,7%	
<b>Strumenti derivati</b>	<b>(2,4)</b>	<b>-0,7%</b>	<b>(3,1)</b>	<b>-1,3%</b>	<b>0,7</b>	<b>-23,2%</b>	
- di cui derivati finanziari	(2,4)	-0,7%	(3,1)	-1,3%	0,7	-23,2%	
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	0,0	-	
<b>TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>330,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>241,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>89,4</b>	<b>37,1%</b>	
<b>Dettaglio titoli di negoziazione per le principali società del Gruppo</b>							
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	29,2	6,2%	20,0	6,3%	9,2	46,2%	
Banca Sella S.p.A.	14,3	3,0%	46,1	14,5%	(31,9)	-69,1%	
Banca Sella Holding S.p.A.	404,9	86,1%	247,0	77,6%	158,0	64,0%	
C.B.A. Vita S.p.A.	0,2	0,0%	0,1	0,0%	0,0	17,0%	
Sella Gestioni SGR S.p.A.	8,9	1,9%	5,0	1,6%	3,9	76,8%	
Altre società del Gruppo	13,0	2,8%	0,0	0,0%	13,0	-	
<b>Totale titoli di negoziazione</b>	<b>470,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>318,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>152,2</b>	<b>47,8%</b>	

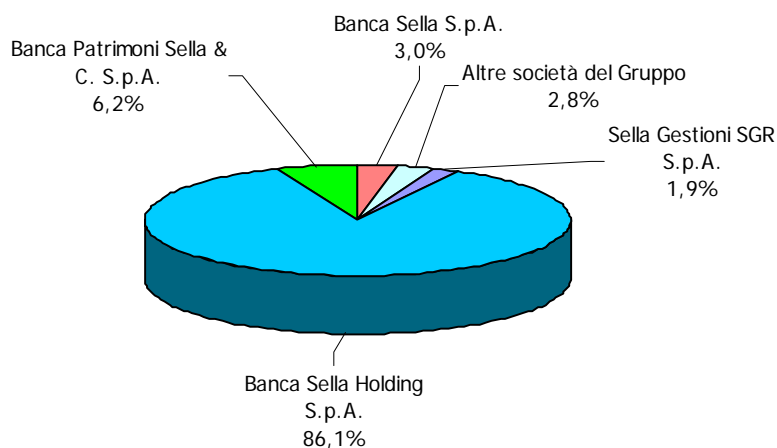
Come si evince dalla tabella precedente, la componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 404,9 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. La diminuzione degli investimenti nella categoria attività finanziarie di negoziazione è compensata da un maggiore utilizzo della categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla capogruppo Banca Sella Holding (per l'86%) e da Banca Patrimoni Sella & C. (per il 6%).



### Ripartizione percentuale per società dei titoli di negoziazione



### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontavano a 1.323,0 milioni di euro, rispetto a 1.108,6 milioni registrati al 31 dicembre 2012, con una variazione in aumento del 19,3%.

Analizzando la composizione dell'aggregato (si veda la tabella riportata nella pagina seguente), si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 1.269,6 milioni di euro, pari al 96% del totale.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

In data 30 giugno 2013 le partecipazioni in Città Studi, SACE (Società Aeroporto di Cerrione) e Pallacanestro Biella, dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite registrate dalle Società negli ultimi esercizi, erano state valutate con il metodo del patrimonio netto e si era conseguentemente ritenuto opportuno svalutare le stesse con effetti a conto economico per complessivi 50.583,75 euro.

In data 30 giugno 2013 era stata inoltre effettuata la svalutazione della partecipazione in Smava GmbH (metodo di valutazione: DCF – Discounted Cash Flow): data la significatività della perdita registrata nell'ultimo esercizio, si era proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 200.000 euro.

Al 31 dicembre 2013 non si sono ravvisati i presupposti per apportare ulteriori svalutazioni alle suddette partecipazioni. Diversamente, sono state oggetto di adeguamento al fair value le riserve di valutazione relative a:

- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 242.663,25 euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 292.915,08 euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 44.321,50 euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 51.794,01 euro.

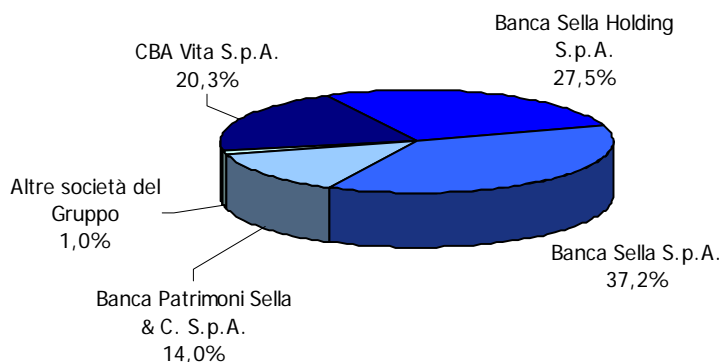


E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2013, sono state assunte partecipazioni in Cassa di Risparmio Bolzano SpA, Compagnie Financière Martin Maurel SA, Digital Magics SpA; è stata inoltre incrementata la partecipazione in United Ventures One SpA (già JV2 Capital SpA). E' stata invece effettuata la vendita totale della residua partecipazione in London Stock Exchange Group Plc e una vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo SpA, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 679.030,64 euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	1.269,6	96,0%	1.067,7	96,3%	201,9	18,9%
Titoli di capitale	45,6	3,4%	33,9	3,1%	11,8	34,8%
Quote di OICR	5,0	0,4%	4,6	0,4%	0,3	7,2%
Finanziamenti	2,8	0,2%	2,4	0,2%	0,3	13,6%
<b>Totale titoli disponibili per la vendita</b>	<b>1.323,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.108,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>214,3</b>	<b>19,3%</b>
<b>Dettaglio per le principali società del Gruppo</b>						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	185,8	14,0%	76,6	6,9%	109,2	142,5%
Banca Sella S.p.A.	491,6	37,2%	369,2	33,3%	122,4	33,1%
Banca Sella Holding S.p.A.	363,5	27,5%	365,7	33,0%	(2,2)	-0,6%
C.B.A. Vita S.p.A.	268,7	20,3%	277,0	25,0%	(8,3)	-3,0%
Altre società del Gruppo	13,3	1,0%	20,1	1,8%	(6,7)	-33,6%
<b>Totale titoli disponibili per la vendita</b>	<b>1.323,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.108,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>214,3</b>	<b>19,3%</b>

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 37,2% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 27,5% del totale), da CBA Vita (20,3% del totale) e da Banca Patrimoni Sella & C. (14% del totale).

### Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita





## Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito delle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Il valore di bilancio dell'aggregato, attestandosi a 1.213,3 milioni di euro, risulta in aumento del 33,5% rispetto ai 909 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'aumento degli investimenti in tale categoria è conseguenza della decisione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a scopo di stabile investimento.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Valore di bilancio	1.213,3	100,0%	909,0	100,0%	304,2	33,5%
Fair value	1.274,7	100,0%	939,5	100,0%	335,2	35,7%
<b>Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)</b>						
Banca Patrimoni Sella & C.	100,9	8,3%	101,2	11,1%	(0,3)	-0,3%
Banca Sella S.p.A.	708,5	58,4%	412,5	45,4%	296,0	71,8%
Banca Sella Holding S.p.A.	202,6	16,7%	194,4	21,4%	8,2	4,2%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	0,0%	-	0,0%	-	-
C.B.A. Vita S.p.A.	201,3	16,6%	201,0	22,1%	0,3	0,2%
Sella Bank A.G.	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Altre società	-	0,0%	-	0,0%	-	-
<b>Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)</b>	<b>1.213,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>909,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>304,2</b>	<b>33,5%</b>

## Attività / passività finanziarie valutate al fair value

Tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

L'esame degli aggregati al 31 dicembre 2013 evidenzia un decremento del 3,9% rispetto all'esercizio precedente nelle attività, che si sono attestate a 664,1 milioni di euro, ed un aumento delle passività del 4,7% rispetto al 2012 che erano risultate pari a 578,2 milioni.





<b>Attività/Passività finanziarie valutate al fair value (dati in milioni di euro)</b>						
Voci	31/12/2013	Incidenza % sul totale	31/12/2012	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>						
Titoli di debito	257,1	38,7%	315,8	45,7%	(58,7)	-18,6%
Titoli di capitale	25,2	3,8%	28,0	4,0%	(2,8)	-10,0%
Quote di OICR	345,4	52,0%	282,2	40,9%	63,2	22,4%
Finanziamenti	36,4	5,5%	64,8	9,4%	(28,3)	-43,7%
<b>Totale</b>	<b>664,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>690,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>(26,6)</b>	<b>-3,9%</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>						
Debiti verso clientela	605,2	100,0%	578,2	100,0%	26,9	4,7%
<b>Totale</b>	<b>605,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>578,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>26,9</b>	<b>4,7%</b>
<b>TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	<b>58,9</b>		<b>112,5</b>		<b>(53,6)</b>	<b>-47,6%</b>
<b>Dettaglio netto società del Gruppo</b>						
C.B.A. Vita S.p.A.	58,8		112,4		(53,6)	-47,7%
Sella Life Ltd	0,1		0,1		0,0	10,8%
<b>TOTALE</b>	<b>58,9</b>		<b>112,5</b>		<b>(53,6)</b>	<b>-47,6%</b>

## Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le due società assicurative CBA Vita e Sella Life e la società in liquidazione Sella Capital Management inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali.

A fine esercizio il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo (composto dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dagli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare) ammontava a 1.057,8 milioni di euro, in aumento di 23,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a 1.034,1 milioni di euro (+2,3%).

Il patrimonio di base (tier 1) si è attestato a 675,7 milioni di euro, segnando una crescita di 30,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui si era attestato a 644,8 milioni di euro (pari a +4,8%).

Tale crescita è da attribuire sostanzialmente alla capitalizzazione degli utili del Gruppo.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

In seguito alle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2013 il Tier 1 capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività di rischio ponderate (che si sono attestate a 8.028,3 milioni di euro, leggermente inferiori rispetto allo scorso esercizio) ha evidenziato un coefficiente di 8,42%, rispetto a 7,80% di fine 2012.

Il patrimonio supplementare è risultato in diminuzione di 41,4 milioni di euro, risultando pari a 382,1 milioni di euro a fronte dei 423,5 milioni di euro del 2012 (pari al -9,8%).

Non sono più presenti elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare, che erano invece presenti per 34,2 milioni al 31 dicembre 2012, in quanto riferiti alle partecipazioni nelle società assicurative del



Gruppo che, a partire dal 1° gennaio 2013, sono state dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare, per un totale di 46,2 milioni di euro.

Non è presente il patrimonio di terzo livello.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2013 il Total capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività di rischio ponderate, ha evidenziato un coefficiente di solvibilità complessivo del 13,18%, rispetto al 12,50% di fine 2012.

Item	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			assolute	%
<b>Patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>675,7</b>	<b>644,8</b>	<b>30,9</b>	<b>4,8%</b>
Patrimonio supplementare (TIER 2)	382,1	423,5	(41,4)	-9,8%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	(34,2)	34,2	-
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>1.057,8</b>	<b>1.034,1</b>	<b>23,7</b>	<b>2,3%</b>
Rischi di credito e di controparte	543,5	568,2	(24,7)	-4,3%
Rischi di mercato	16,6	11,6	5,0	43,0%
Rischio operativo	82,1	81,9	0,2	0,3%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>642,3</b>	<b>661,7</b>	<b>(19,4)</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>8.028,3</b>	<b>8.271,0</b>	<b>(242,7)</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>8,42%</b>	<b>7,80%</b>		
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>13,18%</b>	<b>12,50%</b>		

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa regolamentare nota come Basilea 3, che prevede la nuova definizione di Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal regolamento europeo CRR n. 575 del 27 giugno 2013 e dalla nuova circolare 285 del 17 dicembre 2013; di conseguenza il Common equity tier 1 o CET 1 ratio rappresenta il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra common equity tier 1 e le attività di rischio ponderate calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal citato regolamento, dalla direttiva europea CRD IV n. 575 del 27 giugno 2013 e dalla nuova circolare 285.

Tenendo conto delle disposizioni sopra esposte, il calcolo del CET 1 ratio del Gruppo al 31 dicembre 2013 si attesta a 8,21%, superiore rispetto al requisito minimo del 7% richiesto dalla nuova normativa.



## La liquidità

L'anno 2013 è stato caratterizzato da un progressivo attenuarsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare, l'accentuato restringimento degli spread di rendimento sui titoli governativi italiani, favorito dal rinnovato interesse da parte degli investitori esteri per i titoli dei Paesi periferici, ha determinato un miglioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane. In particolare nel corso dell'esercizio sono costantemente migliorate le condizioni di accesso al funding istituzionale (sia attraverso emissioni unsecured, sia attraverso titoli covered o ABS) da parte delle banche italiane. E' altresì rimasta accentuata la differenza tra le condizioni accessibili dalle banche di medie e piccole dimensioni rispetto a quelle di cui godono gli istituti di più grandi dimensioni e di rating migliore. Come conseguenza dell'attenuarsi delle tensioni sui mercati wholesale si è assistito nel corso dell'esercizio ad un calo del costo della provvista da clientela. Il mercato interbancario unsecured ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- abbassando i tassi di 25 bps prima ad aprile e quindi a novembre, portandoli allo 0,25%;
- estendendo fino a metà 2015 la modalità di assegnazione dei fondi "Full Allotment" per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- riducendo gli haircut sui titoli ABS impegnati come collaterale per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

La gestione prudente della liquidità è stata, da sempre, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria, soprattutto in tempi di tensione. Il mantenimento di un'adeguata dotazione di liquidità, sia di breve termine che strutturale è ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2013 di mantenere un livello adeguato della stessa. Nel corso dell'esercizio si è registrata una tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità, sia a livello del Gruppo sia di Banca Sella, strutturali e di breve periodo, sostenuti dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.



## SOCIETÀ DEL GRUPPO

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella è composto da 20 società (di cui 1 in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, che nello svolgimento delle proprie attività incorpora, di fatto, tre funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore che dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate. La seconda è quella di esercitare un'attività di controllo gestionale volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso. La terza è relativa alla Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

La seconda funzione a cui si accennava è quella di "fornitore di alcuni servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo. Infatti Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Accesso ai mercati finanziari;
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Pertanto, per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopracitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
  - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Grandi clienti e asset management:
  - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
  - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
  - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
  - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
  - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
  - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
  - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
  - C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
  - Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze unit linked;



- Servizi Bancari
  - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
  - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
  - Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
  - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
  - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
  - Selvimm due S.A.: società immobiliare di diritto svizzero che detiene l'immobile dove aveva sede Sella Bank AG società del Gruppo ceduta a inizio esercizio;
  - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
  - Sella Capital Management: società in liquidazione.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie si rimanda a quanto riportato all'inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", capitolo "Operazioni societarie".

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2013, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali, inoltre per Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. i commenti sono riferiti ai dati di conto economico riclassificato.



## Banche commerciali Italia

### BANCA SELLA S.P.A.

L'utile netto dell'esercizio si è attestato a circa 20,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012. Il livello del R.O.E. si è attestato al 3,8%.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che ha influenzato diverse voci di conto economico ed ha comportato proventi per circa 19 milioni di euro (12,8 milioni di euro al netto delle imposte sul reddito).

Analizzando le voci si denota una generale contrazione del margine di interesse, anche a livello di sistema; nel caso di Banca Sella la contrazione è stata contenuta (-1,6% nel confronto con i dati al 31 dicembre 2012). La contrazione è dovuta in prevalenza ad una riduzione dei volumi degli impieghi congiuntamente ad un calo dei tassi di mercato; si è infatti confermata e protratta anche nel 2013 una debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie sia per il protrarsi della crisi generalizzata sia per le più elevate condizioni di offerta praticate a seguito dell'aumento dei parametri di rischio.

Le commissioni nette hanno registrato una buona tenuta, sono infatti aumentate del 2,6%.

Il margine di intermediazione ha risentito dell'andamento non performante dell'attività di negoziazione, che pur attestandosi a 5,7 milioni di euro risulta in diminuzione del 32,5% rispetto al 2012.

Sul fronte dei costi, è perdurata l'azione di contenimento dei costi operativi; essi sono diminuiti del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2013, la riduzione è anche in parte attribuibile all'operazione di cessione degli sportelli descritta precedentemente.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2013 ha registrato un risultato pari a 197,4 milioni di euro, in diminuzione dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente. Se si considera la cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano, per interessi netti pari a circa 1,6 milioni di euro, il margine di interesse è sostanzialmente in linea al 2012, con una leggerissima diminuzione -0,5%.

L'incidenza sul margine d'intermediazione si è ridotta passando da 54% nel dicembre 2012, al 53,4% nel dicembre 2013.

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 172,1 milioni di euro, ha evidenziato una crescita dello 0,5% rispetto all'esercizio 2012 in cui erano pari a 171,1 milioni di euro. Il risultato è da considerarsi maggiormente positivo in quanto influenzato dalla cessione di una parte di sportelli che contribuiva positivamente alla voce.

Questa componente ha rappresentato il 45,6% del margine d'intermediazione (45,2% al 31 dicembre 2012).

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 369,5 milioni di euro, sostanzialmente flat (-0,6%) rispetto al 31 dicembre 2012; in linea rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano penalizzato dalla non positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione, 5,7 milioni di euro nel 2013 in contrazione del 32,5%, e all'andamento delle commissioni nette che sono cresciute del 2,6%.

Anche nel caso del margine di intermediazione occorre tenere presente la componente ceduta nel giugno 2013 a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, pari a circa 3,7 milioni di euro, che avrebbe attestato il margine di intermediazione a +0,4%.

I costi operativi, pari a 242,8 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 23,4 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono effettivamente diminuiti del 5,2%.

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 65,9%, sostanzialmente in linea rispetto al 66,1% al 31 dicembre 2012.

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 126,6 milioni di euro, in miglioramento del 9,5% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 3,6 milioni di euro, in diminuzione del 12,2% rispetto al 2012, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi.



Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 105,7 milioni di euro, in aumento del 7,3% rispetto a 98,5 milioni di euro dell'esercizio precedente aggregato.

La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi. Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 39,4%.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1,3 milioni di euro, corrispondenti a circa 3,7 punti percentuali sul tax rate.

Il D.L. 30/01/2013 n. 133 (convertito nella L. 29/01/2014 n. 5) ha introdotto l'addizionale IRES dell'8,5% per gli enti creditizi e finanziari, con riferimento al periodo in corso al 31 dicembre 2013, che ha provocato maggiori imposte per 1,9 milioni di euro corrispondenti ad un'incidenza negativa di 5,4 punti percentuali sul tax rate.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 30,3%.

## Grandi clienti e asset management

### BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile pari a 5,1 milioni di euro, in diminuzione del 15% rispetto all'utile dell'esercizio 2012, che si era attestato a circa 6 milioni di euro. Si segnala che il risultato lordo ante imposte è superiore del 16% rispetto all'anno precedente, per cui la diminuzione del 15% sul risultato netto rispetto al 2012 è riconducibile ad effetti fiscali e precisamente all'addizionale IRES 8,5% introdotta dal D.L. n. 133/2013 che ha determinato un impatto negativo pari ad euro 0,9 milioni di euro.

Dallo schema di conto economico riclassificato e dal confronto con l'anno precedente si può notare come il risultato al 31 dicembre 2013 sia stato influenzato principalmente dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva del margine d'intermediazione che, attestandosi a 43 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente del 7,6%; dovuto principalmente ad un incremento del margine d'interesse del 19% e dalla componente del risparmio gestito che ha rilevato un aumento 20%;
- un aumento dei costi operativi (+5,2%) che si sono attestati a 32,3 milioni di euro, risultando superiori di 1,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012;
- il miglioramento del margine d'intermediazione (+7,6%), che ha assorbito ampiamente l'aumento dei costi operativi e consentito alla Banca di ottenere un risultato di gestione superiore all'anno precedente;
- minori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2013 sono risultati pari a 0,81 milioni di euro rispetto ai 0,9 milioni di euro dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2012;

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 9,4 milioni di euro, rispetto all'importo di 8,1 milioni registrato nello scorso esercizio.

Il margine di interesse si è attestato a 9,7 milioni di euro, in crescita del 18,9% rispetto al 2012. Gli interessi attivi aumentano di 3,1 milioni di euro. Tale favorevole risultato è attribuibile principalmente ad un aumento dei volumi e ad una maggiore redditività degli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà per euro 1,8 milioni, mentre la componente interessi relativa agli impieghi verso la clientela ha avuto un incremento di 1,3 milioni di euro.

Gli interessi passivi si incrementano di 1,6 milioni di euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta (+29,8%), sia per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e sia a tempo e su operazioni pronti contro termine.

I ricavi netti da servizi, pari a 33,2 milioni di euro, presentano un aumento di 1,5 milioni di euro (+4,67%) rispetto all'esercizio 2012.



Le commissioni attive aumentano di 7,5 milioni, tale incremento è da ricondurre all'andamento del risultato del comparto gestito, +20,2%, a maggiori volumi di raccolta indiretta ed a una redditività pari a 0,81% maggiori di 0,06% rispetto all'anno precedente.

Le commissioni passive aumentano di 3,3 milioni dovuto principalmente al costo di reclutamento della nuova raccolta.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ha fatto registrare una diminuzione di 1,8 milioni di euro.

Il margine di intermediazione è pari a 43 milioni di euro, con un incremento del 7,6% rispetto ai 40 milioni di euro del 2012.

I costi operativi si sono attestati a 32,3 milioni di euro e registrano un aumento del 5,2% rispetto ai 31 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2012.

Tale incremento è determinato in prevalenza dalle spese per il personale che, comprensive dell'IRAP, passano da 18,5 milioni di euro del 2012 a 19,7 milioni del 2013, in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione e all'incremento dell'organico.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero dell'imposta di bollo e altre imposte) ammontano a 11,1 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 quando risultavano pari a 10,7 milioni di euro, dovuto principalmente all'aumento dei canoni per servizi resi da terzi.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012 passando da -1,2 milioni di euro a -0,8 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2013 ammonta a 10,7 milioni di euro, in aumento del 15,7% rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio.

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 0,8 milioni di euro. Sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti per 0,2 milioni di euro.

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 45,22% in aumento rispetto al tax rate del 2012 (35,23%).

Ai fini di una corretta comparazione, l'incidenza tributaria 2013 va tuttavia decurtata dell'aggravio fiscale dettato dall'addizionale Ires dell'8,5% sancito dal D.L. n. 133/2013: al netto di tale aggravio fiscale la percentuale scende al 35,93%, in linea con il 2012.

#### **SELFID S.P.A.**

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2013 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote ed azioni di società.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2013 si è attestato a 633, la massa amministrata è passata da 1.791 milioni di euro dell'esercizio 2012 a 1.549 milioni di euro del 2013.

Le commissioni attive sono risultate pari a 920.180 mila euro, in lieve decremento rispetto ai 982.592 mila euro dell'esercizio precedente. La voce più rilevante dei costi è costituita dal costo del personale distaccato per 542.011 euro; la voce 'Costi per servizi' è invece pari a 1.017 mila euro (nel 2012 ammontavano a 796 mila euro).

Selfid chiude l'esercizio con una perdita di 94 mila euro, a fronte della perdita di 1,1 milioni di euro registrata nel 2012.

#### **SELLA GESTIONI SGR S.P.A.**

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2013 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 5 comparti e che ha avviato l'operatività il 14 gennaio 2013, un fondo pensione suddiviso in 5





comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.672,4 milioni di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto al dato di fine 2012.

La quota di mercato detenuta dalla Società nell'ambito dei fondi di diritto italiano ed esteri si è attestata a 0,269% a fine dicembre 2013 rispetto a 0,315% di fine 2012 mentre quella del fondo pensione al 31 dicembre 2013 si è attestata a 2,02% rispetto a 1,97% di fine 2012.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 76,50% da fondi obbligazionari, per il 7,78% da fondi bilanciati e flessibili e per il 15,72% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2013 si è chiuso con un utile netto di 1,484 milioni di euro rispetto all'utile di 1,898 milioni di euro registrato nel 2012. L'utile del 2013 è stato influenzato positivamente dal dividendo ricevuto dalla società CBA Vita S.p.A. pari a 654 mila euro e da commissioni di incentivo realizzate sui prodotti gestiti per 1,114 milioni di euro.

Le commissioni nette sono state pari a 7,168 milioni di euro con un decremento del 15,4% rispetto al dato di fine 2012 a causa di minori commissioni di incentivo (1,114 milioni di euro nel 2013 in rapporto a 2,737 milioni di euro del 2012). Le altre commissioni nette sono risultate superiori rispetto al dato del 2012 in presenza di un maggior patrimonio medio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 8,40 milioni di euro con un decremento del 12,1% rispetto al dato del 2012 per l'effetto compensato di quanto esposto nel paragrafo precedente, di minore redditività del portafoglio di proprietà e del dividendo di CBA Vita S.p.A..

I costi di struttura, pari a 6,39 milioni di euro, sono stati inferiori dell'8,1% rispetto allo scorso esercizio. Questa riduzione è stata determinata principalmente da minori costi fissi per il personale, da minori compensi variabili e da minori spese amministrative.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato e dei collaboratori, è passato da 44,37 full time equivalent a fine 2012 a 44,82 full time equivalent a fine 2013.

Per il 2014 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

## Leasing

### BIELLA LEASING S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 8 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 3.174 contratti per un ammontare complessivo di 199,7 milioni di euro; tale dato risulta in aumento come numero rispetto ai 2.984 contratti dello scorso esercizio, ma in calo come valore rispetto i 213,5 milioni di euro stipulati nel 2012.

La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,38%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 in cui era pari a 1,31%.

Il margine di intermediazione, pari a 22,4 milioni di euro, è risultato in aumento rispetto al 2012, in cui si era attestato a 21 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2013 ammontavano a complessivi 6,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 6,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 69 persone (rispetto ai 67 del 2012), di cui 34 uomini e 35 donne. Il personale comandato era costituito da 7 persone.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è passata dal 2,2% del 31 dicembre 2012 al 2,8% del 31 dicembre 2013.



La Società chiude pertanto l'esercizio con un utile netto di 3,3 milioni di euro, in aumento del 3,7% rispetto ai 3,2 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2012.

## Credito al consumo

### CONSEL S.P.A.

La Società, con sede operativa a Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e leasing automobilistico. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 263 dipendenti (erano 263 a fine 2012), 17 succursali dirette, 12 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2013 su tutto il territorio italiano.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin nel 2013 continua a restare in territorio negativo, nonostante che il trend di contrazione risulti meno accentuato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini di flussi complessivi, il mercato si riporta ai livelli del 2005: le nuove erogazioni, pari a 45,43 miliardi di euro, mostrano un rallentamento pari a -5,3% rispetto al 2012; la dinamica del numero di operazioni finanziate (147,7 milioni) risulta in positivo (+3,0%) per effetto del crescente numero di transazioni effettuate con carte revolving.

In questo contesto di forte difficoltà, iniziato nel 2011 in concomitanza con le forti tensioni sul debito sovrano che si sono aggiunte agli strascichi della crisi economico-finanziaria ancora in corso, il mercato ha registrato un'evoluzione non negativa soltanto per i flussi veicolati tramite cessione del quinto dello stipendio (+3,1%), mentre tutti gli altri settori e prodotti presentano segni negativi.

Il credito finalizzato distribuito attraverso gli esercizi commerciali fa ancora registrare un'evoluzione negativa in tutte le sue componenti (autoveicoli e motocicli -6,6%; altri prestiti finalizzati -1,6%), dovuta sia alla contrazione dei consumi dei beni oggetto di finanziamento, sia al processo di ricomposizione dell'offerta verso le forme di finanziamento non finalizzato ormai in atto da alcuni anni. Risultano in contrazione rispetto al primo semestre dell'anno precedente anche le erogazioni di prestiti personali (-9,6%) e i finanziamenti tramite utilizzo di carta di credito (-1,9%).

Nel corso del 2013, Consel SpA ha recuperato e significativamente accresciuto la propria quota di mercato rispetto al 2012 (da 0,899% a 1,235%).

Dopo la temporanea flessione registrata nel corso del 2012, in cui la società era stata coinvolta in importanti cambiamenti sotto l'aspetto gestionale e delle strategie commerciali, nel 2013 si è registrata una nuova significativa svolta positiva nello sviluppo delle attività, che ha prodotto i risultati sopra riportati.

La Società ha registrato nel periodo un leggero incremento del numero di pratiche concluse, liquidando 146.635 operazioni di finanziamento (125.557 nel 2012). Per quanto riguarda i volumi erogati, il trend è in controtendenza rispetto al negativo andamento del mercato: comprendendo anche le operazioni effettuate con carte revolving (407.656, contro le 357.355 del 2012 con una crescita del 14,1%) Consel ha complessivamente erogato finanziamenti per un totale di 561.196 milioni di euro (431,98 a fine dicembre 2012), con una significativa crescita del +29,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Esaminando nel dettaglio i diversi settori, si evidenzia che l'attività sui prestiti personali aumenta del 13,4% rispetto all'anno precedente, con totale importo erogato di 114,85 milioni di euro e 11.899 operazioni; il settore auto e moto registra una crescita del 22,4% (141,9 milioni di euro e 13.654 operazioni liquidate); il settore degli altri beni finalizzati registra una crescita del 30,4% (190.680 milioni di euro con 120.352 operazioni).

Per quanto riguarda le carte di credito, a fine 2013 sono 72.440 le carte attive (72.440 nell'anno precedente), con un totale di 50,12 milioni di importo utilizzato (50,12 nel 2011).

Con l'attività di cessione del quinto, in virtù dell'accordo di distribuzione sottoscritto con Pitagora SpA, Consel ha erogato 48,21 milioni di euro (erano stati 7,77 nel 2012) e ha liquidato 2.514 pratiche (468 nel 2012).



L'attività di leasing automobilistico, che per scelta commerciale è stata limitata nello sviluppo diretto e trasferita a Biella Leasing SpA, ha prodotto nell'anno un totale di 2,19 milioni di euro di erogato, con 98 operazioni liquidate; nell'anno precedente l'importo era stato di 10,9 milioni di euro, con 401 operazioni.

Il margine di interesse, corrispondente a 37,6 milioni di euro, ha registrato un incremento del 15,3% sul 2012, mentre il margine di intermediazione, pari a 53,6 milioni di euro, ha evidenziato un incremento del 9,9% rispetto al 2012, con l'incremento dei ricavi globali, che si sono attestati su 21,2 milioni di euro (+4,4%).

I costi di struttura al 31 dicembre 2013 ammontano a 33,1 milioni di euro, 32,0 dei quali relativi a spese amministrative e per il personale (in aumento rispetto ai 29,1 milioni registrati nel 2012) e 1,1 milioni ad ammortamenti (1,1 milioni nel 2012).

L'utile, al netto delle imposte che sono state pari a 1,7 milioni di euro, si è attestato a 1,6 milioni di euro in confronto ad una perdita di 1,3 milioni di euro del 2012.

## Banca assicurazione

### BROSEL S.P.A.

La Società, con sede in Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa, ed ha come caratteristica la chiusura dell'esercizio anticipata al 30 novembre.

Nel corso dell'esercizio 2013 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 20,3 milioni di euro.

Le commissioni nette da intermediazione assicurativa (pari a circa 1,8 milioni di euro, in riduzione del 14% circa rispetto a quelle del passato esercizio) a fronte di costi complessivi in riduzione di circa un 4% rispetto al passato esercizio, e a proventi finanziari in riduzione di circa il 20% a seguito della riduzione del livello dei tassi di interesse, hanno portato a un risultato ante imposte pari a 453 mila euro, in riduzione del 37% rispetto a quello del passato esercizio.

L'utile netto si è attestato a 289 mila euro, inferiore del 38,2% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

La contrazione significativa sia del margine di intermediazione sia dell'utile netto è dovuta principalmente alla scelta delle banche del Gruppo di accentrare presso di sé tutta l'intermediazione dei prodotti di bancassicurazione, che fino alla fine di giugno del 2012 erano invece gestiti da Brosel.

Nel 2013 il business della Società ha quindi continuato a svilupparsi principalmente nel segmento della clientela corporate, nonché in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità.

I principali progetti del piano strategico 2013/2015, anche alla luce dell'avvenuta disintermediazione dagli affari di bancassicurazione del Gruppo, riguardano l'aspetto commerciale, quello organizzativo e quello delle nuove tecnologie per l'acquisizione e il dialogo con la clientela. Per quanto riguarda il primo punto è iniziato l'ampliamento della rete commerciale nella zona del novarese, per meglio supportare lo sviluppo dell'attività in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella, che può fornire una valida introduzione presso le proprie aziende clienti. Relativamente al secondo punto è stato sviluppato il progetto per l'avvio dell'archiviazione ottica documentale, che diventerà operativo nel corso del 2014. In merito al terzo punto è iniziato lo studio delle opportunità offerte dalla presenza della Società sul Web e sui social network.

### C.B.A. VITA S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.

Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 184,9 milioni di euro (in riduzione rispetto ai 201,4 milioni di euro del 2012) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 1,7 milioni di euro.

I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,8 milioni mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,7 milioni.



Il risultato del conto tecnico complessivo si è attestato a 1,8 milioni di euro, rispetto a 11,9 milioni di euro dello scorso esercizio. Tale variazione in riduzione è imputabile principalmente a minor proventi derivanti dalla gestione finanziaria.

I costi di gestione sono risultati pari a 3,1 milioni di euro, dei quali 1,9 milioni di euro relativi alle altre spese di amministrazione e 1,2 milioni di euro relativi alle provvigioni nette di acquisto e incasso. L'aggregato presenta un decremento del 25,80% rispetto all'esercizio 2012.

Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a 21 unità.

L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con un utile netto, determinato in base ai principi contabili nazionali, di 3,3 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 10,7 milioni registrato a fine 2012. La riduzione dell'utile deriva principalmente dal minor risultato positivo della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai prodotti Vita, nel corso dell'esercizio 2013 la Compagnia ha provveduto, come previsto dalla normativa, ad aggiornare i fascicoli informativi dei prodotti in distribuzione.

E' proseguita la raccolta sul prodotto "CBA Tuo Valore" legato al conto corrente "Conto Tuo Valore"; il rendimento annuo minimo garantito sui capitali assicurati è stato pari al 2% per le nuove sottoscrizioni nel primo trimestre ed è stato ridotto, tenuto conto della riduzione dei tassi della BCE, all'1,75% nel secondo trimestre; per le polizze già presenti in portafoglio, il rendimento annuo minimo garantito è stato mantenuto all'1,5%. Nel secondo semestre 2013 i rendimenti garantiti sono stati ridotti di ulteriori 25 bp (dall'1,75% all'1,5% per le nuove sottoscrizioni e dall'1,5% all'1,25% per le polizze già presenti in portafoglio). A partire a gennaio 2014 i rendimenti garantiti, tenuto conto dell'ulteriore riduzione dei tassi della BCE, sono stati portati all'1,25% per le nuove sottoscrizioni ed all'1% per le polizze già presenti in portafoglio.

Nella prima parte dell'anno è stata messa a disposizione una nuova polizza di risparmio per la clientela Private del Gruppo Banca Sella, a fronte di premi unici di importo almeno pari ad 1,5 milioni.

Inoltre sono stati modificati i prodotti CBA Moneta a premi periodici ed il PIP CBA Previdenza – Fondo Pensione, eliminando, per le nuove sottoscrizioni, il caricamento percentuale applicato sul premio, in modo da favorirne il collocamento. A partire da gennaio 2014, dopo aver completato l'iter autorizzativo previsto dalla COVIP, è stato eliminato il caricamento percentuale delle rate successive dei PIP CBA Previdenza – Fondo Pensione sottoscritti prima della modifica introdotta nel 2013.

Nell'ultimo bimestre dell'anno è stata avviata la distribuzione di un nuovo prodotto multiramo denominato "Scelta Multipla STAR", che, in funzione della strategia di investimento del cliente, ripartisce parte dei premi corrisposti nella gestione separata Alfiere e parte nei comparti del fondo esterno "Star Collection" gestito da Sella Gestioni ed operativo da inizio 2013. Il nuovo prodotto consente alla rete distributiva del Gruppo Banca Sella di offrire ai propri clienti una gestione "Multimanager" degli investimenti associata alle caratteristiche proprie dei prodotti assicurativi di tipo unit linked.

A fine anno sono state introdotte condizioni agevolate per i clienti che decidono di reinvestire in una nuova polizza vita i capitali percepiti a scadenza, eliminando, sulla nuova polizza derivante dal reinvestimento, i costi di entrata applicati sul premio e le penali di riscatto previste nei primi 5 anni.

Inoltre, per agevolare il mantenimento dei prodotti previdenziali sottoscritti prima del 2001 e su cui le nuove norme in vigore dal 2013 hanno ridotto in modo significativo le agevolazioni fiscali sui premi pagati, si è previsto sul prodotto CBA Moneta a versamenti ricorrenti, sottoscritto da chi detiene una polizza vita acquisita entro il 31 dicembre 2000, l'eliminazione del costo fisso iniziale e le penali di riscatto nei primi 5 anni.

L'evoluzione della gestione nei primi mesi dell'esercizio 2014 è in linea con i programmi predisposti. Non si segnalano altri fatti di particolare rilievo nei primi mesi del 2014.

## SELLA LIFE LTD

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze unit linked, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane ed estere del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come personal portfolio bonds e destinate alla clientela *private*.



Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 47,1 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 596 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2013 è risultato pari a 1,8 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 milioni di euro) per effetto dell'incremento della percentuale di commissione di mantenimento del prodotto Sella Personal Life (SPL) e del portafoglio investimenti in gestione. I costi di struttura nel 2013 sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente e ammontano a 1,45 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 1,7 milioni anche a causa di accantonamenti legati a contenziosi).

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con un utile di 962 mila euro, ( a fronte di una perdita di 252 mila euro registrata nello scorso esercizio). Parte di questo utile (541 mila euro) e' stato generato dal recupero delle imposte sulle perdite degli anni precedenti.

Il 20 dicembre 2013 e' stata lanciata una revisione del prodotto SPL attraverso la rete Banca Sella.

## Servizi bancari

### SELIR S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della Progettazione e Sviluppo Informatica, nella fornitura di Servizi Amministrativi e di Contact-Center per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel e a partire dal 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d'intermediazione nel 2013, attestandosi a circa 4,78 milioni di euro, ha registrato un incremento del +17% rispetto al 2012 (in cui era pari a 4,08 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi 2013 (4,56 milioni di euro) sono in crescita del +12% rispetto al 2012, a seguito della crescita dell'attività svolta dalla struttura Servizi Amministrativi di Back-Office e Contact-Center (+8%), e del fatturato legato allo Sviluppo Software (+17%).

I costi di struttura, pari a 3,86 milioni di euro, hanno registrato una crescita del +18% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della voce, sono aumentate le spese per il personale, che si sono attestate a 2,96 milioni di euro (+27% rispetto al 2012), mentre sono diminuite del -6% le altre spese amministrative.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 751 mila euro, registrando una crescita di 62 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

### EASY NOLO S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni ecommerce con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni fidelity e dei servizi di mobile payment. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (servizi fidelity personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 8,8 milioni di euro, con un incremento del 6,0% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 6,7 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione del 3,8% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 2,1 milioni euro, presenta una crescita rispetto al precedente esercizio di circa 0,77 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 1.376 mila euro rispetto ai 762 mila euro del passato esercizio.

Nell'esercizio 2013 non si evidenziano fatti di rilievo.

Per la gestione 2014 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.



## Altri settori di attività

### MIRET S.A.

Nel corso dell'esercizio, Miret S.A. ha continuato ad operare occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative e legali derivanti dalle passate gestioni (2001-2003) di Sella Bank Luxembourg S.A., che nel 2010 cambiò la propria denominazione prima in IBL S.A. e poi in Miret S.A., mentre le attività bancarie di Sella Bank Luxembourg S.A. sono state oggetto di scissione in favore della nuova Banque BPP S.A. ceduta nel 2011.

Ai fini di una corretta analisi dei dati di fine esercizio, occorre ricordare che la società ha come ricavi solo quelli rivenienti dall'impiego della propria limitata liquidità.

Il margine d'interesse è risultato pari a 2 migliaia di euro (inferiore a quello dell'anno precedente pari ad 15 migliaia di euro). Il margine d'intermediazione è stato di 29 migliaia di euro (inferiore a quello precedente pari a 32 migliaia di euro).

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono attestate a 325 migliaia di euro (riduzione dell'8,7% rispetto all'ammontare del 2012) e le altre spese amministrative sono risultate complessivamente pari a 586 migliaia di euro (in aumento del 31,7% sulle precedenti).

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato economico netto dell'esercizio 2012 è stato negativo per 680,7 migliaia di euro, a fronte della perdita di 366,7 migliaia di euro del 2012.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1 luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione – sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2012, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Miret S.A. sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008, omologata con sentenza – ormai passata in giudicato – del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008 e regolarmente eseguita da Miret S.A. con versamenti in data 8 agosto 2008 e 8 giugno 2010.

L'integrale esecuzione della transazione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di euro 540 mila è, allo stato attuale, ancora oggetto di verifica tra le parti, non avendo i liquidatori, dopo plurimi rinvii, ancora ultimato la collazione e l'analisi delle rinunce dei clienti Vario Invest. In ogni caso, nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Miret S.A..

Con riferimento ai rischi sub (b) si segnala che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di *management e sub-management* di tre fondi di diritto BVI, i dichiarati beneficiari economici delle società di *management e sub-management* ed il dichiarato beneficiario economico dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle *management e/o sub-management companies* ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. L'accordo raggiunto non consente l'estinzione dell'intero contenzioso riferito ai rischi sub (b), permanendo la pendenza dei contenziosi promossi dai fondi di diritto BVI, dove vengono anche svolte le domande di importo più elevato.



## SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La Società, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007, si era posta in liquidazione volontaria a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso del 2013 è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei precedenti esercizi ed in particolare da settembre 2008. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente da altra società del Gruppo.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile di 108,1 migliaia di euro (a fronte di un utile di 150,1 migliaia di euro nell'esercizio precedente), determinata dai risultati positivi dell'investimento del patrimonio societario che rappresenta l'unica potenziale fonte di ricavo della Società stante il suo stato di liquidazione con conseguente cessazione di ogni attività ed a fronte di costi già così contratti da non essere più comprimibili.

## SELLA SYNERGY INDIA LTD

Sella Synergy India, con sede a Chennai (Madras – India), ha operato fino al 14 febbraio 2010 nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società e le banche del Gruppo. Il 15 febbraio 2010 la Società ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. (ora Banca Sella) Chennai Branch, “stabile organizzazione all'estero” di Sella Servizi Bancari. Sella Synergy India prosegue la propria attività, pur non essendo più operativa, per consentire la risoluzione di problematiche di natura amministrativa. La situazione di inoperatività continuerà fino a decisione dell'autorità competente. Attualmente Sella Synergy India non ha dipendenti.



## AZIONI PROPRIE

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel 2014.

Negli Stati Uniti, il progressivo rafforzamento della domanda privata ed il minore dello sforzo di correzione dei conti pubblici giustificano le attese di espansione del Pil su livelli più sostenuti rispetto al 2013; si evidenziano tuttavia i rischi legati ad un possibile irrigidimento delle condizioni finanziarie a seguito della riduzione dello stimolo monetario della Fed ed i persistenti fattori di criticità del mercato del lavoro che potrebbero pesare sulla dinamica dei consumi privati. L'economia di Eurozona dovrebbe confermare i segnali di moderata ripresa emersi nel corso del 2013, beneficiando dell'atteso recupero del commercio mondiale e del graduale miglioramento della domanda interna. L'intensità della ripresa in Area Euro sarà però frenata dai necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, dalle condizioni di debolezza del mercato del lavoro e dai rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere. L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia sarà supportata dal contributo positivo dell'export netto e dal manifestarsi dei primi segnali di risveglio della domanda interna, in particolare nella componente investimenti, mentre la spesa delle famiglie italiane continuerà a risentire della fragilità del mercato del lavoro. I paesi emergenti dovrebbero registrare tassi di incremento del Pil in moderata accelerazione, seppur su livelli plausibilmente inferiori a quelli del 2010-2011 in ragione di un contesto internazionale divenuto meno favorevole rispetto al recente passato; situazioni di stress potrebbero interessare i paesi caratterizzati da squilibri nei conti con l'estero, più dipendenti dagli afflussi di capitali esteri.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata e le attese di assenza di pressioni sui prezzi delle materie prime dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati, in particolare in Area Euro. In tale contesto, la BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante, in linea con le indicazioni contenute nella forward guidance sui tassi di policy. La Federal Reserve dovrebbe progressivamente ridurre gli acquisti mensili di titoli di Stato e mortgage-backed securities, confermando al tempo stesso l'intenzione di mantenere il tasso di policy ai livelli correnti per un periodo di tempo esteso. Il miglioramento delle condizioni cicliche dell'economia globale e le prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense dovrebbero favorire un moderato rialzo dei tassi di rendimento a lungo termine di Usa e Germania.

Con il consolidarsi del miglioramento delle condizioni di mercato per i titoli del debito pubblico italiano ed il presumibile avvio di un moderato recupero della domanda interna in Italia, è plausibile attendersi nel 2014 un allentamento delle tensioni sulle condizioni di erogazione del credito nel Paese; l'ancora debole miglioramento della qualità del credito, le persistenti necessità di riequilibrio delle fonti e degli impieghi a carico di alcune banche ed il recupero solo graduale della domanda di impieghi per fini di investimento continueranno tuttavia ad operare come elementi ostativi allo sviluppo del credito verso imprese, protraendo probabilmente per l'intero esercizio la stagnazione di questa variabile.

Coerentemente con il migliorato clima sul mercato finanziario, la raccolta indiretta dovrebbe mostrare una dinamica positiva mentre la crescita dei depositi dovrebbe evidenziare segnali di stabilizzazione. In assenza di eventi eccezionali, le banche dovrebbero continuare a rimborsare i fondi erogati dall'Eurosistema attraverso il ricorso a maggiori emissioni obbligazionarie, garantite e non, facendo leva anche sulla normalizzazione del mercato wholesale.

In tale contesto, sul margine di interesse dell'attività bancaria tradizionale peseranno i volumi di impieghi deboli ed il contesto di tassi di interesse bassi; tale effetto potrebbe essere però mitigato dalla normalizzazione del costo della provvista bancaria visto che alla sostituzione dei finanziamenti BCE con le emissioni sul mercato dovrebbero fare da contraltare tassi sui depositi mediamente inferiori a quelli praticati nei





picchi della recente crisi da molte banche. La normalizzazione del premio di rendimento sui titoli pubblici italiani potrebbe anch'essa portare dei benefici sui conti economici delle banche. Il costo del credito ancora elevato renderà d'altronde indispensabile proseguire nella tendenza all'efficientamento delle strutture operative ed al contenimento dei costi, onde poter salvaguardare la redditività e con essa i presidi patrimoniali delle banche.

## Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2014 Banca Sella ha esercitato l'opzione di riacquisto dalla società Mars 2600 di due portafogli di crediti originariamente ceduti alla stessa in occasione di due operazioni di auto cartolarizzazione realizzate negli anni 2008 e 2009, procedendo quindi all'estinzione anticipata delle stesse.

Le operazioni di auto cartolarizzazione interessate non avevano mai comportato la cancellazione contabile delle attività sottostanti (derecognition) né di conseguenza alcun beneficio patrimoniale per Banca Sella in quanto i rischi connessi con i crediti cartolarizzati erano rimasti in capo alla banca stessa.

Il 20 gennaio 2014 ha iniziato l'operatività la nuova succursale di Banca Patrimoni Sella & C. a Cagliari.

Il 18 marzo 2014 ha iniziato l'operatività la nuova succursale di Banca Sella a Erba (Como) e nella stessa struttura l'ufficio di promozione finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C.

Con riferimento al processo verbale di constatazione relativo al periodo di imposta 2009, consegnato il 30 marzo 2012, si porta a conoscenza che nel mese di febbraio 2014, pur nella convinzione della correttezza dell'operato della Banca, è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un atto di adesione, in una mera ottica deflativa del contenzioso ed in considerazione del veramente rilevante abbattimento della pretesa erariale. L'onere complessivo derivante dalla predetta adesione, pari a circa 0,27 milioni di euro, è stato accantonato in un apposito fondo rischi già nel presente bilancio.

Con riferimento agli accertamenti compiuti da Consob nel periodo compreso tra il 4 ottobre 2012 e il 27 marzo 2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato, in data 29 gennaio 2014, a Banca Sella Holding una contestazione ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. n. 58 del 1998 relativa ad ipotesi di violazione consistente nel non aver adottato misure adeguate in tema di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette che potrebbero costituire abusi di mercato, configurando l'ipotesi di violazione dell'art.187 – novies del D.Lgs. n. 58/1998.

La Società ritiene di potere fondatamente difendere il proprio operato, nelle sedi opportune.



## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI DI PERTINENZA DEL GRUPPO

<b>Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo</b>		
<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Utile dell'esercizio 31 dicembre 2013</b>	<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>
<b>Saldi come da bilancio della Capogruppo</b>	<b>18.101</b>	<b>607.756</b>
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	101.650
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	53.194	53.194
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	230	230
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-15.671	-
Rettifiche di consolidamento:		
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	634	89.494
Valutazione degli avviamenti	1.969	-51.037
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-77.144
Altre rettifiche	-23.565	-23.685
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>34.892</b>	<b>700.458</b>

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 28 marzo 2014

In nome e per conto del Consiglio  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Maurizio Sella**



---

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## **BANCA SELLA HOLDING S. p. A.**

**Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1**

**Capitale sociale euro 107.013.670 interamente versato**

**Registro delle Imprese di Biella e Codice Fiscale: 01709430027**

**Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

**Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari**

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE** **ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL** **29 APRILE 2014**

*(in seconda convocazione il 10 maggio 2014)*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2013 e sino ad ora, abbiamo adempiuto ai compiti istituzionali di vigilanza stabiliti dall'art. 2403 c.c.; di essi Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c., con la relazione che segue.

o o o o

In via preliminare segnaliamo che nel corso del 2013 Banca Sella Holding ha realizzato un aumento di capitale a pagamento anche tramite offerta di azioni riservate a dipendenti, pensionati e collaboratori stabili del Gruppo. L'entità dell'aumento riservato a dette categorie, e le regole statutarie relative alla loro partecipazione, non hanno determinato una modificazione rilevante degli assetti proprietari di controllo, né della *governance* societaria.

Ricordiamo che la funzione di revisione legale dei conti e di giudizio sul bilancio ordinario e su quello consolidato (ex art. 14, primo comma, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 39/2010) sono di competenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.; tale incarico, deliberato dall'assemblea ordinaria del 2 maggio

2011, ha durata sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Con riferimento a quanto precede, collegio sindacale e società di revisione hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti, coordinando tempi, comunicazione e deposito delle rispettive relazioni.

o o o o

### Attività di vigilanza

La nostra attività è stata improntata, anche sulla base di una pianificazione lungo il ciclo triennale di carica delle attività non ricorrenti, al fine di perseguire completa e razionale copertura delle molteplici funzioni da monitorare.

Abbiamo tenuto n. 17 riunioni ed abbiamo partecipato a n. 15 consigli di amministrazione e ad n. 2 assemblee ordinarie e n. 1 straordinaria; nonché a n. 11 riunioni del comitato di *audit*.

Confermiamo di aver, nel corso delle nostre operazioni e riunioni periodiche:

- partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo costantemente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari od in potenziale conflitto di interessi e, rilevandone i presupposti, accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- preso atto che tali periodiche riunioni fossero strutturate e con contenuti esaustivi rispetto a quanto richiesto dall'art. 2381, terzo e quinto comma, c.c.; abbiamo inoltre recepito le positive valutazioni del consiglio in ordine

all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della società e del gruppo;

- preso conoscenza e vigilato, partecipandovi, sul funzionamento delle assemblee e dei comitati di *audit*;
- preso conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sia sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società – seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti, in attesa del recepimento delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 di Banca d'Italia –, sia sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, comprese la revisione interna e la *compliance*;
- acquisito, nel corso degli scambi delle reciproche considerazioni e conclusioni, gli esiti delle operazioni della società di revisione e, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, vigilato sull'attività e sull'indipendenza della stessa;
- ricevuto dalla società di revisione conferma dei servizi diversi dalla revisione prestati a Banca Sella Holding, i cui corrispettivi sono di entità marginale e comunque tale da non comprometterne l'indipendenza;
- condotto approfondimenti – constatando il permanere della loro adeguatezza – sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, formulando - all'occorrenza ed in coordinamento con il comitato *audit* - suggerimenti per la prevenzione ed il superamento di carenze;

- preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse conforme ai coefficienti previsti;
- incontrato i componenti dei collegi sindacali delle società del gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403-*bis* c.c., avuto presente che la società, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'art. 2497 c.c.;
- effettuato comunicazioni ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007 quanto ad anomalie riconducibili alle attività connesse alla gestione dell'archivio unico informatico, essenzialmente di alimentazione, circa le quali sono state attuate azioni correttive ed altre sono in corso;
- preso atto che dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi, direttamente riguardanti la società, tali da richiedere di farne menzione nella nostra relazione;
- non ci sono giunti, né abbiamo avuto notizia, di denunce *ex art.* 2408 c.c. od altri esposti;
- formulato i previsti pareri ed attestazioni ed in particolare relativamente all'aumento di capitale sociale effettuato dall'assemblea straordinaria del 17 giugno 2013;
- ripercorso l'annuale processo di autovalutazione, svolto dal consiglio in merito all'adeguatezza della composizione e del funzionamento alle esigenze sociali in presenza di professionalità e competenze diversificate, che, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento, come esso stesso evidenzia;

- effettuato, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella; nel corso di detto procedimento il collegio ha, altresì, condotto le considerazioni e recepito le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo.

### Bilancio dell'esercizio e bilancio consolidato 2013

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario e di quello consolidato si sono svolti correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

In dettaglio, il consiglio ha approvato in data 28 marzo 2014 il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione da sottoporre all'assemblea ordinaria, convocata per il giorno 29 aprile 2014 e 10 maggio 2014.

Nella stessa occasione il consiglio ha approvato il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella dell'esercizio 2013, con la relativa relazione sulla gestione.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, delle relazioni sulla gestione, che richiamano gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché delle note illustrative.

I documenti rappresentano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive finalità, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Deloitte & Touche s.p.a., quale incaricata della revisione legale, ci ha anticipato, anche in relazione al bilancio consolidato, i favorevoli esiti delle sue attività e



l'emettendo giudizio professionale, senza eccezioni e richiami di informativa, ed i contenuti della relazione sulle questioni fondamentali.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione ed alla struttura del bilancio d'esercizio ed al giudizio positivo anticipato dalla società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

• • • •

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

10 aprile 2014

***Il collegio sindacale***

*Mario Pia*

*Daniele Frè*

*Paolo Piccatti*



---

# SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	130.622	142.515	-8,35%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	493.797	338.524	45,87%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	664.079	690.715	-3,86%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.322.954	1.108.616	19,33%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.213.269	909.045	33,47%
60. Crediti verso banche	338.357	340.155	-0,53%
70. Crediti verso clientela	8.315.535	8.622.099	-3,56%
80. Derivati di copertura	16.937	28.530	-40,63%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	110.873	159.773	-30,61%
100. Partecipazioni	13.358	13.032	2,50%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.633	3.576	1,59%
120. Attività materiali	201.392	205.728	-2,11%
130. Attività immateriali	73.294	74.526	-1,65%
di cui:			
- avviamento	39.947	43.484	-8,13%
140. Attività fiscali	281.104	211.277	33,05%
a) correnti	117.521	82.185	43,00%
b) anticipate	163.583	129.092	26,72%
- di cui alla L.214/2011	138.230	104.203	32,65%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	114.640	-100,00%
160. Altre attività	181.294	172.943	4,83%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.360.498</b>	<b>13.135.694</b>	<b>1,71%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.226.522	800.334	53,25%
20. Debiti verso clientela	8.152.130	8.018.136	1,67%
30. Titoli in circolazione	1.207.557	1.454.163	-16,96%
40. Passività finanziarie di negoziazione	163.365	97.486	67,58%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	605.169	578.231	4,66%
60. Derivati di copertura	114.608	165.738	-30,85%
80. Passività fiscali	94.340	75.780	24,49%
a) correnti	77.320	67.545	14,47%
b) differite	17.020	8.235	106,68%
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	138.235	-100,00%
100. Altre passività	301.910	290.509	3,92%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	37.818	40.943	-7,63%
120. Fondi per rischi ed oneri:	40.537	44.343	-8,58%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	40.537	44.343	-8,58%
130. Riserve tecniche	621.536	690.572	-10,00%
140. Riserve da valutazione	11.291	4.582	146,42%
170. Riserve	441.710	426.394	3,59%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	90.075	17,18%
190. Capitale	107.014	104.988	1,93%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	94.548	94.218	0,35%
220. Utile d'esercizio	34.892	20.967	66,41%
<b>Totale del passivo</b>	<b>13.360.498</b>	<b>13.135.694</b>	<b>1,71%</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<b>VOCI</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Scostamenti %</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	464.080	479.303	-3,18%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(155.460)	(166.831)	-6,82%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>308.620</b>	<b>312.472</b>	<b>-1,23%</b>
40. Commissione attive	317.792	305.739	3,94%
50. Commissioni passive	(98.837)	(95.368)	3,64%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>218.955</b>	<b>210.371</b>	<b>4,08%</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.210	1.469	-17,63%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.624	41.202	-42,66%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	555	4.709	-88,21%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.378	2.926	83,80%
a) crediti	(2.676)	(2.235)	19,73%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.569	4.962	92,85%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(1.515)	199	-861,31%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.630	12.725	-63,61%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>562.972</b>	<b>585.874</b>	<b>-3,91%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(140.812)	(129.890)	8,41%
a) crediti	(138.190)	(127.517)	8,37%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(262)	(589)	-55,52%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.360)	(1.784)	32,29%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>422.160</b>	<b>455.984</b>	<b>-7,42%</b>
150. Premi netti	184.060	201.077	-8,46%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(200.914)	(231.510)	-13,22%
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>405.306</b>	<b>425.551</b>	<b>-4,76%</b>
180. Spese amministrative	(383.639)	(379.384)	1,12%
a) spese per il personale	(219.830)	(222.741)	-1,31%
b) altre spese amministrative	(163.809)	(156.643)	4,57%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.175)	(7.997)	-47,79%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.852)	(15.973)	-0,76%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.752)	(14.040)	-2,05%
220. Altri oneri/proventi di gestione	82.635	43.207	91,25%
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(334.783)</b>	<b>(374.187)</b>	<b>-10,53%</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	354	255	38,82%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.505)	-100,00%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(53)	(18)	194,44%
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>70.824</b>	<b>49.096</b>	<b>44,26%</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.778)	(24.873)	35,80%
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>37.046</b>	<b>24.223</b>	<b>52,94%</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.292	(1.519)	-185,06%
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>38.338</b>	<b>22.704</b>	<b>68,86%</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.446	1.737	98,39%
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>34.892</b>	<b>20.967</b>	<b>66,41%</b>



## PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Voci <i>(in migliaia di euro)</i>		31/12/2013	31/12/2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>38.338</b>	<b>22.704</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	(99)	77
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	674	(4.321)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	(1.435)	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.424	46.756
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(26)	438
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto imposte</b>	<b>7.538</b>	<b>42.950</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (voce 10+ 130)</b>	<b>45.876</b>	<b>65.654</b>
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	4.284	4.567
<b>160.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>41.592</b>	<b>61.087</b>



## PROSPETTO VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2012 di terzi	
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2012				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	155.431	-	155.431	-	-	(14.541)	4.488	-	-	-	-	-	-	104.988	40.390
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	98.729	-	98.729	-	-	(7.132)	40.661	-	-	-	-	-	-	90.075	42.183
Riserve:															
a) di utili	443.005	-	443.005	16.168	-	(23.378)	-	-	-	-	-	-	-	426.394	9.401
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(37.861)	-	(37.861)	-	-	-	-	-	-	-	-	42.950	-	4.582	507
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	17.280	-	17.280	(16.168)	(1.112)	-	-	-	-	-	-	22.704	-	20.967	1.737
Patrimonio netto del Gruppo	551.938	-	551.938	-	(70)	(11.098)	45.149	-	-	-	-	61.087	-	647.006	-
Patrimonio netto di terzi	124.646	-	124.646	-	(1.042)	(33.953)	-	-	-	-	-	4.567	-	-	94.218



## PROSPETTO VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2013 di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	145.378	-	145.378	-	-	(583)	2.026	-	-	-	-	-	-	107.014	39.807
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	132.258	-	132.258	-	-	1.294	15.476	-	-	-	-	-	-	105.551	43.477
Riserve:															
a) di utili	435.795	-	435.795	18.281	-	(5.884)	-	-	-	-	-	-	-	441.710	6.482
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.089	-	5.089	-	-	-	-	-	-	-	-	7.538	-	11.291	1.336
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	22.704	-	22.704	(18.281)	(4.423)	-	-	-	-	-	-	38.338	-	34.892	3.446
Patrimonio netto del Gruppo	647.006	-	647.006	(2.968)	(2.674)	17.502	-	-	-	-	-	41.592	-	700.458	-
Patrimonio netto di terzi	94.218	-	94.218	(1.455)	(2.499)	-	-	-	-	-	-	4.284	-	-	94.548



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo diretto

(in migliaia di euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>178.858</b>	<b>114.900</b>
Interessi attivi incassati (+)	466.970	460.265
Interessi passivi pagati (-)	(155.460)	(166.831)
Dividendi e proventi simili	1.210	1.469
Commissioni nette (+/-)	218.955	210.371
Spese per il personale	(219.496)	(221.831)
Premi netti incassati (+)	184.060	201.077
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(200.914)	(231.510)
Altri costi (-)	(163.809)	(156.643)
Altri ricavi (+)	81.120	43.406
Imposte e tasse (-)	(33.778)	(24.873)
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(22.496)</b>	<b>137.284</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(131.649)	163.874
Attività finanziarie valutate al fair value	31.266	29.113
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(192.517)	197.204
Crediti verso clientela	214.598	(139.913)
Crediti verso banche	1.798	(52.461)
Altre attività	54.008	(60.533)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>150.318</b>	<b>92.096</b>
Debiti verso banche	426.188	257.766
Debiti verso clientela	133.994	455.994
Titoli in circolazione	(246.606)	(535.138)
Passività finanziarie di negoziazione	65.879	54.229
Passività finanziarie valutate al fair value	26.938	20.146
Altre passività	(256.075)	(160.901)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>306.680</b>	<b>344.280</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>9.300</b>	<b>787</b>
Vendite di partecipazioni	2	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	162
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.280	-
Vendite di attività materiali	203	238
Vendite di attività immateriali	3.815	387
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(340.952)</b>	<b>(387.322)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	(238)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(312.280)	(357.482)
Acquisti di attività materiali	(12.337)	(16.229)
Acquisti di attività immateriali	(16.335)	(13.373)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>(331.652)</b>	<b>(386.535)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Emissione/acquisto di azioni proprie	17.502	45.149
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.423)	(1.112)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>13.079</b>	<b>44.037</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(11.893)</b>	<b>1.782</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio</b>	<b>142.515</b>	<b>140.733</b>
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	(11.893)	1.782
<b>Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>130.622</b>	<b>142.515</b>





---

# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



---

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI



## A.1 PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2013, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014 con cui è stata emanato il secondo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il Bilancio Consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2012, salvo quanto indicato nel paragrafo successivo; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel secondo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 21 gennaio 2014 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013:

<b>Titolo del documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giugno 2011	1 gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	dicembre 2011	1 gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012



IFRS 13 Valutazione del fair value	maggio 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	ottobre 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 luglio 2011)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	marzo 2012	1 gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	maggio 2012	1 gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013



## Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2013, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

### Società controllate

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si ha:

- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative della società stessa;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo; o
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

Tra le società controllate sono incluse le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Special Purpose Entities - SPE) di attività finanziarie come previsto dal SIC 12. Quest'ultimo richiede di consolidare oltre alle "special purpose entities" su cui una società del Gruppo esercita il controllo, anche quelle per le quali una società del gruppo mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. A tal riguardo, non è rilevante l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

### Società collegate

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.



Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva					
Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,439%	92,439%
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,359%	74,359%
4 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 17	76,333%	76,333%
			A.1 1	23,667%	23,667%
5 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,830%	99,830%
6 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	67,412%	67,412%
7 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	94,174%	94,174%
			A.1 3	0,898%	0,898%
8 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	97,008%	97,008%
			A.1 3	2,500%	2,500%
9 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	89,790%	89,790%
10 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,500%	92,500%
11 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	84,954%	84,954%
			A.1 2	3,436%	3,436%
			A.1 7	8,175%	8,175%
12 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 11	100,000%	100,000%
13 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	96,000%	96,000%
14 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 17	99,902%	99,902%
15 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 17	99,999%	99,999%
16 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
17 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	100,000%
18 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
19 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1 3	85,000%	66,667%
20 MARS 2600 S.r.l. <sup>(1)</sup>	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%
21 SELVIMM DUE S.A.	Lugano	1	A.1 1	90,000%	90,000%
22 MONVISO 2013 s.r.l. <sup>(1)</sup>	Milano	4	A.1 6	0,000%	0,000%

<sup>(1)</sup> La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

**Legenda**

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo



La società Mars 2600 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS (SIC 12) relativamente alle “società a destinazione specifica”.

La società Monviso 2013 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS (SIC 12) relativamente alle “società a destinazione specifica”.

## 2. Altre informazioni

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese</b>					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	45,0000%
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	25,0000%
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	18,2982%

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2014 Banca Sella ha esercitato l'opzione di riacquisto dalla società Mars 2600 di due portafogli di crediti originariamente ceduti alla stessa in occasione di due operazioni di auto cartolarizzazione realizzate negli anni 2008 e 2009, procedendo quindi all'estinzione anticipata delle stesse.

Le operazioni di auto cartolarizzazione interessate non avevano mai comportato la cancellazione contabile delle attività sottostanti (derecognition) né di conseguenza alcun beneficio patrimoniale per Banca Sella in quanto i rischi connessi con i crediti cartolarizzati erano rimasti in capo alla banca stessa.

## Sezione 5 - Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio ci si è avvalsi di quanto indicato nella lettera di accompagnamento di Banca d'Italia al secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 della circ.262.

Riguardo all'informativa comparativa (T-1) da fornire nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013 si precisa che essa può non essere prodotta con riferimento a:

- 1) le informazioni di cui alla lettera b) (cfr. IFRS 13, paragrafo C3), con l'eccezione delle informazioni già contemplate dalla Circolare n. 262 1° aggiornamento;
- 2) le informazioni di cui alla lettera c), limitatamente a quanto previsto dallo IAS 19 paragrafo 173 lettera b);
- 3) i dati quantitativi sulle “*asset encumbrance*”, in quanto novità non connesse con gli IAS/IFRS.

Nel patrimonio di vigilanza, dettagliato nella parte F della presente Nota Integrativa, ci si è inoltre avvalsi della facoltà, concessa da Banca d'Italia, di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali di Paesi UE classificati nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39 approvato dall'UE, anche ai fini del regolamento UE numero 575/2013 (Basilea III) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.





## 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

### **3 – Attività finanziarie valutate al *fair value***

#### **Criteri di classificazione**

Il Gruppo ha classificato in questa voce, che comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione e, nei rami vita, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella voce sono inoltre incluse le posizioni in contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore positivo.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

#### **Criteri di valutazione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi identificati nella "Fair Value Policy" e dettagliati successivamente. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.



### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## **5- Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi, alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse,

all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettagli:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.
- incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi;
- incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia; La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:
  - significativa riduzione della esposizione;
  - cambio di proprietà;
  - acquisizione nuove garanzie;
  - nuovi eventi pregiudizievoli;
  - rilevanti nuove anomalie andamentali;
  - provvedimenti di revoca degli affidamenti;



- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione:

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..



In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti in contenzioso appostati a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti:

- Stima di recupero da attribuire al momento della revoca degli affidamenti per i crediti di importo sino a 50.000€ privi di garanzie reali e patrimonio escutibile;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

I parametri oggetto di revisione nel corso del presente esercizio sono stati applicati agli stock dei crediti deteriorati appostati in sofferenza e ad incaglio disdettato ed hanno determinato un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi al 31/12/2013 pari ad 1,686 milioni di euro, di cui 0,404 milioni di euro su sofferenze, e 1,282 milioni di euro su incagli revocati.

La componente prevalente è riferita alle stime derivanti dalla percentuale di recupero su crediti chirografari con domanda di concordato preventivo depositata, che costituisce il 57,68% della variazione complessiva.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Parametro percentuale di recupero per cessione pro-soluto
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia
- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

#### Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.



La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **6 – Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione: tipologie di copertura**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

### **Criteri di iscrizione**

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.



## 7 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

### Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e gli immobili (tra cui i terreni). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al

maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9 – Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione**

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in



via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### **Criteria di valutazione**

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

## **11 – Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **12 – Fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

## 14 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:



- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***

#### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

#### **Criteri di valutazione**

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 16 – Operazioni in valuta

### Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

### Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in



grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

### **Riserve tecniche – Rami vita**

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

### **L.A.T. (Liability Adequacy Test)**

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

### **Shadow accounting**

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della Shadow Accounting.

### **Altre passività**

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

### **Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa**

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

## 18 – Altre informazioni

### Cartolarizzazioni

Il Gruppo aveva perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 28 febbraio 2008 la cartolarizzazione perfezionata da Biella Leasing con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

Nel corso del 2013 Consel ha perfezionato la sua prima cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Monviso 2013 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

### Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;



- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato**

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

#### **Definizione e criteri di determinazione del *fair value***

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve



essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

#### **Input per la determinazione del *fair value***

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di “mercato attivo” fornita dall'IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per le quali si procede, di norma, ad una valutazione quindicinale (in prossimità della fine della prima quindicina del mese ed in prossimità del fine mese). La valutazione può avvenire con maggior frequenza qualora le condizioni di mercato o la tipologia di strumenti lo rendano opportuno e necessario, ovvero “*on demand*” qualora in qualsiasi momento l'area negoziazione ne faccia richiesta. Il calcolo del *fair value* delle emissioni obbligazionarie del Gruppo viene effettuato dall'Area Finanza della Capogruppo, utilizzando le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
  - Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
  - Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;



- Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes) o proprietari. E' altresì previsto un controllo di secondo livello da parte del servizio Risk Management sui prezzi calcolati e sulla modellistica utilizzata. Le eventuali incongruenze o anomalie riscontrate vengono da questo comunicate tempestivamente dall'Area Finanza per verifiche ed eventuale ricalcolo.

- Titoli definiti illiquidi ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

### **Valutazione del rischio controparte**

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA). Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* definito “*Spread* di tasso”, che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di *asset swap* (per i titoli a TF), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

Partendo dal valore centrale dell'intervallo di oscillazione alla data del 31 luglio 2011 vengono definiti i nuovi intervalli di oscillazione molto stretti (ridotti ad un quinto di quelli precedentemente in uso). Tali intervalli, simmetricamente centrati sui valori centrali al 31 luglio 2011, nell'ipotesi che tali valori centrali siano pari a 85 *basis points* per i titoli *senior* e 170 *basis points* per i titoli subordinati saranno di:

- + e - 5 *basis points* rispetto a 85 *basis points* (quindi 80/90 bps) per le obbligazioni ordinarie;
- + e - 10 *basis points* rispetto a 170 *basis points* (quindi 160/180 bps) per le obbligazioni subordinate),

La posizione dei due valori centrali (e quindi dei relativi intervalli di oscillazione) sopra definiti non sono invarianti nel tempo, bensì variano in funzione delle variazioni della media degli indicatori presi a riferimento riferita al mese precedente al giorno di valutazione rispetto al valore dei medesimi calcolati alla data della valutazione precedente.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) avviene per i contratti che non sono coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.) e che non sono di importo unitario ritenuto irrilevante in ossequio al “principio di materialità”. Nello specifico i contratti di importo ritenuto irrilevante non possono eccedere, cumulati tra loro il 3% del monte *fair value* (in valore assoluto) dei derivati a cui va applicato il correttivo CVA/DVA.



Il calcolo dei correttivi CVA e DVA per quanto riguarda i derivati OTC avviene utilizzando le apposite funzioni SWPM ed OVML dell'info provider Bloomberg limitatamente agli strumenti per cui tale funzionalità è attivata ovvero IRS, *forward* e *currency option*. Per quanto riguarda i *cap*, il calcolo dei correttivi CVA e DVA viene effettuato sulla base della CURRENT EXPOSURE. Tale metodologia<sup>1</sup>, sviluppata internamente all'Area Finanza della Capogruppo consiste nell'applicare uno spread di credito al *discounting* dei *cash flow* attesi.

La quantificazione dei correttivi CVA e DVA richiede altresì, come parametri di input, dati di mercato che sintetizzino il rischio di credito quali la curva di credito della controparte ovvero la curva di credito del Gruppo Banca Sella. In coerenza con quanto definito dalla gerarchia dei livelli di input per il calcolo del *fair value* le quotazioni dei CDS *spread* presenti su Bloomberg sono in linea di principio da preferire rispetto a misure del rischio di credito ricavabili eventualmente dalle probabilità di *default* (PD) stimate internamente. A tal fine in assenza di una curva quotata di *credit spread* per le diverse controparti (in particolare per la clientela) si utilizza una proxy (uguale per tutti) che viene determinata ad ogni data di valutazione calcolando la curva CDS media (fonte Bloomberg) di un gruppo di aziende corporate italiane operanti in diversi settori e aventi differenti *rating*. Laddove possibile tale sistema potrà essere affinato in futuro individuando opportuni sottogruppi (es. classi di *rating*, settori, etc.).

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

#### **Frequenza di rilevazione del fair value**

La rilevazione del *fair value* viene eseguita almeno ogni fine mese, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio dell'attività.

#### **Crediti: mutui a tasso fisso coperti**

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

<sup>1</sup> La scelta di utilizzare per i CAP la metodologia basata sulla *current exposure* si è resa necessaria alla luce del fatto che alla data di stesura del presente documento gli applicativi attualmente in uso internamente al GBS non dispongono di algoritmi di calcolo per i nuovi correttivi richiesti dall'IFRS13 per alcun derivato né tantomeno è disponibile su Bloomberg la funzione per il calcolo di CVA e DVA relativamente ai CAP.



## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2013 (4)	Fair Value al 31/12/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
<b>Titoli di debito</b>			<b>214.431</b>	<b>220.622</b>	<b>(8.319)</b>	<b>(258)</b>	<b>(681)</b>	<b>(277)</b>
	HFT	Crediti vs banche	3.443	3.388	(77)	-	-	(25)
	AFS	Crediti vs banche	9.669	9.549	(200)	(7)	(118)	(28)
	AFS	HTM	201.319	207.685	(8.042)	(251)	(563)	(224)
<b>Totale</b>			<b>214.431</b>	<b>220.622</b>	<b>(8.319)</b>	<b>(258)</b>	<b>(681)</b>	<b>(277)</b>

#### Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2013 (4)	31/12/2012 (5)	31/12/2013 (6)	31/12/2012 (7)
<b>A. Titoli di debito</b>			-	-	<b>8.242</b>	<b>1.856</b>
	AFS	Crediti vs banche	-	-	200	1.503
	AFS	HTM	-	-	8.042	353
<b>Totale</b>			<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.242</b>	<b>1.856</b>

#### Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela



### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Società che ha effettuato la riclassifica	descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
Banca Sella Holding Spa	BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	1,53%	20.069
Cba Vita Spa	BTP 01/03/20 4.25%	IT0004536949	3,88%	23.351.055
Cba Vita Spa	BTP 3.75% 01.03.21	IT0004634132	3,70%	16.495.308
Cba Vita Spa	BTP 4% 01.09.20	IT0004594930	3,94%	44.977.041
Cba Vita Spa	BTP 4.25% 01.09.19	IT0004489610	4,06%	6.205.137
Cba Vita Spa	BTP 4.5% 01.02.20	IT0003644769	3,82%	21.022.130
Cba Vita Spa	BTP 4.75% 01.09.21	IT0004695075	4,15%	15.691.908
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.1	IT0004682107	0,97%	6.869.859
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.2	IT0004604671	2,52%	9.876.651
Cba Vita Spa	CCT 01/07/16	IT0004518715	1,62%	50.167.149
Cba Vita Spa	CCT EU 15.10.17	IT0004652175	1,84%	15.335.427
Cba Vita Spa	CCT EU 15.12.15	IT0004620305	1,27%	21.993.755
Cba Vita Spa	BANCA . INT. 2/12/15	XS0236477377	3,60%	2.580.237
Cba Vita Spa	BPU IM Float 29.03.1	XS0248693854	2,26%	3.053.448
Cba Vita Spa	MPS CMS 01.04.15	XS0215079202	3,11%	2.049.973
Cba Vita Spa	UNICREDITO Float 26 .	XS0226191798	4,74%	2.832.877

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta, di fatto, lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non



consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il Gruppo Banca Sella sono esclusivamente rappresentate da *cap e floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo spread pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- **Curva dei Tassi:** consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.
- **Matrice di Volatilità:** è costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.
- **Spread:** per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:
  - **Spread di tasso:** rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di *asset swap* (per i titoli a TF). Tale spread viene determinato secondo le regole illustrate precedentemente nel paragrafo Valutazione del rischio controparte. L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili. Nell'ambito dell'intervallo di oscillazione definito, lo spread di tasso viene comunque stabilito nel rispetto delle seguenti regole comportamentali:





- obbligazioni aventi un maggior grado di subordinazione presentano  $spread > 0$  = rispetto a obbligazioni aventi un minor grado di subordinazione;
- obbligazioni aventi maggiore vita residua presentano, a parità di struttura,  $spread > 0$  = rispetto a obbligazioni aventi minore vita residua;
- in ipotesi di diminuzione del rating lo  $spread$  sarà  $> 0$  = rispetto a quello applicato prima del *downgrading*, e viceversa.
- **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.
- **Volatilità Storiche/Implicite:** trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza. Qualora tali volatilità non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.
- **Dividend Yield:** nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.
- **Correlazioni:** per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3, data l'assenza di tali input non si ritiene necessario fornire le informazioni richieste dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della circolare 262/05 di banca d'Italia.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono altresì titoli in portafoglio che abbiano cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2012.

#### A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

<b>A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value</b>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	450.880	37.370	5.547	304.466	28.610	5.448
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	607.319	56.760	-	562.528	128.187	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.251.782	25.429	45.743	1.029.511	45.490	33.615
4. Derivati di copertura	-	16.937	-	-	28.530	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.309.981</b>	<b>136.496</b>	<b>51.290</b>	<b>1.896.505</b>	<b>230.817</b>	<b>39.063</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	137.644	25.721	-	74.317	23.169	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	584.834	20.335	-	560.208	18.023	-
3. Derivati di copertura	-	114.608	-	-	165.738	-
<b>Totale</b>	<b>722.478</b>	<b>160.664</b>	<b>-</b>	<b>634.525</b>	<b>206.930</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I trasferimenti tra portafogli hanno interessato complessivamente 3 posizioni per un valore esiguo e complessivamente inferiore a 50 mila euro.

<b>A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)</b>						
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.448</b>	<b>-</b>	<b>33.615</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.341</b>	<b>-</b>	<b>12.509</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Acquisti	15.010	-	12.486	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	331	-	23	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>15.242</b>	<b>-</b>	<b>381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1. Vendite	15.048	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	263	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	256	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	104	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	194	-	14	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.547</b>	<b>-</b>	<b>45.743</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.213.269	1.274.735	-	-	909.045	939.506	-	-
2. Crediti verso banche	338.357	-	19.229	319.321	340.155	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	8.315.535	-	212	8.427.823	8.622.099	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	37.704	-	-	52.139	15.529	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	114.640	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.904.865</b>	<b>1.274.735</b>	<b>19.441</b>	<b>8.799.283</b>	<b>10.001.468</b>	<b>939.506</b>	-	-
1. Debiti verso banche	1.226.522	-	-	1.224.107	800.334	-	-	-
2. Debiti verso clientela	8.152.130	4.722	176	8.147.547	8.018.136	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.207.557	7.477	1.018.746	179.625	1.454.163	11.833	1.441.413	58.931
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	138.235	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.586.209</b>	<b>12.199</b>	<b>1.018.922</b>	<b>9.551.279</b>	<b>10.410.868</b>	<b>8.830.303</b>	<b>1.441.413</b>	<b>58.931</b>

#### Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB=va lore di bilancio



---

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	130.622	142.515
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>130.622</b>	<b>142.515</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	441.461	14.053	3	298.785	7.635	1
1.1 Titoli strutturati	4.738	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	436.723	14.053	3	298.785	7.635	1
2. Titoli di capitale	377	16	9	355	19	6
3. Quote di O.I.C.R	9.024	-	5.535	5.046	1.005	5.441
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>450.862</b>	<b>14.069</b>	<b>5.547</b>	<b>304.186</b>	<b>8.659</b>	<b>5.448</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	18	23.301	-	280	19.951	-
1.1 di negoziazione	18	23.214	-	280	19.911	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	87	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>18</b>	<b>23.301</b>	<b>-</b>	<b>280</b>	<b>19.951</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>450.880</b>	<b>37.370</b>	<b>5.547</b>	<b>304.466</b>	<b>28.610</b>	<b>5.448</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I dati relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 172 migliaia di euro esposti tra i titoli di capitale e 10 migliaia di euro esposti tra i derivati finanziari di negoziazione, che sono di pertinenza delle imprese di assicurazione.

La componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 404,9 milioni di euro) e a Banca Patrimoni Sella & C. (per 29,2 milioni di euro).

La categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha subito un aumento in virtù del fatto che il portafoglio titoli ha registrato una netta crescita generalizzata nella sua valorizzazione, tranne i comparti degli immobilizzati e residuali. E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né Asset Backed Securities, né titoli strutturati contenenti mutui subprime o altri asset considerabili in senso lato "tossici". Tali titoli inoltre non sono stati mai detenuti durante l'anno.

<b>2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>455.517</b>	<b>306.421</b>
a) Governi e banche centrali	278.266	206.746
b) Altri enti pubblici	63	40
c) Banche	144.597	85.164
d) Altri emittenti	32.591	14.471
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>402</b>	<b>380</b>
a) Banche	2	109
b) Altri emittenti:	400	271
- imprese di assicurazione	108	124
- società finanziarie	138	17
- imprese non finanziarie	90	65
- altri	64	65
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>14.559</b>	<b>11.492</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>470.478</b>	<b>318.293</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	12.341	6.743
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	10.978	13.488
<b>Totale B</b>	<b>23.319</b>	<b>20.231</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>493.797</b>	<b>338.524</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>31/12/2013</b>
Obbligazionario	6.503
Azionario	104
Monetario	-
Bilanciato	197
Altro	7.755
<b>Totale "Quote di O.I.C.R."</b>	<b>14.559</b>

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

<b>Dettaglio della voce "Titoli di capitale"</b>	
	<b>31/12/2013</b>
Titoli di capitale	402
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

<b>2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue</b>					
	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>306.421</b>	<b>380</b>	<b>11.492</b>	-	<b>318.293</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>78.522.717</b>	<b>348.222</b>	<b>15.971</b>	-	<b>78.886.910</b>
B.1 Acquisti	78.479.641	347.812	15.540	-	78.842.993
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.868	79	389	-	2.336
B.3 Altre variazioni	41.208	331	42	-	41.581
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>78.373.621</b>	<b>348.200</b>	<b>12.904</b>	-	<b>78.734.725</b>
C.1 Vendite	78.106.417	347.463	12.710	-	78.466.590
C.2 Rimborsi	252.126	-	-	-	252.126
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.313	26	194	-	2.533
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	12.765	711	-	-	13.476
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>455.517</b>	<b>402</b>	<b>14.559</b>	-	<b>470.478</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al *fair value* trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo *Unit* e *Index* e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

<b>3.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: composizione merceologica</b>						
Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	215.237	41.821	-	201.437	114.317	-
1.1 Titoli strutturati	12.101	274	-	8.246	-	-
1.2 Altri titoli di debito	203.136	41.547	-	193.191	114.317	-
2. Titoli di capitale	25.171	-	-	26.854	1.099	-
3. Quote di O.I.C.R.	330.464	14.939	-	269.467	12.771	-
4. Finanziamenti	36.447	-	-	64.770	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	36.447	-	-	64.770	-	-
<b>Totale</b>	<b>607.319</b>	<b>56.760</b>	<b>-</b>	<b>562.528</b>	<b>128.187</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>585.783</b>	<b>59.636</b>	<b>-</b>	<b>539.210</b>	<b>157.413</b>	<b>-</b>

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

<b>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: finalità di utilizzo della <i>fair value option</i></b>				
	31/12/2013			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	607.319	56.760	-	664.079
<b>Totale</b>	<b>607.319</b>	<b>56.760</b>	<b>-</b>	<b>664.079</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Gli attivi finanziari variano in funzione delle riserve e delle passività finanziarie: se nell'anno ci sono state più liquidazioni di polizza rispetto all'incasso dei premi le riserve diminuiscono e così gli attivi, viceversa nel caso opposto. Di conseguenza l'andamento della voce è legato a normale operatività.



**3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>257.058</b>	<b>315.754</b>
a) Governi e banche centrali	165.118	148.147
b) Altri enti pubblici	-	6
c) Banche	47.128	87.974
d) Altri emittenti	44.812	79.627
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>25.171</b>	<b>27.953</b>
a) Banche	4.330	1.859
b) Altri emittenti:	20.841	26.094
- imprese di assicurazione	1.931	3.327
- società finanziarie	5.111	4.931
- imprese non finanziarie	13.660	17.836
- altri	139	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>345.403</b>	<b>282.238</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>36.447</b>	<b>64.770</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	36.447	64.770
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>664.079</b>	<b>690.715</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>315.754</b>	<b>27.953</b>	<b>282.238</b>	<b>64.770</b>	<b>690.715</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>356.789</b>	<b>83.488</b>	<b>286.476</b>	<b>1.629</b>	<b>728.382</b>
B.1 Acquisti	347.310	81.285	266.462	1.629	696.686
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.132	2.203	20.014	-	29.349
B.3 Altre variazioni	2.347	-	-	-	2.347
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>415.485</b>	<b>86.270</b>	<b>223.311</b>	<b>29.952</b>	<b>755.018</b>
C.1 Vendite	364.304	86.035	212.437	29.952	692.728
C.2 Rimborsi	48.726	-	7.209	-	55.935
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.455	235	3.665	-	6.355
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>257.058</b>	<b>25.171</b>	<b>345.403</b>	<b>36.447</b>	<b>664.079</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.244.136	25.429	55	1.022.165	45.490	55
1.1 Titoli strutturati	-	7.698	-	106	11.562	-
1.2 Altri titoli di debito	1.244.136	17.731	55	1.022.059	33.928	55
2. Titoli di capitale	3.365	-	42.254	3.244	-	30.609
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.120	-	245	3.244	-	245
2.2 Valutati al costo	245	-	42.009	-	-	30.364
3. Quote di O.I.C.R.	4.281	-	680	4.102	-	527
4. Finanziamenti	-	-	2.754	-	-	2.424
<b>Totale</b>	<b>1.251.782</b>	<b>25.429</b>	<b>45.743</b>	<b>1.029.511</b>	<b>45.490</b>	<b>33.615</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il comparto titoli di debito è aumentato nel corso del 2013, passando da 1.108,6 milioni di euro alla fine del 2012 a 1.323 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

La società che contribuisce maggiormente è Banca Sella, con circa 491,6 milioni di euro, Banca Sella Holding ha circa 363,5 milioni di euro di titoli e CBA Vita ha un portafoglio di circa 268,7 milioni di euro.

La variazione più consistente si è avuta sui titoli di Stato italiani, sono aumentati gli investimenti in BTP, CCT e BOT; sono altresì presenti obbligazioni sovranazionali (BEI) o obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

In data 30 giugno 2013 le partecipazioni in Città Studi, SACE (Società Aeroporto di Cerrione) e Pallacanestro Biella, dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite registrate dalle Società negli ultimi esercizi, erano state valutate con il metodo del patrimonio netto e si era conseguentemente ritenuto opportuno svalutare le stesse con effetti a conto economico per complessivi 50.583,75 euro.

In data 30 giugno 2013 era stata inoltre effettuata la svalutazione della partecipazione in Smava GmbH (metodo di valutazione: DCF – Discounted Cash Flow): data la significatività della perdita registrata nell'ultimo esercizio, si era proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 200.000 euro.

Al 31 dicembre 2013 non si sono ravvisati i presupposti per apportare ulteriori svalutazioni alle suddette partecipazioni. Diversamente, sono state oggetto di adeguamento al fair value le riserve di valutazione relative a:

- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 242.663,25 euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 292.915,08 euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2013 per un importo di 44.321,50 euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 51.794,01 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2013, sono state assunte partecipazioni in Cassa di Risparmio Bolzano SpA, Compagnie Financière Martin Maurel SA, Digital Magics SpA; è stata inoltre incrementata la

partecipazione in United Ventures One SpA (già JV2 Capital SpA). E' stata invece effettuata la vendita totale della residua partecipazione in London Stock Exchange Group Plc e una vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo SpA, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 679.030,64 euro.

<b>4.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>						
Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	979.476	17.731	55	769.345	14.846	55
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	979.476	17.731	55	769.345	14.846	55
2. Titoli di capitale	3.365	-	42.254	3.244	-	30.608
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.120	-	245	3.244	-	245
2.2 Valutati al costo	245	-	42.009	-	-	30.363
3. Quote di O.I.C.R.	4.281	-	680	4.102	-	527
4. Finanziamenti	-	-	2.754	-	-	2.424
<b>Totale</b>	<b>987.122</b>	<b>17.731</b>	<b>45.743</b>	<b>776.691</b>	<b>14.846</b>	<b>33.614</b>

<b>4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>						
Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	264.660	7.698	-	252.820	30.644	-
1.1 Titoli strutturati	-	7.698	-	106	11.562	-
1.2 Altri titoli di debito	264.660	-	-	252.714	19.082	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>264.660</b>	<b>7.698</b>	<b>-</b>	<b>252.820</b>	<b>30.644</b>	<b>1</b>

<b>4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti</b>		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.269.620</b>	<b>1.067.710</b>
a) Governi e banche centrali	1.149.771	865.549
b) Altri enti pubblici	2.400	4.632
c) Banche	99.801	176.043
d) Altri emittenti	17.648	21.486
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>45.619</b>	<b>33.853</b>
a) Banche	30.080	23.910
b) Altri emittenti:	15.539	9.943
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	13.978	9.457
- imprese non finanziarie	924	486
- altri	637	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.961</b>	<b>4.629</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.754</b>	<b>2.424</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.754	2.424
<b>Totale</b>	<b>1.322.954</b>	<b>1.108.616</b>

<b>4.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>997.262</b>	<b>784.246</b>
a) Governi e banche centrali	907.855	644.053
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	81.863	137.989
d) Altri emittenti	7.544	2.204
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>45.619</b>	<b>33.852</b>
a) Banche	30.080	23.910
b) Altri emittenti:	15.539	9.942
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	13.978	9.457
- imprese non finanziarie	924	485
- altri	637	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.961</b>	<b>4.629</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.754</b>	<b>2.424</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.754	2.424
<b>Totale</b>	<b>1.050.596</b>	<b>825.151</b>

<b>4.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>272.358</b>	<b>283.464</b>
a) Governi e banche centrali	241.916	221.496
b) Altri enti pubblici	2.400	4.632
c) Banche	17.938	38.054
d) Altri emittenti	10.104	19.282
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	1
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>272.358</b>	<b>283.465</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.067.710</b>	<b>33.853</b>	<b>4.629</b>	<b>2.424</b>	<b>1.108.616</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.076.542</b>	<b>13.602</b>	<b>4.448</b>	<b>330</b>	<b>1.094.922</b>
B.1 Acquisti	1.043.425	12.198	4.417	330	1.060.370
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	23.355	709	31	-	24.095
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	9.762	695	-	-	10.457
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>874.632</b>	<b>1.836</b>	<b>4.116</b>	<b>-</b>	<b>880.584</b>
C.1 Vendite	785.168	1.071	4.102	-	790.341
C.2 Rimborsi	78.683	-	-	-	78.683
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.630	399	14	-	2.043
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	366	-	-	366
- imputate al conto economico	-	314	-	-	314
- imputate al patrimonio netto	-	52	-	-	52
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	9.151	-	-	-	9.151
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.269.620</b>	<b>45.619</b>	<b>4.961</b>	<b>2.754</b>	<b>1.322.954</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

<b>5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica</b>								
	<b>Totale 31/12/2013</b>				<b>Totale 31/12/2012</b>			
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>			<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>		
		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
1. Titoli di debito	1.213.269	1.274.735	-	-	909.045	939.506	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.213.269	1.274.735	-	-	909.045	939.506	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito detenuti dalle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

<b>5.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>								
	<b>Totale 31/12/2013</b>				<b>Totale 31/12/2012</b>			
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>			<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>		
		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
1. Titoli di debito	1.011.950	1.067.050	-	-	708.050	739.619	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.011.950	1.067.050	-	-	708.050	739.619	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

<b>5.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>								
	<b>Totale 31/12/2013</b>				<b>Totale 31/12/2012</b>			
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>			<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fair value</b>		
		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
1. Titoli di debito	201.319	207.685	-	-	200.995	199.887	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	201.319	207.685	-	-	200.995	199.887	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.213.269</b>	<b>909.045</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.213.269	909.045
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.213.269</b>	<b>909.045</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.274.735</b>	<b>939.506</b>

**5.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.011.950</b>	<b>708.050</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.011.950	708.050
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.011.950</b>	<b>708.050</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.067.050</b>	<b>739.619</b>

**5.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>201.319</b>	<b>200.995</b>
a) Governi e Banche Centrali	201.319	200.995
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>201.319</b>	<b>200.995</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>207.685</b>	<b>199.887</b>

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>909.045</b>	-	<b>909.045</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>321.051</b>	-	<b>321.051</b>
B.1 Acquisti	312.280	-	312.280
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	8.771	-	8.771
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.827</b>	-	<b>16.827</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	11.154	-	11.154
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	5.673	-	5.673
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.213.269</b>	-	<b>1.213.269</b>

**5.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>708.050</b>	-	<b>708.050</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>319.765</b>	-	<b>319.765</b>
B.1 Acquisti	312.280	-	312.280
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	7.485	-	7.485
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.865</b>	-	<b>15.865</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	11.154	-	11.154
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	4.711	-	4.711
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.011.950</b>	-	<b>1.011.950</b>

**5.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>200.995</b>	-	<b>200.995</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.286</b>	-	<b>1.286</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.286	-	1.286
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>962</b>	-	<b>962</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	962	-	962
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>201.319</b>	-	<b>201.319</b>



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica									
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>52.442</b>	-	-	<b>52.442</b>	<b>140.963</b>	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	115.000	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	52.442	X	X	X	25.963	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>285.915</b>	-	<b>19.229</b>	<b>266.879</b>	<b>199.192</b>	-	-	-	-
1. Finanziamenti	266.879	-	-	266.879	180.039	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	155.515	X	X	X	79.611	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	8.829	X	X	X	9.816	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti	102.535	X	X	X	90.612	X	X	X	
- pronti contro termine	11.294	X	X	X	10.537	X	X	X	
- leasing finanziario	413	X	X	X	624	X	X	X	
- altri	90.828	X	X	X	79.451	X	X	X	
2. Titoli di debito	19.036	-	19.229	-	19.153	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	19.036	X	X	X	9.551	X	X	X	
2.2 altri titoli di debito	-	X	X	X	9.602	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>338.357</b>	-	<b>19.229</b>	<b>319.321</b>	<b>340.155</b>	-	-	-	-

### Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate.

I maggiori scostamenti riguardano il venir meno, al 31 dicembre 2013, di un deposito, in Banca Sella Holding, overnight da 115 milioni di euro presso la Banca Centrale Europea e la ripresa dell'operatività in conti correnti e depositi liberi.

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

<b>6.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>52.442</b>	-	-	<b>52.442</b>	<b>140.963</b>	-	-	-	-	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	115.000	X	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	52.442	X	X	X	25.963	X	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>274.305</b>	-	<b>9.680</b>	<b>264.938</b>	<b>188.850</b>	-	-	-	-	
1. Finanziamenti	264.938	-	-	264.938	179.729	-	-	-	-	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	153.574	X	X	X	79.301	X	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	8.829	X	X	X	9.816	X	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti	102.535	X	X	X	90.612	X	X	X	X	
- pronti contro termine	11.294	X	X	X	10.537	X	X	X	X	
- leasing finanziario	413	X	X	X	624	X	X	X	X	
- altri	90.828	X	X	X	79.451	X	X	X	X	
2. Titoli di debito	9.367	-	9.680	-	9.121	-	-	-	-	
2.1 titoli strutturati	9.367	X	X	X	-	X	X	X	X	
2.2 altri titoli di debito	-	X	X	X	9.121	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>326.747</b>	-	<b>9.680</b>	<b>317.380</b>	<b>329.813</b>	-	-	-	-	

#### Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

<b>6.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>									
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.610</b>	-	<b>9.549</b>	<b>1.941</b>	<b>10.342</b>	-	-	-	-
1. Finanziamenti	1.941	-	-	1.941	310	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.941	X	X	X	310	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X	X
- pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	X
- leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	X
- altri	-	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	9.669	-	9.549	-	10.032	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	9.669	X	X	X	9.551	X	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	-	X	X	X	481	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>11.610</b>	-	<b>9.549</b>	<b>1.941</b>	<b>10.342</b>	-	-	-	-

**Legenda**

FV= fair value

VB= valore di bilancio

### 6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
Entro 1 anno	-	413	-	5	418	418
Tra 1 anno e 5 anni	-	-	-	-	-	-
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>413</b>	-	<b>5</b>	<b>418</b>	<b>418</b>

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, ed in particolare della società Biella Leasing.

Per la descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 7.4 Crediti verso clientela: *leasing* finanziario del presente Stato Patrimoniale Attivo.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.668.887</b>	-	<b>646.436</b>	-	-	<b>8.427.823</b>	<b>8.010.766</b>	-	<b>610.353</b>	-	-	-
1. Conti correnti	972.842	-	147.712	X	X	X	1.143.279	-	141.503	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	107.134	-	-	X	X	X	61.652	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.406.144	-	222.069	X	X	X	3.514.290	-	205.506	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.231.702	-	75.624	X	X	X	1.186.008	-	69.745	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	886.869	-	83.361	X	X	X	945.568	-	78.804	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.064.196	-	117.670	X	X	X	1.159.969	-	114.795	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>212</b>	-	-	-	212	-	<b>980</b>	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	980	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.669.099</b>	-	<b>646.436</b>	-	<b>212</b>	<b>8.427.823</b>	<b>8.011.746</b>	-	<b>610.353</b>	-	-	-

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

La riduzione degli impieghi per cassa e di firma è da ascrivere, per il 2,7%, all'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano Sudtiroler - Sparkasse di 26 sportelli di Banca Sella localizzati nelle province di Trento, Bolzano e Belluno effettuata nel mese di giugno 2013. Per la restante parte, in una situazione economica ancora più difficile rispetto al 2012, il calo è dovuto ad una contrazione generalizzata delle sue componenti, tranne i PCT attivi e le carte di credito che sono invece in aumento.

**7.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.668.678</b>	-	<b>646.436</b>	-	-	<b>8.427.614</b>	<b>8.010.523</b>	-	<b>610.353</b>	-	-	-
1. Conti correnti	972.842	-	147.712	X	X	X	1.143.279	-	141.503	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	107.134	-	-	X	X	X	61.652	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.406.144	-	222.069	X	X	X	3.514.290	-	205.506	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.231.702	-	75.624	X	X	X	1.186.008	-	69.745	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	886.869	-	83.361	X	X	X	945.568	-	78.804	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.063.987	-	117.670	X	X	X	1.159.726	-	114.795	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>212</b>	-	-	-	<b>212</b>	-	<b>980</b>	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	980	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.668.890</b>	-	<b>646.436</b>	-	<b>212</b>	<b>8.427.614</b>	<b>8.011.503</b>	-	<b>610.353</b>	-	-	-

**7.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>209</b>	-	-	-	-	<b>209</b>	<b>243</b>	-	-	-	-	-
1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	209	-	-	X	X	X	243	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>209</b>	-	-	-	-	<b>209</b>	<b>243</b>	-	-	-	-	-

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>212</b>	-	-	<b>980</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	980	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	980	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.668.887</b>	-	<b>646.436</b>	<b>8.010.766</b>	-	<b>610.353</b>
a) Governi	1.168	-	-	513	-	-
b) Altri enti pubblici	16.351	-	25	19.570	-	32
c) Altri soggetti	7.651.368	-	646.411	7.990.683	-	610.321
- imprese non finanziarie	4.051.293	-	445.081	4.351.518	-	412.573
- imprese finanziarie	219.434	-	3.940	201.391	-	4.326
- assicurazioni	38	-	-	29	-	-
- altri	3.380.603	-	197.390	3.437.745	-	193.422
<b>Totale</b>	<b>7.669.099</b>	-	<b>646.436</b>	<b>8.011.746</b>	-	<b>610.353</b>

**7.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>212</b>	-	-	<b>980</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	980	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	980	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.668.678</b>	-	<b>646.436</b>	<b>8.010.523</b>	-	<b>610.353</b>
a) Governi	1.168	-	-	513	-	-
b) Altri enti pubblici	16.351	-	25	19.570	-	32
c) Altri soggetti	7.651.159	-	646.411	7.990.440	-	610.321
- imprese non finanziarie	4.051.292	-	445.081	4.351.517	-	412.573
- imprese finanziarie	219.434	-	3.940	201.391	-	4.326
- assicurazioni	25	-	-	18	-	-
- altri	3.380.408	-	197.390	3.437.514	-	193.422
<b>Totale</b>	<b>7.668.890</b>	-	<b>646.436</b>	<b>8.011.503</b>	-	<b>610.353</b>

<b>7.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>209</b>	-	-	<b>243</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	209	-	-	243	-	-
- imprese non finanziarie	1	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	13	-	-	11	-	-
- altri	195	-	-	231	-	-
<b>Totale</b>	<b>209</b>	-	-	<b>243</b>	-	-

<b>7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario</b>						
Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi	<i>di cui valore residuo non garantito</i>	
		<i>di cui valore residuo garantito</i>				
Entro 1 anno	43.427	179.988	-	36.008	215.996	9.014
Tra 1 anno e 5 anni	15.483	404.257	-	94.117	498.374	22.238
Oltre 5 anni	24.451	302.624	-	65.582	368.206	53.383
<b>Totale</b>	<b>83.361</b>	<b>886.869</b>	-	<b>195.707</b>	<b>1.082.576</b>	<b>84.635</b>

I dati relativi al *leasing* finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing. Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

I contratti di locazione finanziaria stipulati da Consel nel corso del 2013 sono stati interamente a tasso fisso. La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, e solo marginalmente da privati. Nel 2013 Consel ha finanziato 2,2 milioni di euro con un valore medio finanziato pari a 22 mila euro. I beni finanziati rientrano nel segmento del *leasing* targato. I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.



## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

<b>8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli</b>								
	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>16.937</b>	-	<b>360.707</b>	-	<b>28.530</b>	-	<b>498.931</b>
1) <i>Fair value</i>	-	16.937	-	360.707	-	28.530	-	498.931
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati Creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>16.937</b>	-	<b>360.707</b>	-	<b>28.530</b>	-	<b>498.931</b>

*Legenda:*

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	16.937	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>16.937</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo si riferisce al fair value degli I.R.S. (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

<b>9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti</b>		
<b>Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>110.873</b>	<b>159.773</b>
1.1 di specifici portafogli:	110.873	159.773
a) crediti	110.873	159.773
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>110.873</b>	<b>159.773</b>

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

<b>9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Attività coperte</b>		
1. Crediti	1.768.431	1.782.473
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.768.431</b>	<b>1.782.473</b>

L'importo si riferisce al fair value dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

<b>10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi</b>					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese</b>					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	45,0000%
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	25,0000%
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	18,2982%

La percentuale di voti disponibile non è indicata in quanto per tutte le società risulta uguale alla percentuale di partecipazione.

<b>10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili</b>								
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value		
						L1	L2	L3
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>								
A.2 sottoposte a influenza notevole								
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	177.935	8.725	199	16.939	7.623	-	-	-
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	46.956	21.862	266	6.376	3.488	-	-	-
S.C.P. VDP1	4.922	151	-	1.955	567	-	-	-
HI-MTF SIM S.P.A.	6.290	3.046	419	5.640	1.410	-	-	-
ENERSEL S.P.A.	1.815	407	153	1.490	270	-	-	-
<b>Totale</b>					<b>13.358</b>	-	-	-

La colonna fair value non è valorizzata in quanto tra le società sottoposte ad influenza notevole non sono presenti società quotate.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.637</b>	<b>3.395</b>	<b>-</b>	<b>13.032</b>	<b>12.262</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>233</b>	<b>93</b>	<b>-</b>	<b>326</b>	<b>813</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	238
B.2 Riprese di valore	5	93	-	98	-
B.3 Rivalutazioni	228	-	-	228	575
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	43
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.870</b>	<b>3.488</b>	<b>-</b>	<b>13.358</b>	<b>13.032</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>3.760</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.760</b>	<b>3.532</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>13</b>	<b>3.141</b>	<b>-</b>	<b>3.154</b>	<b>3.252</b>

## Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

<b>11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione</b>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Ramo danni</b>	<b>705</b>	<b>623</b>
A.1 riserve premi	136	140
A.2 riserve sinistri	85	71
A.3 altre riserve	484	412
<b>B. Ramo vita</b>	<b>2.928</b>	<b>2.953</b>
B.1 riserve matematiche	2.352	2.462
B.2 riserve per somme da pagare	560	265
B.3 altre riserve	16	226
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati</b>	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>3.633</b>	<b>3.576</b>

<b>11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"</b>	
	Totale 31/12/2013
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.576</b>
<b>A. Ramo danni</b>	<b>82</b>
A.1 riserve premi	(4)
A.2 riserve sinistri	14
A.3 altre riserve	72
<b>B. Ramo vita</b>	<b>(25)</b>
B.1 riserve matematiche	(110)
B.2 riserve per somme da pagare	295
B.3 altre riserve	(210)
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati</b>	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>3.633</b>

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

<b>12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo</b>		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>162.665</b>	<b>187.672</b>
a) terreni	30.945	40.233
b) fabbricati	105.962	120.912
c) mobili	2.298	2.172
d) impianti elettronici	8.899	9.748
e) altre	14.561	14.607
<b>2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>1.023</b>	<b>2.527</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.023	2.527
<b>Totale</b>	<b>163.688</b>	<b>190.199</b>

<b>12.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>162.629</b>	<b>187.624</b>
a) terreni	30.945	40.233
b) fabbricati	105.962	120.912
c) mobili	2.296	2.168
d) impianti elettronici	8.876	9.730
e) altre	14.550	14.581
<b>2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>1.023</b>	<b>2.527</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.023	2.527
<b>Totale</b>	<b>163.652</b>	<b>190.151</b>

<b>12.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>36</b>	<b>48</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2	4
d) impianti elettronici	23	18
e) altre	11	26
<b>2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>48</b>

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo								
Attività/valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valori di bilancio	Fair value			Valori di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>37.704</b>	-	-	<b>52.139</b>	<b>15.529</b>	-	-	-
a) terreni	16.400	-	-	20.931	7.237	-	-	-
b) fabbricati	21.304	-	-	31.208	8.292	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>37.704</b>	-	-	<b>52.139</b>	<b>15.529</b>	-	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>40.233</b>	<b>163.755</b>	<b>23.739</b>	<b>125.607</b>	<b>77.135</b>	<b>430.469</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		42.843	21.567	115.859	60.001	240.270
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>40.233</b>	<b>120.912</b>	<b>2.172</b>	<b>9.748</b>	<b>17.134</b>	<b>190.199</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>396</b>	<b>5.244</b>	<b>891</b>	<b>4.273</b>	<b>3.906</b>	<b>14.710</b>
B.1 Acquisti	24	3.218	889	4.252	3.895	12.278
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	372	2.025	-	-	9	2.406
B.7 Altre variazioni	-	1	2	21	2	26
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.684</b>	<b>20.194</b>	<b>765</b>	<b>5.122</b>	<b>5.456</b>	<b>41.221</b>
C.1 Vendite	-	3	5	2	1	11
C.2 Ammortamenti	-	4.097	729	4.828	5.335	14.989
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	24	24
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	24	24
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	1	401	4	13	-	419
C.6 Trasferimenti a:	9.681	15.660	-	-	-	25.341
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	9.681	15.660	-	-	-	25.341
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2	33	27	279	96	437
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>30.945</b>	<b>105.962</b>	<b>2.298</b>	<b>8.899</b>	<b>15.584</b>	<b>163.688</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		38.517	20.816	114.562	62.245	236.140
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>30.945</b>	<b>144.479</b>	<b>23.114</b>	<b>123.461</b>	<b>77.829</b>	<b>399.828</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



**12.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>40.233</b>	<b>163.755</b>	<b>23.616</b>	<b>125.138</b>	<b>76.934</b>	<b>429.676</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		42.843	21.448	115.408	59.826	239.525
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>40.233</b>	<b>120.912</b>	<b>2.168</b>	<b>9.730</b>	<b>17.108</b>	<b>190.151</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>396</b>	<b>5.244</b>	<b>889</b>	<b>4.238</b>	<b>3.906</b>	<b>14.673</b>
B.1 Acquisti	24	3.218	889	4.237	3.895	12.263
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	372	2.025	-	-	9	2.406
B.7 Altre variazioni	-	1	-	1	2	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.684</b>	<b>20.194</b>	<b>761</b>	<b>5.092</b>	<b>5.441</b>	<b>41.172</b>
C.1 Vendite	-	3	5	2	1	11
C.2 Ammortamenti	-	4.097	728	4.818	5.320	14.963
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	24	24
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	24	24
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	1	401	4	13	-	419
C.6 Trasferimenti a:	9.681	15.660	-	-	-	25.341
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	9.681	15.660	-	-	-	25.341
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2	33	24	259	96	414
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>30.945</b>	<b>105.962</b>	<b>2.296</b>	<b>8.876</b>	<b>15.573</b>	<b>163.652</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		38.517	20.698	114.120	62.055	235.390
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>30.945</b>	<b>144.479</b>	<b>22.994</b>	<b>122.996</b>	<b>77.628</b>	<b>399.042</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**12.5 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	123	469	201	793
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	119	451	175	745
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	4	18	26	48
<b>B. Aumenti</b>	-	-	2	35	-	37
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	20	-	22
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	4	30	15	49
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1	10	15	26
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	3	20	-	23
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	2	23	11	36
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	118	442	190	750
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	120	465	201	786
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.237</b>	<b>11.757</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.465
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.237</b>	<b>8.292</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.696</b>	<b>15.891</b>
B.1 Acquisti	15	44
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	187
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	9.681	15.660
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>533</b>	<b>2.879</b>
C.1 Vendite	7	14
C.2 Ammortamenti	-	838
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	154	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	372	2.025
a) immobili ad uso funzionale	372	2.025
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>16.400</b>	<b>21.304</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.646
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>16.400</b>	<b>33.950</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	20.931	31.208

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

<b>13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività</b>				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	X	<b>39.947</b>	X	<b>43.484</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	39.442	X	42.844
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	505	X	640
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	<b>33.346</b>	<b>1</b>	<b>31.041</b>	<b>1</b>
A.2.1 Attività valutate al costo	33.346	1	31.041	1
a) Attività immateriali generate internamente	5.712	-	4.974	-
b) Altre attività	27.634	1	26.067	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.346</b>	<b>39.948</b>	<b>31.041</b>	<b>43.485</b>

<b>13.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	X	<b>39.947</b>	X	<b>43.484</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	39.442	X	42.844
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	505	X	640
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	<b>32.086</b>	<b>1</b>	<b>30.738</b>	<b>1</b>
A.2.1 Attività valutate al costo	32.086	1	30.738	1
a) Attività immateriali generate internamente	5.712	-	4.974	-
b) Altre attività	26.374	1	25.764	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.086</b>	<b>39.948</b>	<b>30.738</b>	<b>43.485</b>

<b>13.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	<b>1.260</b>	-	<b>303</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.260	-	303	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.260	-	303	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.260</b>	-	<b>303</b>	-

### **Informativa relativa all' *impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita**

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'*impairment* per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

#### **Entità sottoposte a *impairment test* (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)**

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Società Banca Sella	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A2	1.510
Società Sella Gestioni	CGU A3	7.260
Società Selfid	CGU A4	448
Società CBA Vita	CGU A5	3.998
Società Brosel	CGU A6	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A7	56
Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS Bovolone e S. Martino Buon Albergo <sup>(1)</sup>	CGU C1	1.048
Succursali BS Milano via Gonzaga <sup>(2)</sup>	CGU C2	542
Succursali BS (ex Cram) <sup>(3)</sup>	CGU C3	1.881
Succursali BS S.Michele e Fasano <sup>(4)</sup>	CGU C4	1.099
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) <sup>(5)</sup>	CGU C5	1.770
<b>Totale</b>		<b>39.948</b>

<sup>(1)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* comprende le due succursali rimaste dopo l'operazione di cessione di sportelli a Sparkasse e che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

<sup>(2)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

<sup>(3)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

<sup>(4)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

<sup>(5)</sup> L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	Fair value	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i> )	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

### Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
  - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
  - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente:  $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$  dove:
  - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2013, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 4,268%;
  - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
  - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2013	2014	2015	2016
Pil reale	-0,4	0,9	1,2	1,5
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,4	1,8	1,8
Tassi ufficiali	0,25	0,25	0,25	1,00
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	0,22	0,29	0,40	0,72
Italia	2013	2014	2015	2016
Pil reale	-1,9	0,5	0,9	1,1
Consumi	-2,5	-0,5	0,6	1,5
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,6	1,8	1,8

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2014-2016 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

**CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile**

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· dal miglioramento dei ricavi da servizi con particolare riferimento al comparto del risparmio gestito</li> <li>· da un incremento del margine d'interesse nel cui ambito si prevede un leggero miglioramento dello spread</li> <li>· dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2015 e 2016 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura</li> <li>· dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento</li> </ul> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· dal miglioramento dei ricavi da servizi con particolare riferimento al comparto del risparmio gestito</li> <li>· da un incremento del margine d'interesse nel cui ambito si prevede un leggero miglioramento dello spread</li> <li>· dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento</li> </ul> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A3	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2014-2016) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrative e dei ricavi da servizi ad esse connessi</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	



**segue tabella precedente**

<b>CGU</b>	<b>Assunti di base</b>	<b>Modalità di determinazione</b>	<b>Note</b>
CGU A5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2013	<p>- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2013; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,0%</p> <p>- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%</p> <p>- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2013 incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.</p>
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/13	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2014 al 2023)	
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>A seguito dell'uscita di Brosel dall'intermediazione degli affari di bancassicurazione del GBS, il margine di intermediazione della società si è contratto nel 2013. Negli anni successivi si prevede un graduale recupero della redditività grazie al maggior sviluppo perseguito sulle altre aree di business e alla realizzazione di progetti per l'ottimizzazione dei costi di funzionamento.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2013	- La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2013	I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa da un campione di società comparabili al 31/12/13
	Ebitda		
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· dal miglioramento dei ricavi da servizi connessi al risparmio gestito</li> <li>· da un incremento del margine d'interesse nel cui ambito si prevede un leggero miglioramento dello spread</li> <li>· dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2015 e 2016 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura</li> <li>· dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento</li> </ul> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,02% avendo incorporato un Beta pari a 0,95.</p>
Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)		
Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%		

### Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	2,7%	- 25 b. p.	0,8%
CGU A2	+ 25 b. p.	2,7%	- 25 b. p.	1,7%
CGU A3	+ 25 b. p.	2,1%	- 25 b. p.	1,7%
CGU A4	+ 25 b. p.	3,7%	- 25 b. p.	3,2%
CGU A6	+ 25 b. p.	3,6%	- 25 b. p.	3,1%
CGU C1	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU C2	+ 25 b. p.	3,5%	- 25 b. p.	2,9%
CGU C3	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU C4	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,6%
CGU C5	+ 25 b. p.	3,8%	- 25 b. p.	3,1%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	9,6%	1,8%
CGU A2	20,7%	N.S. (<-25%)
CGU A3	22,1%	-23,7%
CGU A4	13,3%	-3,3%
CGU A6	9,5%	1,5%
CGU C1	15,4%	-6,7%
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C5	11,0%	-0,5%

### Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>96.522</b>	<b>6.949</b>	-	<b>171.561</b>	<b>1</b>	<b>275.033</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	53.038	1.975	-	145.494	-	200.507
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>43.484</b>	<b>4.974</b>	-	<b>26.067</b>	<b>1</b>	<b>74.526</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.534</b>	-	<b>14.305</b>	-	<b>16.839</b>
B.1 Acquisti	-	2.534	-	13.801	-	16.335
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	504	-	504
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.537</b>	<b>1.796</b>	-	<b>12.738</b>	-	<b>18.071</b>
C.1 Vendite	3.537	-	-	-	-	3.537
C.2 Rettifiche di valore	-	1.796	-	11.956	-	13.752
- ammortamenti	X	1.796	-	11.956	-	13.752
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	2	-	2
C.6 Altre variazioni	-	-	-	780	-	780
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>39.947</b>	<b>5.712</b>	-	<b>27.634</b>	<b>1</b>	<b>73.294</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	51.069	3.771	-	152.957	-	207.797
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>91.016</b>	<b>9.483</b>	-	<b>180.591</b>	<b>1</b>	<b>281.091</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**13.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>96.522</b>	<b>6.949</b>	-	<b>166.803</b>	<b>1</b>	<b>270.275</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	53.038	1.975	-	141.039	-	196.052
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>43.484</b>	<b>4.974</b>	-	<b>25.764</b>	<b>1</b>	<b>74.223</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.534</b>	-	<b>12.414</b>	-	<b>14.948</b>
B.1 Acquisti	-	2.534	-	12.414	-	14.948
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.537</b>	<b>1.796</b>	-	<b>11.804</b>	-	<b>17.137</b>
C.1 Vendite	3.537	-	-	-	-	3.537
C.2 Rettifiche di valore	-	1.796	-	11.640	-	13.436
- ammortamenti	X	1.796	-	11.640	-	13.436
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	2	-	2
C.6 Altre variazioni	-	-	-	162	-	162
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>39.947</b>	<b>5.712</b>	-	<b>26.374</b>	<b>1</b>	<b>72.034</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	51.069	3.771	-	151.666	-	206.506
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>91.016</b>	<b>9.483</b>	-	<b>178.040</b>	<b>1</b>	<b>278.540</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

<b>13.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>4.758</b>	-	<b>4.758</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.455	-	4.455
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>303</b>	-	<b>303</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1.891</b>	-	<b>1.891</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1.387	-	1.387
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	504	-	504
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>934</b>	-	<b>934</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	316	-	316
- ammortamenti	X	-	-	316	-	316
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	618	-	618
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>1.260</b>	-	<b>1.260</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.291	-	1.291
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>2.551</b>	-	<b>2.551</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

<b>Attività fiscali correnti: composizione</b>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Acconti versati al fisco	96.762	61.197
Crediti per ritenute subite	875	1.555
Attività per adesione al consolidato fiscale	4.716	1.257
Crediti verso l'Erario	15.168	18.176
<b>Totale</b>	<b>117.521</b>	<b>82.185</b>

<b>Passività fiscali correnti: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Fondo imposte dirette	72.052	61.481
Fondo imposte indirette	5.268	6.064
<b>Totale</b>	<b>77.320</b>	<b>67.545</b>

<b>14.1 Attività per imposte anticipate: composizione</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Perdite su crediti	122.966	5.338	-	128.304	96.785
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.241	5	-	6.246	5.999
Ammortamenti e valutazione immobili	3.767	155	-	3.922	1.939
Spese amministrative diverse	1.003	-	-	1.003	924
Spese del personale	29	-	79	108	127
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	406	-	-	406	531
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	173	-	173	204
Affrancamento avviamenti consolidati	6.588	1.334	-	7.922	7.446
Altre attività	8.474	917	79	9.470	10.207
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>149.474</b>	<b>7.922</b>	<b>158</b>	<b>157.554</b>	<b>124.162</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.868	142	-	3.010	1.990
Altre attività	89	-	-	89	10
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>5.580</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>6.029</b>	<b>4.930</b>

<b>14.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Perdite su crediti	122.964	5.338	-	128.302	96.783
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.231	5	-	6.236	5.989
Ammortamenti e valutazione immobili	3.765	155	-	3.920	1.938
Spese amministrative diverse	1.000	-	-	1.000	922
Spese del personale	16	-	79	95	105
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	406	-	-	406	531
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	173	-	173	204
Affrancamento avviamenti consolidati	6.588	1.334	-	7.922	7.446
Altre attività	8.024	915	79	9.018	9.715
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>148.994</b>	<b>7.920</b>	<b>158</b>	<b>157.072</b>	<b>123.633</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4	4	-	8	199
Altre attività	89	-	-	89	10
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>2.716</b>	<b>311</b>	<b>-</b>	<b>3.027</b>	<b>3.139</b>

<b>14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Perdite su crediti	2	-	-	2	2
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	10	-	-	10	10
Ammortamenti e valutazione immobili	2	-	-	2	1
Spese amministrative diverse	3	-	-	3	2
Spese del personale	13	-	-	13	22
Altre attività	450	2	-	452	492
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>480</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>482</b>	<b>529</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.864	138	-	3.002	1.791
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>2.864</b>	<b>138</b>	<b>-</b>	<b>3.002</b>	<b>1.791</b>

<b>14.2 Passività per imposte differite: composizione</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	86	350	-	436	439
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	455	90	-	545	545
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	27	4	-	31	60
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	7	-	-	7	5
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	4.216	-	-	4.216	2
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	832	167	-	999	864
Altre passività	2.554	203	4	2.761	3.414
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>8.181</b>	<b>814</b>	<b>4</b>	<b>8.999</b>	<b>5.333</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	3.908	825	-	4.733	773
Ammortamento e valutazione immobili	746	150	-	896	897
Altre passività	2.392	-	-	2.392	1.232
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>7.046</b>	<b>975</b>	<b>-</b>	<b>8.021</b>	<b>2.902</b>

<b>14.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	86	350	-	436	439
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	455	90	-	545	545
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	27	4	-	31	60
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	7	-	-	7	5
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	4.216	-	-	4.216	2
Avviamento	832	167	-	999	864
Altre passività	1.517	203	4	1.724	1.584
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>7.140</b>	<b>814</b>	<b>4</b>	<b>7.958</b>	<b>3.499</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	3.908	825	-	4.733	773
Ammortamento e valutazione immobili	746	150	-	896	897
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>4.654</b>	<b>975</b>	<b>-</b>	<b>5.629</b>	<b>1.670</b>

<b>14.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>					
	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Altre passività	1.037	-	-	1.037	1.830
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>1.041</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.041</b>	<b>1.834</b>
Altre passività	2.392	-	-	2.392	1.232
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>2.392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.392</b>	<b>1.232</b>



**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>124.162</b>	<b>102.034</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46.458</b>	<b>35.598</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46.301	31.968
a) relative a precedenti esercizi	1.495	840
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44.806	31.128
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	157	3.628
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13.066</b>	<b>13.470</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.330	12.046
a) rigiri	11.326	9.359
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	199	156
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	805	2.531
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	736	1.424
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	292	582
b) altre	444	842
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>157.554</b>	<b>124.162</b>

<b>14.3 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>123.633</b>	<b>101.045</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46.412</b>	<b>35.555</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46.283	31.926
a) relative a precedenti esercizi	1.495	840
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44.788	31.086
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	129	3.627
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.973</b>	<b>12.967</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.237	11.993
a) rigiri	11.301	9.306
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	199	156
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	737	2.531
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	736	974
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	292	582
b) altre	444	392
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>157.072</b>	<b>123.633</b>

<b>14.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>529</b>	<b>989</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46</b>	<b>43</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18	42
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	28	1
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>93</b>	<b>503</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	93	53
a) rigiri	25	53
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	68	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	450
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	450
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>482</b>	<b>529</b>

<b>14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>104.203</b>	<b>82.783</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>40.526</b>	<b>28.724</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.499</b>	<b>7.304</b>
3.1 Rigiri	1.215	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	292	582
a) derivante da perdite di esercizio	292	582
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.992	5.508
<b>4. Importo finale</b>	<b>138.230</b>	<b>104.203</b>

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

<b>14.3.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>103.992</b>	<b>82.583</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>40.521</b>	<b>28.699</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.499</b>	<b>7.290</b>
3.1 Rigiri	1.215	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	292	582
a) derivante da perdite di esercizio	292	582
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.992	5.494
<b>4. Importo finale</b>	<b>138.014</b>	<b>103.992</b>

<b>14.3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>211</b>	<b>200</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>25</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>14</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	14
<b>4. Importo finale</b>	<b>216</b>	<b>211</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.333</b>	<b>11.282</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.980</b>	<b>1.415</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.980	1.337
a) relative a precedenti esercizi	6	93
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.974	1.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	78
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.314</b>	<b>7.364</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.507	2.747
a) rigiri	1.430	1.142
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	77	1.605
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	807	4.615
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.999</b>	<b>5.333</b>

**14.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.499</b>	<b>5.190</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.980</b>	<b>1.410</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.980	1.332
a) relative a precedenti esercizi	6	93
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.974	1.239
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	78
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.521</b>	<b>3.101</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.507	2.746
a) rigiri	1.430	1.141
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	77	1.605
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	14	353
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.958</b>	<b>3.499</b>

<b>14.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.834</b>	<b>6.092</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>793</b>	<b>4.263</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	793	4.262
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.041</b>	<b>1.834</b>

<b>14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.930</b>	<b>27.756</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.420</b>	<b>590</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	86	589
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	86	589
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	1.334	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>321</b>	<b>23.416</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	321	14.727
a) rigiri	3	2.926
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	317	11.801
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	8.689
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.029</b>	<b>4.930</b>

<b>14.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.139</b>	<b>17.851</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>86</b>	<b>15</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	86	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	86	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>198</b>	<b>14.727</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	198	14.727
a) rigiri	3	2.926
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	194	11.801
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.027</b>	<b>3.139</b>

<b>14.5 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.791</b>	<b>9.905</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.334</b>	<b>575</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	575
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.334	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>123</b>	<b>8.689</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	123	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	123	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	8.689
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.002</b>	<b>1.791</b>

**14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.902</b>	<b>2.414</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.429</b>	<b>737</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.268	731
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.268	731
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	1.161	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>310</b>	<b>249</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	310	43
a) rigiri	277	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	206
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.021</b>	<b>2.902</b>

**14.6 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.670</b>	<b>972</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.269</b>	<b>731</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.268	725
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.268	725
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>310</b>	<b>33</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	310	33
a) rigiri	277	33
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.629</b>	<b>1.670</b>

<b>14.6 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.232</b>	<b>1.442</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.160</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.160	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>216</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	10
a) rigiri	-	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	206
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.392</b>	<b>1.232</b>



## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

<b>15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>A. Singole attività</b>		
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	35.695
B.5 Crediti verso banche	-	35.241
B.6 Crediti verso clientela	-	21.484
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	210
B.9 Attività immateriali	-	144
B.10 Altre attività	-	21.854
<b>Totale B</b>	-	<b>114.640</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	<i>114.640</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	133.224
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	161
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	2.575
D.7 Altre passività	-	2.275
<b>Totale D</b>	-	<b>138.235</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	<i>138.235</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Al 31 dicembre 2012 tra le “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” erano state classificate le attività e le passività di Sella Bank AG.

## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

<b>16.1 Altre attività: composizione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Partite viaggianti attive	1.433	578
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	11.416	12.283
Assegni di c/c tratti su terzi	31.420	43.414
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.830	2.956
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	35.844	23.318
Spese per migliorie su beni di terzi	2.004	2.880
Rettifiche di portafoglio	2.394	6.548
Anticipi e crediti/fornitori	1.062	8.765
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.800	7.215
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.247	1.288
Risconti su spese amministrative e commissioni	9.415	6.771
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	2.355	2.675
Altri crediti verso l'erario	51.907	36.294
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	6.441	6.442
Altre	17.726	11.516
<b>Totale</b>	<b>181.294</b>	<b>172.943</b>

Sono iscritte nella voce apposita attività a fronte di versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizi tributari. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>877.570</b>	<b>554.474</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>348.952</b>	<b>245.860</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	165.700	70.535
2.2 Depositi vincolati	12.291	22.581
2.3. Finanziamenti	167.488	151.327
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	167.488	151.327
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.473	1.417
<b>Totale</b>	<b>1.226.522</b>	<b>800.334</b>
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - Livello 3</i>	1.224.107	-
<b>Totale fair value</b>	<b>1.224.107</b>	-

La voce debiti verso banche registra un aumento di 426,2 milioni di euro. Dall'analisi della contribuzione alla voce risulta che la società che incide maggiormente è Banca Sella Holding, che per la sua operatività interbancaria al 31 dicembre 2013 ha incrementato i depositi presso la Banca Centrale Europea di circa 300 milioni di euro; inoltre la stessa Capogruppo e Biella Leasing hanno stipulato maggiori finanziamenti verso società esterne al Gruppo rispettivamente per 70 e 15 milioni di euro.

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	6.931.136	6.780.777
2. Depositi vincolati	1.026.003	977.189
3. Finanziamenti	70.994	144.243
3.1 pronti contro termine passivi	54.126	122.244
3.2 altri	16.868	21.999
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	123.997	115.927
<b>Totale</b>	<b>8.152.130</b>	<b>8.018.136</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	4.722	-
<i>Fair value - livello 2</i>	176	-
<i>Fair value - livello 3</i>	8.147.547	-
<b>Totale fair value</b>	<b>8.152.445</b>	-

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

**2.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	6.931.136	6.780.777
2. Depositi vincolati	1.026.003	977.189
3. Finanziamenti	70.994	144.243
3.1 pronti contro termine passivi	54.126	122.244
3.2 altri	16.868	21.999
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	119.414	111.274
<b>Totale</b>	<b>8.147.547</b>	<b>8.013.483</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	8.147.547	-
<b>Totale fair value</b>	<b>8.147.547</b>	-

**2.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.583	4.653
<b>Totale</b>	<b>4.583</b>	<b>4.653</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	4.722	-
<i>Fair value - livello 2</i>	176	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>4.898</b>	-

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- debiti strutturati	8.482	6.291
<b>Totale</b>	<b>8.482</b>	<b>6.291</b>

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.153.702	7.477	1.018.746	125.765	1.451.592	11.833	1.441.413	56.360
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.153.702	7.477	1.018.746	125.765	1.451.592	11.833	1.441.413	56.360
2. Altri titoli	53.855	-	-	53.860	2.571	-	-	2.571
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	53.855	-	-	53.860	2.571	-	-	2.571
<b>Totale</b>	<b>1.207.557</b>	<b>7.477</b>	<b>1.018.746</b>	<b>179.625</b>	<b>1.454.163</b>	<b>11.833</b>	<b>1.441.413</b>	<b>58.931</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce relativa agli altri titoli si riferisce per 53,8 milioni di euro a carte commerciali emesse da Consel: è il risultato di uno sforzo congiunto con la Capogruppo dettato dall'esigenza da un lato di raccogliere liquidità esterna al Gruppo, dall'altro di ottenere forme di diversificazione della raccolta a condizioni di assoluto interesse.

Si tratta, peraltro, di un ritorno alla normalità: in passato infatti questo canale ha rappresentato un'importante forma di provvista per la società e solo negli ultimi anni si era assistito ad una minore domanda da parte di potenziali investitori.

3.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.147.020	-	1.018.746	125.765	1.440.252	-	1.441.413	56.360
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.147.020	-	1.018.746	125.765	1.440.252	-	1.441.413	56.360
2. Altri titoli	53.855	-	-	53.860	2.571	-	-	2.571
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	53.855	-	-	53.860	2.571	-	-	2.571
<b>Totale</b>	<b>1.200.875</b>	<b>-</b>	<b>1.018.746</b>	<b>179.625</b>	<b>1.442.823</b>	<b>-</b>	<b>1.441.413</b>	<b>58.931</b>

**3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	6.682	7.477	-	-	11.340	11.833	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.682	7.477	-	-	11.340	11.833	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.682</b>	<b>7.477</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.340</b>	<b>11.833</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- titoli subordinati	427.458	458.873
<b>Totale</b>	<b>427.458</b>	<b>458.873</b>

**3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>337.764</b>	<b>472.161</b>
a) rischio di tasso di interesse	337.764	472.161
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>337.764</b>	<b>472.161</b>

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le passività finanziarie di negoziazione sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	128.946	137.627	-	-	137.627	65.075	74.107	-	-	74.107
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>128.946</b>	<b>137.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137.627</b>	<b>65.075</b>	<b>74.107</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74.107</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	17	25.721	-	X	X	210	23.169	-	X
1.1 Di negoziazione	X	17	25.721	-	X	X	210	23.169	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>17</b>	<b>25.721</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>210</b>	<b>23.169</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>137.644</b>	<b>25.721</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>74.317</b>	<b>23.169</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 137627 migliaia di euro.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Le passività finanziarie valutate al fair value sono esclusivamente di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

5.1 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : composizione merceologica										
Tipologia operazione / Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>605.169</b>	<b>584.834</b>	<b>20.335</b>	-	-	<b>578.231</b>	<b>560.208</b>	<b>18.023</b>	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	605.169	584.834	20.335	-	X	578.231	560.208	18.023	-	X
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>605.169</b>	<b>584.834</b>	<b>20.335</b>	-	-	<b>578.231</b>	<b>560.208</b>	<b>18.023</b>	-	-

Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2013			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	584.834	20.335	-	605.169
<b>Totale</b>	<b>584.834</b>	<b>20.335</b>	-	<b>605.169</b>



**5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>578.231</b>	-	<b>578.231</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>72.421</b>	-	<b>72.421</b>
B1. Emissioni	-	47.231	-	47.231
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	25.190	-	25.190
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>45.483</b>	-	<b>45.483</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	38.154	-	38.154
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	5.760	-	5.760
C4. Altre variazioni	-	1.569	-	1.569
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>605.169</b>	-	<b>605.169</b>

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>114.608</b>	-	<b>971.373</b>	-	<b>165.738</b>	-	<b>1.248.008</b>
1) Fair value	-	114.608	-	971.373	-	165.738	-	1.248.008
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>114.608</b>	-	<b>971.373</b>	-	<b>165.738</b>	-	<b>1.248.008</b>

*Legenda*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazione/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	114.608	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>114.608</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

<b>10.1 Altre passività: composizione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Partite viaggianti passive	4.874	1.793
Importi da versare al fisco per conto terzi	26.576	23.825
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	79.376	91.535
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	95	1.015
Somme a disposizione della clientela	3.651	3.665
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	81.670	56.811
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	45.595	53.879
Debiti per spese personale	24.012	23.836
Valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.341	1.900
Valutazioni analitiche su garanzie e impegni	1.489	30
Debiti verso FITD per interventi	999	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.569	3.611
Contributi da riconoscere a enti diversi	8.961	9.658
Risconti	1.579	1.809
Anticipi e debiti verso clientela	389	255
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	2.535	2.595
Provvigioni per premi in corso di riscossione	22	23
Ratei passivi	639	399
Altre passività	15.538	13.870
<b>Totale</b>	<b>301.910</b>	<b>290.509</b>

La voce registra una variazione in aumento di circa 11 milioni di euro, la sottovoce che ha contribuito maggiormente e compensato alcuni cali è relativa ai Bonifici ed altri pagamenti da eseguire +24,6 milioni di euro mentre la sottovoce le rettifiche per partite illiquide di portafoglio diminuiscono di 12,2 milioni di euro dovuti a minor giacenza "tecnica", a fine anno, sul conto bonifici da piazzare, rispetto al 31 dicembre 2012.

<b>10.1.1 di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Partite viaggianti passive	4.874	1.793
Importi da versare al fisco per conto terzi	25.695	22.990
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	79.376	91.535
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	95	1.015
Somme a disposizione della clientela	3.651	3.665
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	81.670	56.811
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	44.625	52.888
Debiti per spese personale	23.756	23.557
Valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.341	1.900
Valutazioni analitiche su garanzie e impegni	1.489	30
Debiti verso FITD per interventi	999	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.539	3.557
Contributi da riconoscere a enti diversi	8.835	9.528
Risconti	1.575	1.798
Anticipi e debiti verso clientela	307	182
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	2.043	2.125
Ratei passivi	632	399
Altre passività	14.068	12.501
<b>Totale</b>	<b>297.570</b>	<b>286.274</b>

<b>10.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Importi da versare al fisco per conto terzi	881	835
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	970	991
Debiti per spese personale	256	279
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	30	54
Contributi da riconoscere a enti diversi	126	130
Risconti	4	11
Anticipi e debiti verso clientela	82	73
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	492	470
Ratei passivi	7	-
Provvigioni per premi in corso di riscossione	22	23
Altre passività	1.470	1.369
<b>Totale</b>	<b>4.340</b>	<b>4.235</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

<b>11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni a annue</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.943</b>	<b>35.850</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>847</b>	<b>7.208</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	334	910
B.2 Altre variazioni	513	6.298
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.972</b>	<b>2.115</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.294	1.672
C.2 Altre variazioni	2.678	443
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>37.818</b>	<b>40.943</b>

All'interno delle altre variazioni in diminuzione sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 1.044 migliaia di euro.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (§. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della presente valutazione osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2013.

Come definito dalla Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

### Ipotesi demografiche

- **mortalità/inabilità:** sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2010;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”* convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9% (precedentemente 3,1%), mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2013 (al 30.11.2013 per la società Brosel), comunicate dalle Società.

### Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento *“Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013”* adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%.
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva
  - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un **tasso di incremento annuo** nullo.
  - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 novembre 2013 per la Società Brosel e riferita al 31 dicembre 2013 per tutte le altre società.

<b>11.1.1 di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.200</b>	<b>35.184</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>795</b>	<b>6.948</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	282	843
B.2 Altre variazioni	513	6.105
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.876</b>	<b>1.932</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.293	1.489
C.2 Altre variazioni	2.583	443
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>37.119</b>	<b>40.200</b>

<b>11.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>743</b>	<b>666</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>52</b>	<b>260</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	67
B.2 Altre variazioni	-	193
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>96</b>	<b>183</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1	183
C.2 Altre variazioni	95	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>699</b>	<b>743</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

<b>12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione</b>		
<b>Voci/Componenti</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	40.537	44.343
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	11.005	12.149
2.2 Rischi operativi	21.584	24.302
2.3 Oneri per il personale	460	2.157
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	3.344	3.203
2.5 Altri	4.144	2.532
<b>Totale</b>	<b>40.537</b>	<b>44.343</b>

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 5,8 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. Sono

state emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;

- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi, in tema di base imponibile IRES ed IRAP, riconducibili ad una asserita riqualificazione di una riorganizzazione societaria internazionale del Gruppo VISA. Periodo 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 6,4 milioni di euro. In attesa della presentazione del ricorso in CTP. Tale contenzioso ha coinvolto tutti gli intermediari finanziari italiani "principal member" Visa. La valutazione è stata supportata anche un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi, in tema di base imponibile IRPEG ed IRAP. Periodo 1999. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,2 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca;
- Banca Sella Holding: processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IVA, IRES ed IRAP, per i periodi 2009 e 2010, con riferimento a quest'ultimo esercizio è oggetto di contestazione solamente la base imponibile IVA. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 0,9 milioni di euro. La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca.
- Banca Sella (ex Banca Arditi Galati fusa per incorporazione): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;
- Banca Sella: processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 1,3 milioni di euro. La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Nel mese di febbraio 2014, pur nella convinzione della correttezza dell'operato della Banca, è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un atto di adesione, in una mera ottica deflativa del contenzioso ed in considerazione del veramente rilevante abbattimento della pretesa erariale. L'onere complessivo, pari a circa 0,3 milioni di euro, è stato accantonato in un apposito fondo rischi già nel presente bilancio.
- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole con riferimento al 2004. In attesa della sentenza di I° grado con riferimento al 2003. E' stata emanata una sentenza di II° grado favorevole ad altra società di leasing riguardante contenzioso analogo. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Società.

<b>12.1.1 di pertinenza del gruppo bancario</b>			
<b>Voci/Componenti</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	40.398	43.946	
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	11.005	11.890	
2.2 Rischi operativi	21.549	24.268	
2.3 Oneri per il personale	460	2.157	
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	3.344	3.203	
2.5 Altri	4.040	2.428	
<b>Totale</b>	<b>40.398</b>	<b>43.946</b>	

<b>12.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>			
<b>Voci/Componenti</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	139	397	
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	-	259	
2.2 Rischi operativi	35	34	
2.3 Oneri per il personale	-	-	
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-	
2.5 Altri	104	104	
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>397</b>	

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

<b>Voci/Componenti</b>	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Controversie legali e reclami della clientela</b>	<b>Rischi operativi</b>	<b>Oneri per il personale</b>	<b>Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia</b>	<b>Altri</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>12.149</b>	<b>24.302</b>	<b>2.157</b>	<b>3.203</b>	<b>2.532</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.321</b>	<b>1.319</b>	<b>244</b>	<b>511</b>	<b>2.217</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.269	981	243	511	1.844
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	51	338	1	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	373
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	373
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>4.465</b>	<b>4.037</b>	<b>1.941</b>	<b>370</b>	<b>605</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.304	3.324	1.941	262	455
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	28	368	-	5	-
C.3 Altre variazioni	-	2.133	345	-	103	150
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.133	345	-	103	150
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>11.005</b>	<b>21.584</b>	<b>460</b>	<b>3.344</b>	<b>4.144</b>



**12.2.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>11.890</b>	<b>24.268</b>	<b>2.157</b>	<b>3.203</b>	<b>2.428</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.321</b>	<b>1.318</b>	<b>244</b>	<b>511</b>	<b>2.216</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.269	980	243	511	1.843
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	51	338	1	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	373
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	373
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>4.206</b>	<b>4.037</b>	<b>1.941</b>	<b>370</b>	<b>604</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.045	3.324	1.941	262	454
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	28	368	-	5	-
C.3 Altre variazioni	-	2.133	345	-	103	150
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.133	345	-	103	150
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>11.005</b>	<b>21.549</b>	<b>460</b>	<b>3.344</b>	<b>4.040</b>

<b>12.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>						
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	259	34	-	-	104
<b>B. Aumenti</b>	-	-	1	-	-	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1	-	-	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	259	-	-	-	1
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	259	-	-	-	1
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	35	-	-	104

## Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

<b>13.1 Riserve tecniche: composizione</b>				
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Ramo danni</b>	1.159	-	1.159	1.077
A1. Riserve premi	386	-	386	391
A2. Riserve sinistri	241	-	241	202
A3. Altre riserve	532	-	532	484
<b>B. Ramo vita</b>	593.502	-	593.502	571.788
B1. Riserve matematiche	574.835	-	574.835	552.425
B2. Riserve per somme da pagare	6.148	-	6.148	10.658
B3. Altre riserve	12.519	-	12.519	8.705
<b>C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati</b>	26.875	-	26.875	117.707
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	26.875	-	26.875	117.707
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche</b>	621.536	-	621.536	690.572

<b>13.2 Riserve tecniche: variazioni annue</b>			
	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Variazione</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Ramo danni</b>	<b>1.077</b>	<b>82</b>	<b>1.159</b>
A1. Riserve premi	391	(5)	386
Riserva per frazioni di premio	391	(5)	386
Riserva per rischi in corso	-	-	-
A2. Riserve sinistri	202	39	241
Riserva per risarcimenti e spese dirette	109	39	148
Riserva per spese di liquidazione	-	-	-
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	93	-	93
A3. Altre riserve	484	48	532
<b>B. Ramo vita</b>	<b>571.788</b>	<b>21.714</b>	<b>593.502</b>
B1. Riserve matematiche	552.425	22.410	574.835
B2. Riserve per somme da pagare	10.658	(4.510)	6.148
B3. Altre riserve	8.705	3.814	12.519
<b>C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è supportato dagli assicuratori</b>	<b>117.707</b>	<b>(90.832)</b>	<b>26.875</b>
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	117.707	(90.832)	26.875
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche</b>	<b>690.572</b>	<b>(69.036)</b>	<b>621.536</b>

## Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

<b>Patrimonio del Gruppo: composizione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Capitale	107.014	104.988
Sovrapprezzi di emissione	105.551	90.075
Riserve	441.710	426.394
Riserve da valutazione	11.291	4.582
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	34.892	20.967
<b>Totale</b>	<b>700.458</b>	<b>647.006</b>

<b>15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione</b>						
	<b>31/12/2013</b>			<b>31/12/2012</b>		
	<b>Azioni emesse</b>	<b>Azioni sottoscritte e non ancora liberate</b>	<b>Totale</b>	<b>Azioni emesse</b>	<b>Azioni sottoscritte e non ancora liberate</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Capitale</b>	<b>107.014</b>	<b>-</b>	<b>107.014</b>	<b>104.988</b>	<b>-</b>	<b>104.988</b>
A.1 azioni ordinarie	107.014	-	107.014	104.988	-	104.988
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

<b>15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue</b>		
<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>209.976.000</b>	-
- interamente liberate	209.976.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>209.976.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	4.051.340	-
B.1 Nuove emissioni	4.051.340	-
- a pagamento	4.051.340	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	4.051.340	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>214.027.340</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	214.027.340	-
- interamente liberate	214.027.340	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso del 2013, Banca Sella Holding ha finalizzato un'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale, realizzata tramite offerta di azioni riservate a "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari", come definiti dall'art. 7 dello Statuto.

<b>15.3 Capitale: altre informazioni</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Valore nominale per azione ( <i>in unità di euro</i> )	0,5	0,5
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni		
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni		

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato alcuna azione o quota propria. Nessuna società del Gruppo ha altresì detenuto azioni della Capogruppo Banca Sella Holding

<b>15.4 Riserve di utili: altre informazioni</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	78.803	71.765
Altre	334.148	325.870
<b>Totale riserve</b>	<b>441.710</b>	<b>426.394</b>

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

<b>Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Capitale	39.807	40.390
Sovrapprezzi di emissione	43.477	42.183
Riserve	6.482	9.401
Riserve da valutazione	1.336	507
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.446	1.737
<b>Totale</b>	<b>94.548</b>	<b>94.218</b>

## Altre informazioni

<b>1. Garanzie rilasciate e impegni</b>		
<b>Operazioni</b>	<b>Importo 31/12/2013</b>	<b>Importo 31/12/2012</b>
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>61.192</b>	<b>76.276</b>
a) Banche	18.023	18.530
b) Clientela	43.169	57.746
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>206.363</b>	<b>247.754</b>
a) Banche	63	63
b) Clientela	206.300	247.691
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>514.548</b>	<b>478.100</b>
a) Banche	59.575	93.443
i) a utilizzo certo	59.575	93.443
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	454.973	384.657
i) a utilizzo certo	174.455	60.992
ii) a utilizzo incerto	280.518	323.665
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>29.717</b>	<b>30.607</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>10.733</b>	<b>233</b>
<b>Totale</b>	<b>822.553</b>	<b>832.970</b>

<b>2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni</b>		
<b>Portafogli</b>	<b>Importo 31/12/2013</b>	<b>Importo 31/12/2012</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.668	45.602
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	238.428	228.326
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	313.664	111.770
5. Crediti verso banche	9.367	9.755
6. Crediti verso clientela	89.343	12.831
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

#### **Operatività in pronti contro termine**

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

#### **Emissione di assegni circolari**

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

#### **Anticipazioni da Banca d'Italia**

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

#### **Operatività in derivati**

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

#### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari:	627.313	624.827
1. Azioni e quote	364.478	303.115
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	256.739	314.636
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	6.096	7.076
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	36.447	64.770
<b>Totale</b>	<b>663.760</b>	<b>689.597</b>

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
<b>1. Esecuzione ordini per conto della clientela</b>	<b>108.311.503</b>	<b>109.734.011</b>
a) Acquisti	54.679.811	55.234.437
1. regolati	54.649.829	55.152.610
2. non regolati	29.982	81.827
b) Vendite	53.631.692	54.499.574
1. regolate	53.601.834	54.430.611
2. non regolate	29.858	68.963
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>3.178.170</b>	<b>2.673.476</b>
a) Individuali	2.984.147	2.488.697
b) Collettive	194.023	184.779
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>35.114.007</b>	<b>34.915.283</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	11.123.157	11.452.418
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	791.130	1.008.067
2. altri titoli	10.332.027	10.444.351
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.197.972	16.716.194
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.792.878	6.746.671
<b>4. Altre operazioni *</b>	<b>118.152.921</b>	<b>116.866.511</b>

\* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 59.945.225
- vendite: 58.207.696

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

<b>Dettaglio raccolta indiretta</b>		
	31/12/2013	31/12/2012
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	13.510.197	13.117.827
- Gestioni di portafogli	3.178.170	2.673.476
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	10.332.027	10.444.351
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	984.317	942.048
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>14.494.514</b>	<b>14.059.875</b>

Per omogeneità di confronto i dati relativi al periodo precedente differiscono da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 in quanto, in tale bilancio, le componenti di gestione di portafogli e raccolta e amministrazione titoli relative a Sella Bank AG, per un totale di 699,6 milioni di euro, erano state ricomprese nelle pertinenti voci, mentre negli attuali prospetti, a cessione avvenuta, tali componenti sono state eliminate. Inoltre gli importi relativi ai Titoli di terzi in deposito con sottostante polizze assicurative Sella Personal Life sono stati riclassificati nella raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative, dalla voce raccolta amministrata.



**6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	29.382	-	29.382	24.323	1.889	3.170	4.551
2. Pronti contro termine	107.143	-	107.143	107.122	-	21	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	136.525	-	136.525	131.445	1.889	3.191	X
<b>Totale 31/12/2012</b>	97.396	-	97.396	92.845	-	X	4.551

**7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	128.821	-	128.821	61.295	67.526	-	44.483
2. Pronti contro termine	11.500	-	11.500	11.500	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	140.321	-	140.321	72.795	67.526	-	X
<b>Totale 31/12/2012</b>	240.953	-	240.953	122.846	73.624	X	44.483



---

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.841	-	521	12.362	13.187
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.687	-	1.680	4.367	10.146
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.295	96	-	30.391	34.946
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.217	-	-	44.217	35.279
5. Crediti verso banche	678	2.294	-	2.972	3.375
6. Crediti verso clientela	15	358.750	264	359.029	374.264
7. Derivati di copertura	X	X	10.661	10.661	7.863
8. Altre attività	X	X	81	81	243
<b>Totale</b>	<b>89.733</b>	<b>361.140</b>	<b>13.207</b>	<b>464.080</b>	<b>479.303</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

### Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

31/12/2013	
- maturati su sofferenze	341
- maturati su incagli	10.287
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	4.190
- maturati su esposizioni ristrutturate	267

### 1.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.841	-	519	12.360	13.187
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.360	8	-	22.368	24.872
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.845	-	-	37.845	27.327
5. Crediti verso banche	326	2.289	-	2.615	2.640
6. Crediti verso clientela	15	358.750	264	359.029	374.264
7. Derivati di copertura	X	X	10.661	10.661	7.863
8. Altre attività	X	X	81	81	243
<b>Totale</b>	<b>72.387</b>	<b>361.047</b>	<b>11.525</b>	<b>444.959</b>	<b>450.396</b>

**1.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.687	-	1.680	4.367	10.146
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.935	88	-	8.023	10.074
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.372	-	-	6.372	7.952
5. Crediti verso banche	352	5	-	357	735
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.346</b>	<b>93</b>	<b>1.682</b>	<b>19.121</b>	<b>28.907</b>

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- su attività in valuta	2.700	4.353

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	41.089	42.795

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	3.095	X	-	3.095	4.474
2. Debiti verso banche	3.973	X	-	3.973	4.354
3. Debiti verso clientela	82.561	X	-	82.561	79.803
4. Titoli in circolazione	X	26.836	-	26.836	38.189
5. Passività finanziarie di negoziazione	65	-	313	378	2.005
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	8
7. Altre passività e fondi	X	X	233	233	388
8. Derivati di copertura	X	X	38.384	38.384	37.610
<b>Totale</b>	<b>89.694</b>	<b>26.836</b>	<b>38.930</b>	<b>155.460</b>	<b>166.831</b>

**1.4.1 di pertinenza del gruppo bancario**

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	3.095	X	-	3.095	4.474
2. Debiti verso banche	3.973	X	-	3.973	4.354
3. Debiti verso clientela	82.561	X	-	82.561	79.803
4. Titoli in circolazione	X	26.517	-	26.517	37.685
5. Passività finanziarie di negoziazione	65	-	313	378	2.005
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	15	15	64
8. Derivati di copertura	X	X	38.384	38.384	37.610
<b>Totale</b>	<b>89.694</b>	<b>26.517</b>	<b>38.712</b>	<b>154.923</b>	<b>165.995</b>

**1.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	319	-	319	504
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	8
7. Altre passività e fondi	X	X	218	218	324
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>319</b>	<b>218</b>	<b>537</b>	<b>836</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.661	7.863
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	38.384	37.610
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(27.723)</b>	<b>(29.747)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- su passività in valuta	1.452	3.709

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

<b>2.1 Commissioni attive: composizione</b>		
<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
a) Garanzie rilasciate	5.300	3.240
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	122.330	112.117
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3.274	1.317
2. Negoziazione di valute	1.325	1.298
3. Gestioni di portafogli	47.153	43.513
3.1. individuali	28.295	23.928
3.2. collettive	18.858	19.585
4. Custodia e amministrazione titoli	2.265	1.450
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	22.712	18.623
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	31.068	32.807
8. Attività di consulenza	586	705
8.1 in materia di investimenti	426	335
8.2 in materia di struttura finanziaria	160	370
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.947	12.404
9.1. Gestioni di portafogli	131	176
9.1.1. individuali	131	176
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	13.763	12.213
9.3. Altri prodotti	53	15
d) Servizi di incasso e pagamento	106.251	106.467
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.949	23.670
j) Altri servizi	60.960	60.243
<b>Totale</b>	<b>317.792</b>	<b>305.739</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<b>Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Carte di credito e di debito	11.803	10.271
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.264	1.122
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	620	450
Locazione cassette di sicurezza	178	188
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.660	3.436
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	34.876	21.415
Altri	10.559	23.361
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>60.960</b>	<b>60.243</b>

Il positivo andamento delle commissioni è dato dalla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta, al successo delle 2 emissioni di Btp Italia, che il Tesoro ha ritenuto di continuare a collocare con il

meccanismo del collocamento diretto sul mercato, e per le quali Banca Sella Holding è stata chiamata a collaborare in qualità di *co-dealer* e dalla componente connessa ai sistemi di pagamento.

Nel comparto del business raccolta indiretta hanno sovraperformato rispetto al 2012 in particolare le commissioni relative alle gestioni patrimoniali, fondi/sicav, banca corrispondente, commissioni di custodia titoli, la cui crescita compensa la leggera contrazione dei comparti negoziazione (al netto dell'impatto delle obbligazioni infragruppo) e TOL.

Tale dinamica è stata determinata da un'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta ottenuti sia con l'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia dall'impatto positivo dell'effetto corsi connesso al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. Contestualmente è aumentata, rispetto al 2012, la redditività media della raccolta indiretta (anche al netto della maggiore componente commissionale su prodotti gestiti dovuta all'ottenimento di rendimenti superiori ai benchmark previsti) confermando la buona capacità delle società del Gruppo di remunerare i prodotti/servizi alla clientela.

<b>2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario</b>		
<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
a) Garanzie rilasciate	5.300	3.240
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120.549	110.822
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3.274	1.317
2. Negoziazione di valute	1.325	1.298
3. Gestioni di portafogli	45.372	42.218
3.1. individuali	28.295	23.928
3.2. collettive	17.077	18.290
4. Custodia e amministrazione titoli	2.265	1.450
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	22.712	18.623
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	31.068	32.807
8. Attività di consulenza	586	705
8.1 in materia di investimenti	426	335
8.2 in materia di struttura finanziaria	160	370
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.947	12.404
9.1. Gestioni di portafogli	131	176
9.1.1. individuali	131	176
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	13.763	12.213
9.3. Altri prodotti	53	15
d) Servizi di incasso e pagamento	106.251	106.467
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.949	23.670
j) Altri servizi	60.620	59.987
Carte di credito e di debito	11.803	10.271
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.264	1.122
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	620	450
Locazione cassette di sicurezza	178	188
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.660	3.436
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	34.876	21.415
Altri	10.219	23.105
<b>Totale</b>	<b>315.671</b>	<b>304.188</b>

**2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.781	1.295
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	1.781	1.295
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	1.781	1.295
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	-	-
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
j) Altri servizi	340	256
<b>Totale</b>	<b>2.121</b>	<b>1.551</b>



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie ricevute	3.386	3.009
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.110	32.761
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.285	4.131
2. Negoziazione di valute	2	2
3. Gestioni di portafogli	614	619
3.1. proprie	141	73
3.2. delegate da terzi	473	546
4. Custodia e amministrazione titoli	754	844
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.156	1.202
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	30.299	25.963
d) Servizi di incasso e pagamento	52.281	53.910
e) Altri servizi	6.060	5.688
<b>Totale</b>	<b>98.837</b>	<b>95.368</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2013	31/12/2012
Rapporti con banche	630	410
Finanziamenti	795	854
Attività di intermediazione	1.359	1.431
Altri	3.276	2.993
<b>Totale "Altri servizi"</b>	<b>6.060</b>	<b>5.688</b>

### 2.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie ricevute	3.386	3.009
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.719	32.357
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.285	4.131
2. Negoziazione di valute	2	2
3. Gestioni di portafogli	223	215
3.1. proprie	1	2
3.2. delegate da terzi	222	213
4. Custodia e amministrazione titoli	754	844
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.156	1.202
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	30.299	25.963
d) Servizi di incasso e pagamento	52.264	53.902
e) Altri servizi	6.057	5.686
<b>Totale</b>	<b>98.426</b>	<b>94.954</b>

**2.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Servizi/Settori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
a) Garanzie ricevute	-	-	-	-
b) Derivati su crediti	-	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	391	-	404	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-	-	-
3. Gestioni di portafogli	391	-	404	-
3.1. proprie	140	-	71	-
3.2. delegate da terzi	251	-	333	-
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-	-	-
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	17	-	8	-
e) Altri servizi	3	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>411</b>	<b>-</b>	<b>414</b>	<b>-</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	251	2	570	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	957	-	899	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>1.208</b>	<b>2</b>	<b>1.469</b>	<b>-</b>

**3.1.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248	2	550	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	957	-	899	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>1.205</b>	<b>2</b>	<b>1.449</b>	<b>-</b>

**3.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	20	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.336</b>	<b>32.157</b>	<b>2.533</b>	<b>12.192</b>	<b>19.768</b>
1.1 Titoli di debito	1.868	31.809	2.313	11.527	19.837
1.2 Titoli di capitale	79	289	26	665	(323)
1.3 Quote di O.I.C.R.	389	42	194	-	237
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17	-	-	17
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>943</b>	<b>-</b>	<b>(489)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	454	-	943	-	(489)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.327</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>78.232</b>	<b>88.841</b>	<b>80.685</b>	<b>88.060</b>	<b>(3.982)</b>
4.1 Derivati finanziari:	78.232	88.841	80.685	88.060	(3.982)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	78.219	83.275	80.685	84.066	(3.257)
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	5.562	-	3.991	1.584
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2.310)
- Altri	-	4	-	3	1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>81.022</b>	<b>120.998</b>	<b>84.161</b>	<b>100.252</b>	<b>23.624</b>

**4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.287</b>	<b>32.157</b>	<b>2.509</b>	<b>12.192</b>	<b>19.743</b>
1.1 Titoli di debito	1.868	31.809	2.313	11.527	19.837
1.2 Titoli di capitale	30	289	2	665	(348)
1.3 Quote di O.I.C.R.	389	42	194	-	237
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17	-	-	17
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>943</b>	<b>-</b>	<b>(489)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	454	-	943	-	(489)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie:</b>					
<b>differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.327</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>78.231</b>	<b>88.832</b>	<b>80.685</b>	<b>88.053</b>	<b>(3.985)</b>
4.1 Derivati finanziari:	78.231	88.832	80.685	88.053	(3.985)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	78.218	83.266	80.685	84.059	(3.260)
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	5.562	-	3.991	1.584
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2.310)
- Altri	-	4	-	3	1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>80.972</b>	<b>120.989</b>	<b>84.137</b>	<b>100.245</b>	<b>23.596</b>

**4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>49</b>	-	<b>24</b>	-	<b>25</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	49	-	24	-	25
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	-	<b>7</b>	<b>3</b>
4.1 Derivati finanziari:	1	9	-	7	3
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	9	-	7	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>24</b>	<b>7</b>	<b>28</b>

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	56.625	11.657
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	35.184
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	9.731	284
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>66.356</b>	<b>47.125</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	16.857	35.984
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	48.897	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	47	6.432
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>65.801</b>	<b>42.416</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>555</b>	<b>4.709</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

<b>6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione</b>						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	18	1	17	203	1	202
2. Crediti verso clientela	359	3.052	(2.693)	572	3.009	(2.437)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.430	2.861	9.569	18.616	13.654	4.962
3.1 Titoli di debito	11.616	2.861	8.755	17.745	13.654	4.091
3.2 Titoli di capitale	679	-	679	871	-	871
3.3 Quote di O.I.C.R.	135	-	135	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>12.807</b>	<b>5.914</b>	<b>6.893</b>	<b>19.391</b>	<b>16.664</b>	<b>2.727</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	948	-	948	470	-	470
3. Titoli in circolazione	921	3.384	(2.463)	1.490	1.761	(271)
<b>Totale passività</b>	<b>1.869</b>	<b>3.384</b>	<b>(1.515)</b>	<b>1.960</b>	<b>1.761</b>	<b>199</b>

<b>6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario</b>						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	1	(1)	25	1	24
2. Crediti verso clientela	359	3.052	(2.693)	572	3.009	(2.437)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.418	2.770	7.648	17.411	11.500	5.911
3.1 Titoli di debito	9.604	2.770	6.834	16.540	11.500	5.040
3.2 Titoli di capitale	679	-	679	871	-	871
3.3 Quote di O.I.C.R.	135	-	135	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>10.777</b>	<b>5.823</b>	<b>4.954</b>	<b>18.008</b>	<b>14.510</b>	<b>3.498</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	948	-	948	470	-	470
3. Titoli in circolazione	749	3.306	(2.557)	1.374	1.761	(387)
<b>Totale passività</b>	<b>1.697</b>	<b>3.306</b>	<b>(1.609)</b>	<b>1.844</b>	<b>1.761</b>	<b>83</b>

**6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	18	-	18	178	-	178
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.012	91	1.921	1.205	2.154	(949)
3.1 Titoli di debito	2.012	91	1.921	1.205	2.154	(949)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.030</b>	<b>91</b>	<b>1.939</b>	<b>1.383</b>	<b>2.154</b>	<b>(771)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	172	78	94	116	-	116
<b>Totale passività</b>	<b>172</b>	<b>78</b>	<b>94</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>116</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:****composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>29.349</b>	<b>5.856</b>	<b>6.355</b>	<b>4.477</b>	<b>24.373</b>
1.1 Titoli di debito	7.132	2.393	2.455	1.927	5.143
1.2 Titoli di capitale	2.203	1.275	235	812	2.431
1.3 Quote di O.I.C.R.	20.014	2.188	3.665	1.738	16.799
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>5.760</b>	<b>3.243</b>	<b>25.190</b>	<b>3.527</b>	<b>(19.714)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	5.760	3.243	25.190	3.527	(19.714)
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(29)</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>35.109</b>	<b>9.099</b>	<b>31.545</b>	<b>8.004</b>	<b>4.630</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

La voce 130 è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	35	35	(36)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	35	35	(36)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(28.325)</b>	<b>(145.242)</b>	<b>(2.371)</b>	<b>13.650</b>	<b>24.063</b>	-	-	<b>(138.225)</b>	<b>(127.481)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(28.325)	(145.242)	(2.371)	13.650	24.063	-	-	(138.225)	(127.481)
- Finanziamenti	(28.325)	(145.242)	(2.371)	13.650	24.063	-	-	(138.225)	(127.481)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(28.325)</b>	<b>(145.242)</b>	<b>(2.371)</b>	<b>13.650</b>	<b>24.063</b>	-	<b>35</b>	<b>(138.190)</b>	<b>(127.517)</b>

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti sono per il 76,1% di competenza di Banca Sella, segue Consel con il 13,4%, Biella Leasing con il 9,5% ed il restante 0,9% sono le alter società del Gruppo. Relativamente a Banca Sella il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi di Banca Sella al 31/12/2013 per 1,686 milioni, di cui su sofferenze 0,404 milioni, e su incagli revocati 1,282 milioni.



**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(12)	(250)	X	X	(262)	(589)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>	<b>(250)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(262)</b>	<b>(589)</b>

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (1)-(2)	Totale 31/12/2012 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	(999)	(1.432)	-	-	-	-	489	(1.942)	(1.010)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	7
D. Altre operazioni	(127)	(477)	-	-	186	-	-	(418)	(781)
<b>E. Totale</b>	<b>(1.126)</b>	<b>(1.909)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>186</b>	<b>-</b>	<b>489</b>	<b>(2.360)</b>	<b>(1.784)</b>

Gli interventi a favore del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono considerati come svalutazione di garanzie rilasciate, e come tale è stato considerato l'intervento per le richieste pervenute al Fondo da Banca Tercas nel 2013. Di conseguenza, il totale riferito al 2012 ha subito un incremento, rispetto a quanto era stato pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012, dovuto alla riclassifica dalla voce 190 Altri oneri di gestione, dell'onere dovuto al Fondo per l'intervento a favore di Banca Network.

## Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione				
Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Ramo vita</b>				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	183.955	-	183.955	201.225
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(974)	X	(974)	(1.159)
A.3 Totale	182.981	-	182.981	200.066
<b>B. Ramo danni</b>				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.829	-	1.829	1.709
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(751)	X	(751)	(705)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	5	-	5	22
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(4)	-	(4)	(15)
B.5 Totale	1.079	-	1.079	1.011
<b>C. Totale premi netti</b>	<b>184.060</b>	<b>-</b>	<b>184.060</b>	<b>201.077</b>

## Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione		
Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Variazione netta delle riserve tecniche	68.978	128.653
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(270.721)	(361.129)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	829	966
<b>Totale</b>	<b>(200.914)</b>	<b>(231.510)</b>

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"		
Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Ramo vita</b>		
A. Riserve matematiche	14.226	85.338
A.1 Importo lordo annuo	14.336	85.852
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(110)	(514)
B. Altre riserve tecniche	(96)	2.520
B.1 Importo lordo annuo	130	2.777
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(226)	(257)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	54.826	40.738
C.1 Importo lordo annuo	54.826	40.738
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
<b>Totale "riserve ramo vita"</b>	<b>68.956</b>	<b>128.596</b>
<b>2. Ramo danni</b>		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	22	57

**10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"**

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Ramo vita: oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>		
A. Importi pagati	(275.245)	(355.081)
A.1 Importo lordo annuo	(275.507)	(355.902)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	262	821
B. Variazione della riserva per somme da pagare	4.949	(5.712)
B.1 Importo lordo annuo	4.654	(5.617)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	295	(95)
<b>Totale sinistri ramo vita</b>	<b>(270.296)</b>	<b>(360.793)</b>
<b>Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione</b>		
C. Importi pagati	(401)	(398)
C.1 Importo lordo annuo	(533)	(534)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	132	136
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	(24)	62
E.1 Importo lordo annuo	(40)	94
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	16	(32)
<b>Totale sinistri ramo danni</b>	<b>(425)</b>	<b>(336)</b>

**10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>RAMO VITA</b>		
<b>Proventi</b>	<b>837</b>	<b>1.053</b>
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	263	348
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	574	705
<b>Oneri</b>	<b>(206)</b>	<b>(310)</b>
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(54)	(338)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti A beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	(23)	46
- Altre spese di acquisizione	(3)	(7)
- Provvigioni di incasso	(126)	(11)
<b>Totale Ramo vita</b>	<b>631</b>	<b>743</b>
<b>RAMO DANNI</b>		
<b>Proventi</b>	<b>241</b>	<b>265</b>
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	4	16
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	237	249
<b>Oneri</b>	<b>(43)</b>	<b>(42)</b>
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(38)	(38)
- Provvigioni di acquisizione	(39)	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	34	(4)
<b>Totale ramo danni</b>	<b>198</b>	<b>223</b>

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

<b>11.1 Spese per il personale: composizione</b>		
<b>Tipologia di spese/Settori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1) Personale dipendente	212.512	215.368
a) Salari e Stipendi	155.843	156.638
b) Oneri sociali	39.373	40.428
c) Indennità di fine rapporto	4.022	4.083
d) Spese previdenziali	566	502
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	334	910
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.611	6.630
- a contribuzione definita	6.611	6.630
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.763	6.177
2) Altro personale in attività	1.580	1.868
3) Amministratori e sindaci	5.738	5.505
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>219.830</b>	<b>222.741</b>

Le spese per il personale attestandosi a 219,8 milioni di euro presentano una diminuzione dell'1,3% rispetto al 2012. La diminuzione è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 100 unità (al netto delle operazioni di cessione sportelli e Sella Bank AG si evidenzia una crescita contenuta dell'organico di Gruppo, data da diminuzione di risorse in Italia ed aumento di risorse nella branch Indiana e nella società Selir). Inoltre va evidenziato il contributo positivo dato da fruizione di giorni di ferie e banca ore largamente superiore all'anno precedente e l'impatto, non presente nel 2012, dato dal ricorso all'utilizzo volontario del fondo di solidarietà. Tali benefici hanno compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali da contratto e da effetti di promozioni e scatti di anzianità per quanto riguarda la componente fissa del costo del personale e l'aumento della componente variabile (premi e VAP) connessa ai migliori risultati economici complessivi realizzati nel 2013 rispetto al 2012.

**11.1.1 di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	208.872	211.769
a) Salari e Stipendi	153.295	154.148
b) Oneri sociali	38.736	39.791
c) Indennità di fine rapporto	4.019	4.077
d) Spese previdenziali	566	502
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	282	843
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.413	6.447
- a contribuzione definita	6.413	6.447
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.561	5.961
2) Altro personale in attività	1.490	1.614
3) Amministratori e sindaci	5.018	4.879
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>215.380</b>	<b>218.262</b>

**11.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	3.640	3.599
a) Salari e Stipendi	2.548	2.490
b) Oneri sociali	637	637
c) Indennità di fine rapporto	3	6
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	52	67
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	198	183
- a contribuzione definita	198	183
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	202	216
2) Altro personale in attività	90	254
3) Amministratori e sindaci	720	626
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.450</b>	<b>4.479</b>

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale dipendente	3.811	3.929
- Dirigenti	82	80
- Quadri direttivi	945	980
- Restante personale dipendente	2.783	2.869
Altro personale	45	45
<b>Totale</b>	<b>3.856</b>	<b>3.974</b>

**11.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale dipendente	3.769	3.887
- Dirigenti	75	73
- Quadri direttivi	934	970
- Restante personale dipendente	2.759	2.844
Altro personale	44	43
<b>Totale</b>	<b>3.813</b>	<b>3.930</b>

**11.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale dipendente	42	42
- Dirigenti	7	7
- Quadri direttivi	11	10
- Restante personale dipendente	24	25
Altro personale	1	2
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>44</b>

**11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese relative a personale esodato	(7)	226
Benefici per figli di dipendenti	92	86
Compensi in natura	1.879	1.651
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	2.237	2.176
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	480	763
Spese di trasferta	51	100
Altri	1.031	1.175
<b>Totale</b>	<b>5.763</b>	<b>6.177</b>

**11.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese relative a personale esodato	(7)	226
Benefici per figli di dipendenti	92	86
Compensi in natura	1.878	1.651
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	2.117	2.047
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	465	749
Spese di trasferta	51	94
Altri	965	1.108
<b>Totale</b>	<b>5.561</b>	<b>5.961</b>

**11.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese relative a personale esodato	-	-
Benefici per figli di dipendenti	-	-
Compensi in natura	1	-
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	120	129
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	15	14
Spese di trasferta	-	6
Altri	66	67
<b>Totale</b>	<b>202</b>	<b>216</b>



**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese legali e notarili	8.156	6.671
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.443	4.589
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.300	1.275
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	29.821	30.483
Canoni per trasmissione dati	3.634	3.795
Postali, telegrafiche e telefoniche	6.720	7.304
Spese viaggio e di trasporto	3.870	4.540
Pulizia locali	1.305	1.372
Vigilanza e scorta valori	2.879	3.628
Energia elettrica e riscaldamento	5.212	5.301
Affitto locali	17.247	19.593
Assicurazioni diverse	1.866	2.491
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	3.019	2.223
Contributi associativi	1.685	1.614
Informazioni e visure	2.451	2.960
Altri canoni passivi	1.645	1.728
Altre	7.413	6.789
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>10.252</b>	<b>9.865</b>
- Beni immobili	805	482
- Beni mobili	3.145	2.918
- <i>Hardware e software</i>	6.302	6.465
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>51.891</b>	<b>40.422</b>
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	42.077	30.403
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.553	1.458
- Imposta sugli immobili	1.647	1.487
- Altre imposte indirette e tasse	6.614	7.074
<b>Totale</b>	<b>163.809</b>	<b>156.643</b>

L'aumento delle Spese Amministrative è da ascrivere quasi totalmente alle Imposte indirette e tasse che registrano una variazione di +11,7 milioni di euro, nello specifico per la voce Imposta di bollo. Come previsto originariamente dal Decreto Salva Italia nel 2013 si è avuto un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1 per mille all'1,5 per mille.

**11.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese legali e notarili	8.037	6.521
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.316	4.462
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.300	1.275
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	29.513	30.234
Canoni per trasmissione dati	3.592	3.753
Postali, telegrafiche e telefoniche	6.611	7.171
Spese viaggio e di trasporto	3.811	4.490
Pulizia locali	1.292	1.360
Vigilanza e scorta valori	2.879	3.628
Energia elettrica e riscaldamento	5.203	5.292
Affitto locali	16.948	19.284
Assicurazioni diverse	1.839	2.467
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	2.950	2.158
Contributi associativi	1.500	1.413
Informazioni e visure	2.451	2.960
Altri canoni passivi	1.615	1.697
Altre	6.970	6.425
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>9.977</b>	<b>9.599</b>
- Beni immobili	803	481
- Beni mobili	3.125	2.900
- <i>Hardware e software</i>	6.049	6.218
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>51.864</b>	<b>40.350</b>
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	42.072	30.400
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.553	1.458
- Imposta sugli immobili	1.647	1.487
- Altre imposte indirette e tasse	6.592	7.005
<b>Totale</b>	<b>161.668</b>	<b>154.539</b>

**11.5 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese legali e notarili	119	150
Assistenza informatica e consulenze diverse	127	127
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	308	249
Canoni per trasmissione dati	42	42
Postali, telegrafiche e telefoniche	109	133
Spese viaggio e di trasporto	59	50
Pulizia locali	13	12
Energia elettrica e riscaldamento	9	9
Affitto locali	299	309
Assicurazioni diverse	27	24
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	69	65
Contributi associativi	185	201
Altri canoni passivi	30	31
Altre	443	364
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>275</b>	<b>266</b>
- Beni immobili	2	1
- Beni mobili	20	18
- <i>Hardware e software</i>	253	247
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>27</b>	<b>72</b>
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	5	3
- Altre imposte indirette e tasse	22	69
<b>Totale</b>	<b>2.141</b>	<b>2.104</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

**Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile**

	31/12/2013
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	460
- altri servizi di verifica	28
- consulenza fiscale	20
- servizi diversi dalla revisione contabile	49
<b>Totale</b>	<b>557</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2013	Saldi al 31/12/2012
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	3.293	4.221
A fronte di rischi operativi	951	3.600
A fronte di oneri per il personale	244	124
A fronte di oneri di natura diversa	2.350	2.621
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.763)	(1.787)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(339)	(623)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	(14)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(561)	(145)
<b>Totale</b>	<b>4.175</b>	<b>7.997</b>

### 12.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Saldi al 31/12/2013	Saldi al 31/12/2012
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	3.293	3.962
A fronte di rischi operativi	950	3.600
A fronte di oneri per il personale	244	124
A fronte di oneri di natura diversa	2.349	2.519
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.763)	(1.787)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(339)	(623)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	(14)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(561)	(145)
<b>Totale</b>	<b>4.173</b>	<b>7.636</b>

### 12.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Saldi al 31/12/2013	Saldi al 31/12/2012
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	259
A fronte di rischi operativi	1	-
A fronte di oneri per il personale	-	-
A fronte di oneri di natura diversa	1	102
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>361</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	15.061	24	-	15.085
- ad uso funzionale	14.224	24	-	14.248
- per investimento	837	-	-	837
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	767	-	-	767
- ad uso funzionale	767	-	-	767
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.828</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>15.852</b>

### 13.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	15.035	24	-	15.059
- ad uso funzionale	14.198	24	-	14.222
- per investimento	837	-	-	837
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	767	-	-	767
- ad uso funzionale	767	-	-	767
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.802</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>15.826</b>

### 13.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	26	-	-	26
- ad uso funzionale	26	-	-	26
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>

## Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.752	-	-	13.752
- Generate internamente dall'azienda	1.796	-	-	1.796
- Altre	11.956	-	-	11.956
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.752</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.752</b>

### 14.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.436	-	-	13.436
- Generate internamente dall'azienda	1.796	-	-	1.796
- Altre	11.640	-	-	11.640
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.436</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.436</b>

### 14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	316	-	-	316
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	316	-	-	316
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>316</b>

## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>		
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Totale altri oneri di gestione	12.210	16.552
Totale altri proventi di gestione	94.845	59.759
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>82.635</b>	<b>43.207</b>

<b>15.1 Altri oneri di gestione: composizione</b>		
	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.631	2.252
Perdite connesse a rischi operativi	3.328	6.050
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	1
Anticipi per conto clientela	2.147	1.785
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	737	426
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.202	1.050
Altri oneri	3.165	4.988
<b>Totale</b>	<b>12.210</b>	<b>16.552</b>

Il totale Altri oneri di gestione riferito al 2012 ha subito una diminuzione, in quanto è stato riclassificato nella voce 130 d) rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie l'importo di 852 mila euro, versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il default di Banca Network. Si veda anche il commento in calce alla tabella 8.4 della presente parte C - Conto Economico.

<b>15.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario</b>		
	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.631	2.252
Perdite connesse a rischi operativi	3.328	6.050
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	1
Anticipi per conto clientela	2.147	1.785
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	737	426
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.202	1.050
Altri oneri	3.161	4.877
<b>Totale</b>	<b>12.206</b>	<b>16.441</b>

**15.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Perdite connesse a rischi operativi	-	-
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	-	-
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	4	111
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>111</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fitti e canoni attivi	1.420	602
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	43.136	33.253
- recuperi imposte	41.818	32.085
- premi di assicurazione e rimborsi	1.318	1.168
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	8.507	4.435
Proventi per servizi di <i>software</i>	4.034	3.589
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.025	2.510
Canoni attivi pos	5.038	3.587
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	999	783
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.704	3.434
Proventi per cessione ramo d'azienda	19.026	-
Altri proventi	6.956	7.566
<b>Totale</b>	<b>94.845</b>	<b>59.759</b>

L'aumento dei proventi di gestione è da ricondurre principalmente alla cessione, da parte di Banca Sella, di una parte del ramo distributivo a Cassa di Risparmio di Bolzano – Sudtiroler Sparkasse, che ha comportato proventi lordi per 19 milioni di euro. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

La sottovoce recuperi imposte è aumentata di circa 9,7 milioni di euro, infatti come previsto originariamente dal Decreto Salva Italia, nel 2013 si è avuto un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1 per mille all'1,5 per mille.

La ripresa positiva dell'operatività su depositi e conti correnti ha comportato una crescita dei proventi di circa 4,1 milioni di euro.



**15.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fitti e canoni attivi	1.420	602
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	43.136	33.253
- recuperi imposte	41.818	32.085
- premi di assicurazione e rimborsi	1.318	1.168
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	8.507	4.435
Proventi per servizi di <i>software</i>	4.034	3.589
Canoni attivi pos	5.038	3.587
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	999	783
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.704	3.434
Proventi per cessione ramo d'azienda	19.026	-
Altri proventi	6.893	7.445
<b>Totale</b>	<b>92.757</b>	<b>57.128</b>

**15.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.025	2.510
Altri proventi	63	121
<b>Totale</b>	<b>2.088</b>	<b>2.631</b>

## Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

<b>16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione</b>		
<b>Componenti reddituali/Settori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	354	256
1. Rivalutazioni	354	256
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	1
1. Svalutazioni	-	1
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>354</b>	<b>255</b>
<b>Totale</b>	<b>354</b>	<b>255</b>

**16.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	230	242
1. Rivalutazioni	230	242
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	1
1. Svalutazioni	-	1
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>230</b>	<b>241</b>
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>241</b>

**16.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	124	14
1. Rivalutazioni	124	14
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>124</b>	<b>14</b>
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>14</b>

**Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260****18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	2.505
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.505</b>

## Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(53)	(18)
- Utili da cessione	15	17
- Perdite da cessione	68	35
<b>Risultato netto</b>	<b>(53)</b>	<b>(18)</b>

## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(65.095)	(58.464)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	804	9.920
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	133	306
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	292	583
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33.754	18.703
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.666)	4.079
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(33.778)	(24.873)

20.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(62.852)	(53.762)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	208	9.886
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	133	306
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	292	583
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33.801	19.163
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.459)	(179)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(32.877)	(24.003)

**20.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(2.243)	(4.702)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	596	34
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(47)	(460)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	793	4.258
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(901)	(870)

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio**

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	70.824		
Aliquota nominale (*)		33,07%	23.421
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-6,22%	-4.407
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)		1,78%	1.258
Variazione riserve vita (DL 78/2010)		-0,08%	-58
Addizionale IRES anno 2013 Banche e società finanziarie (DL 133/13)		7,62%	5.400
Accantonamenti/costi indeducibili e altri		3,52%	2.493
Deduzione irap da ires		-3,70%	-2.617
Aliquota rettificata		35,99%	25.490
Altre differenze - base imponibile Irap		11,70%	8.288
Aliquota effettiva		47,69%	33.778

(\*) aliquota IRES + aliquota media IRAP della Capogruppo.

## Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

<b>21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione</b>		
<b>Componenti reddituali/Settori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Proventi	-	7.162
2. Oneri	-	(9.023)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	1.292	-
5. Imposte e tasse	-	342
<b>Utile (perdita)</b>	<b>1.292</b>	<b>(1.519)</b>

<b>21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione</b>		
	<b>Importo 31/12/2013</b>	<b>Importo 31/12/2012</b>
1. Fiscalità corrente (-)	-	(1.265)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	1.607
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>-</b>	<b>342</b>

## Sezione 22 - Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

<b>22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"</b>		
	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Biella Leasing S.p.A.	6	25
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.293	1.495
Consel S.p.A.	322	(465)
CBA Vita S.p.A.	82	106
Sella Gestioni SGR S.p.A.	39	89
Brosel S.p.A.	11	30
Sella Bank AG	-	(91)
Altre	1.687	573
<b>Utile d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>3.446</b>	<b>1.737</b>

Sella Bank AG è stata oggetto di cessione in data 28 febbraio 2013, di conseguenza è uscita dal Gruppo Banca Sella. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

## Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Utile per azione	31/12/2013		31/12/2012	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo ( <i>migliaia di euro</i> )	34.892	-	20.967	-
Numero medio di azioni in circolazione	212.347.635	-	209.976.000	-
<b>EPS base (<i>unità di euro</i>)</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è pari a 212.347.635 in quanto:

- al 1° gennaio 2013 risultavano in circolazione 209.976.000 azioni ordinarie di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2013 Banca Sella Holding ha emesso 4.051.340 nuove azioni;
- al 31 dicembre 2013 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.





---

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>38.338</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>867 -</b>	<b>292</b>	<b>575</b>
20. Attività materiali	(171)	72	(99)
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.038	(364)	674
50. Attività non correnti in via di dismissione:			-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>11.069</b>	<b>(4.106)</b>	<b>6.963</b>
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	<b>(1.518)</b>	<b>83</b>	<b>(1.435)</b>
a) variazioni di fair value	(1.518)	83	(1.435)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>12.628</b>	<b>(4.204)</b>	<b>8.424</b>
a) variazioni di fair value	21.212	(6.989)	14.223
b) rigiro a conto economico	(5.381)	1.686	(3.695)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(5.381)	1.686	(3.695)
c) altre variazioni	(3.203)	1.099	(2.104)
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>(41)</b>	<b>15</b>	<b>(26)</b>
a) variazioni di fair value	(41)	15	(26)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>11.936</b>	<b>(4.398)</b>	<b>7.538</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>45.876</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi			4.284
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>41.592</b>



---

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

## Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa prevede la suddivisione del servizio Risk Management della Capogruppo in specifici uffici: Credit Risk, Market Risk, Operational Risk, Capital and Risk Integration e Convalida Interna, quest'ultima di neo-costituzione e istituita in ottica del passaggio a metodi di misurazione interni per il rischio di credito.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

## Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management (ufficio Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

## Politiche di gestione del rischio di credito

### - Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, le banche sono dotate di sistemi di scoring e di rating differentemente applicati alle diverse classi di clientela: retail, small business, PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Nel corso del 2012 nelle banche del Gruppo dove i volumi di credito sono maggiori, sono state istituite delle unità dislocate sul territorio specializzate nell'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici.

### - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione, predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263 di Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base

dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso il Gruppo Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso le banche del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentale può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso le banche del Gruppo Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, il Gruppo si è sempre fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito, ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nello studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- svolge altresì alcune attività di monitoraggio sulla gestione del credito per le società Biella Leasing e Consel. Le attività effettuate in outsourcing sono regolate da specifici contratti con precisi livelli di servizio e clausole penali.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

**Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO.** La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolte e dello sconfini di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

Presidio sul rischio di credito: il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contratti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolte.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 è stato sostituito l'ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

## **TABLEAU DE BORD**

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.



In Banca Sella è operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di data entry delle informazioni relative alla clientela centralizzato ed autonomo rispetto alla rete commerciale e all'adozione di sistemi di scoring che permettono di implementare logiche statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo scoring di PD andamentale, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali (con specifico riferimento ai prodotti prestiti personali e carte di credito).

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici.

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione contenente cautele e indirizzi per gli operatori.

#### - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito vengono valutate attentamente, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263 di Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2013 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

#### - Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa, per Banca Patrimoni & Sella e per la società di leasing Biella Leasing. Consel invece adotta un modello di credit bureau score volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente per quanto riguarda Banca Sella è attribuita in parte direttamente al responsabile del servizio e in parte ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella, mentre per le altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario						Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	95	-	-	478.731	-	10	478.836
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330	-	2.424	-	-	997.262	-	272.358	1.272.374
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.011.950	-	201.319	1.213.269
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	326.747	-	11.610	338.357
5. Crediti verso clientela	307.247	227.577	26.907	84.705	117.993	7.550.897	-	209	8.315.535
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	293.505	293.505
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	16.937	-	-	16.937
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>307.577</b>	<b>227.577</b>	<b>29.426</b>	<b>84.705</b>	<b>117.993</b>	<b>10.382.524</b>	<b>-</b>	<b>779.011</b>	<b>11.928.813</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>258.951</b>	<b>239.841</b>	<b>30.473</b>	<b>83.649</b>	<b>103.550</b>	<b>10.177.537</b>	<b>-</b>	<b>875.569</b>	<b>11.769.570</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95	-	95	X	X	478.731	478.826
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.754	-	2.754	997.262	-	997.262	1.000.016
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	1.011.950	-	1.011.950	1.011.950
4. Crediti verso banche	-	-	-	326.826	79	326.747	326.747
5. Crediti verso clientela	1.150.921	504.485	646.436	7.713.059	44.169	7.668.890	8.315.326
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	16.937	16.937
<b>Totale A</b>	<b>1.153.770</b>	<b>504.485</b>	<b>649.285</b>	<b>10.049.097</b>	<b>44.248</b>	<b>10.500.517</b>	<b>11.149.802</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	10	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	272.358	-	272.358	272.358
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	201.319	-	201.319	201.319
4. Crediti verso banche	-	-	-	11.610	-	11.610	11.610
5. Crediti verso clientela	-	-	-	209	-	209	209
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	293.505	293.505
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>485.496</b>	<b>-</b>	<b>779.011</b>	<b>779.011</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.153.770</b>	<b>504.485</b>	<b>649.285</b>	<b>10.534.593</b>	<b>44.248</b>	<b>11.279.528</b>	<b>11.928.813</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.085.214</b>	<b>472.300</b>	<b>612.914</b>	<b>11.200.082</b>	<b>43.426</b>	<b>11.156.656</b>	<b>11.769.570</b>

### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	559.415	X	79	559.336
<b>TOTALE A</b>	<b>559.415</b>	<b>-</b>	<b>79</b>	<b>559.336</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	3.007	2.431	X	576
b) Altre	69.327	X	-	69.327
<b>TOTALE B</b>	<b>72.334</b>	<b>2.431</b>	<b>-</b>	<b>69.903</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>631.749</b>	<b>2.431</b>	<b>79</b>	<b>629.239</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	750.795	443.218	X	307.577
b) Incagli	281.969	54.392	X	227.577
c) Esposizioni ristrutturate	31.182	1.851	X	29.331
d) Esposizioni scadute deteriorate	89.729	5.024	X	84.705
e) Altre attività	9.948.832	X	44.169	9.904.663
<b>TOTALE A</b>	<b>11.102.507</b>	<b>504.485</b>	<b>44.169</b>	<b>10.553.853</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	14.944	57	X	14.887
b) Altre	852.147	X	1.341	850.806
<b>TOTALE B</b>	<b>867.091</b>	<b>57</b>	<b>1.341</b>	<b>865.693</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>11.969.598</b>	<b>504.542</b>	<b>45.510</b>	<b>11.419.546</b>

**Posizioni oggetto di accordi collettivi al 31/12/2013**

Società	Totale debito residuo al 31/12/13	di cui scaduto			
		fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
		importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
Banca Sella	58.351	59	6	1	-

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>660.925</b>	<b>303.478</b>	<b>31.564</b>	<b>89.110</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	3.689	4.605	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>263.213</b>	<b>320.285</b>	<b>6.281</b>	<b>93.901</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	9.799	293.550	-	86.636
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	225.689	16.803	6.225	5.221
B.3 Altre variazioni in aumento	27.725	9.932	56	2.044
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>173.343</b>	<b>341.794</b>	<b>6.663</b>	<b>93.282</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	1.418	35.195	3.977	38.341
C.2 Cancellazioni	118.161	3.670	140	27
C.3 Incassi	43.726	15.190	2.536	6.551
C.4 Realizzi per cessioni	5.491	-	-	-
C.4 Bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	71	215.296	-	38.571
C.6 Altre variazioni in diminuzione	4.476	72.443	10	9.792
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>750.795</b>	<b>281.969</b>	<b>31.182</b>	<b>89.729</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	5.340	615	-	-

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>401.974</b>	<b>63.637</b>	<b>1.228</b>	<b>5.461</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050	1.094	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>192.755</b>	<b>61.056</b>	<b>1.571</b>	<b>2.493</b>
B.1 Rettifiche di valore	138.516	44.084	1.221	1.958
B.1.bis Perdite da cessione	555	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.558	1.328	306	74
B.3 Altre variazioni in aumento	6.126	15.644	44	461
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>151.511</b>	<b>70.301</b>	<b>948</b>	<b>2.930</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	18.250	4.974	684	935
C.2 Riprese di valore da incasso	8.794	1.005	61	162
C.2.bis Utili da cessione	1.142	-	-	-
C.3 Cancellazioni	118.159	3.670	140	27
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	47.848	-	1.416
C.5 Altre variazioni in diminuzione	5.164	12.804	63	390
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>443.218</b>	<b>54.392</b>	<b>1.851</b>	<b>5.024</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.604	73	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>267.805</b>	<b>139.637</b>	<b>2.354.381</b>	<b>87.636</b>	<b>41.893</b>	<b>72.599</b>	<b>8.164.728</b>	<b>11.128.679</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>4</b>	<b>18.352</b>	<b>3.909</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.981</b>	<b>40.246</b>
B.1 Derivati finanziari	4	18.352	3.909	-	-	-	17.981	40.246
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>268.297</b>	<b>268.357</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>514.548</b>	<b>514.548</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>267.809</b>	<b>158.004</b>	<b>2.358.335</b>	<b>87.636</b>	<b>41.893</b>	<b>72.599</b>	<b>8.965.554</b>	<b>11.951.830</b>

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>154.484</b>	<b>262.151</b>	<b>524.666</b>	<b>668.987</b>	<b>588.137</b>	<b>513.636</b>	<b>295.228</b>	<b>99.078</b>	<b>57.791</b>	<b>8.010.370</b>	<b>11.174.528</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.683</b>	<b>-</b>	<b>29.563</b>	<b>40.246</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	10.683	-	29.563	40.246
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>49.883</b>	<b>24.746</b>	<b>27.452</b>	<b>18.239</b>	<b>19.256</b>	<b>14.006</b>	<b>5.042</b>	<b>2.238</b>	<b>265</b>	<b>107.230</b>	<b>268.357</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>514.548</b>	<b>514.548</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>204.367</b>	<b>286.897</b>	<b>552.118</b>	<b>687.226</b>	<b>607.393</b>	<b>527.642</b>	<b>300.270</b>	<b>111.999</b>	<b>58.056</b>	<b>8.661.711</b>	<b>11.997.679</b>

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna “Senza *rating*” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento “aziende”.



### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite															
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 Totalmente garantite	16.785	-	413	17.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.522
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	5.149.873	6.933.567	491.695	422.653	455.482	-	-	-	-	-	634	1.565	3.012	3.318.476	11.627.084
- di cui deteriorate	429.085	652.858	48.074	1.145	15.734	-	-	-	-	-	-	800	291	1.029.266	1.748.168
1.2 parzialmente garantite	150.222	10.823	-	33.599	5.431	-	-	-	-	-	11.747	-	25	58.723	120.348
- di cui deteriorate	20.473	7.498	-	1.147	283	-	-	-	-	-	79	-	25	23.864	32.896
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 Totalmente garantite	144.704	15.469	-	28.331	6.556	-	-	-	-	-	-	527	95	2.101.134	2.152.112
- di cui deteriorate	6.499	3.627	-	319	176	-	-	-	-	-	-	-	-	113.293	117.415
2.2 Parzialmente garantite	51.351	-	-	3.040	1.196	-	-	-	-	-	-	-	-	22.372	26.608
- di cui deteriorate	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	58

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

<b>B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</b>																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	17	41	X	462	473	X	2	2	X	199.854	237.899	X	107.242	204.803	X
A.2 Incagli	-	-	X	4	1	X	1.353	41	X	-	-	X	178.362	40.824	X	47.858	13.526	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	2.063	16	X	-	-	X	19.511	1.334	X	7.757	501	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	4	1	X	31	1	X	-	-	X	47.067	1.776	X	37.603	3.246	X
A.5 Altre esposizioni	2.196.675	X	2	16.414	X	7	225.688	X	303	7.379	X	-	4.076.698	X	35.850	3.381.809	X	8.007
<b>Totale A</b>	<b>2.196.675</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>16.439</b>	<b>43</b>	<b>7</b>	<b>229.597</b>	<b>531</b>	<b>303</b>	<b>7.381</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>4.521.492</b>	<b>281.833</b>	<b>35.850</b>	<b>3.582.269</b>	<b>222.076</b>	<b>8.007</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.943	10	X	29	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2	-	X	-	-	X	11.158	22	X	707	4	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	97	-	X	-	-	X	878	21	X	73	-	X
B.4 Altre esposizioni	228.414	X	-	590	X	-	47.305	X	61	1.115	X	6	410.125	X	1.197	103.519	X	77
<b>Totale B</b>	<b>228.414</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>590</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.404</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>1.115</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>424.104</b>	<b>53</b>	<b>1.197</b>	<b>104.328</b>	<b>4</b>	<b>77</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>2.425.089</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>17.029</b>	<b>43</b>	<b>7</b>	<b>277.001</b>	<b>531</b>	<b>364</b>	<b>8.496</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>4.945.596</b>	<b>281.886</b>	<b>37.047</b>	<b>3.686.597</b>	<b>222.080</b>	<b>8.084</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>1.703.019</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>20.708</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>244.330</b>	<b>1.599</b>	<b>205</b>	<b>5.883</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5.416.248</b>	<b>262.032</b>	<b>34.274</b>	<b>3.763.981</b>	<b>208.693</b>	<b>10.787</b>

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	307.249	(442.966)	321	(173)	6	(11)	-	-	1	(68)
A.2 Incagli	226.806	(54.233)	771	(158)	-	-	-	-	-	(1)
A.3 Esposizioni ristrutturate	29.304	(1.851)	-	-	-	-	-	-	27	-
A.4 Esposizioni scadute	84.479	(5.019)	218	(4)	8	(1)	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	9.739.602	(43.950)	149.164	(158)	4.761	(16)	640	(1)	10.496	(44)
<b>TOTALE A</b>	<b>10.387.440</b>	<b>(548.019)</b>	<b>150.474</b>	<b>(493)</b>	<b>4.775</b>	<b>(28)</b>	<b>640</b>	<b>(1)</b>	<b>10.524</b>	<b>(113)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	1.972	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.867	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.040	(21)	8	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	762.705	(1.340)	1.777	-	164	(1)	-	-	26.422	-
<b>TOTALE B</b>	<b>777.584</b>	<b>(1.397)</b>	<b>1.785</b>	<b>-</b>	<b>164</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.422</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2013</b>	<b>11.165.024</b>	<b>(549.416)</b>	<b>152.259</b>	<b>(493)</b>	<b>4.939</b>	<b>(29)</b>	<b>640</b>	<b>(1)</b>	<b>36.946</b>	<b>(113)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>10.834.647</b>	<b>(516.129)</b>	<b>296.099</b>	<b>(1.349)</b>	<b>9.768</b>	<b>(42)</b>	<b>1.063</b>	<b>(6)</b>	<b>12.592</b>	<b>(79)</b>

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	131.297	(161.700)	55.817	(64.385)	42.284	(70.084)	77.851	(146.797)
A.2 Incagli	87.004	(24.033)	43.200	(8.421)	47.233	(9.293)	49.369	(12.486)
A.3 Esposizioni ristrutturate	23.148	(1.545)	3.483	(179)	170	(6)	2.503	(121)
A.4 Esposizioni scadute	36.895	(1.772)	10.965	(486)	11.908	(815)	24.711	(1.946)
A.5 Altre operazioni	3.840.626	(21.530)	957.409	(6.795)	3.323.321	(6.036)	1.618.246	(9.589)
<b>TOTALE A</b>	<b>4.118.970</b>	<b>(210.580)</b>	<b>1.070.874</b>	<b>(80.266)</b>	<b>3.424.916</b>	<b>(86.234)</b>	<b>1.772.680</b>	<b>(170.939)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	1.146	(7)	105	(1)	682	(2)	39	-
B.2 Incagli	5.420	(14)	777	(3)	1.650	-	4.020	(9)
B.3 Altre attività deteriorate	857	(20)	17	-	96	(1)	70	-
B.4 altre esposizioni	338.679	(842)	37.680	(122)	309.715	(181)	76.631	(195)
<b>TOTALE B</b>	<b>346.102</b>	<b>(883)</b>	<b>38.579</b>	<b>(126)</b>	<b>312.143</b>	<b>(184)</b>	<b>80.760</b>	<b>(204)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2013</b>	<b>4.465.072</b>	<b>(211.463)</b>	<b>1.109.453</b>	<b>(80.392)</b>	<b>3.737.059</b>	<b>(86.418)</b>	<b>1.853.440</b>	<b>(171.143)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>4.512.636</b>	<b>(199.125)</b>	<b>1.425.463</b>	<b>(72.765)</b>	<b>3.054.405</b>	<b>(77.531)</b>	<b>1.842.143</b>	<b>(166.708)</b>

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	364.380	(56)	180.886	(22)	2.597	(1)	3.247	-	8.226	-
<b>TOTALE A</b>	<b>364.380</b>	<b>(56)</b>	<b>180.886</b>	<b>(22)</b>	<b>2.597</b>	<b>(1)</b>	<b>3.247</b>	<b>-</b>	<b>8.226</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	576	(2.431)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	31.575	-	29.752	-	1.566	-	-	-	2.607	-
<b>TOTALE B</b>	<b>32.151</b>	<b>(2.431)</b>	<b>29.752</b>	<b>-</b>	<b>1.566</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.607</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2013</b>	<b>396.531</b>	<b>(2.487)</b>	<b>210.638</b>	<b>(22)</b>	<b>4.163</b>	<b>(1)</b>	<b>3.247</b>	<b>-</b>	<b>10.833</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>395.221</b>	<b>(4)</b>	<b>202.276</b>	<b>(46)</b>	<b>4.733</b>	<b>(1)</b>	<b>3.011</b>	<b>-</b>	<b>60.959</b>	<b>-</b>

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	191.633	(2)	45.802	(52)	120.357	(1)	6.588	(1)
<b>TOTALE A</b>	<b>191.633</b>	<b>(2)</b>	<b>45.802</b>	<b>(52)</b>	<b>120.357</b>	<b>(1)</b>	<b>6.588</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	576	(2.431)	-	-
B.4 altre esposizioni	11.816	-	282	-	19.477	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>11.816</b>	<b>-</b>	<b>282</b>	<b>-</b>	<b>20.053</b>	<b>(2.431)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2013</b>	<b>203.449</b>	<b>(2)</b>	<b>46.084</b>	<b>(52)</b>	<b>140.410</b>	<b>(2.432)</b>	<b>6.588</b>	<b>(1)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>156.496</b>	<b>(2)</b>	<b>27.360</b>	<b>-</b>	<b>203.846</b>	<b>(2)</b>	<b>7.519</b>	<b>-</b>

#### B.4 Grandi rischi

Ammontare	
- <i>non ponderato</i>	2.245.584
- <i>ponderato</i>	-
Numero di posizioni	1

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “*warehousing*”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

A partire dall’esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 6 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell’anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009 e 9 gennaio 2012 Banca Sella S.p.A. ha concluso tre operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell’ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall’originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l’intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l’intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l’andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

In data 22 aprile 2013 Consel ha concluso la sua prima cartolarizzazione di crediti pecuniari.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

#### Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l’acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L’operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l’importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell’ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L’agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all’emissione era Aaa) - Baa1 per i titoli di classe B - Baa3 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,3 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l’esercizio 2013 interessi di 0,8 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,06 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

### Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - anno 2013

Nel corso aprile dei primi quattro 2013 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione, che si è realizzata in due fasi.

In data 25 febbraio 2013 Consel S.p.A. ha ceduto *pro soluto* a Monviso 2013 S.r.l., una società per la cartolarizzazione "SPV" costituita ai sensi della legge 130/99 esclusivamente dedicata all'Operazione, un portafoglio di crediti pecuniari verso clientela ordinaria derivanti da contratti di prestito al consumo *in bonis*, individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti e dell'art. 58 del Testo Unico Bancario.

Sulla base del portafoglio rilevato al 21 febbraio 2013, sono state individuate 152.103 posizioni per un totale di 561.066.026,93 (incluso capitale, interessi e spese) comprensivi del rateo cessione. Tutti i crediti ceduti erano a tasso fisso.

Unitamente ai Crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti al Cessionario anche ai sensi dell'art. 1263 del codice civile e senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, come previsto dal comma 3 dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, richiamato dall'art. 4 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti, tutte le garanzie e tutti i privilegi e le cause di prelazione che assistono i predetti diritti e Crediti, tutti gli altri accessori ad essi relativi, nonché ogni e qualsiasi altro diritto, ragione e pretesa (anche di danni), azione ed eccezione sostanziali e processuali inerenti o comunque accessori ai predetti diritti e crediti ed al loro esercizio in conformità a quanto previsto dai Contratti di Credito e da tutti gli altri atti ed accordi ad essi collegati e/o ai sensi della legge applicabile, nonché ogni altro diritto di Consel nei confronti dei, ed ogni altra somma eventualmente dovuta dai fornitori dei beni o servizi finanziati ai sensi di tali Contratti di Credito ai sensi dell'articolo 125-quinquies, comma 2, del Testo Unico Bancario.

Contestualmente alla stipulazione del Contratto di Cessione, il Cessionario ha conferito specifico incarico all'Originator, attraverso il contratto di servicing, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti, affinché in suo nome e per suo conto, in qualità di "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti", procedesse all'incasso e al recupero delle somme dovute in relazione ai Crediti. In forza di tale incarico, Consel continuerà ad amministrare il portafoglio ceduto, mantenendo pieno e diretto contatto commerciale con la clientela ed i debitori ceduti continueranno a pagare a Consel ogni somma dovuta in relazione ai detti Crediti nelle forme previste dai relativi Contratti di Credito o in forza di legge e dalle eventuali ulteriori informazioni che potranno essere comunicate ai debitori ceduti.

La società veicolo ha finanziato il pagamento del prezzo d'acquisto dei crediti tramite l'emissione, perfezionata in data 22 aprile 2013, di:

- titoli Senior (classe A) a tasso fisso pari a 1.85% annuo per un importo di Euro 347.9 milioni. con rating pari a "AA+" attribuito dall'Agenzia di Rating Standard & Poor's, e rating pari a AA attribuito dall'Agenzia di Rating DBRS. I titoli senior sono stati quotati presso la Borsa del Lussemburgo;
- titoli Junior (classe J), per un importo di Euro 221.6 milioni (di cui 8.383.973,07 come Cash Reserve e Euro 50.000 come Retention Amount) non dotati di rating e non quotati.

I titoli senior emessi sono stati:



- collocati sul mercato primario per un importo pari a 154.7 mln. Della tranche collocata, il 54 % è stato acquistato da società di Asset Management, il 45% da Banche e l'1% da SGR. A livello di distribuzione geografica, il 51% è stato distribuito in Germania, il 20% in Francia ed il 29% in Italia;
- per un importo pari a 20 mln sono stati collocati presso investitori istituzionali sul mercato secondario;
- la parte restante è stata sottoscritta dall'Originator che l'ha utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Bce, in virtù delle caratteristiche dell'eleggibilità del titolo stesso.

I titoli Junior sono stati sottoscritti interamente dall'Originator.

L'operazione ha consentito alla società di ridurre il costo dell'indebitamento e di contribuire alla diversificazione delle fonti di finanziamento, linea guida del piano industriale della società.

Con l'intento di proseguire nell'attività di diversificazione delle fonti di provvista, la Società ha previsto per l'esercizio 2014, una nuova operazione di cartolarizzazione relativa ad un portafoglio di crediti al consumo *in bonis* per un importo compreso tra i 300 ed i 400 milioni di euro.

L'operazione, il cui perfezionamento è previsto entro il primo semestre 2014, avrà una struttura simile all'operazione realizzata nel corso del 2013 e potrà includere un periodo di *revolving* di un anno, durante il quale, con gli incassi rivenienti dai crediti ceduti, potranno esser acquistati ulteriori prestiti selezionati secondo criteri predeterminati.

Le positive condizioni dei mercati finanziari stanno infatti sostenendo la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni anche a livello italiano, il cui collocamento rappresenta un utile mezzo per raccogliere *term funding* a costi generalmente inferiori rispetto a forme di finanziamento *unsecured*.

## C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

### a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Baa1 per i titoli di classe B – Baa3 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – AA- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,0 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,3 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,078 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per la somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

## b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Baa1 per i titoli di classe B – Baa3 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2013 interessi per 0,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,077 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

## c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2 (all'emissione era Aa2). Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2013 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 6,1 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2013 interessi per 5,4 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2013 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	115.453	-	8.009	3.500	224.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>115.453</b>	-	<b>8.009</b>	-	<b>225.100</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	22.740	-	8.009	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l.																		
- Crediti al consumo <i>Performing</i>	92.713	-	-	-	221.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Esposizioni per cassa</b>							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	768
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	1.028	-
2. Incagli	1.281	-
3. Esposizioni ristrutturate	140	-
4. Esposizioni scadute	2.908	-
5. Altre attività	408.486	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

### C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Monviso 2013 Srl	Milano	0%
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	10%

**C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo**

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Consel S.p.A.	Moviso S.r.l.	3.777	346.399	-	237.785	-	0	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	Mars 2600 S.r.l.	1.580	62.087	409	14.247	0	1	-	-	-	-

## C.2 Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e con sottostante titoli di Stato italiani.

#### Informazioni di natura quantitativa

<b>C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore</b>																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	12.040	-	-	-	-	-	33.069	-	-	5.408	-	-	-	-	-	-	-	-	50.517	114.856
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413.843	-	-	413.843	76.222
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>12.040</b>	-	-	-	-	-	<b>33.069</b>	-	-	<b>5.408</b>	-	-	-	-	-	<b>413.843</b>	-	-	<b>464.360</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.357	-	-	5.357	
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	<b>77.366</b>	-	-	<b>37.490</b>	-	-	-	-	-	<b>76.222</b>	-	-		<b>191.078</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.546	-	-		1.546

#### LEGENDA :

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.012	-	32.997	5.471	1.547	-	52.027
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>12.012</b>	<b>-</b>	<b>32.997</b>	<b>5.471</b>	<b>1.547</b>	<b>-</b>	<b>52.027</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76.774</b>	<b>38.158</b>	<b>1.921</b>	<b>-</b>	<b>116.853</b>



### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>														
1. Titoli di debito	12.040	-	-	-	33.069	-	5.408	-	-	-	-	-	50.517	114.856
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>12.040</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.069</b>	<b>-</b>	<b>5.408</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.517</b>	<b>114.856</b>
<b>C. Passività associate</b>														
1. Debiti verso clientela	12.012	-	-	-	32.997	-	5.471	-	1.547	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale passività</b>	<b>12.012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.997</b>	<b>-</b>	<b>5.471</b>	<b>-</b>	<b>1.547</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto (31/12/2013)</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>(63)</b>	<b>-</b>	<b>(1.547)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.510)</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto (31/12/2012)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>592</b>	<b>-</b>	<b>(668)</b>	<b>-</b>	<b>(1.921)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>(1.997)</b>

*Legenda:*

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

## 1.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

### 1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la "mission" di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio).

Il servizio Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo Banca Sella su titoli di capitale e indici azionari è pari a 207.000 euro circa ed è concentrata unicamente su titoli domestici.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

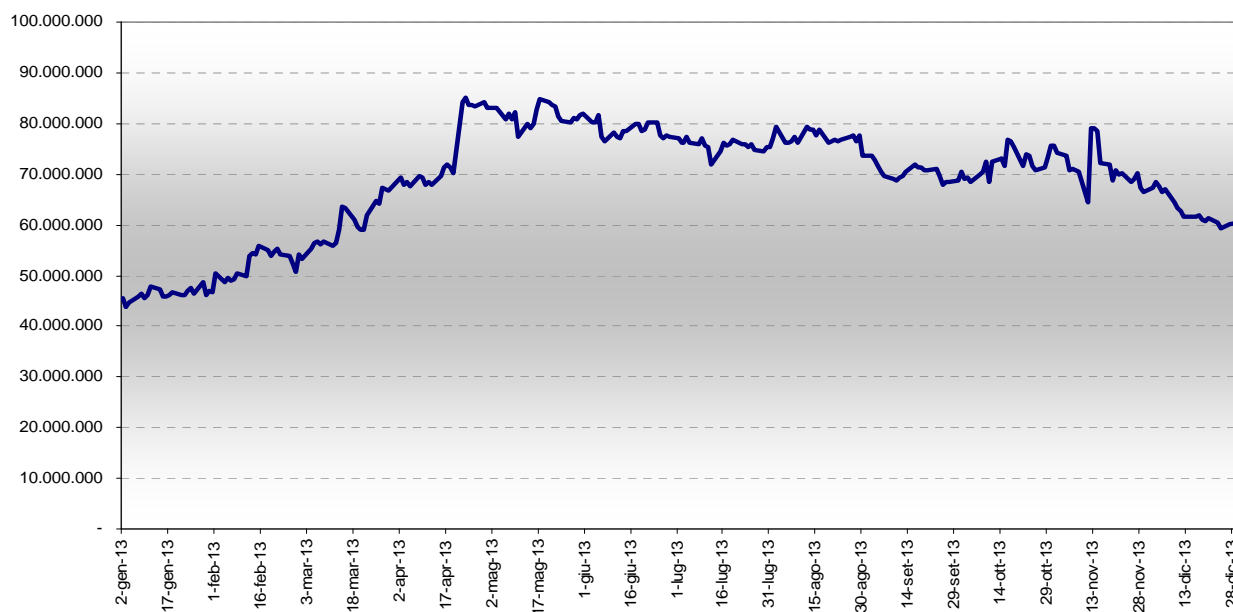
Il servizio Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione è pari a 1,45 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 20,13 milioni di euro (circa l'1,45% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

## Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione<sup>1</sup>

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:



## VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2013

### Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-13			30-giu-13		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
<b>Tipologia di Rischio</b>						
Fixed Income	€ 788.150	197.251	2.594.297	777.215	197.251	2.594.297
Foreign Exchange	€ 1.172	203	6.004	1.343	322	6.004
Equities	€ 147	-	24.540	-	-	-
Equity Derivatives	€ 64.859	-	313.342	103.577	-	313.342
Derivatives OTC	€ 858	858	858	858	858	858
Treasury	€ 17.899	2.517	46.486	25.882	9.052	46.486
<b>Total VaR<sup>(b)</sup></b>	<b>€ 873.086</b>	<b>200.830</b>	<b>2.985.528</b>	<b>851.133</b>	<b>139.046</b>	<b>2.668.537</b>

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

<sup>1</sup> Si fa riferimento alle componenti Held For Trading (HFT) e Available For Sale (HFT) del portafoglio titoli di proprietà.

## 1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

#### B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

##### 2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -25 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2013 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -25 bps	56,07	1.057,8x	5,3%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

#### 1.2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia

“standardizzata“ definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che nel corso dell’anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L’unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nell’esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all’attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Dollaro australiano	Sterlina inglese	Yen giapponese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>28.988</b>	<b>33.173</b>	<b>3.817</b>	<b>3.457</b>	<b>1.953</b>	<b>8.058</b>
A.1 Titoli di debito	63	-	2	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2	1	-	2	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.792	3.271	168	2.762	441	5.949
A.4 Finanziamenti a clientela	16.131	8.567	3.647	693	1.512	2.109
A.5 Altre attività finanziarie	-	21.334	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.859</b>	<b>981</b>	<b>130</b>	<b>836</b>	<b>92</b>	<b>2.930</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>164.204</b>	<b>9.045</b>	<b>6.147</b>	<b>3.988</b>	<b>2.204</b>	<b>5.462</b>
C.1 Debiti verso banche	225	37	143	-	1.619	281
C.2 Debiti verso clientela	163.979	9.008	6.004	3.988	585	5.181
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>945</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>134.829</b>	<b>(24.688)</b>	<b>2.162</b>	<b>626</b>	<b>163</b>	<b>218</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	65
+ Posizioni lunghe	36.917	1.468	3.980	5.117	-	1.670
+ Posizioni corte	36.917	1.468	3.980	5.117	-	1.605
- Altri	134.829	(24.688)	2.162	626	163	153
+ Posizioni lunghe	261.713	12.387	9.174	4.042	4.227	11.496
+ Posizioni corte	126.884	37.075	7.012	3.416	4.064	11.343
<b>Totale attività</b>	<b>329.477</b>	<b>48.009</b>	<b>17.101</b>	<b>13.452</b>	<b>6.272</b>	<b>24.154</b>
<b>Totale passività</b>	<b>328.032</b>	<b>47.592</b>	<b>17.143</b>	<b>12.524</b>	<b>6.268</b>	<b>19.355</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.445</b>	<b>417</b>	<b>(42)</b>	<b>928</b>	<b>4</b>	<b>4.799</b>

## 1.2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

### A. Derivati finanziari

<b>A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi</b>				
<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>		<b>Totale 31/12/2012</b>	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	898.236	49.300	737.592	30.300
a) Opzioni	81.334	-	81.349	-
b) <i>Swap</i>	816.902	-	656.243	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	49.300	-	30.300
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.246	-	5.635
a) Opzioni	-	2.835	-	2.835
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	3.411	-	2.800
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	478.081	-	369.740	-
a) Opzioni	198.121	-	133.542	-
b) <i>Swap</i>	65.692	-	80.669	-
c) <i>Forward</i>	214.268	-	155.529	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.376.317</b>	<b>55.546</b>	<b>1.107.332</b>	<b>35.935</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.582.377</b>	<b>45.741</b>	<b>1.640.071</b>	<b>34.518</b>



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.332.080	-	1.746.939	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	1.332.080	-	1.746.939	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.332.080</b>	<b>-</b>	<b>1.746.939</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.615.505</b>	<b>-</b>	<b>1.823.633</b>	<b>-</b>

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.214.985	-	3.315.378	-
a) Opzioni	3.214.985	-	3.315.378	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	25.436	-	33.712	-
a) Opzioni	25.436	-	25.452	-
b) <i>Swap</i>	-	-	6.315	-
c) <i>Forward</i>	-	-	1.945	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.240.421</b>	<b>-</b>	<b>3.349.090</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>3.652.059</b>	<b>-</b>	<b>3.025.104</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	12.211	33	14.224	20
a) Opzioni	2.949	33	1.953	20
b) <i>Interest rate swap</i>	7.677	-	10.959	-
c) <i>Cross currency swap</i>	5	-	83	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	823	-	591	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	757	-	638	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.937	-	28.530	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	16.937	-	28.530	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	11.065	-	5.713	-
a) Opzioni	11.065	-	5.702	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	11	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.213</b>	<b>33</b>	<b>48.467</b>	<b>20</b>

**A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.797	-	14.059	-
a) Opzioni	2.843	-	1.911	-
b) <i>Interest rate swap</i>	7.600	-	10.669	-
c) <i>Cross currency swap</i>	99	-	134	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.729	-	566	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	526	-	779	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	114.608	-	165.738	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	114.608	-	165.738	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	13.142	-	9.540	-
a) Opzioni	13.142	-	9.379	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	161	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.547</b>	<b>-</b>	<b>189.337</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value***
**lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	9.477	5.000	131.514	4.471
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	2.932	-	4.463	94
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	201	530	71
- esposizione futura	-	-	-	49	25	682	13
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	11.493	-	26.669	3.112	-	161.709	30.628
- <i>fair value</i> positivo	-	-	108	4	-	2.544	598
- <i>fair value</i> negativo	246	-	306	24	-	1.160	124
- esposizione futura	117	-	271	31	-	4.503	1.287
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value***
**lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	678.208	69.564	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	652	216	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.602	5.766	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	244.472	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	600	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.767	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	281	-	3.861	-	1.070.070	1.745.448
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	12	-	-	247	12.699
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	4.091	4.387
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	49	40
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	311	337
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.727.405	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	27.913	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	114.705	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	16.958	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	87	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.101.554</b>	<b>156.547</b>	<b>118.216</b>	<b>1.376.317</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	626.737	153.283	118.216	898.236
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	474.817	3.264	-	478.081
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>449.899</b>	<b>1.001.867</b>	<b>3.120.735</b>	<b>4.572.501</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	424.463	1.001.867	3.120.735	4.547.065
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	25.436	-	-	25.436
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.551.453</b>	<b>1.158.414</b>	<b>3.238.951</b>	<b>5.948.818</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.419.542</b>	<b>1.357.365</b>	<b>3.426.454</b>	<b>6.203.361</b>

**B. Derivati creditizi**

Al 31 dicembre 2013 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

**C. Derivati finanziari e creditizi**

La tabella non viene compilata in quanto non sussistono tali tipologie di operazioni; infatti, il 2° aggiornamento della Circ. 262/2005 prevede che la tabella includa sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8, sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5.

## 1.3 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)<sup>2</sup>.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Liquidity Plan.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

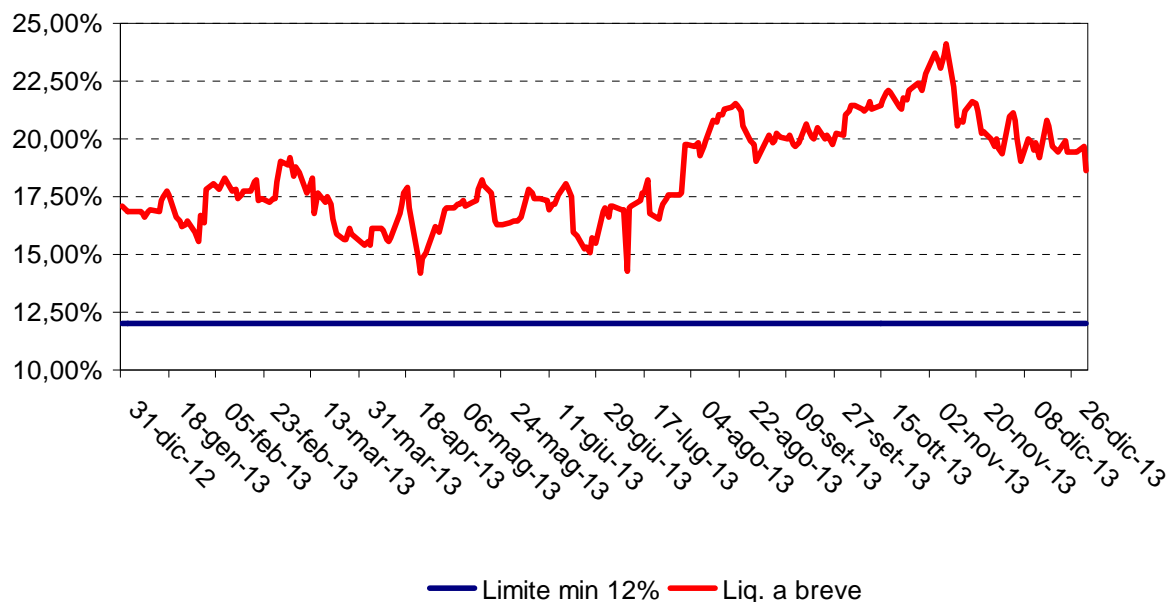
Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

---

<sup>2</sup> Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, titolo III, cap.1, Allegato A

## Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

### Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder<sup>3</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

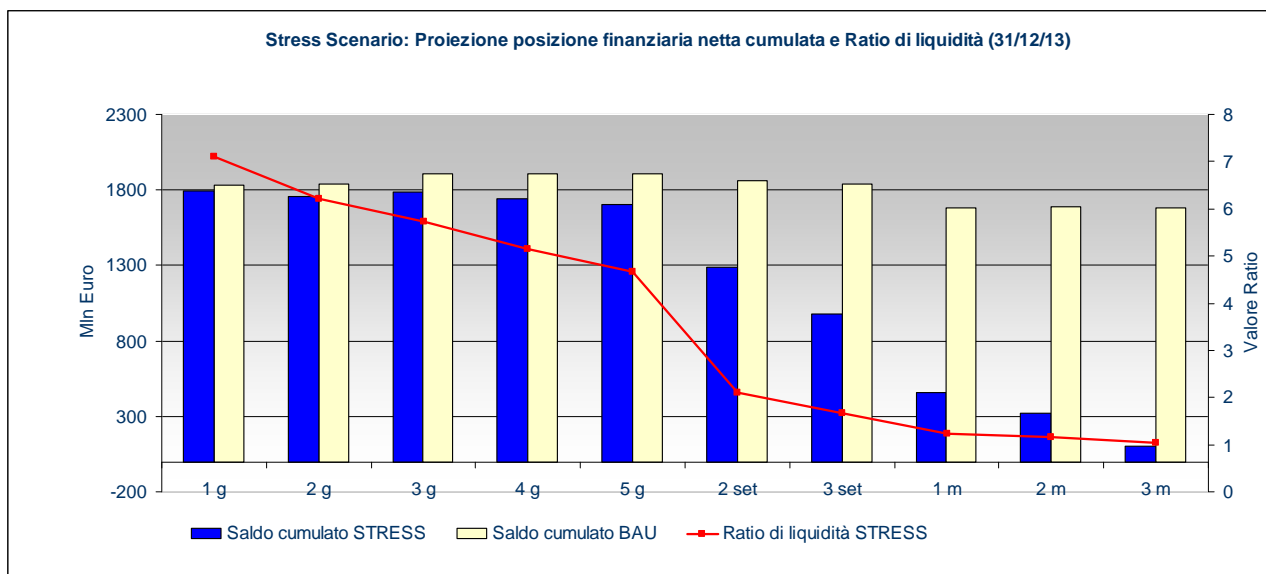
Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

<sup>3</sup> Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo



### Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2013)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 il Gruppo monitora a fini interni l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa. I due indicatori si attestano a fine 2013 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

### Informazioni di natura quantitativa



**Valuta di denominazione: Franco svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>862</b>	-	<b>185</b>	<b>7</b>	<b>4.700</b>	<b>1.430</b>	<b>2.457</b>	<b>184</b>	<b>200</b>	<b>1.308</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	862	-	185	7	4.700	1.430	2.457	184	200	1.308
- Banche	860	-	-	-	-	-	2.413	-	-	-
- Clientela	2	-	185	7	4.700	1.430	44	184	200	1.308
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.853</b>	-	-	-	<b>552</b>	<b>202</b>	<b>434</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.757	-	-	-	552	202	434	-	-	-
- Banche	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.720	-	-	-	552	202	434	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(1)</b>	<b>10.618</b>	<b>16.292</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(10.165)	-	-	-	(358)	(1.109)	-	-	-
- Posizioni corte	-	20.783	16.292	-	-	358	1.109	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>18.021</b>	<b>1.287</b>	<b>1.954</b>	<b>3.019</b>	<b>5.143</b>	<b>471</b>	<b>13</b>	<b>45</b>	<b>4</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.269	-	-	-	-	-	13	45	4	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.752	1.287	1.954	3.019	5.143	471	-	-	-	-
- Banche	12.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.348	1.287	1.954	3.019	5.143	471	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>105.320</b>	<b>680</b>	<b>567</b>	<b>889</b>	<b>16.844</b>	<b>23.806</b>	<b>15.372</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	104.282	680	567	889	16.844	23.806	15.372	-	-	-
- Banche	225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104.057	680	567	889	16.844	23.806	15.372	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(140)</b>	<b>(17.536)</b>	<b>(78.292)</b>	<b>(41.133)</b>	<b>(37.025)</b>	<b>16.296</b>	<b>7.566</b>	<b>366</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(71.039)	(82.017)	(49.060)	(52.407)	(14.754)	(18.701)	(541)	(871)	-
- Posizioni corte	-	53.503	3.725	7.927	15.382	31.050	26.267	907	871	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(617)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterlina inglese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.098</b>	-	-	<b>1.201</b>	<b>161</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.098	-	-	1.201	161	-	-	-	-	-
- Banche	1.566	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-
- Clientela	532	-	-	1	161	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.910</b>	-	<b>143</b>	-	<b>182</b>	<b>265</b>	<b>480</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.622	-	143	-	182	265	480	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.622	-	143	-	182	265	480	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>(864)</b>	-	-	-	<b>120</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(4.042)	-	(1.007)	(1.599)	(1.878)	(634)	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.178	-	1.007	1.599	1.998	634	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro australiano**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>298</b>	<b>90</b>	<b>295</b>	<b>2.441</b>	<b>676</b>	<b>2</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	298	90	295	2.441	676	-	-	-	-	-
- Banche	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	161	90	295	2.441	676	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.136</b>	-	-	-	<b>318</b>	-	<b>1.600</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.089	-	-	-	318	-	1.600	-	-	-
- Banche	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.949	-	-	-	318	-	1.600	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(61)</b>	<b>(3.849)</b>	-	-	<b>34</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(7.864)	(649)	(1.396)	(370)	(311)	(1.919)	(352)	-	-
- Posizioni corte	-	4.015	649	1.396	404	311	1.919	352	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen giapponese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.112</b>	<b>24</b>	-	<b>138</b>	<b>38</b>	<b>650</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.112	24	-	138	38	650	-	-	-	-
- Banche	302	-	-	138	-	-	-	-	-	-
- Clientela	810	24	-	-	38	650	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.858</b>	<b>346</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.738	346	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.273	346	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(2)</b>	<b>40</b>	<b>3.456</b>	<b>(3.455)</b>	<b>(240)</b>	-	<b>(69)</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(282)	(5)	(3.455)	(384)	(33)	(69)	-	-	-
- Posizioni corte	-	322	3.461	-	144	33	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.882</b>	-	<b>10</b>	-	<b>15</b>	<b>1.187</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.882	-	10	-	15	1.187	-	-	-	-
- Banche	5.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	926	-	10	-	15	1.187	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.203</b>	-	-	<b>82</b>	<b>8</b>	-	<b>152</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.354	-	-	82	8	-	152	-	-	-
- Banche	273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.081	-	-	82	8	-	152	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(26)</b>	<b>(811)</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	-	<b>(7)</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(9.394)	-	(2.227)	(2)	(539)	(694)	-	(48)	-
- Posizioni corte	-	8.583	4	2.255	2	532	694	-	48	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(63)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	130.621	X	130.621
2. Titoli di debito	650.610	667.354	1.828.419	1.867.088	2.479.029
3. Titoli di capitale	-	-	45.849	45.849	45.849
4. Finanziamenti	1.048.249	X	7.696.784	X	8.745.033
5. Altre attività finanziarie	-	X	142.764	X	142.764
6. Attività non finanziarie	-	X	687.437	X	687.437
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.698.859</b>	<b>667.354</b>	<b>10.531.874</b>	<b>1.912.937</b>	<b>12.230.733</b>

### Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	771.663	295.901	1.067.564
- Titoli	771.663	295.901	1.067.564
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>771.663</b>	<b>295.901</b>	<b>1.067.564</b>

Per la deroga sull'informativa comparativa si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 Altri aspetti, del presente bilancio.

## 1.4 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- il *Risk Self Assessment* (RSA), un'analisi quali-quantitativa effettuata periodicamente sull'esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)<sup>4</sup>;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo<sup>5</sup>.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e

---

<sup>4</sup> Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

<sup>5</sup> Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso dell'anno viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*<sup>6</sup>. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta da Banca Sella e, tramite contratti di outsourcing, dalle società del Gruppo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

---

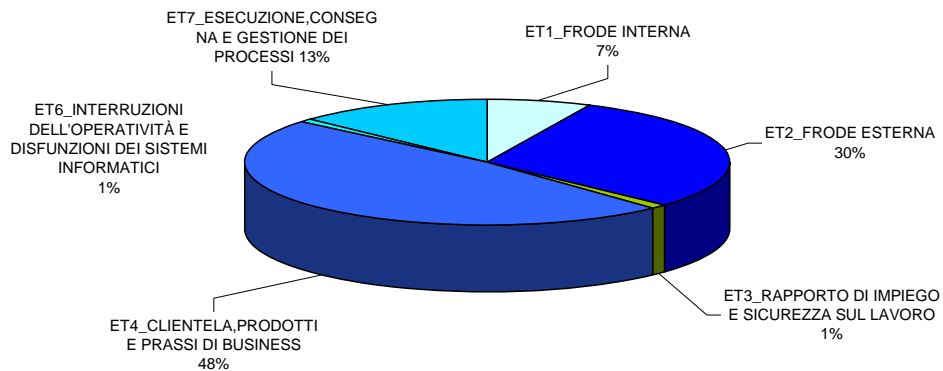
<sup>6</sup>Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

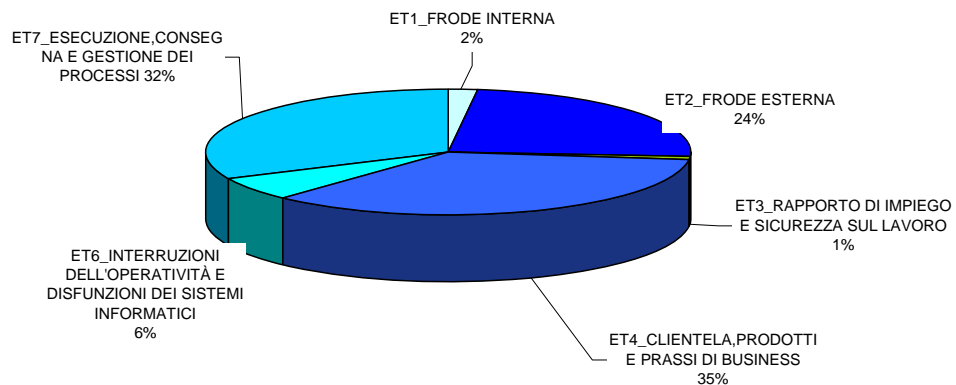
### Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2013-31/12/2013, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

**Gruppo Banca Sella  
composizione perdita lorda**



**Gruppo Banca Sella  
composizione frequenza**



## Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda ed in Italia e specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, rivolgendosi ad un panorama di acquirenti diversificato, propone un catalogo completo, quindi, con presenza di rischi connessi alla durata della vita umana.

### Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, ed in particolare prodotti "Linked". Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sui prodotti che commercializza sono pari come massimo al 101% del valore della polizza e, pertanto, il rischio di mortalità viene coperto con i mezzi propri della Compagnia.

### C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A. Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni ed il ramo Malattia.

Vengono di seguito descritti i principali rischi assunti dalla Compagnia nell'ambito della propria attività ed i processi adottati per l'assunzione e la gestione di tali rischi.

## 2.1 Rischi assicurativi

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consente di comprendere la natura e l'origine dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, nonché di valutarne i potenziali effetti.

La funzione di *risk management*, avvalendosi anche dell'esperienza della funzione di *risk management* della Capogruppo bancaria, concorre alla catalogazione dei rischi, alla definizione delle metodologie della loro misurazione e alla identificazione dei limiti operativi. La funzione, inoltre, definisce le procedure per le tempestive verifiche del rispetto di tali limiti, assicura l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predispose la reportistica per l'Alta Direzione e per il Consiglio di Amministrazione, con le risultanze dei controlli svolti.

#### Misurazione dei rischi – analisi di stress testing

Il processo di analisi dei rischi adottato dal Gruppo include, oltre ad una valutazione qualitativa, la misurazione annuale dell'assorbimento di capitale per le varie tipologie di rischio, prevalentemente attraverso l'utilizzo di metodologie di *stress test*.

La metodologia di misurazione del rischio adottata per le analisi di *stress-testing* prevede l'utilizzo di un approccio *Value at Risk* (VaR), che quantifica con un intervallo di confidenza del 99,5%, la perdita potenziale sull'orizzonte temporale di un anno.

Le ipotesi di shock utilizzate sono analoghe a quelle adottate per i più recenti studi di impatto quantitativo in ambito Solvency II. Tale approccio viene applicato a ciascun rischio nel perimetro di valutazione. In particolare, per ciascun rischio, lo shock viene applicato al *fair value* (o *economic value*) di attivi e passivi, ed il rischio valorizzato come differenza del *net asset value* (NAV) nello scenario di shock (con confidenza al 99,5-esimo percentile) rispetto a quello nello scenario centrale.

La valutazione delle riserve tecniche e delle passività finanziarie si basa su criteri *best estimate* con esplicita determinazione del *risk margin* e la metodologia utilizzata per l'aggregazione a livello di gruppo si basa sul *Consolidation method*.

I rischi sono strutturati in moduli e sotto-moduli e aggregati mediante matrici di correlazione. I moduli di rischio considerati sono:

- Rischio assicurativo segmento vita e danni;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Per ogni modulo, sono di seguito commentati i sotto-moduli di rischio che lo compongono e il loro contributo alla valutazione del modulo nel suo complesso. I risultati degli *stress test* per i singoli moduli di rischio, al lordo dei benefici fiscali e degli effetti di diversificazione tra essi esistenti, sono esposti come percentuale rispetto al NAV del Gruppo che, al 31/12/2013, ammonta a 57,6 milioni. Nel complesso, tenendo conto dei benefici fiscali e degli effetti di diversificazione, il capitale assorbito a fronte dei rischi è pari al 59% del *net asset value* di Gruppo. Su tale risultato incide per circa il 50% il rischio di controparte generato dalle esposizioni verso banche del gruppo bancario di appartenenza.

Si precisa che i fondi propri ammontano complessivamente a 64,2 milioni comprendendo anche altre passività subordinate.

#### **Rischio assicurativo segmento vita e danni**

Il rischio assicurativo del segmento vita raggruppa i rischi di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di variazione dei costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

A presidio dei rischi assicurativi, le Società del Gruppo pongono particolare attenzione nella determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, adottando ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e di eventuali garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto dell'evoluzione finanziaria e demografica.

Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative rispetto alle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il *liability adequacy test* verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi o finanziari con partecipazione agli utili. Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative.

#### ***Rischio di mortalità***

Le Società del Gruppo attuano una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere differenziano le modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato. Con riferimento agli importi assicurati caso morte, le Società del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e adottano livelli di conservazione più che adeguati alla propria struttura patrimoniale.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte incrementate.

#### ***Rischio di longevità***

Con riferimento al rischio di longevità, a cui la sola Capogruppo è esposta, si segnala che, già da alcuni anni, i nuovi contratti di capitale con opzione in rendita prevedono la conversione alle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione, limitando il rischio collegato al progressivo allungamento della durata della vita umana. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, la Capogruppo ha provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte decrementate.

#### ***Rischio di riscatto***

Il rischio riscatto è associato all'eventualità di registrare perdite sul portafoglio a causa di variazioni nei tassi di riscatto rispetto ai tassi attesi.

Il fenomeno dei riscatti viene costantemente monitorato al fine di evidenziare andamenti anomali rispetto al passato che possono impattare sulle previsioni di sviluppo futuro dell'attività delle imprese del Gruppo.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono ricalcolate in funzione dei tassi di riscatto stressati, considerando il peggiore tra i tre seguenti scenari: aumento permanente, diminuzione permanente e aumento istantaneo dei tassi di riscatto.

#### ***Rischio spese***

Il rischio spese è associato all'eventualità che le spese di gestione del portafoglio polizze subiscano un aumento rispetto a quelle attese. Analogamente al rischio di riscatto, l'andamento delle spese di gestione dei contratti è monitorato anche al fine di valutare la necessità di accantonamento di una riserva aggiuntiva.

Le analisi di *stress test* prevedono il ricalcolo delle passività in funzione di ipotesi di incremento delle spese future (differenziate tra spese ricorrenti e *una tantum*) e della relativa componente inflazionistica.

#### ***Rischio catastrofale***

Il rischio catastrofale è associato alla possibilità che un evento di natura catastrofale determini il crescere improvviso del flusso di pagamenti agli assicurati.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando un incremento istantaneo della mortalità sulla popolazione assicurata.

#### ***Rischio assicurativo segmento danni***

Nel segmento danni la Capogruppo commercializza quasi esclusivamente polizze malattia: le politiche di assunzione adottate per tali polizze pongono particolare attenzione a quelle tipologie di rischio, come per le polizze *long term care*, per le quali il mercato ha maturato una minore esperienza.

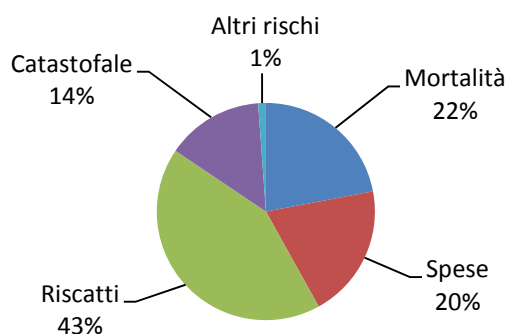
Al fine di mantenere livelli di esposizione adeguati alla propria struttura patrimoniale, la Compagnia ricorre a coperture riassicurative, sia di tipo proporzionale che non proporzionale. Il processo di tariffazione, inoltre, considera basi tecniche, di norma concordate con i riassicuratori di riferimento, aumentate di opportuni carichi di sicurezza.

Gli esiti delle analisi di *stress test* confermano l'irrelevanza di questa tipologia di rischio nel business del Gruppo.

#### ***Esiti delle analisi di stress test sui rischi assicurativi***

Globalmente, i rischi assicurativi rappresentano il 16% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio.

Al loro interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



## Rischi finanziari

### Informazioni di natura qualitativa

#### Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di proprietà e degli investimenti allocati a copertura delle riserve.

L'attività di *risk management* relativa agli investimenti del Gruppo è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, oltre al supporto nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo di tali rischi.

La gestione e il controllo dei rischi di mercato è basata su limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari.

La gestione del portafoglio titoli è svolta principalmente all'interno delle singole Società del Gruppo anche con il supporto delle competenze di *advisor* professionali esterni. La politica di investimento è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, nonché del grado di liquidabilità degli investimenti tenendo conto delle esigenze di *asset liability management*. In particolare, per i prodotti assicurativi che prevedono rendimenti minimi garantiti, è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura.

Il Gruppo pone particolare attenzione al livello di liquidabilità dei propri investimenti definendo specifici controlli e presidi in merito al *funding liquidity risk*, ovvero l'incapacità di reperire fondi necessari a far fronte agli impegni di pagamento, e al *market liquidity risk*, ovvero la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività a fronte delle fuoriuscite di cassa.

#### Rischio tasso di interesse

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio tasso di interesse si è proceduto alla stratificazione del portafoglio obbligazionario per scadenza, con esclusione degli investimenti legati a polizze index e unit linked dove il rischio è a carico degli assicurati. La tabella seguente evidenzia che tale portafoglio è investito in titoli con scadenza inferiore a 5 anni per il 57% e in titoli con scadenza inferiore a 10 anni per il 91%.

Portafoglio obbligazionario suddiviso per scadenza  
(importi in migliaia di euro)

Scadenza	Titoli Afs	Titoli FV	Titoli HTM	Titoli Loans	Totale	% su Totale
Entro 1 anno	18.969	266	0	0	19.235	4%
Tra 1 e 3 anni	66.121	31	75.992	7.354	149.497	29%
Tra 3 e 5 anni	112.978	3	14.377	0	127.358	25%
Tra 5 e 10 anni	61.977	0	110.951	2.315	175.243	34%
Tra 10 e 15 anni	20.156	0	0	0	20.156	4%
Superiore a 15 anni	24.095	0	0	0	24.095	5%
<b>Totale</b>	<b>304.296</b>	<b>300</b>	<b>201.320</b>	<b>9.669</b>	<b>515.584</b>	<b>100%</b>

L'analisi del rischio di tasso di interesse è effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore risulta essere esposto al rischio tasso di interesse, cioè a cambiamenti nella struttura dei tassi e tiene implicitamente conto del rischio di liquidità. In particolare, gli elementi che sono più esposti al rischio in oggetto sono, dal lato degli attivi, le obbligazioni a tasso fisso e dal lato dei passivi, le poste di bilancio il cui valore è determinato in funzione dei flussi di cassa futuri.

La metodologia di valutazione prevede il ricalcolo del valore di attivi e passivi utilizzando il peggiore tra due differenti scenari: shock parallelo di incremento e decremento di 75 punti base sulla struttura a termine dei tassi di interesse di riferimento.

#### Rischio azionario

L'esposizione in azioni della Capogruppo è limitata sostanzialmente alle partecipazioni strategiche, mentre per la controllata l'esposizione è relativa al portafoglio a copertura dei contratti unit linked.

L'analisi del rischio azionario è stata effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore dipende da variazioni dei prezzi del mercato azionario e/o da cambiamenti della loro volatilità. È stato ipotizzato uno shock del 22% sul valore di mercato di tutte le azioni in portafoglio.



### **Rischio Spread**

Il rischio di spread è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari presenti in portafoglio. La seguente tabella riporta la suddivisione per classe di *rating* del portafoglio obbligazionario del Gruppo sottostante alle polizze con prestazioni rivalutabili e ai mezzi propri:

<i>RATING</i>	<i>titoli Afs</i>	<i>Titoli FV</i>	<i>Titoli HTM</i>	<i>Titoli Loans</i>	<i>Totale</i>
<i>Da AAA a AA</i>	0%	3%	0%	0%	0%
<i>Da AA- a A-</i>	2%	83%	0%	0%	1%
<i>Da BBB+ a BBB-</i>	93%	8%	100%	100%	96%
<i>Da BB+ a B-</i>	5%	6%	0%	0%	3%
<i>CCC+</i>	0%	0%	0%	0%	0%
<i>D</i>	0%	0%	0%	0%	0%
	100%	100%	100%	100%	100%

L'analisi del rischio in parola si effettua per gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore è soggetto al cambiamento degli spread creditizi o dei rating dei rispettivi emittenti.

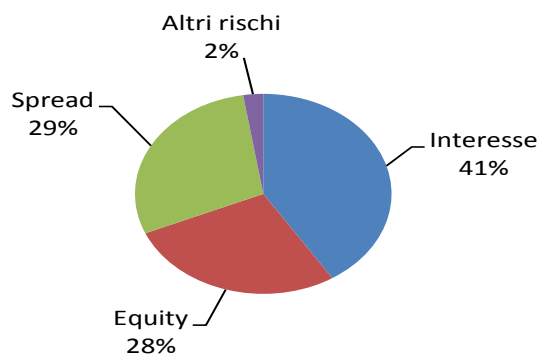
La valutazione è basata su un modello fattoriale, differenziato in funzione delle diverse tipologie di investimento, che consente di quantificare il rischio derivante sia da un declassamento di rating sia da un aumento degli spread creditizi.

### **Rischio di concentrazione, cambio e immobiliare**

Tali rischi costituiscono una componente marginale del rischio di mercato a cui il Gruppo è esposto, ovvero il 2,5%. Nel dettaglio, il rischio di concentrazione, cambio e immobiliare sono stati quantificati attraverso le metodologie e le ipotesi di shock previste dai più recenti studi di impatto quantitativo in ambito Solvency II.

### **Esiti delle analisi di stress test sul rischio di mercato**

Globalmente, il rischio di mercato rappresenta il 21% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio. Al suo interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte è legato all'inadempimento contrattuale dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti. La seguente tabella indica i riassicuratori verso cui è esposto il Gruppo e i relativi rating:

<b>RIASSICURATORE</b>	<b>Rating Mody's</b>	<b>Rating S&amp;P</b>	<b>Rating Fitch</b>	<b>Esposizione al 31/12/2013 (euro)</b>	<b>Esposizione al 31/12/2013 (%) su totale</b>	<b>Esposizione massima (euro)</b>
<i>Swiss Reinsurance Company</i>	A1	AA-	A+	273.844	6,79%	10.000.000
<i>Score Global Life (rating capogruppo Scor SE)</i>	A1	A+	A+	880.802	21,83%	10.000.000
<i>Hannover A.G.</i>		AA-	A+	640.309	15,87%	10.000.000
<i>Cardiff (rating capogruppo BNP Paribas)</i>	A2	A+	A+	2.240.533	55,52%	10.000.000
<b>Totale</b>				<b>4.035.488</b>	<b>100,00%</b>	

Con riferimento, invece, alle altre controparti, si devono citare le banche del gruppo bancario di appartenenza, presso le quali sono in essere conti correnti e depositi di tipo ordinario.

La valutazione del rischio di controparte avviene applicando le metodologie e le ipotesi di shock utilizzate per i più recenti studi di impatto quantitativo in ambito Solvency II, che considerano in modo differenziato le esposizioni verso controparti *rated* e *not rated*.

In entrambi i casi, la valutazione si basa su un approccio fattoriale che utilizza, nel primo caso, la *loss-given-default* e la probabilità di fallimento delle controparti, mentre nel secondo caso, il valore complessivo delle esposizioni.

Dall'analisi svolta, il rischio di controparte rappresenta il 52% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari sotto-moduli di rischio. Lo stesso è quasi integralmente generato dalle citate esposizioni verso banche del gruppo bancario di appartenenza e pertanto il rischio di inadempimento sottostante si ritiene mitigato nella sostanza.

## 2.2 Altri rischi

### Rischio operativo

Il Gruppo identifica e monitora il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

A tal fine, viene impiegato lo stesso processo adottato dal Gruppo Banca Sella (il “Ciclo del Controllo”), per il censimento e il monitoraggio degli eventi anomali collegati a perdite operative, reclami, rilievi ispettivi e di compliance, disservizi e malfunzionamenti. Le anomalie inserite nella piattaforma del “Ciclo del Controllo”, attribuite all'unità operativa che le ha generate, sono oggetto di monitoraggio sino alla loro definitiva sistemazione.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio per la gestione dei rischi operativi basato sulla mappatura di tutti i processi aziendali, sull'autovalutazione dei rischi operativi ad essi connessi (*risk self assessment*) e sull'individuazione di azioni volte a mitigarli.

Prospetti sintetici e di dettaglio sono inviati periodicamente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo con l'evidenza degli eventi pregiudizievoli, delle perdite operative segnalate nel database “Ciclo del Controllo”, dell'esito dei controlli di linea e dell'indicatore sintetico di rischio operativo.

La valutazione del rischio operativo avviene applicando un approccio fattoriale che prende in considerazione l'ammontare delle riserve tecniche e dei premi sottoscritti nel corso degli ultimi due anni. Dall'analisi svolta il rischio operativo rappresenta il 13% del *net asset value* di Gruppo, al lordo degli effetti fiscali.

### Altri rischi: reputazionale, di non conformità alle norme e contagio

Tra i rischi a cui è esposto il Gruppo vengono identificati altri rischi, per il cui monitoraggio, gestione e azioni di mitigazione sono previsti specifici presidi organizzativi, tra cui:

- il rischio reputazionale, legato all'eventualità di un deterioramento dell'immagine aziendale a seguito, ad esempio, di un aumento della conflittualità con gli assicurati causata dalla scarsa qualità dei servizi offerti, dal collocamento di polizze non adeguate o dal comportamento della rete di vendita;
- il rischio di non conformità alle norme, derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo;
- il rischio di contagio, inteso come la possibilità che problemi insorti in un'entità del gruppo di appartenenza possano propagarsi con effetti negativi sulla stabilità della stessa e/o del resto del gruppo.

Tali tipologie di rischi vengono ricomprese, ai fini della valutazione, nel modulo di rischio operativo, in quanto generate dal manifestarsi di un evento spesso ad esso riconducibile.

## Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Nel perimetro del Gruppo Banca Sella non rientrano attività ricomprese nelle “altre imprese”.



---

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

### Informazioni di natura qualitativa

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di pay out;
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2013, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

### Informazioni di natura quantitativa

<b>B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa</b>					
	<b>Gruppo bancario</b>	<b>Imprese di assicurazione</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</b>	<b>Totale</b>
Capitale sociale	535.788	55.837	-	(444.804)	146.821
Sovrapprezzi di emissione	475.469	-	-	(326.441)	149.028
Riserve	480.087	(746)	-	(31.149)	448.192
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	9.183	342	-	3.102	12.627
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.149	214	-	(1.333)	9.030
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	(1.435)	(1.435)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.014)	(84)	-	-	(1.098)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	212	-	3	215
- Leggi speciali di rivalutazione	48	-	-	5.867	5.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	71.649	3.092	-	(36.403)	38.338
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.572.176</b>	<b>58.525</b>	<b>-</b>	<b>(835.695)</b>	<b>795.006</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Esistenze aggiustate da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	9.472	-	215	1	-	-	(1.333)	-	8.354	1
2. Titoli di capitale	719	49	-	-	-	-	-	-	719	49
3. Quote di O.I.C.R.	21	14	-	-	-	-	-	-	21	14
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>10.212</b>	<b>63</b>	<b>215</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.333)</b>	<b>-</b>	<b>9.094</b>	<b>64</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.940</b>	<b>394</b>	<b>576</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.516)</b>	<b>-</b>	<b>1.000</b>	<b>394</b>

*Legenda*

Pos. = Riserva positiva

Neg. = Riserva negativa

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>84</b>	<b>453</b>	<b>69</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>16.006</b>	<b>662</b>	<b>21</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	15.063	662	21	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	496	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	496	-	-	-
2.3 Altre variazioni	447	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>7.737</b>	<b>445</b>	<b>83</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.418	98	9	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.768	347	74	-
3.4 Altre variazioni	2.551	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>8.353</b>	<b>670</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.772)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.484</b>
2.1 Componente valutativa positiva	2.173
2.2 Nuovi ingressi	311
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.810</b>
3.1 Componente valutativa negativa	18
3.2 Nuove uscite	1.792
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.098)</b>

## Sezione 2 - il patrimonio i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile/Perdita del periodo

al netto delle immobilizzazioni immateriali, del filtro prudenziale sulle variazioni del proprio merito creditizio e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

##### 2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali e su titoli disponibili per la vendita
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

al netto del 50% delle riserve positive di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, sono riepilogate nella tabella che segue.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	0,55 %	Variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	23.613
Banca Sella Holding S.p.A.	0,60 %	Variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	25.000	17.578
Banca Sella S.p.A.	1,33 %	Variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	1,03 %	Variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	0,93 %	Variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	701	701
Banca Sella S.p.A.	0,93 %	Variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	1.287
Banca Sella S.p.A.	4,08 %	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	763
Banca Sella S.p.A.	0,94 %	Variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	8.077
Banca Sella S.p.A.	0,96 %	Variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	560
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.170
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	3.848
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	3.590
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.264
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	6.897
Banca Sella S.p.A.	4,10 %	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	3.870
Banca Sella S.p.A.	4,00 %	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	5.000	3.962
<b>Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)</b>							<b>80.468</b>
Banca Sella Holding S.p.A.	1,29 %	Variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	700
Banca Sella Holding S.p.A.	1,43 %	Variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	50.000	9.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,33 %	Variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	30.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,69 %	Variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	13.900	14.850
Banca Sella Holding S.p.A.	0,54 %	Variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	30.000	1.945
Banca Sella S.p.A.	0,60 %	Variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	50.000	8.695
Banca Sella S.p.A.	0,69 %	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	10.000	1.776
Banca Sella S.p.A.	5,30 %	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	10.000	2.392
Banca Sella S.p.A.	4,90 %	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	10.000	1.776
Banca Sella S.p.A.	0,64 %	Variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	30.000	10.234
Banca Sella S.p.A.	0,74 %	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	7.500	1.271
Banca Sella S.p.A.	4,00 %	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	2.500	455
Banca Sella S.p.A.	4,00 %	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	2.500	900
Banca Sella S.p.A.	3,90 %	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	2.500	865
Banca Sella S.p.A.	3,45 %	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	10.000	3.721
Banca Sella S.p.A.	3,50 %	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	2.500	865
Banca Sella S.p.A.	1,14 %	Variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	6.000	1.972
Banca Sella S.p.A.	1,06 %	Variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	20.000	6.172
Banca Sella S.p.A.	1,33 %	Variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	1.250
Banca Sella S.p.A.	3,50 %	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	5.000	2.431
Banca Sella S.p.A.	4,55 %	Fisso	21-mag-09	21-mag-19	Euro	1.000	700
Banca Sella S.p.A.	1,03 %	Variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.226
Banca Sella S.p.A.	1,03 %	Variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	170
Banca Sella S.p.A.	0,93 %	Variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	1.799	324
Banca Sella S.p.A.	2,95 %	Fisso	12-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.000
Banca Sella S.p.A.	2,50 %	Variabile	20-ott-10	20-ott-17	Euro	5.000	3.700
Banca Sella S.p.A.	3,15 %	Fisso	22-nov-10	22-nov-17	Euro	2.500	1.600
Banca Sella S.p.A.	3,70 %	Fisso	14-gen-11	14-gen-17	Euro	10.000	8.000
Banca Sella S.p.A.	4,65 %	Fisso	15-mar-11	15-mar-21	Euro	10.000	7.770
Banca Sella S.p.A.	4,30 %	Fisso	15-giu-11	15-giu-18	Euro	8.267	7.342
Banca Sella S.p.A.	5,20 %	Fisso	25-ott-11	25-ott-17	Euro	3.000	2.024
Banca Sella S.p.A.	5,10 %	Fisso	11-nov-11	11-nov-17	Euro	9.801	6.807
Banca Sella S.p.A.	5,75 %	Fisso	12-dic-11	12-dic-17	Euro	20.000	14.022
Banca Sella S.p.A.	5,60 %	Fisso	30-dic-11	30-dic-17	Euro	10.000	6.655
Banca Sella S.p.A.	5,40 %	Fisso	17-gen-12	17-gen-18	Euro	20.000	15.493
Banca Sella S.p.A.	5,50 %	Fisso	1-feb-12	1-feb-18	Euro	5.000	3.750
Banca Sella S.p.A.	5,00 %	Fisso	14-feb-12	14-feb-18	Euro	15.000	12.056
Banca Sella S.p.A.	4,45 %	Fisso	1-mar-12	1-set-17	Euro	10.000	7.137
Banca Sella S.p.A.	4,15 %	Fisso	13-mar-12	13-set-17	Euro	10.000	6.587
Banca Sella S.p.A.	4,55 %	Fisso	31-ago-12	28-feb-18	Euro	5.000	4.243
Banca Sella S.p.A.	3,50 %	Fisso	15-nov-12	15-nov-18	Euro	10.000	8.111

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	10-dic-12	10-dic-18	Euro	5.000	4.285
Banca Sella S.p.A.	3,25%	Fisso	7-gen-13	7-gen-19	Euro	15.000	11.601
Banca Sella S.p.A.	3,05%	Fisso	17-gen-13	17-lug-18	Euro	2.500	2.500
Banca Sella S.p.A.	3,00%	Fisso	31-gen-13	31-gen-19	Euro	5.000	4.300
Banca Sella S.p.A.	3,20%	Fisso	31-gen-13	31-gen-20	Euro	10.000	8.972
Banca Sella S.p.A.	3,15%	Fisso	22-mar-13	22-mar-19	Euro	15.000	13.990
Banca Sella S.p.A.	3,30%	Fisso	3-mag-13	3-mag-20	Euro	10.000	8.695
Banca Sella S.p.A.	3,20%	Fisso	17-mag-13	17-mag-20	Euro	15.000	14.238
Banca Sella S.p.A.	2,90%	Fisso	19-ago-13	19-ago-19	Euro	10.000	8.773
Banca Sella S.p.A.	3,10%	Fisso	4-ott-13	4-ott-19	Euro	5.000	4.164
Banca Sella S.p.A.	2,75%	Fisso	4-ott-13	4-ott-19	Euro	5.000	4.910
Banca Sella S.p.A.	3,10%	Fisso	22-ott-13	22-ott-19	Euro	5.000	4.756
Banca Sella S.p.A.	3,00%	Fisso	6-nov-13	6-nov-19	Euro	10.000	8.120
Banca Sella S.p.A.	3,00%	Fisso	13-nov-13	13-nov-19	Euro	7.500	7.020
<b>Totale subordinati computabili (Lower Tier II)</b>							<b>327.312</b>
<b>Totale</b>							<b>407.780</b>

### Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

### Subordinati Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.



## Informazioni di natura quantitativa

	Totale 12 2013	Totale 12 2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>708.686</b>	<b>662.362</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(769)	(769)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(769)	(769)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>707.917</b>	<b>661.593</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	32.180	16.837
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>675.737</b>	<b>644.756</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>414.904</b>	<b>441.293</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(648)	(932)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(648)	(932)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>414.256</b>	<b>440.361</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	32.180	16.837
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>382.076</b>	<b>423.524</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	34.206
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.057.813</b>	<b>1.034.074</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.057.813</b>	<b>1.034.074</b>

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

Facendo riferimento al provvedimento del 18 maggio 2010 di Banca d'Italia "Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali", il Gruppo ha optato (con la finalità di rendere meno volatile il Patrimonio di vigilanza in contesti di mercato caratterizzati da elevata volatilità) per la completa neutralizzazione, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, sia delle plus sia delle minus per quanto riguarda i titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" e limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tali portafogli, anche ai fini del regolamento UE numero 575/2013 (Basilea III) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari all'8,42% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 13,18%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Periodicamente, nell'ambito del Comitato di Asset e Liability Management, viene monitorata l'adeguatezza Patrimoniale e il rispetto dei requisiti richiesti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>11.549.920</b>	<b>11.595.241</b>	<b>6.794.364</b>	<b>7.101.877</b>
1. Metodologia standardizzata	11.549.920	11.594.473	6.794.364	7.101.723
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	768	-	154
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>543.549</b>	<b>568.150</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>16.585</b>	<b>11.592</b>
1. Metodologia standard	x	x	16.585	11.592
2. Modelli interni	x	x	-	-
3. Rischio di concentrazione	x	x	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>82.127</b>	<b>81.940</b>
1. Metodo base	x	x	82.127	81.940
2. Metodo standardizzato	x	x	-	-
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	-	-
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>642.261</b>	<b>661.682</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	8.028.264	8.271.027
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	8,42%	7,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	13,18%	12,50%

## Sezione 3 - Il patrimonio i coefficienti di vigilanza assicurativi

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 24,478 milioni. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,5 milioni, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n.3031 del 19/12/2012. Tali importi risultano coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 20,405 milioni per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 1,566 milioni per i Rami Danni.

### MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Al 31 dicembre il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

<i>(importi in migliaia)</i>	<b>2013</b>
<b>Rami vita</b>	
Margine di solvibilità da costituire	24.478
Quota di garanzia	8.159
Elementi costitutivi del margine	44.883
<b>Rami Danni</b>	
Margine di solvibilità da costituire	2.500
Quota di garanzia	2.500
Elementi costitutivi del margine	4.066

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi costitutivi del margine di solvibilità dei rami vita ammontano a 44,883 milioni a fronte di un ammontare da costituire pari a 24,478 milioni, per i rami danni gli elementi costitutivi del margine di solvibilità ammontano a 4,066 milioni a fronte di un ammontare da costituire pari a 2,500 milioni.

### SOLVIBILITÀ CORRETTA

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2012, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

<b>Solvibilità corretta</b>	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	32.491
Totale elementi costitutivi	42.648
Eccedenza	10.157

Il margine di solvibilità corretta non beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 43 del 12 luglio 2012.



---

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2013 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2013 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2013 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



---

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2013 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

<b>Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche dati in migliaia di euro</b>	
<b>Voci</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.946,7
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	219,8
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>4.166,5</b>

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nel 2013 da Amministratori e Sindaci della Capogruppo:

<b>Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro</b>	
<b>Voci</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
Consiglieri di Amministrazione	1.961,4
Sindaci	283,5
<b>Totale</b>	<b>2.244,9</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2013 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

<b>Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro) 2013</b>			
	<b>Società controllate</b>	<b>Società collegate</b>	<b>Amministratori e Dirigenti</b>
Crediti	-	-	5.671,94
Debiti	-	351,95	4.850,70
Garanzie prestate	-	-	791,14
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	137,31	1.115,07
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	51,85
Interessi passivi e proventi assimilati	-	-	603,92
Commissioni attive	-	-	137,46





---

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Banca Sella non si avvale di tale tipologia di accordi.



---

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l’informativa di settore è stata predisposta facendo riferimento all’assetto organizzativo (mappa delle responsabilità) del Gruppo.



## 1. Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello gruppo sono i seguenti:

### Direzione Banca Commerciale

Nella Direzione Banca Commerciale confluiscono le entità che hanno come mission lo sviluppo e la gestione della relazione con la clientela, con particolare riferimento al governo dell’offerta di banca commerciale, delle attività distributive e delle iniziative di marketing attuato attraverso l’acquisizione della conoscenza delle esigenze della clientela al fine di anticiparne le aspettative e conseguire gli obiettivi economici, di crescita e di customer satisfaction prefissati. E’ ricompresa in quest’ambito la società Banca Sella al netto della componente riferita ai servizi che confluiscono nella Direzione Sistemi di Pagamento e Servizi Bancari.

### Direzione Finanza

La Finanza ha il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella perseguendo un’attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità.

La Finanza si occupa delle attività di trading in conto proprio svolte dalla sala mercati dell’omonima area di business, di gestione del Portafoglio Titoli di Proprietà della Capogruppo e di Corporate Finance.

Nella Finanza confluisce, quindi, il corrispondente “operating segment” di Banca Sella Holding.

### Direzione Sistemi di Pagamento e Servizi Bancari

Servizi bancari ha come mission quella di dotare il Gruppo di un’adeguata struttura tecnica e organizzativa improntata alla massima efficienza, eccellenza operativa, innovazione e qualità. Suo compito è anche la fornitura in outsourcing alle banche e società del Gruppo dei sistemi informativi.

Servizi bancari ha anche la responsabilità relativa al business Sistemi di Pagamento.

Confluiscono in questo “operating segment” le società strumentali del gruppo (Immobiliare Lanificio M. Sella, Immobiliare Sella, Selvimm Due, Selir e Easy Nolo), le entità di Banca Sella che fanno riferimento ai Sistemi di Pagamento, all’Amministrazione e all’IT.

### Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento

Nell’ambito del Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento confluiscono le entità la cui attività è prevalentemente focalizzata sulla realizzazione di prodotti o la fornitura di servizi specialistici di investimento.

Fanno parte di questo “operating segment” le società Banca Patrimoni Sella & C., Family Advisory Sella Gestioni, Cba Vita, Sella Life, Brosel e Selfid e alcuni servizi di Banca Sella Holding (Banca Corrispondente e Negoziazione).

### Società Credito Specializzato

Fanno parte di questo “operating segment” le società che operano nell’ambito del settore del credito con specifico riferimento ai prodotti leasing e credito al consumo.

Sono ricomprese in quest’ambito le società Biella Leasing e Consel.

### Struttura Centrale e attività diverse

La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri settori di attività del gruppo.

Nella struttura centrale vengono anche ricomprese le società di partecipazione e le società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Generale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.



Criteri di calcolo della redditività ai fini dell'informativa di settore:

Il conto economico degli operating segments è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- Per le società la cui operatività è svolta per una pluralità di "operating segments", si è proceduto ad allocare le componenti economiche di pertinenza sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione. In particolare:

- il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
- sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le retrocessioni a fronte delle attività svolte da un'entità a favore di un'altra;
- sono stati calcolati i costi di responsabilità diretta di ogni entità e mediante appositi meccanismi di fatturazione interna sono stati imputati i corrispettivi a fronte dei servizi resi da un'entità a favore di un'altra.

- Per le società la cui operatività è svolta interamente per uno specifico "operating segment" è stato riportato interamente il loro conto economico.

Il conto economico sintetico è stato riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione sulla gestione.

Ove ritenuto significativo, per una migliore comprensione dei risultati economici e patrimoniali, i dati 2012 sono stati ricostruiti in termini omogenei alla classificazione predisposta ai fini del presente bilancio.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)							
	Banca Commerciale	Finanza	Sistemi di pagamento e Servizi bancari	Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento	Credito Specializzato	Struttura centrale	Totale
<b>CONTO ECONOMICO:</b>							
MARGINE DI INTERESSE (1)							
anno 2013	195,8	17,3	1,8	16,0	58,0	2,3	291,2
anno 2012	199,4	17,8	1,6	14,0	51,5	1,6	285,9
RICAVI NETTI DA SERVIZI							
anno 2013	131,4	13,2	39,6	52,4	17,3	0,9	254,9
anno 2012	138,0	24,9	36,1	50,7	18,0	2,0	269,6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
anno 2013	327,2	30,5	41,4	68,4	75,3	3,2	546,1
anno 2012	337,3	42,7	37,7	64,6	69,5	3,6	555,4
COSTI OPERATIVI							
anno 2013	-207,3	-9,7	-31,8	-48,6	-36,8	-23,4	-357,5
anno 2012	-220,5	-11,3	-33,0	-47,2	-36,1	-26,1	-374,3
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI							
anno 2013	-7,2	-0,4	-17,4	-1,3	-1,5	-1,9	-29,6
anno 2012	-7,6	-0,4	-17,7	-0,9	-1,5	-1,9	-30,0
RISULTATO DI GESTIONE							
anno 2013	120,0	20,8	9,5	19,8	38,5	-20,1	188,6
anno 2012	116,8	31,4	4,7	17,5	33,4	-22,6	181,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI							
anno 2013	-105,7	0,0	0,0	-0,2	-31,3	-0,9	-138,2
anno 2012	-98,6	0,0	0,0	-0,2	-29,3	0,6	-127,5
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE							
anno 2013	28,0	20,8	9,3	18,6	7,5	-21,4	62,9
anno 2012	12,7	31,4	4,4	14,5	3,8	-25,8	41,0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
anno 2013	17,4	12,6	5,0	10,4	4,4	-11,4	38,3
anno 2012	8,3	21,2	2,6	10,7	1,7	-21,7	22,7
<b>ALTRE INFORMAZIONI:</b>							
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)							
anno 2013	10.140	2.259	142	2.063	2.171	1.012	
anno 2012	9.999	2.209	143	2.171	2.019	1.037	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2013	7.182	407	18	305	1.993	0	
anno 2012	7.477	556	23	242	1.916	8,562	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2013	7.850	72	-1	607	36	23	
anno 2012	7.764	141	0	476	10	20	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)							
anno 2013	1.146	428	0	14	151	0	
anno 2012	1.287	679	0	15	14	0	
N. DIPENDENTI							
anno 2013	2.352	56	854	306	328	146	4.042
anno 2012	2.435	53	844	338	330	142	4.142

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



## 2. Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

*Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:*

<b>Prospetto di informativa di settore - distribuzione per area geografica</b>			
<b>(dati in milioni di euro)</b>			
	<b>Italia</b>	<b>Resto del Mondo</b>	<b>Totale</b>
<b>CONTO ECONOMICO:</b>			
MARGINE DI INTERESSE (1)			
anno 2013	289,7	1,5	291,2
anno 2012	284,9	1,0	285,9
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2013	253,2	1,6	254,9
anno 2012	268,2	1,3	269,5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2013	543,0	3,2	546,1
anno 2012	553,1	2,3	555,3
COSTI OPERATIVI			
anno 2013	-357,1	-0,4	-357,5
anno 2012	-372,3	-2,0	-374,3
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI			
anno 2013	-29,0	-0,6	-29,6
anno 2012	-29,7	-0,3	-30,0
RISULTATO DI GESTIONE			
anno 2013	185,8	2,8	188,6
anno 2012	180,8	0,3	181,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			
anno 2013	-137,3	-0,9	-138,2
anno 2012	-128,1	0,6	-127,5
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2013	61,0	1,9	62,9
anno 2012	40,4	0,5	41,0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2013	36,0	2,3	38,3
anno 2012	24,3	-1,6	22,7
<b>ALTRE INFORMAZIONI:</b>			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2013	17.108	679	
anno 2012	16.727	848,9	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2013	9.905	0	
anno 2012	10.214	8,6	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2013	8.587	1	
anno 2012	8.409	0,8	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2013	1.738	0	
anno 2012	1.996	0,0	
N. DIPENDENTI			
anno 2013	3.542	500	4.042
anno 2012	3.654,0	488,0	4142

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23).



---

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Banca Sella”) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sella per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 10 aprile 2014